



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. del pag. 1/69

Direzione ADG Feasr
Parchi e Foreste



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR
VENETO
2014-2020



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020



RAPPORTO ANNUALE

ANNO 2020

Approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 09 del 26/02/2021



GAL Prealpi e Dolomiti





Sommario

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE3

2. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE3

2.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato4

2.2.1 - Descrizione del partenariato4

2.2.2 - Organi statutari5

2.3 Assetto organizzativo, funzionale e gestionale6

3. DESCRIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DESIGNATO9

4. ATTUAZIONE STRATEGIA9

4.2 Strategia di sviluppo locale - Monitoraggio degli indicatori11

5. PIANO DI AZIONE19

5.1 Quadro interventi e piano di azione - 5.2 Modalità, criteri e formule di attuazione19

6. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE32

6.1 Descrizione generale32

8. ASPETTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEL GAL40

9. GESTIONE E ANIMAZIONE DEL PSL51

9.1 Gestione attuativa del PSL51

9.2 Animazione del PSL52

10. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PSL56

11. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEL PSL58

APPENDICE 1
APPENDICE 2
APPENDICE 3

FUNZIONI RAPPORTO ANNUALE - Legenda



stato di attuazione e avanzamento PSL



conferma e dimostrazione requisiti



aggiornamento quadro di contesto PSL

**1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

#facciamolonoio2020: la rete che crea sviluppo

Acronimo #facciamolonoio2020

Pagina del sito <https://www.galprealpidolomiti.it/psl-2014-2020/>**2. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE****2.1 Informazioni generali e riferimenti**

- a) Nel quadro 2.1.1 sono riportate le informazioni e i riferimenti generali del GAL al 31/12/2020.
- b) Si conferma di aver compilato l'appendice n. 1 relativa al cambiamento intervenuto nell'anno di riferimento per il requisito: a3) – a4) - a8) per le motivazioni specificate nei paragrafi seguenti e di aver inviato la relativa notifica ad Avepa e all'Autorità di Gestione.
- c) **Si conferma** l'assenza di variazioni rispetto al **requisito a2).**

Nel corso dell'anno 2020 la sede legale ed operativa del GAL è stata trasferita dal Comune di Sedico al Comune di Borgo Valbelluna, Con delibera n. 26 del 09/09/2020 il Consiglio Direttivo ha eletto la sede operativa del GAL nel Comune di Borgo Valbelluna – Piazza Merlin 1 –Trichiana.

L'Assemblea degli Associati con delibera n. 06 del 03/12/2020, ha eletto la sede Legale nella medesima sede operativa.

Si Conferma il mantenimento della sede operativa all'interno dell'Ambito Territoriale Designato. Le variazioni sono state comunicate all'Avepa e all'Autorità di Gestione con note prot. n. 351 del 15/09/2020 e n. 479 del 23/12/2020 – **(requisito a8).**

Si Conferma il mantenimento della funzione di Direttore e del Responsabile Amministrativo **(requisito a4).**

QUADRO 2.1.1 - Informazioni generali e riferimenti

Denominazione	GRUPPO AZIONE LOCALE PREALPI E DOLOMITI
Forma giuridica	Associazione Giuridicamente Riconosciuta
Anno di costituzione	1997
Sede legale	Piazza Toni Merlin – 32026 Borgo Valbelluna (BL)
Sede operativa	Piazza Toni Merlin – 32026 Borgo Valbelluna (BL)
Eventuali altre sedi	-----
Codice fiscale	93024150257
Partita IVA	-----
Telefono	0437 838586
Fax	0437 1830101
Sito Internet	www.galprealpidolomiti.it



Email	info@gal2.it
PEC	gal2@legalmail.it
Rappresentante legale	Alberto Peterle
Direttore	Matteo Aguanno
Responsabile amministrativo	Carla Orzes

2.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato



2.2.1 - Descrizione del partenariato

Atto costitutivo/Statuto

- a) Nel corso dell'anno 2020 non si segnalano variazioni dello Statuto dell'associazione

Composizione e caratteristiche

- b) Nell'appendice 2) è riportato l'elenco dei partner aggiornato al 31/12/2020; non si evidenziano variazioni intervenute nell'anno 2020 che riguardino il partenariato.
- c) Nel quadro 2.2.1 sono inseriti i dati di sintesi dei partner eleggibili.
- d) Non si evidenziano variazioni intervenute nell'anno 2020 che riguardino il partenariato, **si conferma l'assenza** di variazioni (**requisito a1**).
- e) Nel corso dell'anno 2020 il Partenariato **non ha registrato** variazioni in termini di adesioni o recessi, ed ha mantenuto l'equilibrata rappresentanza delle componenti pubbliche e private come già descritto nel quadro 2.2.1. del PSL e riportato nell'Appendice 2.
- f) Si **conferma** che la compartecipazione finanziaria degli associati avviene secondo le condizioni e le modalità già descritte nel PSL, cioè mediante il versamento di quote associative annuali deliberate dall'Assemblea degli Associati. Come riportato nel quadro 2.2.1/bis, gli importi dovuti a titolo di quote associative annuali per l'anno 2020 ammontano a 60.725 euro.
Alla data 30/12/2020, tutti gli associati hanno versato integralmente la quota annuale a proprio carico, approvate con Delibera n. 02 del 18/04/2019. In Appendice 2 si riportano gli importi dovuti dal singolo socio a titolo di quota associativa per l'anno 2020.

QUADRO 2.2.1 - Descrizione del partenariato

Partner eleggibili totale n.	Componente pubblica (partner n.)	11
	Componente privata/ parti economiche sociali (partner n.)	11
	Componente privata/ società civile (partner n.)	1

QUADRO 2.2.1/bis - Compartecipazione finanziaria dei soci

Importo totale quote associative dovute, per l'anno di riferimento	€	60.725,00
Importo totale quote associative riscosse, per l'anno di riferimento	€	60.725,00
Numero di soci non in regola con il versamento della quota associativa, per l'anno di riferimento	n.	0



2.2.2 - Organi statutari



Organi statutari

- a) Nel corso dell'anno 2020 gli organi decisionali del GAL – Consiglio Direttivo ed Assemblea Associati – hanno svolto regolarmente le loro attività nell'ambito delle rispettive funzioni stabilite dallo statuto dell'Associazione.

L'Assemblea degli Associati si è riunita due volte: in data 04/03/2020 e in data 03/12/2020 ed ha emanato n. 9 atti deliberativi, tra i quali si segnalano: l'atto di approvazione del bilancio consuntivo 2019 (Delibera n. 2 del 04/03/2020), l'atto per l'elezione del Presidente (Delibera n. 4 del 04/03/2020), l'atto per l'elezione del Consiglio Direttivo (Delibera n. 5 del 04/03/2020), l'atto di approvazione del trasferimento della sede legale (Delibera n. 6 del 03/12/2020).

In data 16/07/2020 si è inoltre tenuto un incontro organizzato con gli associati, intitolato “#Canidi: presunzione di alleanza”, finalizzato alla condivisione delle analisi e delle prospettive indicate nei documenti “Avvicinare l'Europa ai cittadini” e “Verso una nuova governance veneta di coesione rurale 2021-2027”, predisposti dal Gal Prealpi e Dolomiti (vedi paragrafo 9).

Il Consiglio Direttivo si è riunito 11 volte nelle seguenti date:

20/01/2020	-	07/02/2020	-	27/02/2020	-	08/04/2020
10/06/2020	-	24/07/2020	-	09/09/2020	-	14/10/2020
25/11/2020	-	11/12/2020	-	29/12/2020		

producendo n. 38 atti deliberativi.

Tutti gli atti deliberativi sia dell'Assemblea degli Associati che del Consiglio Direttivo sono visibili e scaricabili nella sezione trasparenza del sito web del GAL.

Si specifica, che dal mese di marzo 2020, al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19, come deliberato dal Consiglio dei Ministri, i Consigli Direttivi si sono svolti in videoconferenza, ai sensi del comma 4, art. 73 DL n. 17 marzo 2020 (Semplificazione in materia di organi collegiali).

Organo decisionale

- b) Nel Quadro 2.2.2 è riepilogata la composizione dell'organo decisionale al 31/12/2020.
- c) Nel mese di marzo 2020 si è registrata la scadenza naturale degli organi statutari Consiglio Direttivo e Presidente che come previsto dallo Statuto dell'Associazione rimangono in carica 3 anni. Nella seduta del 04/03/2020, l'Assemblea degli Associati ha rinnovato le cariche del Presidente e del Consiglio Direttivo, confermando la composizione data dal Presidente e di n. 4 Consiglieri.
- d) **Si conferma** che la variazione dell'Organo Decisionale e relativi gruppi di interesse, è stata comunicata all'Avepa ed all'Autorità di Gestione con nota prot. n. 114 del 20/03/2020 (**requisito a3**) **Si conferma** che la composizione dell'organo decisionale rispetta la rappresentanza richiesta dall'art. 34 lett.b) Regolamento (CE) 1303/13, ovvero i partner che sono autorità non pubbliche devono essere almeno pari al 50% e, a livello decisionale, né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse possono rappresentare più del 49% degli aventi diritto al voto.



QUADRO 2.2.2 - Organo decisionale

N.	Rappresentante (nominativo)	Partner rappresentato (denominazione)	Componente (pubblica; privata/parti economiche sociali; privata/società civile)	Gruppo di interesse (gruppo)
1	Alberto Peterle	Unione Montana Alpago	Pubblica	Pubblica
2	Paolo Perenzin	Comune di Feltre	Pubblica	Pubblica
3	Luca Cosul Cuffaro	Confederazione Italiana Agricoltori	Privata/parti economiche sociali	Settore Primario
4	Francesco De Toffol	Confcommercio Belluno	Privata/parti economiche sociali	Settore Terziario
5	Cristian Sacchet	Appia - Cna Belluno	Privata/parti economiche sociali	Settore Secondario

2.3 Assetto organizzativo, funzionale e gestionale



a) Nel corso del 2020 è proseguito il contratto di somministrazione lavoro instaurato nel mese di giugno 2018 e relativo all'inserimento temporaneo di una figura professionale di supporto alla struttura tecnica. La contrattualizzazione della figura era stata approvata inizialmente con delibera del Consiglio Direttivo n. 19 del 06/06/2018, che prevedeva l'inquadramento al 2° livello del CCNL del settore commercio, servizi e terziario, con impegno temporale di 24 ore settimanali e per la durata di sei mesi. Il contratto è stato attivato con l'agenzia Adecco Italia spa, incaricata anche della selezione del candidato da assumere. Alla scadenza del 21/12/2018 tale contratto è stato prorogato per ulteriori sei mesi, con una riduzione dell'impegno a 20 ore settimanali (proroga approvata con delibera del Consiglio Direttivo n. 56 del 11/12/2018). Con delibera n. 05 del 16/01/2019, inoltre, il Consiglio Direttivo ha approvato l'integrazione delle mansioni già assegnate alla risorsa con atto d'incarico prot. n. 249 del 25/06/2018.

A seguito della valutazione relativa alla necessità di supportare la struttura tecnico amministrativa per far fronte all'aggravio di attività programmate per l'anno 2020, con delibera n. 59 del 09/12/2019, utilizzando la possibilità di incrementare la durata del contratto al lavoratore somministrato nel rispetto delle disposizioni di legge, è stato prorogato il rapporto di somministrazione lavoro della Dott.ssa Manuela De Colle, già selezionata con l'incarico del 2018, per il periodo 27/01/2020 al 27/07/2020.

Si conferma che tale inserimento temporaneo era avvenuto secondo le procedure stabilite dalle disposizioni vigenti e comunque attraverso apposite forme trasparenti di selezione. L'avviso di ricerca di un collaboratore tecnico con la descrizione del profilo ricercato è stato pubblicato sia sul sito web del Gal che sulla pagina delle offerte di lavoro del portale web dell'Agenzia Adecco Italia.

b) Nel quadro 2.3.1 è riepilogata la composizione della struttura tecnica per l'anno 2020, con riferimento a incarichi/funzioni aspetti contrattuali del personale impiegato, includendo anche la risorsa inserita con contratto di somministrazione tramite Agenzia interinale (Manuela De Colle), che ha concluso il periodo lavorativo nel mese di luglio 2020.



- c) Con riferimento all'Appendice 1, **si conferma** l'avvenuta notifica all'Avepa e all'AdG dalla variazione dell'organigramma e delle funzioni qualificanti intervenute nell'anno di riferimento – nota prot. n. 76 del 27/02/2020 (**requisito a4**).
- d) Si **conferma** che **l'assetto organizzativo e gestionale** della struttura tecnica è coerente con il quadro complessivo dei fabbisogni (in termini di funzioni/attività/figure) connessi all'attuazione della strategia e con la corretta ed efficace utilizzazione delle risorse assegnate.

La struttura organizzativa del GAL è funzionale allo svolgimento dei compiti assegnati nell'ambito della misura 19.4.1.

Si **conferma** che l'assetto organizzativo, funzionale e gestionale del GAL oltre alla presenza dei ruoli istituzionali previsti dallo statuto, ha mantenuto attive le funzioni di Direttore, Responsabile Amministrativo e Collaboratore Tecnico con le funzioni loro assegnate negli specifici atti di incarico. Per il periodo 27/01/2020 – 27/07/2020 è stata inoltre inserita nell'organigramma la figura di Istruttore Tecnico Amministrativo con le funzioni qualificanti "*Monitoraggio e valutazione, animazione e informazione*" - *Atto d'incarico prot. n.30 del 22/01/2019*.

Si informa che, nell'ambito delle misure adottate dal Governo per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da **COVID-19**, ed a seguito di quanto disposto dal DPCM. 11 marzo 2020 e smii, l'attività lavorativa del personale è stata parzialmente svolta in modalità "*Lavoro Agile*", ai sensi degli articoli 18 e ss. della legge n. 81/2017.

A tutto il personale è stato affidato il compito di assicurare il presidio delle attività indifferibili, per quanto di rispettiva competenza, tramite *smartwork*, nonché attraverso l'accesso presso la sede dell'Associazione, in caso di necessità, ed evitando in ogni caso la compresenza.

Tale modalità di lavoro sarà mantenuta fino al termine dell'emergenza sanitaria.

Per tale motivo, nel corso dell'anno 2020 non si sono potuti attivare tirocini e stage con gli studenti, nonostante le convenzioni e gli accordi stipulati con le Università di Padova e Trento e di Alternanza Scuola lavoro (art. 1, D.Lgs 77/05 e L. 13 luglio 2015 n. 107, art. 1 comma 1 33-43).

- e-f) Nel corso dell'anno 2020 non sono stati rilevati fabbisogni di consulenze/collaborazioni con soggetti/organismi terzi. Pertanto il quadro 2.3.2 e 2.3.3 non sono stati compilati. Sono comunque proseguite le collaborazioni già segnalate negli esercizi precedenti ed oggetto di incarichi pluriennali quali RSPP e consulenza legale sul codice degli appalti.

Si segnala che a far data dal 24/11/2020 il GAL Prealpi e Dolomiti ha assunto la Presidenza del Coordinamento dei GAL del Veneto per il biennio 2020-2021. Il Coordinamento, si pone come obiettivo generale quello di coordinare le azioni dei GAL nei tavoli di lavoro e di concertazione regionali e nazionali, nonché di promuovere e sviluppare il ruolo dei medesimi nelle politiche territoriali per lo sviluppo rurale. Per il biennio di presidenza 2021-2022 sono state proposte, e quindi approvate da tutti i GAL, una serie di azioni prioritarie da perseguire (Allegato n. 1).



QUADRO 2.3.1 – Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione						
1	2	3	4	5	6	7
Nominativo	Incarico/ Funzioni (¹)	Tipologia contrattuale (²)	Termini contrattuali (³)	Importo netto (euro) (⁴)	Importo lordo (euro) (⁵)	Quota Misura 19 (%) (⁶)
Aguanno Matteo	Direttore	CCNL del settore del terziario della distribuzione e dei servizi- 1° livello tempo indeterminato	Data assunzione 01/07/2015	43.738	76.493	90
Orzes Carla	Responsabile amministrativo	CCNL del settore del terziario della distribuzione e dei servizi- 2° livello tempo indeterminato	Data assunzione 01/01/09			95
Rech David	Collaboratore Tecnico	CCNL del settore del terziario della distribuzione e dei servizi- 2° livello tempo indeterminato	Data assunzione 22/08/2016			70
De Colle Manuela	Istruttore Tecnico Amministrativo	Somministrazione lavoro	Contratto somministrazione n. 9886 del 23/01/2020			100
Totale					174.384	

QUADRO 2.3.2 – Fabbisogni di consulenze/collaborazioni	
Funzione	Fabbisogno rilevato di consulenze/collaborazioni specifiche
<i>Gestione amministrativa</i>	<i>1. Adempimenti di natura contabile</i> <i>2. Adempimenti per la gestione del personale</i>

¹ Specificare il tipo di incarico e/o la funzione svolta, con riferimento all'organigramma descritto nella sezione precedente.

² Con riferimento al contratto vigente sottoscritto dalla figura interessata, indicare il tipo di contratto e l'inquadramento (es.: Lavoro dipendente a tempo indeterminato – CCNL Commercio e Servizi, 4 livello).

³ Per il contratto a tempo determinato, indicare le date di inizio e di cessazione; per il contratto a tempo indeterminato indicare la data di assunzione e l'eventuale data di cessazione intervenuta.

⁴ Inserire l'importo netto effettivamente percepito dalla figura interessata, escluse quindi in ogni caso missioni, ritenute, oneri e contributi fiscali, previdenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro, contributi/cassa previdenziale, INAIL, TFR, per l'anno di riferimento.

⁵ Inserire l'importo lordo, complessivo di tutti i costi e gli oneri a carico del GAL (fiscali, previdenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro, contributi/cassa previdenziale, INAIL, TFR) correlati alla retribuzione/corrispettivo della figura interessata, per l'anno di riferimento.

⁶ Indicare la quota (%) imputata alla Misura 19 del PSR (Feasr), ossia la (%) dell'importo indicato nella precedente colonna 6 che il GAL ritiene effettivamente di rendicontare con la/e domanda/e di pagamento.



a) Programmazione	1. Elaborazioni e osservatori statistici 2. Comunicazione

QUADRO 2.3.3 – Consulenze/collaborazioni acquisite

Funzione	Attività svolta	Atto dell'organo decisionale	Consulente/ Collaboratore	Importo di spesa

3. DESCRIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DESIGNATO

3.2 Delimitazione e descrizione dell'Ambito Territoriale Designato



Si conferma, che nel corso dell'anno 2020 non sono intervenute modifiche alla conformazione territoriale dell'ambito designato (*requisito a7*).

4. ATTUAZIONE STRATEGIA

4.1. Analisi situazione e contesto di riferimento



Il quadro socio-economico dell'intero territorio regionale relativo all'anno 2020 si presenta eccezionalmente complesso e incerto. L'impatto delle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria Covid-19 ha generato una recessione paragonabile solo al periodo post bellico presentando scenari di ripresa molto incerti sia nei tempi che nei modi.

L'esplosione della pandemia di Covid-19 iniziata nei primi mesi del 2020 ha costretto, e costringerà in futuro, anche il territorio bellunese a ripensare a tutta l'organizzazione sociale e imprenditoriale, al modo stesso con cui lavoriamo, produciamo, ci incontriamo, passiamo il tempo. In questo territorio il virus ha posto in chiara evidenza **disuguaglianze e fragilità** non solo di salute (vedi malattie pregresse) ma anche anagrafiche, abitative, socioeconomiche, territoriali e più in generale afferenti alla sfera dei servizi di cittadinanza mostrando in tutta la sua drammaticità diverse fragilità già presenti da tempo nel territorio. Dirimenti a tal proposito sono i dati della Protezione Civile che evidenziano come - da inizio pandemia ad oggi - la provincia di Belluno sia il territorio con il numero di casi di coronavirus, rapportato agli abitanti, più alto di tutto il territorio Veneto (87 casi ogni 1.000 abitanti) e secondo in territorio nazionale solo alla provincia di Bolzano. L'emergenza pandemica ha tracciato una linea di demarcazione netta tra il prima e il dopo e disegna un futuro che sarà molto diverso dal passato. Per tale motivo, nella presente analisi di contesto si è cercato di analizzare **i settori ed i soggetti più colpiti** dalla crisi attraverso l'utilizzo di **dati quanto più possibile attuali** in grado di evidenziare il differenziale pre/post epidemia.



Sotto il profilo demografico i dati registrano un ulteriore declino della popolazione. Con riferimento all'intera provincia di Belluno il dato al 1° gennaio 2020 si attesta a 201.309 abitanti (fonte ISTAT), confermando il *trend* negativo con una perdita di circa 1.000 abitanti (202.269 ab. al 1° gennaio 2019). Nel quadriennio 2016-2020 il territorio bellunese ha visto una decrescita di 4.230 abitanti (-2,1%); mediamente ogni anno la provincia perde oltre 1.000 abitanti.

Nello stesso periodo la popolazione dell'ATD del GAL Prealpi e Dolomiti ha subito un calo dell'1,4% pari a 1.926 residenti in meno. Solo due i comuni in controtendenza, Sedico (+2,3%) e Limana (+2,6% sul medio periodo, ma con un calo pari a -0,6% nell'ultimo anno).

Il declino demografico appare particolarmente forte nei comuni di Arsiè, Sovramonte, Chies d'Alpago e Tambre (che in 4 anni perdono il 5% dei residenti) ma interviene in misura marcata in tutto il territorio orientale del GAL (Alpago -2,9% e Ponte nelle Alpi -3,5%) ed occidentale (Alano di Piave -3,2%, Lamon -3,0% e Fonzaso -2,9%).

Al 30 giugno 2020 le imprese registrate in provincia risultano essere 15.151, in calo rispetto al precedente anno (-1%) ma in linea con l'andamento degli anni precedenti (fonte InfoCamere-Unioncamere).

Nel primo semestre del 2020 l'effetto pandemico non sembra quindi aver intaccato la numerosità delle imprese; a ben guardare ciò è dovuto in larga parte alle misure messe in atto dal Governo attraverso i decreti ristori.

Dai dati sul mercato del lavoro risulta in maniera evidente come siano state le province ad elevata propensione turistica a pagare i costi più rilevanti della crisi pandemica. Anche Belluno si inserisce nel medesimo quadro, in funzione della stagione invernale ma paga anche le difficoltà del settore dell'occhialeria (rapporto statistico 2020 del Veneto) fortemente sbilanciato verso il mercato dell'export ovvero il più colpito dalla crisi.

In particolare nel periodo gennaio-settembre 2020 la provincia vede una contrazione di assunzioni di lavoratori dipendenti⁷ pari a -24,5%, ovvero quasi 6.000 assunzioni in meno rispetto al pari periodo 2019.

Analizzando con buona approssimazione l'ATD del GAL attraverso gli ambiti dei CPI di Belluno e Feltre (25 comuni totali, 21 dei quali coincidono territorialmente all'ATD del GAL)⁸ si riscontrano 3.840 assunzioni in meno (-26%), riferiti principalmente al settore del manifatturiero (-1030 assunzioni, -48%) e alla ricettività e ristorazione (-345 assunzioni, -25%). Una forte contrazione nelle assunzioni si evidenzia inoltre tra i lavoratori con contratto di somministrazione, assunti quindi da agenzie interinali (-1.010 assunzioni, -28%). Di questi lavoratori oltre il 40% è rappresentato da giovani di età compresa tra i 20 e i 29 anni.

In genere i giovani risultano essere i soggetti più fragili (-1.315 assunzioni): oltre una assunzione su tre in meno ha coinvolto infatti la classe di età 20-29 anni (dati Veneto Lavoro – Silv, Sistema informativo lavoro veneto).

Facendo un focus sul solo CPI di Feltre (12 comuni tutti interni all'ATD del GAL) si riscontrano 1.225 assunzioni in meno (-25,3%, in linea con il dato provinciale), in questo caso le **perdite relative si riscontrano principalmente nel settore della ricettività e ristorazione** (-155 assunzioni, -35%), seguiti dal manifatturiero (-175 assunzioni, -29%). A tal proposito si segnala che l'ambito CPI di Belluno comprende un'importante zona industriale il cui comune (Longarone) non è ricompreso nell'ATD del GAL Prealpi e Dolomiti fatto questo che giustifica il valore delle mancate assunzioni nel settore manifatturiero (si veda nota 8 a piè pagina).

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (did) delle persone con domicilio in provincia di Belluno (periodo gennaio-settembre 2020) segna un risultato inaspettato risultando in diminuzione (-1.940, -30,6%) in linea con il dato (-29%) dell'ATD del GAL. Il medesimo dato a gennaio 2021 risulta ancora in diminuzione rispetto all'analogo mese del 2020 (Provincia Belluno, -14%). In realtà il risultato è solo apparentemente positivo in quanto esito di più cause: il lockdown, con le conseguenti difficoltà di spostamento e le chiusure degli uffici pubblici e a seguire l'effetto di scoraggiamento, sempre rilevabile nei periodi di crisi economica, che riduce la

⁷ Il lavoro dipendente, secondo la definizione adottata dell'Osservatorio Mercato del Lavoro, include tutti i rapporti instaurati da imprese localizzate nel territorio regionale con contratti a tempo indeterminato, determinato, di apprendistato o in somministrazione.

⁸ Le competenze territoriali dei centri per l'impiego (CPI) degli ambiti di Belluno e Feltre non sono perfettamente sovrapponibili all'ATD del GAL Prealpi e Dolomiti, in particolare l'ambito di Belluno comprende i comuni di Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene e Val di Zoldo, non facenti parte dell'ATD del GAL.



propensione alla ricerca attiva del lavoro (dati Veneto Lavoro febbraio 2021; la bussola tab. 4).

L'ambito d'interesse più rilevante del PSL #facciamolono, in termini di risorse assegnate, è l'AI 2 Turismo sostenibile. **Il turismo** risulta essere **tra i settori più colpiti a seguito della pandemia** (in Veneto si torna a flussi turistici prossimi a quelli che si rilevavano almeno 25 anni fa).

Il periodo gennaio-novembre 2020 (confrontato con il pari periodo dell'anno precedente - fonte ISTAT e Sistema Statistico regionale su dati provvisori) in provincia di Belluno si chiude con **perdite elevate**, riassunte da un -31,7% degli arrivi e un -20,6% delle presenze, cioè dei pernottamenti. Ciò è dovuto soprattutto alla forte riduzione di turisti stranieri (-56,6% arrivi; -46% presenze). Le strutture ricettive più colpite risultano essere quelle alberghiere (-33,1% di arrivi; -25,6% di presenze).

I dati della Provincia risultano in linea con i dati del comprensorio turistico "Montagna": buon avvio del 2020 prima della pandemia e perdite lievi in estate, all'insegna del distanziamento.

Nonostante però i dati appaiano migliori rispetto al resto del territorio veneto, è necessario considerare che l'impatto della chiusura degli impianti di risalita in provincia e nel comprensorio "Montagna" sarà evidente non appena avremo i dati dell'andamento della stagione invernale in corso, con un periodo dicembre-febbraio che solitamente riceve il 27% dei pernottamenti annui.

Le future iniziative e gli interventi del GAL non potranno chiaramente prescindere da tale situazione di contesto. Le ripercussioni socio-economiche saranno purtroppo durature e ci si aspetta di dover fronteggiare nei prossimi anni una pesante crisi economica che vedrà una caduta del reddito, dei consumi e dell'occupazione con il conseguente aumento delle situazioni di povertà e disagio sociale.

Tale situazione sarà citata più volte all'interno delle diverse sezioni del presente Rapporto Annuale 2020. L'adozione da parte dell'Unione Europea di strumenti straordinari per fronteggiare la crisi sanitaria tra i quali il *Next Generation UE* e, per quanto di maggior interesse e competenza del GAL, il Reg. UE 2220/2020 cosiddetto "*Regolamento di transizione*", rappresentano delle grandi opportunità il cui concreto utilizzo potrà trovare un primo stimolo anche dai risultati e considerazioni presentati in questo Rapporto.

Nei periodi di crisi generalmente le disuguaglianze sociali aumentano, si allarga la forbice tra i più ricchi e i più poveri, col rischio che a pagare il prezzo maggiore siano i più deboli. Contro questo scenario il GAL si impegnerà responsabilmente ed in modo innovativo, anche attraverso una attenta e condivisa riflessione sul proprio ruolo, verso il *sostegno all'occupazione, il rilancio degli investimenti, il miglioramento della coesione sociale* delle comunità rurali e il *rafforzamento della governance istituzionale* concorrendo inoltre ad accrescere la consapevolezza di quanto urgente sia adoperarsi per diminuire la pressione dell'uomo sul capitale naturale.

4.2 Strategia di sviluppo locale - Monitoraggio degli indicatori



a) Al Quadro 4.2.2 sono riepilogati gli indicatori di risultato e i rispettivi valori target e valori realizzati al 31.12.2020, riferiti ai due Ambiti di Interesse che compongono la SSL.

Al Quadro 4.2.3 sono riepilogati gli obiettivi specifici della SSL, con i rispettivi indicatori di output, valorizzati al 31.12.2020.

Lo stato di attuazione della strategia al 31.12.2020 in termini di output e risultati prodotti è analizzato in riferimento alle operazioni avviate, ovvero ai progetti finanziati (conclusi o in corso) al netto di revoche, decadenze e rinunce. Il valore dell'indicatore sugli esiti occupazionali (R3) è invece riferito ai progetti conclusi e il dato è stato estrapolato dal campo "nuovi occupati" inserito nelle domande di saldo. Per il calcolo degli indicatori ci si è avvalsi dei dati di monitoraggio (cfr. Sezione 10) integrati da fonti esterne (Demoistat, Infocamere) utilizzate per la misurazione di alcuni indicatori di risultato.

Il Quadro 5.1.2-Piano di azione del PSL è compilato per rendere possibile la verifica della correlazione tra



i tipi di intervento programmati e gli obiettivi prefissati.

Quadro 4.2.2 – Ambiti di interesse

Con riferimento al set di indicatori di risultato associati agli Ambiti di Interesse, si segnala innanzitutto come tutti i target siano stati raggiunti e in più casi superati.

Più nel dettaglio, con riferimento all'Ambito di Interesse 2:

- la quota di popolazione interessata da nuove infrastrutture o infrastrutture migliorate (*indicatore R1*) è pari al 99%, in quanto al 31.12.2020 tutti i Comuni dell'ATD contano almeno un intervento a regia a valere sui T.I. 7.5.1 o 7.6.1, ad eccezione del Comune di Sovramonte, che beneficerà di nuove infrastrutture tramite l'utilizzo dei FCC anziché delle risorse a valere sul PSL;
- il risultato associato all'*indicatore R2*, che prevede almeno un accordo di collaborazione con un'organizzazione esterna, risulta raggiunto, in virtù dell'accordo di collaborazione stipulato con il Gal Trentino Orientale nell'ambito della cooperazione inter-territoriale;
- il numero di posti di lavoro creati nell'ambito dei Progetti Chiave (*indicatore R3*) è pari a 16. Il dato, superiore alle stime di avvio programmazione, fa riferimento alle operazioni concluse sui tre bandi a valere sul T.I. 6.4.2, riferiti ai Progetti Chiave 1, 2 e 3. Va anche segnalato che questo dato non esprime l'intero impatto occupazionale del PSL (e nello specifico del T.I. 6.4.2, cui l'indicatore è associato) ma solo quello realizzato nell'ambito dei Progetti Chiave: se a tale valore si aggiunge quello riferito all'ultimo bando T.I. 6.4.2 avviato nel 2019 non riferito a Progetti Chiave ma rivolto all'intero ATD, la stima dei nuovo occupati sale a 27-28 unità complessive.
- infine (*indicatore R4*), la quota di imprese turistiche raggiunte si attesta al 31.12.2020 sul 5,1%, risultato nettamente superiore al valore atteso: le aziende con Codice Ateco I.55 e I.56 finanziate nell'ambito della misura 6.4.2 sono infatti 42, su un totale di 827 sedi censite nell'ATD (Fonte: Camera di Commercio di Treviso e Belluno, 2018).

In riferimento all'Ambito di Interesse 7:

- la superficie coperta dalle attività di promozione della filiera corta (*indicatore R5*) risulta pari al 100% in quanto i due raggruppamenti finanziati nel corrispondente T.I. (16.4.1) contano nel complesso 37 partner (aziendali e non), estensione tale da garantire la piena copertura territoriale sia in termini di partecipanti sia con riguardo alla capillarità delle attività promozionali previste dai progetti;
- infine (*indicatore R6*) una azienda beneficiaria su 3 partecipa a un progetto di rete. In termini assoluti si tratta di 34 aziende, su un totale di 106 aziende beneficiarie alla data del 31.12.2020. Anche in questo caso il valore si pone ancora al di sopra della misura target, anche se a seguito del finanziamento di nuove 4 aziende, il valore è sensibilmente diminuito rispetto ai dati dell'anno precedente.

Quadro 4.2.3 – Obiettivi della strategia

Di seguito si descrive lo stato di attuazione della strategia rispetto al quadro complessivo degli obiettivi definito dal PSL.

All'interno dell'A.I. 2 -Turismo Sostenibile:

- l'obiettivo specifico 1.1, finalizzato ad *accrescere la capacità delle reti locali di imprese di attrarre e accogliere visitatori promuovendo la conoscenza e la competitività del sistema*, mostra un avanzamento limitato al 32,6% circa. Con 9.792 euro di aiuti concessi, la spesa pubblica per iniziative informative e dimostrative (*indicatore O1*) si mantiene distante dai target definiti in avvio di programmazione;
- le realizzazioni connesse all'obiettivo specifico 1.2, "*promozione di un'offerta turistica integrata e diffusa, di qualità e sostenibile basata su formule di fruizione estensiva e mobilità dolce*" superano il target previsto: sono 36 i progetti di investimento in infrastrutture ricreative / turistiche (*indicatore O2*, valore target pari a 31), di cui 30 progetti a regia a valere sul T.I. 7.5.1 e 6 progetti pubblici attivati



nell'ambito del T.I. 19.2.1.x, che concorre anch'esso all'obiettivo specifico 1.2, come da disposizioni individuate all'atto integrativo speciale;

- l'obiettivo specifico 1.3, teso a *potenziare e migliorare la fruibilità del patrimonio paesaggistico e culturale anche a livello internazionale*, si pone sull'82,06% in termini di capacità realizzativa. I progetti di sostegno agli investimenti nel patrimonio paesaggistico e culturale avviati (*indicatore O3* a valere sul T.I. 7.6.1) sono 19 (23 il valore target) valore in diminuzione a seguito di rinuncia di un beneficiario;
- l'obiettivo specifico 1.4 (*destagionalizzare i movimenti turistici promuovendo uno sviluppo economico diversificato*) è valorizzato da due diversi indicatori, volti a cogliere il numero di interventi di sostegno attivati rispettivamente a favore di aziende agricole (*indicatore O4*, a valere sul T.I. 6.4.1) ed extra agricole (*indicatore O5* a valere sul T.I. 6.4.2). Nello specifico l'avanzamento rispetto al target si pone circa al 58% per quanto riguarda le aziende agricole (7 aziende che percepiscono aiuti, target pari a 12) e rimane superiore al 200% in riferimento alle aziende extra-agricole. In questo segmento si contano 54 aziende finanziate, a fronte di un target pari a 26 definito in avvio di programmazione valore in diminuzione rispetto all'anno precedente a seguito di rinuncia di due beneficiari;

All'interno dell'A.I. 7 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali:

- l'obiettivo specifico 2.1, finalizzato a *integrare e accorciare le filiere locali rafforzando le connessioni intersettoriali e i processi di aggregazione* registra una capacità realizzativa pari al 50% dell'obiettivo target definito. I gruppi di cooperazione finanziati (*indicatore O6* a valere sulla sottomisura 16.4) sono 2 in luogo dei 4 attesi;
- l'obiettivo specifico 2.2, volto a *rafforzare le imprese esistenti e promuovere le condizioni per introdurre innovazione e favorire il ricambio generazionale*, è valorizzato da due diversi indicatori, volti a cogliere rispettivamente il numero di aziende beneficiarie di interventi ex T.I. 4.1.1 (*indicatore O7*) e T.I. 4.2.1 (*indicatore O8*). L'*indicatore O7* supera il target definito in quanto il valore è 3 in luogo di 2, consolidando il dato dell'anno precedente. Il valore dell'*indicatore O8* risulta incrementato a seguito del finanziamento del TI 4.2.1, il target prefissato è stato superato in quanto il valore è di 4 in luogo dei 3 attesi;
- l'obiettivo specifico 2.3, teso a *migliorare la redditività delle imprese locali incoraggiando forme di innovazione e cooperazione*, è misurato attraverso tre indicatori di output (*O9-Spesa pubblica totale per iniziative informative e dimostrative*, *O10-Spesa pubblica totale per l'avvio di Gruppi Operativi* e *O11- numero di progetti innovativi finanziati*). Con 7.480 euro di aiuti concessi, la spesa per iniziative informative e dimostrative si pone al di sotto del valore target (pari a 20.000 euro) mentre risultano sopra soglia sia la spesa per l'avvio dei Gruppi Operativi nell'ambito della cooperazione, (127.000 euro raggiunti su un target di 100.000 euro) sia i progetti innovativi finanziati, che sono 4 su un target pari a 2.
- Infine, con riferimento all'obiettivo specifico 2.4 "*Migliorare le capacità materiali e immateriali delle imprese locali nel rispondere alla crescente domanda del mercato di prodotti tipici e di qualità*", associato al T.I. 3.2.1, si registra al 31/12/2019 un volume di impegni pari a 126.135 euro, pari all'84% del target di riferimento, definito in 150.000 euro (*indicatore O12*).

In sintesi, a livello di Ambiti d'Interesse e Tipi Intervento:

- per quanto riguarda l'A.I. 2 dedicato al Turismo Sostenibile, le realizzazioni e i risultati risultano superiori alle stime iniziali soprattutto sul piano degli interventi dedicati alle attività extra agricole (T.I. 6.4.2) ma anche per quanto riguarda gli investimenti in infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile (T.I. 7.5.1 e 19.2.1.x). I risultati ottenuti in riferimento a questi T.I. compensano ampiamente quelli rilevati dal T.I. 7.6.1 (lievemente sotto-soglia rispetto ai valori target) e soprattutto 6.4.1, dove il numero di aziende agricole avviate con interventi atti a promuovere la diversificazione delle attività si attesta sul 60% del valore stimato in avvio di programmazione;
- nell'A.I. 7-Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali si conferma invece, sotto



il profilo delle realizzazioni e dei risultati, la riuscita degli interventi volti a coniugare cooperazione e innovazione, leva caratterizzante la programmazione attuale nell'ambito dello Sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali. La capacità realizzativa dei T.I. 16.1.1 e 16.2.1 compensa infatti quella, solo parziale, evidenziata dai T.I.16.4.1 e 3.2.1 (quest'ultima comunque registra un valore ben superiore all'80%), ed anche il T.I. 4.2.1 ha dimostrato capacità di attivazione.

b) Non si rilevano particolari problematiche e criticità relative alla fase attuativa. Va tuttavia ribadita la segnalazione già posta nel precedente rapporto annuale, in riferimento alla limitata capacità realizzativa registrata dal T.I. 1.2.1, trasversale agli ambiti d'interesse. Con 17.272 euro - di cui 9.792 concessi a favore dell'A.I. Turismo Sostenibile e 7.480 a favore dell'A.I. Sviluppo e Innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali - la spesa per azioni informative e dimostrative si colloca ad oggi molto al di sotto dei target attesi a fine programmazione (50mila euro complessivi, di cui 30.000 per l'A.I. 2 e 20.000 per l'A.I. 7). Come evidenziato nei rapporti annuali precedenti, l'attrattività di questo tipo di intervento è stata notevolmente penalizzata dall'attribuzione di una quota di finanziamento bassa e non concorrenziale rispetto a quella prevista da altri Fondi: sulla scorta di queste valutazioni il GAL ha pertanto ritenuto di non procedere a ulteriori stanziamenti in favore di questa misura, già più volte bandita per un importo complessivo pari a quasi una volta e mezza gli importi programmati.



QUADRO 4.2.2 – Ambiti di interesse						
Ambito di interesse		Risultato (Indicatore)		Target	Valore al 31.12.2020	% raggiungimento target al 31.12.2020
<i>cod.</i>	<i>denominazione</i>	<i>definizione</i>	<i>unità di misura</i>	<i>valore</i>		
AIn-2	Turismo Sostenibile	R1 popolazione che beneficia delle infrastrutture realizzate/migliorate rispetto al totale	% di popolazione	98,98%	99,0%	100%
		R2 organizzazioni esterne al territorio con cui sono stati stretti accordi di collaborazione	N. organizzazioni	1	1	100%
		R3 posti di lavoro creati nell'ambito dei Progetti Chiave realizzati	N. posti di lavoro	10	16	160%
		R4 imprese turistiche finanziate sul totale delle imprese con codice ATECO I.55 e I.56	% di imprese	1,46%	5,1%	348%
AIn-7	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)	R5 superficie totale coperta dalle attività di promozione della filiera corta	%kmq di superficie	100%	100%	100%
		R6 imprese che partecipano a reti di cooperazione rispetto al totale delle imprese beneficiarie degli interventi del PSL	% di imprese	29,51%	32,08%	108,70
		R7 imprese della trasformazione finanziate sul totale delle imprese con codice ATECO C.10 e C.11	% di imprese	2,94%	4,04	137,40



QUADRO 4.2.3 – Obiettivi della strategia

Ambito di interesse	Obiettivi specifici		Output (Indicatore)		Target	Valore al 31.12.2020	% raggiungimento target al 31.12.2020
	cod.	denominazione	definizione	unità di misura			
AIn2	1.1	Accrescere la capacità delle reti locali di imprese di attrarre e accogliere visitatori promuovendo la conoscenza e la competitività del sistema	O1 Spesa pubblica totale per iniziative informative e dimostrative	Euro	30.000	9.792	32,6%
	1.2	Promuovere all'interno della nuova destinazione turistica locale un'offerta turistica integrata e diffusa, di qualità e sostenibile basata su formule di fruizione estensiva e mobilità dolce	O2 operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche	N. progetti	31	36	116,1%
	1.3	Potenziare e migliorare la fruibilità anche a livello internazionale del patrimonio paesaggistico e culturale	O3 operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nel patrimonio culturale e naturale nelle zone rurali	N. progetti	23	19	82,06
	1.4	Destagionalizzare i movimenti turistici promuovendo uno sviluppo economico diversificato	O4 aziende agricole che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali O5 aziende extra-agricole che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non	N. aziende agricole N. aziende extra-agricole	12 26	7 54	58,3% 207,7%



			agricole nelle zone rurali				
AIn7	2.1	Integrare e accorciare le filiera locali rafforzando le connessioni intersettoriali e i processi di aggregazione	O6 N. Gruppi di Cooperazione finanziati	N. Gruppi di Cooperazione	4	2	50,0%
	2.2	Rafforzare le imprese esistenti e promuovere le condizioni per introdurre innovazione e favorire il ricambio generazionale	O7 operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti	N. aziende	2	3	150,0%
			O8 operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli	N. aziende	3	4	133,3%
	2.3	Migliorare la redditività delle imprese locali incoraggiando forme di innovazione e cooperazione	O9 Spesa pubblica totale per iniziative informative e dimostrative	Euro	20.000	7.480	37,4%
			O10 Spesa pubblica totale per l'avvio di Gruppi Operativi	Euro	100.000	127.335	127,3%
		O11 Progetti innovativi finanziati	N. progetti innovativi	2	4	200,0%	
2.4	Migliorare le capacità materiali e immateriali delle imprese locali nel rispondere alla crescente domanda del mercato di prodotti tipici e di qualità	O12 Spesa pubblica totale per iniziative promozionali sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Euro	150.000	126.135	84,1%	



QUADRO 5.1.2 – Piano di azione						
Ambito interesse	Ob. specifico	Tipo intervento				
<i>cod.</i>	<i>cod.</i>	<i>cod.</i>	<i>cod.</i>	<i>cod.</i>	<i>cod.</i>	<i>cod.</i>
Al.n 2	1.1	1.2.1				
	1.2	7.5.1	19.2.1.x			
	1.3	7.6.1				
	1.4	6.4.1	6.4.2			
Al.n 7	2.1.	16.4.1				
	2.2	4.1.1	4.2.1			
	2.3	1.2.1	16.1.1	16.2.1		
	2.4	3.2.1				

**5. PIANO DI AZIONE****5.1 Quadro interventi e piano di azione - 5.2 Modalità, criteri e formule di attuazione**

a) Nel Quadro 5.1.1 è riepilogato lo stato di attuazione della sottomisura 19.2, rispetto all'anno solare di riferimento e con riguardo a bandi pubblicati (BUR); bandi pubblicati per i quali risulta conclusa l'istruttoria delle domande di aiuto da parte dell'Avepa; bandi pubblicati per i quali non è stata finanziata alcuna domanda (nessuna domanda presentata e/o nessuna domanda ammissibile); numero di domande di aiuto finanziate.

Nel corso del 2020 non sono stati pubblicati bandi ma si è conclusa l'istruttoria di ammissibilità delle domande di aiuto sul bando T.I. 4.2.1 pubblicato nell'anno 2019, con quattro domande finanziate.

Il totale cumulato al 31/12/2020 vede n. 32 Bandi pubblicati, di cui 14 con la formula a Regia GAL e 18 con la formula a Bando Pubblico. Il numero cumulato di domande finanziate è pari a 143: tra queste sono comprese 6 domande rinunciate e 5 domande decadute.

b) Per quanto attiene i Progetti Chiave (Quadro 5.2.3) si conferma che tutti i PC sono stati attivati. Nello specifico:

Progetto Chiave 1 "Da lago a lago lungo il Piave": sono stati attivati n. 3 tipi intervento sui 4 previsti, mediante la pubblicazione di 5 Bandi (3 a Regia GAL e 2 Bandi Pubblici). Complessivamente sono state finanziate 36 domande di aiuto, di cui 1 rinunciata e 4 revocate

Progetto Chiave 2 "La montagna di mezzo": sono stati attivati n. 4 tipi intervento sui 5 previsti, mediante la pubblicazione di 9 Bandi (5 a Regia GAL e 4 Bandi Pubblici). Complessivamente sono state finanziate 31 domande di aiuto, di cui 2 rinunciate e 1 revocata

Progetto Chiave 3 "Turismo sostenibile nelle Dolomiti Unesco": sono stati attivati tutti e tre gli interventi previsti mediante la pubblicazione di 6 Bandi (4 Bandi a Regia GAL e due Bandi Pubblici). Complessivamente sono state finanziate 13 domande di aiuto, di cui 2 rinunciate.

Progetto Chiave 4 "Sviluppo integrato ed aggregato del sistema turistico nelle Prealpi Dolomiti": sono stati attivati tutti e tre gli interventi previsti, mediante la pubblicazione di 5 Bandi (2 Bandi a Regia GAL e 3 Bandi Pubblici). Complessivamente sono state finanziate 14 domande di aiuto di cui 6 all'interno del T.I. 19.2.1.x, che, in base alle disposizioni dell'atto integrativo speciale, costituisce il tipo di intervento attivabile con bando pubblico in relazione al PC4, in luogo del T.I. 7.5.1 originariamente previsto dal PSL. Sulle complessive 14 domande finanziate si registra 1 rinuncia.

Per quanto riguarda le operazioni a Regia, tutti i progetti sono stati attivati in coerenza a quanto programmato nel Quadro 5.2.5 del PSL così come modificato dall'atto integrativo speciale e dall'atto integrativo n. 2 del 2018.

c) Alla data del 31/12/2020 il quadro degli interventi risulta coerente rispetto a quanto programmato nel PSL e negli atti integrativi, che recepiscono in particolare:

- *l'inserimento del T.I. 19.2.1.x recante "Attività di informazione per lo sviluppo della conoscenza e della fruibilità dei territori rurali"*, (rif. Atto integrativo speciale disposto in riferimento alla DGR n. 494 del 17/04/2018);

- *le modifiche al quadro 5.2.5 relativo alle operazioni a regia* (succitati atto integrativo speciale e atto integrativo annuale 2018).

Con particolare riguardo ai Progetti Chiave si evidenzia un lieve scostamento rispetto a quanto disposto dal PSL (Quadro 5.2.3) in quanto, ferma restando l'avvenuta attivazione di tutti i T.I. e di tutti i Progetti Chiave, non tutti i tipi d'intervento previsti all'interno del Quadro 5.2.3 hanno effettivamente concorso alla



realizzazione dei Progetti Chiave. Nello specifico il T.I. 6.4.1, originariamente previsto in relazione ai Progetti Chiave 1 e 2, è stato bandito al di fuori degli stessi, con bando rivolto all'intero ATD (ricordiamo che nel PSL #facciamolanoi i Progetti Chiave sono definiti con un criterio di tipo territoriale). Il bando è stato pubblicato nel 2019, in una fase avanzata della programmazione attuativa e la scelta di attivare un bando unico, slegato dai Progetti Chiave, è stata determinata dal consistente numero di bandi e relative risorse emesse dal PSR Regionale nello stesso tipo di intervento, fatto questo che ha soddisfatto parte dei fabbisogni locali inizialmente registrati; inoltre, stante l'entità delle risorse, si è voluto semplificare quanto più possibile le modalità di partecipazione al bando pubblicandone uno solo. Per quest'ultimo aspetto, inoltre si è deciso di pubblicare il secondo bando TI 6.4.2 al di fuori dei progetti chiave. La differenza riscontrabile al quadro 7.1.3 tra importo programmato e importo aiuti-concessi è la naturale conseguenza di tali decisioni con particolare riguardo ai PC1 e PC 2.

Come anticipato nel precedente Rapporto Annuale, nel corso del 2019 si è provveduto ad attivare con bandi dedicati i tipi intervento già banditi senza successo all'interno del bando pluri-intervento correlato alla misura 16 (rif. Delibera 58 del 22/12/2017), ovvero i T.I. 3.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 6.4.1. Conseguentemente, alla data del 31/12/2020 tutti i tipi di intervento che compongono il PSL sono stati oggetto di bando e presentano aiuti concessi.

**QUADRO 5.1.1 – Quadro dei tipi di intervento - Stato di attuazione Sottomisura 19.2**

Tipo di intervento (cod.)	Formula operativa (BP, BR, GD)	Progetto chiave (cod.)	Bandi GAL							
			pubblicati nell'anno di riferimento				pubblicati, totale cumulato al 31/12 dell'anno di riferimento			
			Pubblicati (n.)	Pubblicati, con istruttoria conclusa (n.)	di cui: senza domande finanziate (n.)	Domande finanziate (n.)	Pubblicati (n.)	Pubblicati, con istruttoria conclusa (n.)	di cui: senza domande finanziate (n.)	Domande finanziate (n.)
1.2.1	BP	PC4	0	0	0	0	1	1	0	1
TOT. TIPO INTERVENTO 1.2.1			0	0	0	0	1	1	0	1
3.2.1	BP	-	0	0	0	0	1	1	0	1
TOT. TIPO INTERVENTO 3.2.1			0	0	0	0	1	1	0	1
4.1.1	BP	-	0	0	0	0	1	1	0	3
TOT. TIPO INTERVENTO 4.1.1			1	1	0	0	1	1	0	3
4.2.1	BP	-	0	0	0	0	1	1	0	4
TOT. TIPO INTERVENTO 4.2.1			0	0	0	0	1	1	0	4
6.4.1	BP	-	0	0	0	0	1	1	0	7
TOT. TIPO INTERVENTO 6.4.1			0	0	0	0	1	1	0	7
6.4.2	BP	PC1	0	0	0	0	1	1	0	18
6.4.2	BP	PC2	0	0	0	0	1	1	0	13
6.4.2	BP	PC3	0	0	0	0	1	1	0	3
6.4.2	BP	-	0	0	0	0	1	1	0	25

TOT. TIPO INTERVENTO 6.4.2.			0	0	0	0	4	4	0	59
7.5.1	BR	PC1	0	0	0	0	2	2	0	10
7.5.1	BR	PC2	0	0	0	0	3	3	0	8
7.5.1	BR	PC3	0	0	0	0	4	4	0	6
7.5.1	BR	PC4	0	0	0	0	2	2	0	7
TOT. TIPO INTERVENTO 7.5.1			0	0	0	0	11	11	0	31
7.6.1	BR	PC1	0	0	0	0	1	1	0	1
7.6.1	BR	PC2	0	0	0	0	2	2	0	4
7.6.1	BP	PC1	0	0	0	0	1	1	0	7
7.6.1	BP	PC2	0	0	0	0	1	1	0	4
7.6.1	BP	PC3	0	0	0	0	1	1	0	4
TOT. TIPO INTERVENTO 7.6.1			0	0	0	0	6	6	0	20
16.1.1	BP	no PC	0	0	0	0	1	1	0	5
TOT. TIPO INTERVENTO 16.1.1			0	0	0	0	1	1	0	5
16.2.1	BP	no PC	0	0	0	0	1	1	0	4
TOT. TIPO INTERVENTO 16.2.1			0	0	0	0	1	1	0	4
16.4.1	BP	PC2	0	0	0	0	2	2	1	2
TOT. TIPO INTERVENTO 16.4.1			0	0	0	0	2	2	1	2
19.2.1.xx	BP	PC4	01	0	0	0	2	2	0	6
TOT. TIPO INTERVENTO 19.2.1.xx			0	0	0	0	2	2	0	6
TOT. COMPLESSIVO SM 19.2			0	0	0	0	32	32	1	143

QUADRO 5.2.3 – Quadro Progetti chiave
A-Progetti chiave attivati⁹

Progetto cod./titolo		Atto GAL (attivazione esecutiva)	Tipo/i intervento attivato/i nell'ambito del PC ¹⁰		
			cod.	formula operativa	beneficiari ¹¹
PC1	Da lago a lago lungo il Piave	Delibera CD n. 42 del 28/12/2016	6.4.2	Bando Pubblico	Privati
			7.5.1	Bando a Regia Gal	Pubblici
			7.6.1	Bando a Regia Gal	Pubblici
			7.6.1	Bando Pubblico	Privati
PC2	La montagna di mezzo	Delibera CD n. 43 del 28/12/2016	6.4.2	Bando Pubblico	Privati
			7.5.1	Bando a Regia Gal	Pubblici
			7.6.1	Bando a Regia Gal	Pubblici
			7.6.1	Bando Pubblico	Privati e Pubblici
			16.4.1	Bando Pubblico	Privati
PC3	Turismo sostenibile nelle Dolomiti	Delibera CD n. 44 del 28/12/2016	6.4.2	Bando Pubblico	Privati
			7.5.1	Bando a Regia Gal	Pubblici
			7.6.1	Bando Pubblico	Privati e Pubblici
PC4	Turismo sostenibile nelle Dolomiti	Delibera CD n. 45 del 28/12/2016	1.2.1	Bando Pubblico	Privati
			7.5.1	Bando a Regia Gal	Pubblici
			19.2.1.x	Bando Pubblico	Privati

⁹ L'attuazione di ciascuno dei Progetti chiave programmati nel PSL (Quadri 5.2.2 e 5.2.3) avviene sulla base di un apposito atto dell'organo decisionale, che approva: l'attivazione esecutiva del Progetto chiave descritto nel PSL; la conferma del quadro dei tipi di intervento previsti dal Progetto chiave e delle relative formule operative programmate (Quadro 5.2.3); i tempi indicativi di esecuzione del Progetto; la proposta di bando relativa ad almeno uno dei tipi di intervento previsti.

Si considerano pertanto non ancora attivati i Progetti chiave per i quali non è ancora stato approvato il suddetto apposito atto.

¹⁰ I tipi di intervento programmati nel progetto chiave si considerano effettivamente attivati, anche sotto il profilo finanziario, sulla base di almeno una domanda ammessa e finanziata sulla base dei conseguenti decreti di concessione. Indicare, quindi, solo i tipi di intervento che hanno già originato concessioni.

¹¹ Indicare se i beneficiari finanziati (decreti di concessione) sono "pubblici", "privati", "privati e pubblici".



B-Progetti chiave non ancora attivati			
Progetto cod./titolo		Tipo/i intervento programmato/i	
		cod.	formula operativa
PCn			-
			-
			-

QUADRO 5.2.5 - Quadro operazioni a regia GAL (Sottomisura 19.2)								
A- Operazioni a regia attivate e finanziate								
Operazione		Progetto chiave	Tipo intervento	Beneficiario	Decreto di concessione (n./data)	Importo concesso	Operazione conclusa (SI/NO)	Importo aiuti liquidati a saldo ¹²
N. (PSL)	Descrizione investimento	Cod.	Cod.	Denominazione				
R1	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza dell'itinerario ciclabile della Lunga Via delle Dolomiti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC1	7.5.1	Comune Alpago (Modifica delibera n. 19 del 13/07/2016)	n. 94 de 18/07/2017	135.000,00	SI	112.532,50
R2	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di itinerari R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e	PC1	7.5.1	Comune Santa Giustina	n. 94 de 18/07/2017	30.000,00	SI	28.722,45

¹² Se l'operazione è conclusa, riportare l'importo complessivo liquidato al soggetto beneficiario, comprensivo quindi di eventuali anticipi e acconti, oltre che del saldo.



	loro digressioni, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti							
R3	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di itinerari R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e loro digressioni, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC1	7.5.1	Comune di Lentiai	n. 94 de 18/07/2017	52.500,00	SI	49.934,35
R4	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di itinerari R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e loro digressioni, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC1	7.5.1	Unione Montana Valbelluna	n. 94 de 18/07/2017	200.000,00	SI	182.942,55
R5	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di itinerari R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e loro digressioni, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC1	7.5.1	Unione Montana Bellunese	n. 94 de 18/07/2017	200.000,00	SI	190.764,40
R6	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di itinerari R.E.V. (Rete	PC1	7.5.1	Comune di Sospirolo	n. 68 de 18/07/2017	60.000,00	SI	52.859,99



	escursionistica Veneta) e loro digressioni, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti							
R7	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di itinerari R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e loro digressioni, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC1	7.5.1	Unione Sette Ville	n. 94 de 18/07/2017	84.209,10	SI	80.430,98
R8	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di itinerari R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e loro digressioni, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC1	7.5.1	Comune di Quero Vas	n. 94 de 18/07/2017	60.000,00	SI	58.282,98
R9	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di itinerari R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e loro digressioni, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC1	7.5.1	Comune di Sedico	n. 94 de 18/07/2017	60.000,00	SI	53.141,85
R10	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di itinerari	PC1	7.5.1	Comune di Cesiomaggiore	n. 94 de 18/07/2017	40.000,00	SI	40.000,00



	R.E.V. (Rete escursionistica Veneta) e loro digressioni, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti							
R11	Investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico rurale di proprietà comunale	PC1	7.6.1	Comune di Mel	n. 71 de 19/05/2017	140.513,67	SI	137.948,52
R12	Investimenti relativi al recupero di elementi tipici del paesaggio rurale di interesse tipico e testimoniale	PC1	7.6.1	Unione Sette Ville (Accorpato con progetto R7)				
R13	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistico/sportiva	PC2	7.5.1	Comune Alpago (Modifica delibera n. 19 del 13/07/2016)	n. 94 del 18/07/2017	140.000,00	SI	136.551,24
R14	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi MTB esistenti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC2	7.5.1	Comune Chies d'Alpago	n. 94 del 18/07/2017	119.200,00	SI	97.827,39
R15	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica su importante snodo di percorsi MTB esistenti	PC2	7.5.1	Unione Montana Valbelluna (Accorpato con progetto R20)				
R16	Valorizzazione, riqualificazione e messa in	PC2	7.5.1	Unione Montana Bellunese	n. 1549 del 04/10/2019	100.000,00	NO	

	sicurezza di percorsi MTB esistenti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti			*** variazione beneficiario come da atto integrativo annuale 2018				
R17	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi MTB esistenti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC2	7.5.1	Unione Montana Bellunese	n. 94 del 18/07/2017	200.000,00	SI	188.537,80
R18	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi escursionistici esistenti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC2	7.5.1	Unione Montana Val Belluna *** variazione beneficiario come da atto integrativo annuale 2018	n. 273 del 18/12/2018	43.448,36	NO	
R19	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi escursionistici esistenti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC2	7.5.1	Comune di Alano di Piave	n. 94 del 18/07/2017	29.425,80	SI	25.268,73
R20	Investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico rurale di proprietà comunale	PC2	7.6.1	Unione Montana Valbelluna	n. 95 del 18/07/2017	85.000,00	SI	85.000,00
R21	Investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico di interesse tipico e testimoniale,	PC2	7.6.1	Comune di Seren del Grappa	n. 70 del 19/05/2017	59.850,00	SI	58.100,42

	nonché elementi tipici dei borghi rurali							
R22	Investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico rurale di proprietà comunale	PC2	7.6.1	Comune di Alano di Piave	n. 95 del 18/07/2017	170.000,00	SI	169.918,31
R23	Investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico rurale di proprietà comunale	PC2	7.6.1	Comune di Limana	n. 95 del 18/07/2017	96.271,46	SI	96.271,46
R24	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi escursionistici esistenti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	PC3	7.5.1	Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	n. 94 del 18/07/2017	80.000,00	SI	80.000,00
R25	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala funzionale all'accoglienza turistica e valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi escursionistici esistenti	PC3	7.5.1	Unione Montana Val Belluna *** variazione beneficiario come da atto integrativo annuale 2018	n. 468 del 30/01/2019	70.425,02	NO	0
R26	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica e valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi escursionistici esistenti	PC3	7.5.1	Unione Montana Val Belluna *** variazione beneficiario come da atto integrativo annuale 2018	n. 469 del 30/01/2019	41.997,65	NO	0



R27	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica	PC3	7.5.1	San Gregorio nelle Alpi	n. 69 del 19/05/2017	60.000,00	SI	60.000,00
R28	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica	PC4	7.5.1	Comune di Tambre	n. 94 del 18/07/2017	184.537,50	NO	
R29	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica	PC4	7.5.1	Unione Montana Alpago	n. 94 del 18/07/2017	200.000,00	SI	188.773,75
R30	Iniziative informative sull'offerta turistica	PC4	7.5.1	Provincia Belluno	n. 67 del 19/05/2017	93.000,00	SI	85.354,40
R31	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica	PC4	7.5.1	Comune di Trichiana	n. 67 del 19/05/2017	97.546,28	SI	91.765,34
R32	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica	PC4	7.5.1	Comune di Ponte nelle Alpi	n. 94 del 18/07/2017	130.000,00	SI	130.000,00
R33	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica	PC4	7.5.1	Comune di Arsìè	n. 67 del 19/05/2017	29.400,00	SI	28.875,00
R34	Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala a valenza turistica	PC4	7.5.1	Comune di Pedavena	n. 67 del 19/05/2017	49.000,00	SI	46.441,67



B- Operazioni a regia programmate dal PSL, attivate con bando, non ancora finanziate								
Operazione		Progetto chiave	Tipo intervento	Beneficiario	Atto GAL approvazione bando regia (n./data)	Importo programmato		
N. (PSL)	Descrizione investimento	Cod.	Cod.	Denominazione				
Rn							-	-
Rn							-	-
Rn							-	-
Rn							-	-
C- Operazioni a regia programmate dal PSL, non ancora attivate								
Operazione		Progetto chiave	Tipo intervento	Beneficiario		Importo programmato		
N. (PSL)	Descrizione investimento	Cod.	Cod.	Denominazione				
Rn					-		-	-
Rn					-		-	-
Rn					-		-	-
Rn								



6. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

6.1 Descrizione generale



- a) La domanda di aiuto riferita al progetto di cooperazione “*Sulle Tracce dell’antica Via Claudia Augusta tra Turismo e Cultura*”, a valere sulla sottomisura 19.3, è stata finanziata con decreto AVEPA n. 565 del 27/02/2019. La domanda di aiuto è riferita alla medesima idea progetto selezionata nel PSL e aggiornata:
- con atto integrativo annuale n. 1/2017 approvato con deliberazione del CD n. 45 del 27.09.17, prevedendo l’inserimento a progetto di un nuovo partner, GAL Trentino Orientale;
 - con atto integrativo speciale 2018, che ha comportato la modifica del nome del progetto;
 - con atto integrativo annuale n. 2/2018, approvato con deliberazione del CD n. 44 del 28.09.18, che ha stabilito la variazione della tipologia di progetto, da progetto di cooperazione transnazionale a cooperazione interterritoriale, a seguito della rinuncia del partner austriaco LAG Regio-Imst (ns. prot. 396 del 30.08.18) e la conseguente modifica del titolo di Progetto, in accordo con il rimanente partner GAL Trentino Orientale, e dell’ambito territoriale.

Alla data del 31/12/2020 tutte le quattro operazioni a regia previste dal Progetto di cooperazione sono state attivate e non si registrano criticità relative alla loro attuazione.

Si segnala che la scadenza degli interventi, prevista da decreto, era fissata nei primi mesi del 2021, ma a seguito della proroga stabilita dalla DGR 319/2020, i beneficiari potranno chiudere i loro progetti a fine 2021. Dal monitoraggio degli interventi si stima che tale proroga sarà utilizzata completamente, pertanto i risultati degli interventi potranno essere misurati solo nel 2022.

- b) Nel quadro 6.3.1, sezione A, sono riepilogate le operazioni a regia attivate e finanziate, pienamente congruenti con le operazioni previste dal PSL al quadro 6.3. Come riepilogato nel quadro 6.3.2 l’attivazione del progetto si è realizzata attraverso due bandi a regia, dedicati rispettivamente:
- al TI 7.5.1, che ha comportato il finanziamento di 3 progetti (beneficiari Comune di Lamon, Comune di Fonzaso, Comune di Borgo Valbelluna);
 - al TI 7.6.1, che ha comportato il finanziamento di 1 progetto (beneficiario Comune di Feltre).

Con riferimento al Comune di Borgo Valbelluna si segnala che trattasi di nuovo Comune istituito con Legge della Regione Veneto n. 1 del 24/01/2019 mediante la fusione dei Comuni di Mel, Lentiai e Trichiana.

QUADRO 6.2 – Quadro Progetti di cooperazione

A- Cooperazione interterritoriale – Progetti presentati/approvati

Progetto di cooperazione Codice unico - titolo		Partner	Ambito territoriale	Azione attuativa comune – Tipi Intervento cod.			
I-IT042-002	Sulle Tracce dell’antica Via Claudia Augusta tra Turismo e Cultura	Gal Trentino Orientale	Territorio GAL Trentino Orientale interessato dalla Via	7.5.1	7.6.1		

B - Cooperazione transnazionale - Progetti presentati/approvati



Progetto di cooperazione Codice unico - titolo		Partner	Ambito territoriale	Azione attuativa comune – Tipi intervento cod.			
C- Idee progetto cooperazione interterritoriale programmate dal PSL, non presentate							
Cod. PSL	titolo						
D- Idee progetto cooperazione transnazionale programmate dal PSL, non presentate							
Cod. PSL	Titolo						

QUADRO 6.3.1 - Cooperazione SM 19.3 – Operazioni a regia
A- Operazioni a regia attivate e finanziate

Operazione		Progetto cooperazione	Tipo intervento	Beneficiario	Decreto di concessione (n./data)	Importo concesso	Operazione conclusa (SI/NO)	Importo aiuti liquidati a saldo ¹³
N. (PSL)	Descrizione investimento	Cod.	Cod.	Denominazione				
Rn 1	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza del percorso VCA e sue varianti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	I-IT042-002	7.5.1	Comune di Lamon	277 del 10/12/2019	59.209,59	NO	
Rn 2	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza del percorso VCA e sue varianti, compresa la realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture adiacenti	I-IT042-002	7.5.1	Comune di Fonzaso	277 del 10/12/2019	60.000,00	NO	
Rn 3	Valorizzazione, realizzazione e riqualificazione di infrastrutture a finalità turistiche adiacenti al percorso VCA	I-IT042-002	7.5.1	Comune di Borgo Valbelluna (istituito con L.R. 1/2019 dalla fusione dei Comuni di Mel, Lentiai e Trichiana)	277 del 10/12/2019	39.980,98	NO	

¹³ Se l'operazione è conclusa, riportare l'importo complessivo liquidato al soggetto beneficiario, comprensivo quindi di eventuali anticipi e acconti, oltre che del saldo.



Rn 4	Investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico rurale di interesse all'interno della cittadella storica	I-IT042-002	7.6.1	Comune di Feltre	278 del 10/12/2019	40.000,00	NO	
Rn								
B- Operazioni a regia programmate dal PSL, attivate con bando, non ancora finanziate								
Operazione		Progetto cooperazione	Tipo intervento	Beneficiario	Atto GAL approvazione bando regia (n./data)	Importo programmato		
N. (PSL)	Descrizione investimento	Cod.	Cod.	Denominazione				
Rn							-	-
Rn							-	-
Rn							-	-
Rn							-	-
C- Operazioni a regia programmate dal PSL, non ancora attivate								
Operazione		Progetto cooperazione	Tipo intervento	Beneficiario		Importo programmato		
N. (PSL)	Descrizione investimento	Cod.	Cod.	Denominazione				
Rn					-		-	-
Rn					-		-	-
Rn					-		-	-
Rn								

**QUADRO 6.3.2 – Quadro dei tipi di intervento - Stato di attivazione Sottomisura 19.3**

Tipo di intervento (cod.)	Formula operativa (BP, BR, GD)	Progetto cooperazione (cod.unico)	Bandi GAL							
			pubblicati nell'anno di riferimento				pubblicati totale cumulato al 31/12 dell'anno di riferimento			
			Pubblicati (n.)	Pubblicati, con istruttoria conclusa (n.)	di cui: senza domande finanziate (n.)	Domande finanziate (n.)	Pubblicati (n.)	Pubblicati, con istruttoria conclusa (n.)	di cui: senza domande finanziate (n.)	Domande finanziate (n.)
7.5.1	BR	I-IT042-002	0	0	0	0	1	1	0	3
TOT. TIPO INTERVENTO 7.5.1			0	0	0	0	1	1	0	3
7.6.1	BR	I-IT042-002	0	0	0	0	1	1	0	1
TOT. TIPO INTERVENTO 7.6.1			0	0	0	0	1	1	0	1
TOT. COMPLESSIVO SM 19.3			0	0	0	0	2	2	0	4

**7. PIANO DI FINANZIAMENTO**

- a) Nel quadro 7.1.1 è **riepilogata** la dotazione delle risorse programmate approvata dalla DGR 1547/2016 e ss.mm.ii; nel quadro 7.1.1/bis è riportata la dotazione finanziaria complessiva confermata con la DGR n. 162/2019 e con il DDR 58/2019, a seguito dell'assegnazione della premialità e della riallocazione delle risorse TI 19.3.1
- b) Nei quadri 7.1.2, 7.1.3 e 7.1.4 è **riepilogata** la situazione della spesa attivata al 31 dicembre 2020, con riferimento agli aiuti concessi (al netto di revoche e rinunce) e liquidati nei confronti dei beneficiari, sulla base dei relativi decreti di Avepa.
Gli importi degli aiuti concessi e liquidati (anticipi, acconti e saldi) sono rilevati dall'applicativo PSR reso disponibile da Avepa e dai dati inseriti nel sistema DWH della Regione Veneto. I Quadri 7.1.3 e 7.1.4 sono compilati per singolo progetto attivato, con riferimento agli importi totali comprensivi di tutti i bandi attivati in attuazione del progetto stesso.
- c) Di seguito **si descrive lo stato di avanzamento** della spesa, **rilevando** eventuali variazioni e scostamenti rispetto all'importo programmato, così come eventuali situazioni di criticità e gli strumenti adottati o previsti per superarle.

Alla data del 31/12/2020 gli aiuti concessi – al netto delle somme revocate e rinunciate - ammontano a **7.597.585,73** euro, per una capacità d'impegno pari al 99,67% della dotazione complessiva (19.2.1), che ammonta a 7.622.290,43 euro, di cui 110.000 euro riconosciuti a titolo di premialità.

Il profilo degli impegni evidenzia alcuni scostamenti rispetto al programmato, in funzione da un lato delle scelte attuative, dall'altro della risposta ai bandi ottenuta dal territorio: nello specifico si registra un volume di aiuti concessi superiore agli importi programmati in corrispondenza dei T.I. 6.4.2 e 16.2.1 e, in misura minore, del T.I. 19.2.1.x. Di converso, tutti gli altri tipi di intervento mantengono un volume di aiuti concessi inferiore al programmato.

In particolare per quanto riguarda il T.I. 6.4.2 in fase di programmazione attuativa si è deciso di incrementare le risorse a valere su questo intervento - anche in considerazione dell'interesse suscitato dalla prima tornata di bandi – pubblicando un ulteriore bando, uscito nel corso del 2019, che ha richiesto un rifinanziamento; per quanto riguarda gli aiuti concessi nell'ambito del T.I. 16.2.1, il surplus è legato al rifinanziamento dell'importo bandito con la delibera n.58/2017, in ragione dell'interesse suscitato, che ha portato a un volume di spesa richiesta molto superiore agli importi programmati.

Si segnala che nel corso del 2020 i T.I. 6.4.2 e 7.6.1 hanno registrato rinunce da parte dei beneficiari, determinando una diminuzione dell'importo "*aiuti concessi*" rispetto a quanto segnalato nell'anno precedente. Gli importi rinunciati e/o revocati e le economie già rilevate e quelle che si registreranno nei primi mesi dell'anno 2021, saranno oggetto di attenta valutazione per il finanziamento di nuovi bandi.

Per quanto attiene gli importi liquidati alla data del 31/12/2020 si registra un volume pari a 4.758.289,47 euro, che corrisponde al 62,43% della dotazione complessiva (19.2.1) e al 62,63% degli aiuti concessi. Il livello di avanzamento della spesa nei diversi T.I. si differenzia sostanzialmente in funzione della data di promulgazione dei bandi e comunque tutti i T.I. hanno registrato liquidazioni: l'avanzamento maggiore si registra nell'ambito dei T.I. 7.6.1 e 7.5.1, i cui progetti sono stati attivati per lo più nella prima fase della programmazione ed avevano la scadenza programmata nel 2019 e per i quali le attività di controllo e liquidazione si sono concluse nel corso dell'anno 2020. Il volume di importi liquidati sugli aiuti concessi è rispettivamente pari al 99,48% e al 77,58%. Ciò premesso, si devono segnalare per il T.I. 7.5.1, alcune problematiche di carattere tecnico/organizzativo ed amministrativo che hanno riguardato i progetti a regia



in capo alle Unioni Montane Valbelluna e Bellunese. Essi si sono parzialmente risolti, permettendo di chiudere positivamente una parte dei progetti che saranno liquidati entro la metà dell'anno 2021.

Il monitoraggio permanente degli interventi in corso di attuazione e il costante dialogo con la struttura tecnica di Avepa permette il continuo controllo sullo stato di avanzamento dei progetti.

Solamente l'intervento 1.2.1 non ha registrato nessuna liquidazione, in quanto in data 03/03/2020 il beneficiario ha inviato la richiesta di rinuncia, ma non è ancora stato emanato il decreto corrispondente.

Per quanto riguarda i Progetti Chiave, alla data del 31/12/2020 si registra una capacità d'impegno pari al 75% circa degli importi programmati. Questo valore non dovrebbe subire variazioni nel prosieguo di programmazione in quanto non sono previsti ulteriori stanziamenti a valere sui progetti chiave. La capacità d'impegno passa dal 68% del PC1 al 99,5% del PC4. Il volume di aiuti liquidati si attesta sul 74% degli aiuti concessi e l'unico PC con una capacità di spesa più contenuta (57,83%) è il PC4, su cui confluiscono i progetti di tipo 19.2.1.x, che si concluderanno solo nel 2022.

Il Progetto di Cooperazione è stato attivato con 217.190,57 euro di aiuti concessi, di cui 18.000 euro a valere sull'intervento a) *Preparazione e realizzazione* e 199.190,57 euro a valere sui 4 progetti di cui all'intervento b) *Azione attuativa comune*. Lo scostamento tra programmato e concesso è pari a 809,43 euro. Alla data del 31/12/2020 non risultano importi liquidati in quanto i progetti che compongono l'azione attuativa comune sono stati finanziati nel mese di dicembre 2019 e dovranno concludersi nel 2022.

In sintesi, riguardo allo **stato di avanzamento** della spesa alla data del 31/12/2020 non si registrano particolari criticità. Si evidenzia infine che il GAL adotta regolarmente una procedura di rilevazione dello stato di avanzamento dei progetti in corso, avvalendosi di un questionario via web rivolto ai beneficiari. Nel mese di maggio 2020 sono state attivate tutte le procedure previste dal documento di indirizzo per il sistema di monitoraggio e valutazione approvato con delibera n. 56 del 22/12/2017 e dettagliatamente specificate nel successivo paragrafo 10. In particolare sono stati monitorati gli interventi T.I. 6.4.2, 6.4.1 e 19.2.1.x, anche per verificare la volontà e la capacità di spesa dei beneficiari a seguito del lockdown al quale tutte le categorie economiche sono state sottoposte. Dai risultati del monitoraggio, non si segnalano intenzioni di rinuncia al contributo o ridimensionamento degli interventi.

Nella quasi totalità dei casi, i beneficiari hanno avvisato che usufruiranno della dilazione concessa con la DGR 319/2020, che stabilisce una proroga di sei mesi dei termini di realizzazione e presentazione delle domande di saldo di tutte le operazioni in corso di realizzazione finanziate dai bandi regionali del PSR 2014-2020 a seguito dell'emergenza COVID -19 e dei conseguenti provvedimenti emergenziali adottati, che hanno interferito sullo svolgimento delle attività necessarie alla realizzazione delle operazioni.

Ciò premesso, si evidenzia che la liquidazione per la maggior parte degli interventi programmata per l'anno 2021, con alta probabilità verrà posticipata all'anno 2022.

**QUADRO 7.1.1 – Risorse programmate – Dotazione PSL
DGR 1547/2016
(importi in euro)**

Tipo intervento	Tipo intervento	Tipo intervento	TOTALE
-----------------	-----------------	-----------------	--------



19.4.1	19.2.1	di cui: importo soggetto a riserva di efficacia	19.3.1	Importo	di cui: importo soggetto a riserva di efficacia
1.159.506,13	7.512.290,43		218.000	8.889.796,56	

**QUADRO 7.1.1/bis - Risorse programmate – Dotazione PSL confermata
DGR 162/2019 e DDR 58/2019**
(importi in euro)

Tipo intervento 19.4.1	Tipo intervento 19.2.1 - dotazione complessiva	Tipo intervento 19.3.1	TOTALE PSL
1.159.506,13	7.512.290,43	218.000,00	8.999.796,56
Di cui, a titolo di premialità:	110.000,00		
Di cui, riallocazione risorse TI 19.3.1:	/		

QUADRO 7.1.2 – Spesa attivata 19.2.1 (per Misura/Tipo di intervento)

Misura cod.	Tipo intervento cod.	Importo programmato (€)	Importo aiuti concessi (€)	Importo aiuti liquidati (€)
1	1.2.1	50.000,00	17.272,00	0,00
3	3.2.1	150.000,00	126.135,00	84.363,18
4	4.1.1	105.000,00	47.845,87	40.000,00
4	4.2.1	105.000,00	132.457,20	0,00
6	6.4.1	640.000,00	288.381,54	149.515,31
6	6.4.2	1.300.000,00	1.971.250,05	1.095.034,58
7	7.5.1	2.678.200,00	2.589.689,71	2.008.998,34
19	19.2.1.x	368.000,00	392.754,60	114.672,00
7	7.6.1	1.314.090,43	1.031.601,07	1.026.201,64
16	16.1.1	182.000,00	127.335,17	39.014,41
16	16.2.1	500.000,00	803.046,03	142.490,59
16	16.4.1	120.000,00	69.817,49	57.999,42
Totale 19.2.1		7.597.585,73	7.597.585,73	4.758.289,47

QUADRO 7.1.3 – Spesa attivata (Progetti chiave)

Progetto chiave cod./titolo	Importo programmato (€)	Importo aiuti concessi (€)	Importo aiuti liquidati (€)



PC1	Da Lago a Lago Lungo il Piave	2.327.500,00	1.694.040,18	1.441.823,38
PC2	La montagna di Mezzo	2.104.200,00	1.746.497,92	1.387.215,52
PC3	Turismo sostenibile nelle Dolomiti Unesco	636.590,43	590.446,09	357.522,41
PC4	Sviluppo integrato ed aggregato del sistema turistico nelle Prealpi e Dolomiti	1.192.000,00	1.186.030,38	685.873,16
Totale		6.260.290,43	5.217.014,57	3.872.434,46

QUADRO 7.1.4 – Spesa attivata 19.3.1 (Progetti di Cooperazione)

Progetto cod.unico/titolo		Importo programmato (€)	Importo aiuti concessi (€)	Importo aiuti liquidati (€)
I- IT042- 002	Sulle Tracce dell'antica Via Claudia Augusta tra Turismo e Cultura	218.000,00	217.190,57	0
Totale 19.3.1		218.000,00	217.190,57	0

8. ASPETTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEL GAL**Conflitto di interesse (requisito a5)**

a) Si **Conferma** il mantenimento in vigore e dell'**effettiva** applicazione del Regolamento interno per la gestione del conflitto di interesse modificato con delibera del Consiglio Direttivo n. 54 del 22/12/2017 che recepisce le raccomandazioni dell'Autorità di Gestione espresse nelle note prot. 434018 del 17/10/2017, n. 445605 del 25/10/2017, prot. n. 0241735 del 26/06/2018 e prot. n. 0347473 del 24/08/2018. (**requisito a5**).

Si conferma l'effettiva applicazione di specifici standard organizzativi ed operativi in grado di identificare, verificare, monitorare e governare, in particolare, tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria attività ed azione, disciplinati dai seguenti atti:

- 1- Delibera Consiglio Direttivo n. 03 del 15/02/2016;
- 2- Delibera Consiglio Direttivo n. 54 del 22/12/2017;
- 2- Delibera Consiglio Direttivo n. 22 del 24/07/2018;
- 2- Delibera Consiglio Direttivo n. 42 del 14/09/2018;

**b) Modalità Operative**

Le attività funzionali al governo delle situazioni di conflitto di interesse, sono state applicate operativamente dal GAL secondo due diverse modalità:

1) Raccolta documentale:

I componenti del Consiglio Direttivo hanno dichiarato, in ogni atto assunto, l'insussistenza del conflitto di interessi in merito all'oggetto della deliberazione. Il Personale del GAL, con particolare riferimento al Direttore, a fine anno ha dichiarato di non avere svolto attività economica che lo abbia posto in conflitto di interesse con l'attività svolta dal GAL per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti ed i beneficiari. (Dichiarazioni: Matteo Aguanno prot. n. 492 del 31/12/2020, Orzes Carla prot. n. 490 del 31/12/2020, David Rech prot. n. 491 del 31/12/2020).

I consulenti/collaboratori esterni hanno dichiarato, al pari del personale del GAL, di non avere svolto attività economica che li abbiano posti in conflitto di interesse con l'attività svolta dal GAL.

In riferimento alle Commissioni congiunte GAL / Avepa, i membri effettivi e supplenti nominati dal Consiglio Direttivo hanno inviato ad Avepa in data 26/01/2017, le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse.

Tutti i documenti/dichiarazioni sono conservati agli atti del GAL.

2) Monitoraggio/verifiche interne:

Come noto i conflitti di interesse si possono manifestare in circostanze spesso complesse e di difficile interpretazione a tal punto che in taluni casi gli stessi interessati, spesso in buona fede, non ne ravvisano l'esistenza. Ciò detto il Gal presidia il tema prevenendo potenziali conflitti di interesse anche in una logica volta ad aumentare la consapevolezza da parte dei diversi soggetti coinvolti.

Concretamente tale attività avviene in occasione della convocazione di ogni Consiglio Direttivo: in seguito all'invio della convocazione e dell'ordine del giorno a tutti i componenti del Consiglio Direttivo, viene inviata una mail con allegata la documentazione relativa agli argomenti in discussione e si ricorda l'adozione del regolamento per la "*Gestione del Conflitto di Interesse*", il link dove il documento è visionabile ed infine si chiede di porre attenzione ai contenuti dei paragrafi n. 6 "*Situazioni di potenziale conflitto di interesse*" e n. 7 lettera a) "*Misure di prevenzione adottate - Componenti Consiglio Direttivo*"

Durante la seduta del Consiglio Direttivo, prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno, Il Presidente, raccomanda ai presenti l'osservanza delle misure preventive e dei principi atti a contrastare il Conflitto di Interesse nell'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Il Presidente chiede ai Consiglieri conferma di aver preso in attento esame l'ordine del giorno anche sulla base di quanto trasmesso, ponendo particolare attenzione all'obbligo del rispetto del principio di non conflitto d'interessi, con riferimento al regolamento interno approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 42 del 19/09/2018, inviato anche con nota del 19/06/2019, relativo ai specifici standard organizzativi ed operativi in grado di identificare, verificare, monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse.

I Consiglieri presenti, sulla base di quanto a loro noto e conosciuto, dichiarano l'insussistenza di conflitto di interessi in merito a quanto verrà discusso. Tutta la procedura viene verbalizzata.

Quindi i contenuti del regolamento nel contesto di ogni argomento oggetto di deliberazione sono valutati ed analizzati dagli uffici in riferimento ai potenziali interessi dei consiglieri ed ad eventuali criticità.

Tali operazioni, che di fatto rappresentano una attività di verifica, risultano di più facile applicazione e riscontro con i rappresentanti pubblici in seno al Direttivo pur garantendo anche un buon controllo verso i rappresentanti di parte privata. Qualora si siano ravvisati potenziali estremi di conflitto si è proceduto ad un approfondimento con gli interessati e, se del caso, all'applicazione del regolamento.



Risultati

A seguito delle attività svolte nell'anno 2020, non è stato rilevato alcun caso di potenziale conflitto di interessi:

A seguito della nomina del nuovo Consiglio Direttivo, nella prima seduta utile il Presidente ha esposto dettagliatamente i contenuti del Regolamento interno per la gestione del conflitto di interesse ed è stata consegnata una copia cartacea a tutti i presenti.

Si evidenzia che nell'anno 2020, non sono stati emessi bandi pubblici o bandi a Regia e pertanto il livello di rischio rispetto al punto 1 del Paragrafo 4 (Ambito di applicazione) del regolamento, è assente.

Complessivamente si riscontra una maggiore consapevolezza ed attenzione sul tema sia da parte del GAL, che ha adottato quale prima soluzione il miglioramento di alcuni suoi strumenti come precedentemente ricordato, sia da parte di tutti i potenziali interessati.

Durante il 2020 il GAL ha mantenuto le iniziative volte a governare le possibili situazioni di conflitto di interesse con particolare riguardo alle seguenti azioni già precedentemente descritte:

- invio nota mail ad ogni convocazione del Consiglio Direttivo con richiamo ai contenuti del Regolamento per la Gestione del Conflitto di Interesse.
- invio nota mail ad ogni convocazione del Consiglio Direttivo con la documentazione inerente i punti all'ordine del giorno al fine di valutarne preventivamente potenziali conflitti di interesse
- richiamo verbale espresso dal Presidente durante ogni Consiglio Direttivo in merito alla preventiva valutazione dei documenti inviati.

L'evoluzione in corso sul tema, in particolare avviata a livello di PA, si ritiene possa essere utile per migliorare i sistemi di verifica e monitoraggio posti in essere dal GAL il quale, si ricorda, è comunque un soggetto di natura privata composto da un partenariato rappresentativo di tutti gli interessi del territorio e quindi necessita di approcci inediti e peculiari.

Attualmente il GAL utilizza il regolamento interno per la gestione delle situazioni di conflitti d'interesse anche per tutte le azioni ed interventi che non ricadono nella sfera del PSR. Da ultimo si segnala come il Coordinamento dei GAL del Veneto ha in programma (in corso di definizione) il tema del conflitto di interesse nell'ambito del percorso formativo 2021-2022.



Sistema di misurazione e valutazione prestazioni-Carta dei servizi (requisito a6)

a) Si conferma il mantenimento in vigore del sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni, delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari e della collettività, sulla base della Carta dei Servizi modificata con delibera del Consiglio Direttivo n. 55 del 22/12/2017 che recepisce le raccomandazioni dell'Autorità di Gestione espresse nelle note prot. 434018 del 17/10/2017 e n. 445605 del 25/10/2017.

- **Si conferma** l'effettiva applicazione, per l'anno di riferimento, del sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni disciplinato dal seguente atto/dai seguenti atti:
 - 1- Delibera Consiglio Direttivo n. 06 del 08/03/2016
 - 2- Delibera Consiglio Direttivo n. 55 del 22/12/2017

L'anno 2020 è stato condizionato dall'emergenza pandemica COVID-19 e tutte le attività di comunicazione e informazione previste dalla carta dei servizi sono state fortemente vincolate



all'applicazione di protocolli di sicurezza per l'accesso agli uffici e per l'obbligo di annullamento di tutti gli eventi pubblici programmati.

Nell'imprevedibilità sull'andamento dell'emergenza pandemica, non si è proceduto ad un aggiornamento della carta dei servizi in riferimento ai valori di target, in quanto le attività di orientamento, informazione e animazione territoriale hanno potuto essere comunque garantite attraverso gli strumenti digitali e i profili social, anche attraverso nuove ed inedite iniziative.

Gli incontri bilaterali e/o per gruppi ristretti, previsti in presenza, sono stati suppliti da videochiamate e incontri su piattaforme web, per le quali non si è potuto tenere traccia. È stato invece possibile monitorare con attenzione tutta l'attività comunicativa attraverso il sito internet e dei canali social.

Anche l'attività di *customer satisfaction* non ha potuto essere applicata come negli anni precedenti, oltre che per l'evidente mancanza di eventi pubblici organizzati, anche perché si è ritenuto poco opportuno creare degli specifici questionari da utilizzare on-line vista la situazione emergenziale.

b) Modalità operative

La Carta dei Servizi esplicita gli standard qualitativi definiti in relazione a due aree di servizio:

- orientamento e informazione
- animazione territoriale

La qualità dei servizi è monitorata attraverso indicatori che afferiscono alle dimensioni accessibilità del servizio, tempi di erogazione, trasparenza e soddisfazione. Più nel dettaglio l'accessibilità del servizio e i tempi di erogazione vengono monitorati con riferimento al servizio a sportello e ai canali *web-based*. Nello specifico gli indicatori adottati attengono alla continuità nell'erogazione del servizio e alla cadenza con cui vengono aggiornate le informazioni riportate sui canali informatici (tempo di apertura degli uffici, funzionamento del sito, frequenza di pubblicazione di news, newsletter e post). Viene inoltre monitorato il numero di accessi al sito. Per il servizio di orientamento e informazione viene altresì rilevato il numero di reclami pervenuti alla struttura, mentre gli indicatori specifici aggiuntivi associati al servizio di animazione territoriale riguardano: il numero di eventi di animazione realizzati nel corso dell'anno e i relativi inviti / flyer distribuiti, nonché il numero di questionari di gradimento compilati a conclusione di ciascun evento. Ad ogni indicatore è associato un valore target, che individua lo standard qualitativo minimo che il servizio deve assicurare. Il sistema di monitoraggio è a regime e consente di rilevare in modo continuativo tutti i dati associati agli indicatori, attraverso gli strumenti gestionali interni e i *tool* associati ai canali informatici. La verifica complessiva e la valutazione delle prestazioni viene operata con cadenza annuale, in chiusura d'anno, ed è finalizzata a evidenziare il rispetto degli standard definiti, gli eventuali scostamenti e i risultati ottenuti, anche al fine di approntare azioni di miglioramento.

Risultati

I prospetti seguenti riepilogano gli standard qualitativi definiti dalla Carta dei Servizi rispettivamente per i servizi di orientamento e informazione e di animazione territoriale, con i relativi indicatori, le fonti, le tempistiche di rilevazione e i valori target. Nell'ultima colonna sono riportati i valori riferiti all'annualità 2020. Come si evidenzia dal prospetto non si registra alcun reclamo pervenuto e tutti gli standard qualitativi, rispetto alla situazione precedentemente descritta, risultano *sostanzialmente* rispettati, con la sola eccezione dell'indicatore relativo al numero di inviti / flyer / *handout*. Con riferimento a questo aspetto, va specificata la scelta operata dal GAL Prealpi e Dolomiti di privilegiare l'uso del digitale e della comunicazione on line (news, invio di newsletter e social network) al fine di promuovere eventi o iniziative di animazione, contenendo al massimo la produzione di stampe e opuscoli cartacei, in linea con l'adesione ai principi di sostenibilità riportati nell'agenda ONU 2030. Inoltre come precedentemente illustrato, la particolarità



dell'anno 2020 con l'adozione delle misure per il contenimento della pandemia, ha invalidato la possibilità di utilizzo della promozione con supporto cartaceo.

Per quanto riguarda il tempo di apertura degli uffici, l'applicazione dei protocolli di sicurezza COVID-19, non hanno permesso il libero accesso al pubblico. L'attività degli uffici comunque non si è mai interrotta ed è stata garantita l'interazione con il pubblico attraverso i contatti telefonici o e-mail.

Sul sito internet e sui canali di comunicazione (newsletter e posts) è stata data ampia comunicazione sulle modalità di contatto degli uffici.

Nel corso del primo trimestre 2020, si conclusa l'attività prevista dal piano di comunicazione biennale 2018/2019, con il quale il GAL ha operato una maggiore integrazione dei canali comunicativi e degli strumenti adottati: sito, newsletter e canali social, con particolare riferimento al canale Facebook. A questo proposito, il trend positivo già segnalato nel Rapporto Annuale 2019, è proseguito proprio come onda lunga, della costante attività comunicativa intrapresa negli anni precedenti. Si segnala inoltre che l'apertura ex novo del canale Instagram (attività descritta al paragrafo 9.2), interagendo con i canali di comunicazione già utilizzati, ha decisamente amplificato e diversificato la rete di contatti e la diffusione/distribuzione delle notizie.

Nel corso del 2020, anche per il tramite il servizio esterno cui è stata affidata l'iniziativa *GrandAngoLo #prospettivedalterritorio* (<https://www.galprealpidolomiti.it/grandangolo/>), il GAL ha operato una maggiore integrazione dei canali comunicativi e degli strumenti adottati: sito, newsletter e canali social, con particolare riferimento al nuovo canale Instagram e a Facebook. A questo proposito, anche nel confronto con l'anno precedente (cfr. Rapporto Annuale 2019, sezione 8) si evidenzia soprattutto, per quanto riguarda il sito web:

- la notevole crescita delle news pubblicate sulla homepage www.galprealpidolomiti.it, che passano dalle 42 del 2019 alle 128 del 2020 (+205%);
- l'ulteriore importante crescita del numero di accessi (da 20.725 a 24.640, +19%) che segue a quella già registrata nell'anno precedente (+40%);

Il sito web si configura dunque sempre più come canale portante della comunicazione, affiancato dallo strumento delle newsletter, anch'esso in lieve crescita in termini di numero di iscritti (1.446, +2% sull'anno precedente). Con riferimento ai canali social, si segnala invece rispetto all'anno precedente:

- un utilizzo più calibrato del canale Facebook: il numero di post è in linea con il 2019 (203 nel 2020, 191 nel 2019) ma aumentano considerevolmente le interazioni (share, like, comment) passando da 4.789 a 9.704 (oltre il 100% in più);
- un utilizzo molto limitato di Twitter, che testimonia la scelta di avviare una progressiva chiusura di questo canale comunicativo in favore di Instagram. Con 5 tweet editati nel 2020 il canale social è stato utilizzato infatti solo per la comunicazione di eventi o informazioni a carattere istituzionale.
- l'introduzione del canale Instagram, operando ad integrazione dei canali comunicativi già utilizzati, ha fortemente aiutato a incrementare e diversificare i soggetti che partecipano alla community. Essendo Instagram un servizio recentemente avviato non possediamo dati a paragone. Si evidenzia inoltre che i meta dati complessivi riferiti al profilo, sono resi disponibili dalla piattaforma solo a pagamento, pertanto, l'acquisto di tali dati verrà valutato in futuro, rispetto alla stima costo/beneficio.

Infine, sotto il profilo della *customer satisfaction*, come precedentemente spiegato, nostro malgrado, non ha potuto essere utilizzato, per mancanza di attività pubbliche e mancanza di accesso agli uffici.

Si segnala una lamentela pervenuta da un beneficiario e legata alla normativa della privacy relativamente alla pubblicazione sul nostro sito WEB del decreto Avepa con le graduatorie delle domande finanziate in formato PDF. Il beneficiario ha chiesto ripetutamente, di togliere i suoi dati personali dall'indicizzazione di Google. Per risolvere il problema abbiamo coinvolto il gestore del sito, il quale ci ha spiegato che la de-indicizzazione è una procedura assoggettata a Google, lunga e complessa.



Si sottolinea questa lamentela auspicando che in futuro, l'organizzazione per la gestione di dati condivisi tra i vari soggetti coinvolti nella gestione degli interventi, affronti anche queste nuove dinamiche e problematiche.

Prospetto 1 - Carta dei Servizi. Servizio orientamento e Informazione: standard qualitativi, target e valori 2020

Servizi offerti	Dimensione della qualità		Indicatore Associato a ciascuna delle dimensioni di qualità	Valore Target per ciascun indicatore	Tempistica per il monitoraggio	Canali informativi utilizzati per la definizione dei valori raggiunti	Valori anno 2020
Orientamento e Informazione	Accessibilità al servizio (canali))	Help Desk/telefono/Fax/Posta (tradizionale; Pec; e-mail presso la Sede del Gal - P.zza della vittoria, 21 -Sedico (BL) - orario apertura uffici	Tempo di apertura degli uffici	40 ore settimanali	Annuale con verifica delle presenze del personale	Foglio presenze dipendenti	>40 ore settimanali
		Accesso mediante appuntamento		160 ore mensili			>160 ore mensili
		Sito web - www.galprealpidolomiti.it	Funzionamento on line del sito	24 /24 ore/GG	Annuale	Google Analytics con verifica continuità accessi	24 ore al giorno
		Newsletter	Numero Newsletter Iscritti newsletter	>5 >800	Annuale	Archivio Sito web www.galprealpidolomiti.it	Newsletter: 24 Iscritti: 1.446
		News	Numero news pubblicate sulla home page www.galprealpidolomiti.it	Annuale >10	Annuale	Archivio Sito web www.galprealpidolomiti.it	128
	Tempo di erogazione	Sito web www.galprealpidolomiti.it	Funzionamento on line del sito	24 /24 ore/GG	Annuale con verifica Accessi Sito	Google Analytics e back-end sito	24 ore al giorno Accessi sito: 24.640
	Trasparenza	Sito web - www.galprealpidolomiti.it	Frequenza aggiornamento sito e post social	Mensile >5	Annuale con verifica Accessi Sito	Google Analytics e insight facebook e twitter	Frequenza media aggiornamento: almeno bisettimanale (≥8)
		Social Facebook-Twitter-Instagram		Mensile >5	Annuale con verifica numero post pubblicati		N. post Facebook = 203 (media mensile = 16 post); N. post Twitter = 5 (media mensile = 0.4 post). N. post Instagram circa 200
	Soddisfazione	Numero reclami	Reclami da modulo sito internet	Annuale <5	Annuale con verifica n.	Numero reclami protocollati	0

					reclami	
--	--	--	--	--	---------	--

Prospetto 2 - Carta dei Servizi. Servizio animazione territorio: standard qualitativi, target e valori 2020

Servizi offerti	Dimensione della qualità		Indicatore Associato a ciascuna delle dimensioni di qualità	Valore Target per ciascun indicatore	Tempistica per il monitoraggio	Canali informativi utilizzati per la definizione dei valori raggiunti	Valori anno 2020
Animazione territorio	Accessibilità al servizio (canali)	Help Desk/telefono/Fax/Posta (tradizionale; Pec; e-mail presso la Sede del Gal - P.zza della vittoria, 21 - Sedico (BL) - orario apertura uffici	Tempo di apertura degli uffici	40 ore settimanali	Annuale con verifica delle presenze del personale	Foglio presenze dipendenti	>40 ore settimanali
		Inviti- Flyer-handout	Numero inviti, nn prodotti	>5	Annuale con verifica attività	nn prodotti/inviti	N prodotti/inviti inviati on line = 0
		Eventi	Numero eventi	>2	Annuale con verifica attività	nn. eventi	2
		Sito web - www.galprealpidolomiti.it - Social facebook – twitter - instagram	Funzionamento on line del sito	24 /24 ore/GG	Annuale con verifica post-news dedicati	Archivio sito e insight facebook e twitter	24 ore al giorno
	Tempo di erogazione	Sito web - www.galprealpidolomiti.it	Funzionamento del sito	24 /24 ore/GG	Annuale con verifica Accessi Sito	Google Analytics	24 ore al giorno Accessi sito: 24.640
	Trasparenza	Sito web - www.galprealpidolomiti.it	Frequenza aggiornamento sito e post social	Annuale >2	Annuale con verifica Accessi Sito	Google Analytics e insight facebook e twitter	Frequenza media aggiornamento: almeno bisettimanale (≥8)
		Social Facebook – Twitter - Instagram		Annuale >2	Annuale con verifica numero post pubblicati		N. post Facebook = 203 (media mensile = 16 post); N. post Twitter = 5 (media mensile = 0.4 post). N. post Instagram circa 200
Soddisfazione	Questionari	Nn questionari compilati	>50% partecipanti	Al termine di ogni evento	Foglio monitoraggio questionari	0 questionari (0 partecipanti)	

**Obblighi di pubblicità e trasparenza (aspetto d)**

- si conferma** che la gestione ed il presidio del sito Internet del GAL hanno previsto, per l'anno di riferimento, la presenza delle principali informazioni necessarie ai fini degli obblighi di pubblicità e trasparenza, relativi anche agli affidamenti di lavori, servizi e forniture e alle consulenze, in coerenza con il D.Lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii.
- si conferma** che la gestione ed il presidio del sito Internet del GAL hanno previsto, per l'anno di riferimento, la presenza delle informazioni relative a:
- atti adottati (con particolare rilevanza agli atti aventi ad oggetto: selezione del personale, bilancio, appalti pubblici);
 - gestione delle risorse (con particolare riferimento all'avanzamento finanziario del PSL, che comprenda almeno le risorse messe a bando relative ai tipi di intervento, le risorse concesse e liquidate, con un aggiornamento almeno trimestrale);
 - gli interventi attivati e le attività svolte (con particolare riferimento ai bandi pubblicati e alle attività di informazione e animazione svolte);
 - compensi erogati (con esplicita individuazione degli incarichi dirigenziali e degli incarichi di consulenza);
 - risultati ottenuti e ricaduta dell'azione del GAL (monitoraggio e valutazione dell'attuazione del PSL),
- con le seguenti specifiche tecnico-operative, riassunte nel successivo Quadro 8.1:

Si conferma di avere assicurato la massima trasparenza di tutti i processi decisionali e di avere garantito l'osservanza delle principali disposizioni previste dai regolamenti di riferimento e dalle ulteriori norme vigenti in materia di informazione, comunicazione e pubblicità, per quanto riguarda, in particolare, gli atti adottati, la gestione delle risorse, gli interventi attivati e le attività svolte, i compensi erogati, nonché i risultati ottenuti e la ricaduta, anche in termini di valore aggiunto, della propria azione, attivando tutte le misure e gli accorgimenti ritenuti utili e necessari in tal senso e privilegiando, comunque, formule innovative e l'utilizzo delle ICT e della comunicazione Internet. In particolare:

- Si conferma** che la gestione ed il presidio del sito Internet del GAL hanno previsto, per l'anno 2020, la presenza delle principali informazioni necessarie ai fini degli obblighi di pubblicità e trasparenza, relativi anche agli affidamenti di lavori, servizi e forniture e alle consulenze, in coerenza con il D.Lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii.
- Si conferma** che la gestione ed il presidio del sito Internet www.galprealpidolomiti.it hanno previsto, per l'anno di riferimento, la presenza delle informazioni relative a:
- Atti adottati** - nella sezione trasparenza del sito, sono visibili e scaricabili tutte le deliberazioni adottate dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea degli Associati, il bilancio consuntivo dell'Associazione e gli atti per la selezione del personale, riferiti anche ad anni precedenti. Per quanto riguarda i contratti pubblici, avendo sempre adottato solamente procedure di cui all'art. 36 comma a) D.L. 50/2016, gli estremi dell'affidamento sono contenuti nelle delibere dell'Organo Decisionale; infine sempre nella sezione trasparenza è pubblicato un avviso generale per la raccolta di manifestazioni di interesse riferito alle tipologie di spesa attivate o potenzialmente attivabili dal GAL nell'anno di riferimento. Inoltre, come richiesto, nella medesima sezione è pubblicato l'elenco di tutti i bandi di gara per acquisti e forniture effettuati dal GAL.
 - Gestione delle risorse** - a seguito di quanto richiesto dalla DGR n. 1252 del 08/08/2017 e in base a quanto previsto dal Documento di indirizzo per il sistema di monitoraggio e valutazione adottato dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 56 del 22/12/2017, nella sezione Trasparenza è pubblicata la scheda di monitoraggio finanziario, che contiene i dati di avanzamento del PSL e dei relativi T.I.,



aggiornati trimestralmente. Nella sezione monitoraggio è inoltre pubblicata la relazione trimestrale che illustra lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale della SSL.

c. Interventi attivati e attività svolte - nella sezione Monitoraggio e nella sezione Bandi sono stati inseriti i bandi pubblicati e gli esiti delle istruttorie. Nella sezione trasparenza sono pubblicati i cronoprogrammi annuali e le relative integrazioni. Inoltre nella home page del sito sono stati pubblicati post e news relativi alle attività di promozione e comunicazione delle attività svolte dal GAL. Queste informazioni sono visibili anche nella sezione news e conservate nella sezione archivio. Nella sezione rassegna stampa sono raccolti e pubblicati gli articoli in cui ricorre il GAL Prealpi e Dolomiti e/o le attività promosse dallo stesso.

d. Compensi erogati - Nella sezione trasparenza sono pubblicati i compensi erogati al Direttore e ai membri del Consiglio Direttivo, nonché l'elenco dei servizi e forniture e l'elenco delle consulenze, con i rispettivi importi.

e. Risultati ottenuti e ricaduta dell'azione del GAL - Nella sezione monitoraggio e valutazione sono pubblicati i dati riferiti a risultati ottenuti e ricaduta dell'azione del GAL, secondo quanto definito dal Documento di indirizzo per il sistema di monitoraggio e valutazione adottato dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 56 del 22/12/2017. Nello specifico, per quanto riguarda i risultati e la ricaduta la sezione ospita due distinte sotto sezioni, dedicate rispettivamente ai risultati della SSL e al valore aggiunto Leader. Sono inoltre riportati i documenti che illustrano il rapporto di valutazione intermedia della SSL e il Disegno di valutazione.

Le specifiche tecnico-operative sono riepilogate nel successivo Quadro 8.1.

- Si conferma** inoltre di aver privilegiato formule innovative e l'utilizzo delle ICT e della comunicazione Internet: a tale proposito si richiamano i risultati evidenziati alla precedente sezione 8 (*-Aspetti relativi alla gestione del GAL, paragrafo Sistema di misurazione e valutazione prestazioni- Carta dei servizi (requisito a6)*), che evidenziano un'intensificazione dell'utilizzo delle ICT da parte degli uffici e un parallelo incremento degli accessi al sito e del numero di iscritti alla newsletter. Sotto il profilo dell'utilizzo di formule innovative si evidenziano inoltre nello specifico le modalità di reporting dei dati di monitoraggio e valutazione, ospitati in apposita sezione del sito internet del GAL, che comprende anche i risultati delle indagini sul Capitale Sociale, finalizzate alla misurazione del valore aggiunto Leader. In tale sezione tutti i valori associati al sistema di monitoraggio e valutazione sono "navigabili", in quanto inseriti all'interno di una serie di grafici e tabelle interattive che consentono di "esplodere" il dato a diversi livelli.

QUADRO 8.1 – Pubblicità e trasparenza

Set di informazioni previste (Allegato tecnico 12.3.1)		Informazioni presenti nel sito (e relativo link)
a	Atti adottati	<p>Elenco delibere Assemblea Associati – https://www.galprealpidolomiti.it/trasparenza/delibere-assemblea-associati</p> <p>Elenco delibere Consiglio Direttivo – https://www.galprealpidolomiti.it/trasparenza/delibere-consiglio-direttivo/</p> <p>Selezione del personale - https://www.galprealpidolomiti.it/trasparenza/bandi-di-concorso/</p> <p>Bilancio –</p>



		<p>https://www.galprealpidolomiti.it/trasparenza/bilancio-consuntivo</p> <p>Appalti pubblici – https://www.galprealpidolomiti.it/trasparenza/bandi-di-concorso https://www.galprealpidolomiti.it/trasparenza/avvisi https://www.galprealpidolomiti.it/trasparenza/bandi-acquisti-e-forniture/</p>
b	Gestione delle risorse	<p>Avanzamento finanziario PSL – https://www.galprealpidolomiti.it/trasparenza/gestione-delle-risorse https://www.galprealpidolomiti.it/relazioni-trimestrali/ https://www.galprealpidolomiti.it/piano-dazione-del-psl/ https://www.galprealpidolomiti.it/trasparenza/rapporti-annuali/</p>
c	Interventi attivati e attività svolte	<p>Interventi e attività (complessivo) https://www.galprealpidolomiti.it/</p> <p>Bandi pubblicati https://www.galprealpidolomiti.it/bandi-regia-gal/ https://www.galprealpidolomiti.it/bandi-pubblici/</p> <p>Cronoprogramma https://www.galprealpidolomiti.it/trasparenza/crono/</p> <p>Attività di informazione e animazione https://www.galprealpidolomiti.it/news https://www.galprealpidolomiti.it/rassegna-stampa</p>
d	Compensi erogati	<p>Direttore https://www.galprealpidolomiti.it/trasparenza/direttore</p> <p>Organi di indirizzo politico amministrativo https://www.galprealpidolomiti.it/trasparenza/organi-di-indirizzo-politico-amministrativo/</p> <p>Incarichi esterni https://www.galprealpidolomiti.it/trasparenza/dati-sui-pagamenti/</p>
e	Risultati ottenuti e ricaduta	<p>Monitoraggio e valutazione https://www.galprealpidolomiti.it/monitoraggio-e-valutazione/</p> <p>Valutazione della SSL https://www.galprealpidolomiti.it/piano-dazione-del-psl https://www.galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2019/05/Relazione-valutativa-mid-term_definitiva.pdf https://www.galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2019/07/Disegno-Valutazione-APPROVATO.pdf</p> <p>Valutazione del valore aggiunto Leader https://www.galprealpidolomiti.it/capitale-sociale</p>



9. GESTIONE E ANIMAZIONE DEL PSL



9.1 Gestione attuativa del PSL

a) Con riferimento al ruolo del GAL previsto dal PSR, anche in attuazione dell'art. 34 del Reg. (UE) 1303/2013, il GAL Prealpi e Dolomiti **conferma** il presidio generale dei principali compiti ad esso assegnati, con riferimento particolare ai seguenti aspetti:

- a1) **coerenza della selezione** delle operazioni (requisiti di ammissibilità individuati nei bandi; identificazione e pesatura dei criteri di selezione...) con la strategia di sviluppo locale, anche per quanto riguarda la priorità assegnata alle singole operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target della strategia;
- a2) compiti/attività relativi alla predisposizione e **pubblicazione dei bandi** e alla **gestione delle domande** di aiuto e selezione delle operazioni, nell'ambito del quadro di governance definito dal PSR.

Più nel dettaglio:

con riferimento al punto a1)

Si evidenzia come nel corso dell'anno 2020 non sono stati emessi bandi ma si è chiuso un unico bando pubblicato nel 2019. Ciò nonostante, riconfermando la sostanziale coerenza e validità della selezione delle operazioni, non si esclude la necessità di possibili integrazioni e adeguamenti ai criteri di selezione per il 2021 sulla base delle mutate condizioni di contesto già descritte al Par. 4.1.

con riferimento al punto a2)

Con riferimento ai compiti ed alle attività relative alla predisposizione e pubblicazione e alla gestione delle domande di aiuto e selezione delle operazioni, in applicazione delle disposizioni generali del PSR e degli Indirizzi procedurali, per quanto riguarda i ruoli ed i compiti previsti dal modello organizzativo regionale, si ricorda che il Consiglio Direttivo, con delibera n. 38 del 01/12/2016, ha nominato i membri effettivi e supplenti della **Commissione GAL/AVEPA**. Nel corso dell'anno di riferimento nessuna variazione è intercorsa.

Come noto, i compiti di cui alla lett. e) comma 3 dell'art. 34 Reg 1303/13 sono assunti nel caso della Regione Veneto dall'Agenzia AVEPA pur restando in capo alla Commissione GAL/AVEPA - presieduta dal Presidente del GAL - la verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione previsti. Il GAL ha quindi operato regolarmente secondo quanto definito dal PSR con particolare riguardo alla diverse e molteplici fasi previste: scrittura del bando coerentemente a LGM e CRIDIS, approvazione della proposta di bando da parte dell'organo decisionale, presentazione ad Avepa della proposta di bando attraverso la procedura "GR", verifica da parte di Avepa del bando e dopo 60 giorni convocazione della Commissione GAL/Avepa per approvazione del bando, approvazione definitiva del Bando da parte dell'Organo Decisionale del GAL, approvazione della graduatoria delle domande di aiuto da parte della Commissione GAL/Avepa a seguito dell'istruttoria Avepa.

Nell'anno 2020 la commissione GAL/Avepa n. 2 si è riunita in modalità on line (Teams) il giorno 08/06/2020 ed è stato redatto il verbale n. 30 con il quale è stata approvata la graduatoria del T.I. 4.2.1 in relazione al bando n. 1020 – Delibera GAL n. 53 del 05/12/2019.

Non si registrano criticità relative alle funzioni svolte nell'ambito della Commissione GAL/Avepa.



9.2 Animazione del PSL

- a) In riferimento al quadro delle attività programmate nel PSL (capitolo 9) e coerentemente a quanto riportato nell'appendice 3 – nel corso dell'anno 2020 sono state promosse le azioni, le iniziative e gli strumenti finalizzati ad assicurare la necessaria informazione e animazione in fase di attuazione del PSL, nei confronti del partenariato, della cittadinanza e, in particolare, dei potenziali beneficiari delle misure e degli interventi.

Si evidenzia che per tutte le attività di informazione e divulgazione, il GAL ha scelto di impegnarsi a minimizzare l'impatto ambientale e promuovere la sostenibilità all'insegna dei principi riportati nell'agenda ONU 2030 Obiettivo 12 "Consumo e produzione responsabili", quindi tutte le comunicazioni e i materiali di supporto agli interventi sono stati inviati e resi disponibili elettronicamente cercando di azzerare l'uso della carta stampata.

Come anticipato al Par. 9.1, tutte le attività comunicative e informative dell'anno 2020, sono state fortemente condizionate dalle misure adottate per il contenimento dell'emergenza pandemica COVID-19. Per l'organizzazione degli eventi pubblici di maggiore impatto in termini di affluenza si è cercato di privilegiare l'utilizzo delle ICT utilizzando un sistema di prenotazione on line *Google form*. Sia per gli incontri interni agli uffici che con il consiglio direttivo e gli associati, si è privilegiato l'utilizzo delle piattaforme webinar acquisendo specifici software.

1- *Apertura del nuovo canale Instagram:*

L'iniziativa *GrandAngoLo#prospettive dal territorio* è nata durante la situazione emergenziale con lo scopo di essere uno strumento teso al futuro. Lo scopo principale dell'iniziativa è stata quella di esplorare le nuove *prospettive* con l'ambizione di contribuire a costruirle, alimentando la conoscenza per rafforzare le reti e la fiducia verso il futuro.

2- *l'attività di sensibilizzazione delle giovani generazioni rispetto ai temi della sostenibilità:*

Nell'intento di avvicinare i giovani del territorio ed incentivare un loro attivo coinvolgimento ai percorsi di programmazione partecipata che il GAL Prealpi e Dolomiti intende sostenere, è stata accolta la proposta dell'associazione scientifica, culturale ed etica "Casa Comune", di co-organizzare e promuovere il corso formativo "*Abitiamo La Terra. E' La Nostra Casa Comune. Approfondimento: Montagne*". Il corso formativo si è sviluppato in tre giornate ed ha affrontato le tematiche legate all'inquinamento atmosferico, alla biodiversità, alla filiera del cibo come opportunità di sviluppo e lavoro, alle questioni legate all'abbandono dei territori e agli scenari possibili per un ripopolamento armonico, con servizi adeguati alle sue specifiche caratteristiche e nel contempo offrire spunti di riflessione su nuovi stili di vita possibili e sulle radici etiche e spirituali che stanno alla base della conversione ecologica con il focus sulle diverse sfumature legate ai territori montani: montagne come ricco serbatoio di biodiversità ma anche montagne come luoghi fragili, delicati, sulle quali i cambiamenti climatici hanno ripercussioni più evidenti e pesanti.

Al fine di promuovere la partecipazione e il coinvolgimento dei giovani under 30, è stato pubblicato un avviso per la partecipazione a seguito del quale stati selezionati 11 ragazzi (età media 24 anni) che hanno manifestato un grande interesse per l'iniziativa partecipando in maniera propositiva a tutti i momenti di confronto. Il corso si è svolto ad Auronzo di Cadore nei giorni 11-12-13 settembre 2020.

3- *iniziative in vista della nuova programmazione e di coinvolgimento innovativo delle comunità:*

Nel corso dell'anno 2020 il GAL ha ideato ed avviato un percorso strategico finalizzato all'individuazione e la messa in atto di un metodo, riconoscibile, verificabile e replicabile, attraverso il quale il GAL potrà sostenere uno sviluppo locale di nuova generazione, innovativo e



basato sul rilancio e valutazione delle “relazioni”. In Allegato n.02 vengono riportate le diverse azioni previste.

4 - Attività rivolte al partenariato:

- a) Nel corso dell’anno 2020 il GAL ha prodotto il documento di lavoro “*Avvicinare l’Europa ai cittadini: proposta per il potenziamento delle politiche territoriali e il coordinamento tra fondi nella programmazione UE 2021-2027*”. Il documento intende fornire una proposta tecnica per dare continuità progettuale e di intervento alle politiche territoriali UE attuate nel periodo 14-20 introducendo alcuni elementi di discontinuità funzionali a migliorare l’efficacia grazie al concorso integrato della politica di coesione e della politica di Sviluppo rurale secondo l’approccio Leader. Il documento è stato presentato durante alcuni incontri dedicati a tutti gli associati, agli stakeholder che partecipano attivamente alla programmazione territoriale, oltre che alle direzioni regionali interessate. Il documento è disponibile sul sito web alla seguente link <https://www.galprealpidolomiti.it/avvicinare-leuropa-ai-cittadini/> e viene trasmesso in allegato al presente Rapporto. (Allegato n. 03)
- b) Come già proposto nell’anno precedente, allo scopo di rafforzare la conoscenza reciproca e il senso di appartenenza, è stata programmata una giornata confronto con gli associati. Valutata anche la situazione pandemica, si è organizzato l’incontro in un contesto inconsueto ma assolutamente suggestivo e stimolante: Malga Canidi in Comune di Borgo Valbelluna. Durante l’incontro si è discusso della progettualità messe a sistema dal GAL ed è stato presentato il documento di lavoro “*Verso una nuova Governance veneta di Coesione rurale 2021-2027*” il documento intende favorire una serie di ipotesi attuative delle politiche dello sviluppo territoriale del Veneto sostenute dai fondi europei di coesione 2021-2024. Il documento, unitamente alle slide utilizzate durante l’incontro, è disponibile sul sito web alla seguente link <https://www.galprealpidolomiti.it/verso-una-nuova-governance-veneta-di-coesione-rurale-2021-2027/> e viene trasmesso in allegato al presente rapporto (Allegati n. 04 e n. 05).

5 - Attività coordinamento GAL

- a) Il Coordinamento dei GAL del Veneto ha promosso l’iniziativa “*I Gal Incontrano....*”, al fine di approfondire la conoscenza reciproca con altri Stakeholder di interesse regionale facendo emergere concrete possibilità di collaborazione e progettualità. In tale ambito è stato organizzato un ciclo di incontri con Veneto Lavoro e presentato il test pilota effettuato sui dati del GAL Prealpi e Dolomiti (rilevazione dell’occupazione aggiuntiva derivante dalla realizzazione dei primi interventi a valere sui bandi 6.4.2) per verificarne l’interesse verso un’eventuale estensione ai GAL Veneti ed esplorare le potenzialità degli strumenti e dei dati sul inerenti il mercato del lavoro ai fini della programmazione e del monitoraggio dei programmi di sviluppo locale (a cura dell’Osservatorio Mercato del Lavoro di Veneto Lavoro) attraverso alcune simulazioni in aree Leader. Gli incontri si sono svolti in webinar il 27/07/2020 e il 29/10/2020. In Allegato n.06 si riporta il report del test pilota predisposto dal GAL insieme agli Uffici di Veneto Lavoro.
- b) Il Coordinamento del GAL del Veneto si è riunito in data 08/10/2020 a Pedavena – BL. L’incontro, organizzato sia in presenza che on-line, ha visto la partecipazione dei Presidenti e dei direttori di tutti i nove GAL del Veneto.
- c) Il GAL Prealpi e Dolomiti, anche in qualità di Coordinatore dei GAL del Veneto (vedi Par. 2.3), ha proposto un percorso seminariale, all’interno della iniziativa “*I Gal Incontrano....*” con l’intento di stimolare ed accompagnare i territori rurali del Veneto ad assumere un approccio sempre più integrato delle loro azioni nel quadro dell’Agenda 2030. E’ stata pertanto coinvolta



l'Associazione Veneta per lo Sviluppo Sostenibile (AsVeSS) - con il patrocinio e la collaborazione dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) - con la quale sono stati organizzati tre incontri webinar con alcuni relatori di livello nazionale sui temi dello sviluppo territoriale e le nuove strategie UE (Next generation, recovery and resilient fund,..). Il primo incontro, con l'intervento del Prof. Enrico Giovannini, si è svolto il giorno 21/12/2020 mentre gli altri si sono svolti nel mese di gennaio 2021.

- b) Le azioni e iniziative attivate ed i relativi indicatori, sono riepilogate nella tabella in Appendice 3 e di seguito descritte nel dettaglio:

Attività informative e divulgative:

- La divulgazione del PSL e delle sue modifiche e integrazioni avviene tramite pubblicazione integrale nella pagina <https://www.galprealpidolomiti.it/psl-2014-2020/>.

Incontri ed eventi pubblici

Nel corso del 2020, per le motivazioni precedentemente espresse, sono stati realizzati in presenza solo due incontri pubblici, che hanno raccolto complessivamente 55 partecipanti. Di seguito si elencano con maggior dettaglio gli incontri pubblici in presenza organizzati dal GAL nel corso del 2020:

- l'incontro “#Canidi Presunzione di alleanza” realizzato in data 16 luglio 2020 (35 partecipanti);
- l'incontro “Coordinamento GAL del veneto” realizzato in data 08 ottobre 2020 febbraio (20 partecipanti);

Partecipazione ad Incontri Pubblici organizzati da altri soggetti:

Nel corso del 2020 il personale del GAL ha partecipato – in alcuni casi con mansioni di relatore - a manifestazioni, workshop ed iniziative a carattere formativo e/o informativo organizzate da altri soggetti a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. Con l'inizio dell'emergenza pandemica, la quasi totalità degli incontri è avvenuta attraverso la modalità webinar ed in molti casi non si è potuto avere riscontro formale della partecipazione (es.: Formez, RV, Fondazioni e Associazioni varie,...)

Si elencano di seguito le sole iniziative alle quali è possibile dare un riscontro formale:

Padova	10/01/2020	Partecipazione incontro interdisciplinare con studenti UniPD - Dipartimento Tesaf "Relazione sull'attività di sviluppo territoriale del GAL" (Matteo Aguanno relatore).
Belluno	28/01/2020	Partecipazione Seminario per l'inaugurazione della Luiss Business School
Venezia	03/02/2020	Partecipazione evento organizzato dalla Regione Veneto “Verso il Veneto del 2030: avvio del tavolo di partenariato congiunto.
Limena	15/02/2020	Gruppo di Lavoro ASVESs: demografia e welfare “Il veneto e le sue comunità locali
Brusselles Edolo	19/02/2020 23/04/2020	Partecipazione al Forum “Social innovation in rural area” Relatore presso Università degli Studi di Milano sede di Edolo- Unimont - Corso di perfezionamento Project Management per la montagna. "Best Practise: il territorio delle Prealpi e Dolomiti alla prova dei nuovi scenari"
Webinar	04/06/2020	Workshop “Organizzazione agile e smart working”
Webinar	11/06/2020	Workshop “Open data per l'industria 4.0 scenari e prospettive”
Webinar	18/06/2020	Workshop “Open data per la promozione del territorio”
Webinar	25/06/2020	Workshop “Open government e ADV2020”



Webinar	15/10/2020	Officina Leader, Il congresso del Forum leader 2020
Longarone	12/10/2020	Partecipazione alla manifestazione Dolomiti Show

Incontri bilaterali e/o ristretti, help desk:

Come già espresso al paragrafo 8, a commento del **Sistema di misurazione e valutazione prestazioni-Carta dei servizi**, l'attività dell'Help Desk con l'accesso agli uffici è stata fortemente limitata dall'applicazione dei protocolli di sicurezza Covid-19. L'attività di orientamento ed assistenza, in relazione alle attività ed agli interventi previsti dal PSL, non si è mai interrotta ed è stata garantita l'interazione con il pubblico attraverso i contatti telefonici o e-mail. Si sono comunque registrati n. 12 incontri con singoli operatori locali e potenziali beneficiari, come da risultanze del Registro Sportello informativo 2020.

Iniziative di informazione e aggiornamento del personale GAL

L'impegno nella formazione continua sostenuto dal GAL nel 2020 è stato importante. Complessivamente i corsi organizzati o partecipati sono 9, per un totale di 485 ore d'aula virtuale. Tutto il personale è stato coinvolto in iniziative formative. Di seguito si elencano i contenuti dei corsi e la relativa durata, nonché il numero di risorse del GAL Prealpi e Dolomiti che ha seguito ciascuna iniziativa:

- Normativa sugli appalti (8 h, 3 risorse partecipanti);
- Rigenerazione urbana: palestre digitali e nuovi spazi di partecipazione fisica (16 h, 3 risorse partecipanti);
- Applicazione degli open data al turismo sostenibile (16 h, 1 risorsa partecipante);
- Comunicazione digitale e trasparenza decision making: dal big data alle infografiche (16 h, 3 risorse partecipante);
- Team Work e gestione della comunicazione (16 h, 1 risorsa partecipante);
- Laboratorio di Governance: visul management e Busines Model Canvass (16 h, 1 risorsa partecipante);
- Lingua inglese (21 h, 3 risorse partecipante);
- Master Isia "Innovazione ,Progettazione, e valutazione delle politiche e dei servizi Agenza 2030" (250 h, 1 risorsa partecipante);
- Addetto alla prevenzione antincendio e lotta delle emergenze (16 h, 2 risorsa partecipante).

Informazione istituzionale

Nel corso del 2020 il GAL Prealpi e Dolomiti non ha emanato bandi e pertanto non ha pubblicato nulla sul BURV. Sulla home page del sito e nella sezione trasparenza è stata pubblicato l'avviso di convocazione dell'Assemblea degli Associati e l'avviso per la manifestazione di interesse per la fornitura di beni e servizi.

Help desk

Come già espresso al paragrafo 8, a commento del **Sistema di misurazione e valutazione prestazioni-Carta dei servizi**, l'attività dell'Help Desk con l'accesso agli uffici è stata fortemente limitata dall'applicazione dei protocolli di sicurezza Covid-19, L'attività *help desk* comunque non si è mai interrotta ed è stata garantita l'interazione con il pubblico attraverso i contatti telefonici o e-mail. Non si registrano segnalazioni né reclami.

Campagne pubblicitarie e ufficio stampa

A seguito di interventi pubblici o conversazioni con giornalisti sono stati pubblicati n. 72 articoli inerenti le attività del GAL, prevalentemente sulle testate locali Il Gazzettino, Il Corriere delle Alpi e l'Amico del Popolo.



Nel 2020 è stata ultimata la campagna pubblicitaria multimediale finalizzata a promuovere una maggiore conoscenza fra la popolazione e gli operatori relativamente al ruolo e alle attività promosse dal GAL. In quest'ambito è stata realizzata la rubrica televisiva "Facciamolo noi - Storie di sviluppo condiviso tra Prealpi e Dolomiti, è stata prodotta l'ultima puntata andata in onda 4 volte sulle emittenti locali Telebelluno e Teledolomiti. Il video con le puntate integrali sono inoltre pubblicati sul canale Youtube.

Nel 2020 la diffusione e l'informazione degli eventi e delle iniziative organizzate e promosse dal GAL, hanno trovato spazio sull'emittente televisiva TeleBellunoDolomiti: sono stati realizzati quattro servizi giornalistici (non a pagamento) messi in onda durante il telegiornale locale con le interviste al Presidente ed al Direttore.

Sempre per l'emittente TeleBellunoDolomiti, il Presidente ha registrato n. 3 interventi per la rubrica "La voce delle Istituzioni" che sono andate in onda con due repliche (non a pagamento).

L'iniziativa "Abitiamo La Terra. E' La Nostra Casa Comune. Approfondimento: Montagne" è stata oggetto di un servizio giornalistico, interviste al direttore ed ad alcuni giovani partecipanti ed è trasmessa al TG 3 nelle edizioni pomeridiana e serale.

Nel corso dell'anno 2020 sono state pubblicate n. 24 newsletter, inviate ai n. 1.445 soggetti iscritti. Il numero di iscritti conosce un ulteriore lieve incremento nell'ultimo anno (+2.05%) dopo la forte crescita registrata negli anni precedenti.

WEB, social e multimedia

Oltre al sito web attivo 24/24 h, costantemente monitorato e aggiornato con cadenza perlomeno bisettimanale, il Gal si promuove attraverso una pagina Facebook, un profilo Instagram e un profilo Twitter. Come già riportato nei dati relativi alla Carta dei Servizi e nell'appendice 3, nel corso del 2020 il sito Web ha avuto 24.640 accessi (+19% rispetto al 2019) con un numero di pagine visualizzate pari a 52.891 (-23% rispetto al 2020), ciò significa un numero maggiore di utenti ma che, mediamente, hanno visualizzato un numero di pagine inferiore (2,2 pagine ad utente nel 2020 contro le 3,3 nel 2019). In crescita è anche il numero di "like" registrati dalla pagina Facebook (4.161 versus i 3.419 del 2019, +21,7%) e le interazioni con i post (+103%). In lieve crescita è anche il profilo Twitter, seguito da 742 follower (erano 722 nel precedente anno). Positivo infine è anche il dato associato al canale Youtube, che con 2.449 visualizzazioni rileva una variazione percentuale di +31% circa rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda il canale Instagram, si rimanda a quanto già indicato nel paragrafo 8 a commento della carta dei servizi, evidenziando solo che i followers registrati sul profilo sono 862.

10. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PSL



Con delibera n. 56 del 22/12/2017 il Consiglio Direttivo ha approvato il Documento di indirizzo per il sistema di monitoraggio e valutazione, documento che descrive la struttura e l'articolazione del modello adottato dal GAL Prealpi e Dolomiti ai fini del monitoraggio e della valutazione. All'interno del documento sono elencate le singole informazioni che compongono il sistema di monitoraggio. Il sistema disposto dal GAL Prealpi e Dolomiti è funzionale a monitorare lo stato di attuazione del PSL per i seguenti aspetti:

- l'avanzamento fisico, finanziario e procedurale;
- gli output prodotti (quadro 4.2.3 e 5.1.2 del PSL);
- i risultati conseguiti dal programma, sulla base del set di indicatori di risultato di cui al quadro 4.2.2 del PSL.

I dati sono organizzati all'interno di un *data management tool*, interrogabile a diversi livelli. L'unità minima



di riferimento è la singola domanda di aiuto (comprese le domande non ammesse e non ricevibili). Le informazioni sono aggregate a livello di bando, tipo intervento, modalità attuativa (bando pubblico / bando a regia) e con riferimento ai Progetti Chiave e riguardano l'aspetto fisico, finanziario e procedurale delle attività e dei progetti. Il sistema si avvale principalmente di dati gestionali interni e di fonte Avepa (dati tratti dall'applicativo Avepa-sezione Istruttoria e dai decreti di Avepa relativi agli interventi e alle operazioni bandite dal GAL). Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, vengono rilevate inoltre, con cadenza annuale, informazioni di fonte esterna (Istat e Infocamere) necessarie al calcolo dei valori aggiornati. Inoltre, ai fini di rilevare informazioni relative all'avanzamento fisico dei progetti a regia in corso d'opera (avvio, stato di realizzazione...) il GAL mantiene regolari contatti con i soggetti attuatori, contattandoli telefonicamente ogni 3 mesi o, nei casi nei quali si è rilevata qualche criticità anche con cadenze più frequenti. La raccolta di informazioni coinvolge anche i beneficiari privati, con cadenze e modalità diverse. In questo caso la rilevazione è effettuata due volte nel corso del progetto, a 4 mesi dalla data di concessione del contributo e a 14 mesi dalla stessa, avvalendosi di un questionario via web (CAWI) ed è finalizzata principalmente a rilevare lo stato di attuazione in relazione ai tempi e alle scadenze previste dal progetto.

Nel mese di maggio 2020 sono state raccolte le risposte dei questionari inviati ai beneficiari dei T.I. 6.4.1-6.4.2 – 19.2.1.x – 16. Il questionario, oltre che raccogliere i dati relativi allo stato di avanzamento dei progetti ha voluto appurare come il lockdown e l'emergenza pandemica avessero inciso sulla volontà dei beneficiari di attuare e completare i loro interventi. Per i T.I. 6.4.1, 6.4.2 e 16 non si sono riscontrate particolari criticità.

Al contrario per la misura 19.2.1.x, per la quale gli interventi prevedevano la partecipazione e l'organizzazione di eventi pubblici, workshop, promozioni fieristiche all'estero, ecc..., sono state segnalate rilevanti criticità oggetto di notevole preoccupazione. Pertanto è stato organizzato un incontro webinar con tutti i beneficiari, durante il quale sono stati evidenziati e spiegati i problemi attuativi e proposto delle soluzioni alternative. E' stato quindi consigliato ai beneficiari di chiedere subito ad Avepa l'autorizzazione ad alcune modifiche di progetto coerentemente alle tempistiche previste dagli interventi e alla effettiva praticabilità delle nuove azione proposte.

Le modalità e gli strumenti sopra descritti si applicano anche al monitoraggio dei progetti di cooperazione previsti dal PSL oltre che al piano di interventi previsti dal PSL.

Infine, il sistema di monitoraggio del GAL Prealpi e Dolomiti prevede la raccolta sistematica di un set articolato di informazioni relative alle attività di sostegno, comunicazione e animazione. Nello specifico tali informazioni comprendono:

- tutti i dati di cui all'Appendice 3 del rapporto Annuale, riferita al riepilogo delle "Attività informative, approccio partecipativo e animazione";
- ulteriori indicatori rilevati dal GAL Prealpi e Dolomiti e funzionali a monitorare il rispetto degli standard qualitativi definiti dalla Carta dei Servizi (Delibera n. 06 del 08/03/2017).

Le informazioni di fonte amministrativa contenute nel sistema di monitoraggio sono aggiornate con continuità e comunque con cadenza perlomeno trimestrale e sono utilizzate:

- per ottemperare agli impegni di rendicontazione nei confronti dell'AdG, con particolare riferimento alla descrizione dello stato di attuazione e avanzamento del PSL, in particolare attraverso il rapporto annuale;
- a fini gestionali interni, per attività di controllo e supporto alla programmazione attuativa;
- per assicurare la necessaria pubblicità e trasparenza nei confronti degli stakeholder.

Nello specifico, con quest'ultima finalità viene prodotta la relazione trimestrale sullo stato di attuazione del Programma di Sviluppo Locale del GAL Prealpi e Dolomiti, oggetto di puntuale pubblicazione sul sito del GAL. Oggetto di pubblicazione sono anche i valori progressivamente raggiunti in riferimento agli indicatori di output e di risultato definiti dal PSL, riportati nella sezione Monitoraggio del sito web, all'interno di un grafico a network che rappresenta il quadro logico del PSL.



Si osserva che i dati contenuti del sistema DWH della Regione Veneto sono stati resi disponibili a fine 2020 e che la loro disponibilità ha notevolmente facilitato la verifica della correttezza dei dati del monitoraggio finanziario e procedurale, scaricati manualmente dal gestionale di Avepa. Ciò permette un'immediata comprensione delle eventuali differenze e la conseguente segnalazione delle criticità alla SUA di riferimento. Si auspica che l'utilizzo dei dati scaricabili da DWH possa essere in futuro incrementato per letture ed analisi dati in grado di orientare scelte e azioni volte a migliorare la propria azione e a sostenere scelte strategiche.

11. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEL PSL



I dati che derivano dal sistema di monitoraggio descritto nel paragrafo precedente costituiscono la base informativa principale ai fini della valutazione della SSL (Figura 1). Nello specifico l'attività di valutazione è realizzata in itinere ed ex post (nella fase finale della programmazione) e risponde a obiettivi diversi:

- verificare se gli obiettivi del PSL continuano ad essere pertinenti;
- verificare in che misura la strategia abbia raggiunto i propri scopi e obiettivi;
- contribuire a una riflessione critica su come migliorare le attività e le procedure adottate dal GAL;
- rendicontare ai portatori di interessi (cittadini, soci, Regione Veneto, UE...) in merito all'utilizzo dei fondi pubblici.

Figura 1. Il sistema di monitoraggio e valutazione adottato dal GAL Prealpi e Dolomiti. Funzioni, finalità, output



Alla data del 31 dicembre 2020 le attività già realizzate nell'ambito della valutazione della strategia di sviluppo locale comprendono:

- l'approvazione del documento di pianificazione dell'autovalutazione (Piano di Valutazione) in data 22/12/2017
- la produzione di un rapporto di valutazione intermedia della strategia di sviluppo locale, allegata al Rapporto annuale 2018 (approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 12 del 27/02/2019);
- la realizzazione dell'indagine sul capitale sociale - step rilevazione "in itinere", realizzata nel corso



- del 2018 tramite interviste a soci e beneficiari e *finalizzata alla valutazione del valore aggiunto Leader*; il *Disegno di Valutazione*, (approvato il 24/07/2019) in cui sono contenuti obiettivi, azioni e strumenti adottati dal GAL Prealpi e Dolomiti ai fini della valutazione della strategia di sviluppo locale promossa dal PSL #facciamolono.

Il Disegno di Valutazione, elaborato nel 2019 e approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 37 del 24 luglio 2019, è stato predisposto in riferimento alle indicazioni contenute nelle Linee Guida per la valutazione di Leader /CLLD stilate dalla Commissione Europea (versione agosto 2017). L'elaborazione si è avvalsa inoltre del supporto e dei materiali resi disponibili da Agriconsulting nell'ambito del servizio di valutazione del PSR del Veneto 2014-2020, con particolare riferimento al documento *Condizioni di valutabilità e Disegno di Valutazione* (All. A) dell'Autovalutazione di Leader (marzo 2019). Il Disegno di Valutazione declina le domande, i criteri di valutazione e i possibili indicatori individuati dal GAL Prealpi e Dolomiti ai fini della valutazione finale della strategia di sviluppo locale (SSL), che verrà realizzata in chiusura del periodo di programmazione. L'elaborazione del Disegno di Valutazione si è avvalsa di un processo di revisione/verifica della coerenza interna ed esterna del piano di azione (quadro logico) condotto nell'ambito della valutazione intermedia: l'approccio adottato a questo proposito è quello suggerito nell'ambito del Laboratorio per i GAL "Elaborare il piano di valutazione delle SSL" organizzato dalla Rete rurale nel giugno 2018, dove la valutazione intermedia ha costituito lo spunto per attuare una *revisione della strategia di sviluppo locale in chiave valutativa*. Le analisi effettuate hanno condotto da un lato a confermare la coerenza interna ed esterna della strategia e la sua attualità rispetto ai fabbisogni, dall'altro a formulare i criteri e gli indicatori aggiuntivi ai fini di operare una valutazione della SSL puntuale e mirata al contesto, tenendo conto dei vincoli e delle condizioni di valutabilità. Il Disegno di Valutazione si compone di 6 domande di valutazione e recepisce oltre alla componente "obbligatoria" della valutazione (come definita dalle Linee guida per la valutazione di Leader stilate dalla Commissione Europea) una serie di valutazioni raccomandate, che attengono nello specifico al tema dell'efficacia dell'attività di animazione, il contributo all'innovazione promosso dal GAL e la valutazione del valore aggiunto Leader, tramite il modello multidimensionale elaborato con docenti e ricercatori del TESAF - Università di Padova, finalizzato alla "misurazione" del capitale sociale.

Il GAL ha partecipato durante il 2020 alle iniziative proposte dall'AdG con il supporto del Valutatore indipendente. Sulla base di tali iniziative, consistenti in una serie di attività laboratoriali, è stato possibile accrescere la capacità di progettare adeguati strumenti di autovalutazione e di autodiagnosi nonché riscontrare la sostanziale validità del proprio *Disegno di Valutazione* così come indicato all'interno del *Primo Report di sintesi dell'autovalutazione dei GAL* realizzato dal valutatore indipendente nel luglio 2020. In base al Cronoprogramma di cui alla Tabella n.11 del *Disegno di valutazione*, durante il 2020 si sono svolte regolarmente le attività di *osservazione e analisi* comprendenti le *Relazioni trimestrali* e il presente *Rapporto Annuale*.

La particolare situazione che si è venuta a creare a seguito della pandemia, ha compromesso la possibilità di svolgere i *focus group* di approfondimento tematico previsti nel primo e ultimo trimestre 2020.

Durante il 2021 è pertanto prevista una revisione del Cronoprogramma giustificata anche da un altro fattore rilevante non noto all'epoca dell'approvazione ovvero l'allungamento della durata del PSL di 2 anni. Il *Disegno di valutazione* infatti prevede una serie di attività che, iniziando nel 2020, si vanno ad intensificare nel 2021 e 2022 relativamente *all'analisi, giudizio e redazione di output di autovalutazione* sulla SSL comprensivo della indagine sul *Capitale Sociale*.

Sempre in merito alla attività di valutazione, si segnala nuovamente l'Allegato n. 06 inerente l'occupazione aggiuntiva realizzata presso le imprese beneficiarie (*indicatore R3* - numero di posti di lavoro creati) misurata attraverso l'estrazione di dati di fonte SILV (archivio CO comunicazioni obbligatorie) a seguito di uno specifico accordo con Veneto Lavoro.

Da ultimo, anche sulla base delle conclusioni e raccomandazioni del *Primo report di sintesi dell'autovalutazione dei GAL* (luglio 2020), sarà proposto un servizio di tipo associato per garantire il corretto svolgimento in merito alla strutturazione, all'accompagnamento metodologico e all'analisi dati su temi valutativi di interesse comune da avviare durante il 2021 all'interno del Coordinamento dei GAL



Veneti.



DICHIARAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto **Peterle Alberto**

in qualità di rappresentante legale del **GAL Prealpi e Dolomiti**

con sede legale in **Piazza Merlin , 1 - Borgo Valbelluna (BL)**

codice fiscale **93024150257**

consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445,

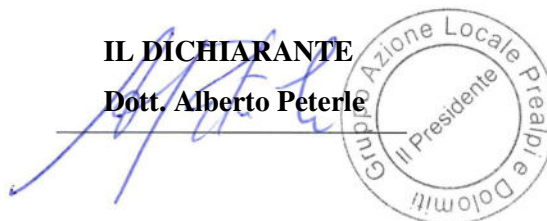
dichiara

che tutte le informazioni fornite nel presente Rapporto Annuale, composto di n. 69 pagine numerate progressivamente da 1 e nelle relative appendici, corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili.

Sedico, 26/02/2020

IL DICHIARANTE

Dott. Alberto Peterle





RAPPORTO ANNUALE – APPENDICI

APPENDICE 1

Quadro di riepilogo notifiche requisiti relativi all'aspetto a) - Allegato tecnico 12.3.1¹⁴			
Requisito	Data comunicazione	Prot. GAL	Oggetto della comunicazione
a1			
a2			
a3	20/03/2020	114	Rinnovo organo decisionale
a4	27/02/2020	76	Prosecuzione rapporto di somministrazione lavoro
a5			
a6			
a7			
a8	15/09/2020 23/12/2020	351 479	Variazione sede operativa Variazione sede Legale

¹⁴ Riepilogo delle notifiche degli eventuali cambiamenti intervenuti nell'anno di riferimento e nelle annualità precedenti. L'aspetto a) *mantenimento dei requisiti essenziali che riguardano il partenariato previsti dal tipo di intervento 19.4.1* - disciplinato dall' Allegato tecnico 12.3.1 al bando 19.4.1 prevede che "i requisiti essenziali del partenariato sono stabiliti dal PSR e declinati dal presente bando, al paragrafo 3.2, al quale si rinvia per le modalità di valutazione e le specifiche operative, fatte salve le ulteriori precisazioni riportate di seguito. Ogni eventuale cambiamento rispetto alla situazione consolidata al momento della presentazione della domanda di aiuto deve essere comunicato entro 30 giorni ad Avepa e all' AdG".

APPENDICE 2

N.	Codice fiscale /CUAA	Denominazione	Sede operativa Indirizzo ¹⁵	Sede operativa Comune	Componente (pubblica; privata/parti economiche sociali; privata/società civile) ¹⁶	Importo quota associativa annua dovuta €
1	00064260250	Lattebusche scarl	Via Nazionale, 59 – Busche	CESIOMAGGIORE (BL)	Privata/parti economiche sociali	775,00
2	00103230223	Cassa Rurale Valsugana e Tesino	Via Resentera, 2	LAMON (BL)	Privata/parti economiche sociali	775,00
3	00133880252	Comune di Feltre	Piazzetta delle Biade, 1	FELTRE (BL)	Pubblica	3.000,00
4	00135870228	Cassa Rurale Dolomiti di Fassa, Primiero, Belluno	Piazza Martiri, 26	SEDICO (BL)	Privata/parti economiche sociali	775,00
5	04787880261	C.C.I.A.A. Treviso- Belluno	Piazza Santo Stefano, 15/17	BELLUNO (BL)	Pubblica	6.000,00
6	00208400259	Unione Montana dell'Alpago	Piazza 11 gennaio, 1945, 1	TAMBRE (BL)	Pubblica	6.000,00
7	00254520265	Banca Credito Cooperativo Prealpi San Biagio	Via Corona, 45	TARZO (TV)	Privata/parti economiche sociali	775,00
8	00590020251	Istituto Istruzione superiore "A. Della Lucia"	Via Vellai, 41	FELTRE (BL)	Pubblica	100,00
9	00736340258	Circolo Cultura e Stampa scs	Piazza Mazzini, 11	BELLUNO (BL)	Privata/società civile	100,00
10	80000330250	Consorzio Bim Piave	Via Masi Simonetti, 20	BELLUNO (BL)	Pubblica	6.000,00
11	80000630253	Confindustria Belluno Dolomiti	via S. Lucano, 15/17	BELLUNO (BL)	Privata/parti economiche sociali	775,00

¹⁵ Indicare, se disponibile, l'indirizzo di una sede operativa localizzata all'interno dell'ATD.

¹⁶ Se la componente è privata, specificare se fa riferimento alle parti economiche e sociali oppure agli organismi che rappresentano la società civile (secondo la classificazione riproposta nel paragrafo 3.2 del Bando).



12	80003010255	Confartigianato Imprese Belluno	Piazzale Resistenza, 8	BELLUNO (BL)	Privata/parti economiche sociali	775,00
13	80003470251	A.P.P.I.A. Belluno	Via S. Gervasio, 17	BELLUNO (BL)	Privata/parti economiche sociali	775,00
14	80003610252	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Belluno	Via Boscon, 15	BELLUNO (BL)	Privata/parti economiche sociali	775,00
15	80004080257	Confederazione Italiana Agricoltori Belluno	Via Masi Simonetti, 19	BELLUNO (BL)	Privata/parti economiche sociali	775,00
16	80007120233	Confagricoltura Belluno	Via V. Veneto, 214	BELLUNO (BL)	Privata/parti economiche sociali	775,00
17	91005490254	Unione Montana Feltrina	Piazzale Zancanaro, 1	FELTRE (BL)	Pubblica	6.000,00
18	91005860258	Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	Piazzale Zancanaro, 1	FELTRE (BL)	Pubblica	6.000,00
19	91010860251	Unione Comuni Basso Feltrino - Sette Ville	Piazzale Marconi, 1	QUERO VAS (BL)	Pubblica	1.000,00
20	93005430256	Provincia di Belluno	Via S. Andrea, 5	BELLUNO (BL)	Pubblica	6.000,00
21	93012080250	Unione Montana Bellunese	Via Psaro, 5	BELLUNO (BL)	Pubblica	6.000,00
22	93012170259	Unione Montana Val Belluna	Via Giardini, 17	SEDICO (BL)	Pubblica	6.000,00
23	93028980253	Confcommercio Belluno	Piazza martiri, 16	BELLUNO (BL)	Privata/parti economiche sociali	775,00



Variazioni partner nell'anno solare 20.....				
N.	Denominazione	Componente (pubblica; privata/parti economiche sociali; privata/società civile)	Adesione/recesso	Data adesione/recesso
1.				
2.				
3.				
<i>n</i>				

APPENDICE 3

Attività informative, approccio partecipativo e animazione					
Tipologia di attività	Tipologia di azioni/strumenti	Descrizione	Target obiettivo ¹⁷	Indicatori	N.
1 - Eventi, incontri e interventi formativi	Incontri ed eventi pubblici	Incontri/seminari/convegni o altre iniziative organizzate dal GAL e aperte al pubblico	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari	Partecipanti n. ⁽¹⁸⁾	55
		Fiere, manifestazioni o altre iniziative organizzate da soggetti diversi dal GAL alle quali il GAL aderisce	Portatori di interesse	Visitatori/contatti n. ⁽¹⁹⁾ Numero eventi partecipati (impossibile reperire il n. delle presenze/ingressi)	11
	Incontri bilaterali e/o ristretti, help desk	Incontri con operatori locali, beneficiari, ecc. in relazione alle attività ed interventi previsti dal PSL, organizzati dal GAL o convocati da altri soggetti.	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari	Incontri n.	12
	Iniziative di formazione e aggiornamento	Iniziative organizzate dal GAL o alle quali hanno partecipato responsabili e personale del GAL	Personale e collaboratori GAL	Corsi/Iniziative n. Ore n. Partecipanti n.	9 485 17
2 – Informazione istituzionale	Avvisi e comunicati pubblici	Avvisi (bandi, selezioni, manifestazioni di interesse, ...) pubblicati su BURV e/o sezione "Amministrazione trasparente"/"trasparenza" del sito del GAL e/o albo/sito di enti pubblici del partenariato	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/cittadinanza/soggetti del partenariato	Avvisi n.	3

¹⁷ Indicare le categorie di utenti interessate, in relazione ai target definiti dal capitolo 15.3 del PSR: i beneficiari e i potenziali beneficiari delle misure previste dal programma; i portatori d'interesse; i soggetti del partenariato; la cittadinanza.

¹⁸ Indicare le sole presenze registrate con foglio firma, scheda di registrazione o eventuali altri sistemi di registrazione delle presenze.

¹⁹ Indicare i dati ufficiali sul numero di presenze/ingressi fornite dagli organizzatori dell'evento.



3 - Campagne pubblicitarie	Pubblicità su carta stampata o su quotidiani on-line	Inserzioni a pagamento e pubblicità su attività e risultati conseguiti dal GAL, su quotidiani/riviste locali o nazionali e quotidiani/riviste online		Inserzioni pubblicate n.	-
				Testate giornalistiche complessivamente utilizzate n.	-
	Pubblicità TV	Annunci a pagamento e publiredazionali	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/Cittadinanza	Passaggi TV n.	2
				Canali TV complessivamente utilizzati n.	1
	Pubblicità Radio	Annunci a pagamento e publiredazionali	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/Cittadinanza	Passaggi Radio n.	-
				Canali radiofonici complessivamente utilizzati n.	-
4 – Ufficio stampa	Uscite su stampa	Articoli e interviste	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/Cittadinanza	Articoli n.	72
	Uscite tv e radio	Servizi televisivi e radiofonici		Servizi n.	19
5 - Materiali promozionali e pubblicazioni	Materiale, documenti e prodotti informativi	Brochure, volantini, pieghevoli, ecc.		Prodotti totali realizzati n.	-
		Publicazioni, guide, libri		Prodotti totali realizzati n.	2
				Totale copie n.	-
				Totale copie n.	Prodotto digitale
6 – Help desk	Sportello informativo	Sportello aperto al pubblico per le informazioni relative allo Sviluppo locale Leader	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/Cittadinanza	Punti informativi n. Totale ore n.	2 500
	Servizio segnalazioni	modalità e procedure operative adottate per la gestione dei reclami relativi al mancato rispetto degli standard di qualità e per la	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/Cittadinanza	Servizio attivato si/no	sì



		ricezione di segnalazioni	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/Cittadinanza	Segnalazioni o reclami n.	0							
7 - Web, social e multimedia	Sito Internet	Sito internet GAL	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/Cittadinanza	Accessi n.	24.640							
				Visualizzazioni pagina uniche n.	52.891							
	Social media	Facebook	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/Cittadinanza	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/Cittadinanza	Mi piace n.	4.161						
					Twitter	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/Cittadinanza	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/Cittadinanza	Follower n.	742			
								Instagram	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/Cittadinanza	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/Cittadinanza	Follower n.	862
											Youtube	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/Cittadinanza
	Materiali multimediali	Video, app, animazioni	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/Cittadinanza	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/Cittadinanza	Materiali prodotti n.	40 (pillole video <i>facciamolanoi social</i>)						
					Visualizzazioni /download n.	da 100 a 3.600 visualizzazioni a video						
	Bollettini, newsletter	Prodotti informativi online periodici	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/Cittadinanza	Portatori di interesse/Potenziali beneficiari/Cittadinanza	Uscite n.	25						
					Utenti n.	1.446						

Priorità del Coordinamento dei Gal del Veneto

Biennio 2021-2022

Priorità

- **RICERCARE UNA UNITA' IDENTITARIA INNOVATIVA E SFIDANTE, IN GRADO DI SOSTENERE UNA "NUOVA GENERAZIONE DI GAL" PER LA COESIONE RURALE, METTENDO AL CENTRO IL PARTENARIATO**

- Avviare una riflessione concreta sul ruolo dei Gal mettendo al centro il partenariato (anche in una logica di suo ampliamento contestualizzato all'attualità) e la fitta e preziosa rete di rapporti che i Gal detengono con il territorio;

- Sostenere e sviluppare competenze manageriali e capacità organizzative nelle Comunità dei territori rurali, senza accontentarsi di avere quale unico obiettivo, seppur importante e da salvaguardare, il consolidamento di ruoli di mera fornitura di servizi (agenzia) o contributi (erogatore di sussidi);

- Promuovere approcci di innovazione sociale, azioni collettive e comunitarie capaci di rispondere ai nuovi fabbisogni dei territori per irrobustirne la coesione interna, mettendo al centro i cittadini, la società civile e le piccole imprese; queste ultime, vere e proprie *Casamatte* locali, devono essere sostenute non solo nel loro ruolo di protezione della comunità, ma anche nella capacità di riorientare la produzione verso logiche più eque e funzionali, nonché di produrre beni e servizi in ambiti ritenuti prioritari dalle comunità stesse;

- Avere a cuore il bene del territorio ed agire con decisione, ascoltare tutte le istanze e combattere le disuguaglianze (oggi più che mai ritornate ad essere presenti anche nei territori rurali veneti), dare fiducia e facilitare la reciprocità nei rapporti tra cittadini/imprese/istituzioni;

- Emanciparsi da rendite di posizione garantite dai Regolamenti UE: la nostra funzione e la nostra stessa esistenza non devono essere legate solo all'essere destinatari di risorse specifiche; la nostra legittimazione deve essere il riconoscimento del territorio per l'attività che vi svolgiamo;

- **POSIZIONAMENTO DEI GAL E DEI LORO PROGRAMMI ALL'INTERNO DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA REGIONALE**

- Proporre, sulla scorta di una condivisa Unità Identitaria e di una chiara Missione, d'intesa con la Segreteria Generale della Programmazione Regionale, un definitivo posizionamento all'interno della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), all'insegna di una "leale collaborazione istituzionale";

- Individuare le macroaree/linee di intervento alle quali agganciare i Gal e le *policy* a questi più pertinenti, concorrendo all'implementazione della matrice integrata dei flussi e degli indicatori della SRSvS;
 - Ricercare una coerenza di azione e di metodo con le Sfide, Missioni e Criteri specifici per i Progetti sostenuti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal relativo Piano Regionale;
- **ESALTAZIONE DELLE SPECIFICITA' PROPRIE DEI GAL E DEI LORO TERRITORI**
 - Superare la dicotomia montagna/pianura riconoscendo, quale valore aggiunto, molte altre diversità: aree interne, aree costiere, aree rurali urbane, etc.. secondo alleanze leali e a "geometria variabile".
- **CONSOLIDAMENTO DELLE COMPETENZE DEI GAL ATTRAVERSO UN RESPONSABILE E ARTICOLATO PERCORSO INTERNO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO/FORMATIVO**
 - Valorizzare lo sviluppo delle competenze interne dei Gal: qualsiasi richiesta e rivendicazione inerente ruoli e risorse deve poter poggiare su una indiscussa affidabilità, soprattutto sotto il profilo tecnico-organizzativo;
 - Promuovere il ruolo dei Presidenti anche attraverso nuovi metodi ed occasioni di confronto e apprendimento. intraprendendo percorsi sfidanti e mettendo a fattor comune il bagaglio di esperienze e il prezioso capitale sociale di cui sono portatori;
 - Valorizzare, anche ai fini di un adeguato affiancamento tecnico dei Presidenti, i profili di alta specializzazione che caratterizzano la dirigenza dei Gal;
 - Assunzione da parte dei Direttori di specifici compiti e ruoli all'interno del Coordinamento Gal, coerentemente ai profili di specializzazione e attitudini che li contraddistinguono.

ed inoltre:

- **Procedere e consolidare l'iniziativa "I Gal incontrano"**

L'esperienza fino ad ora maturata appare promettente anche in riferimento alla possibilità/opportunità di focalizzare sempre meglio la natura degli incontri in relazione alla contestuale presa di posizione da parte dei Gal sugli ambiti di loro strategico interesse;
- **Sostegno e attuazione di attività ricerca/azione e studio**

È attraverso il continuo studio e approfondimento delle materie di interesse che i Gal riusciranno, con il coinvolgimento attivo e volontario del proprio personale in alleanza con la ricerca, a "mettere a terra" approcci innovativi e d'impatto. Fondamentale sarà promuovere e consolidare azioni strutturali di collaborazione con le Università, anche per l'avvio di dottorati di ricerca di interesse dei Gal;
- **Salvaguardare l'autonomia di ciascun Gal**

Fermo restando il ruolo del Coordinamento nel rappresentare unitariamente questioni rilevanti e di interesse comune, in una cornice di leale collaborazione tra Gal, non dovrà mai venir meno la responsabilità e l'autonomia di ciascuno nel risolvere questioni specifiche di dettaglio.

- **Far emergere il ruolo dei Gal attraverso alleanze strategiche**
Sarà importante valutare la partecipazione non solo a gruppi di lavoro nazionali ma anche l'adesione, basata sui contenuti, a lobby nazionali esistenti e capaci di rappresentare i Gal nei partenariati nazionali.

Scheda-Progetto inerente la ridefinizione del ruolo dei GAL nel contesto della nuova programmazione comunitaria 2021-2027

1.1 Obiettivi

Obiettivo del progetto sarà individuare come rigenerare e innovare il concetto e l'identità di GAL, in modo da dare risposte pronte ed adeguate alle sfide future dello sviluppo locale, generate da dinamiche globali, europee e locali. Il principale risultato atteso pertanto sarà l'individuazione e la messa in atto di un metodo che sia riconosciuto, verificabile e replicabile attraverso il quale il GAL possa sostenere uno sviluppo locale di nuova generazione. Si tratta quindi di un progetto di innovazione di processo e di sistema. Da questo proposito generale discendono cinque obiettivi specifici:

1. Individuare e mappare gli orientamenti a cui i GAL di nuova generazione potranno/dovranno tendere, esplicitando l'evoluzione di ruolo, tenendo conto dei fattori di spinta e dei condizionamenti derivanti dalla programmazione comunitaria, nazionale e regionale e delle sfide globali.
2. Individuare, mappare e caratterizzare il territorio del GAL in base alla presenza, dinamicità e attitudini delle "comunità per lo sviluppo locale".
3. Testare tecniche innovative di co-design e co-creation per la progettazione partecipata degli interventi di sviluppo locale di tipo rigenerativo in alcune azioni pilota nel GAL Prealpi e Dolomiti
4. Esplorare aree di intervento non tradizionali per il GAL Prealpi e Dolomiti attuando un processo di monitoraggio e valutazione del processo e dei suoi impatti nella struttura organizzativa dell'ente.
5. Mettere a punto un concetto di GAL in grado di assimilare gli stimoli della ricerca e nuovi modelli operativi, gestionali, organizzativi e comunicativi.

Per raggiungere tali obiettivi è indispensabile da un lato il coinvolgimento di numerosi portatori di interesse dell'area target e dall'altro lavorare in stretto contatto con il personale tecnico del GAL Prealpi e Dolomiti.

1.2 Metodologia e strumenti

La strategia che sta alla base del progetto di ricerca applicata ha lo scopo di ridefinire il ruolo dei GAL nel contesto della nuova programmazione comunitaria 2021-2027 e si basa sulla pregressa conoscenza delle dinamiche di sviluppo locale dello staff tecnico di progetto costituito dal personale di Etifor e del GAL Prealpi e Dolomiti. I lavori di concettualizzazione saranno verificati anche da ricercatori universitari che hanno già lavorato nel team di ETIFOR. La strategia e le tecniche partecipative, sia in presenza che online in base all'evolversi della situazione pandemica attuale, e

la conseguente redazione dei report saranno a cura dello staff di ETIFOR. Ogni incontro di coinvolgimento degli organismi del GAL prevede la preparazione di documenti di lavoro per i quali è necessaria l'attiva collaborazione del personale tecnico. I report dei lavori di gruppo costituiranno la base per la costruzione del modello operativo, per la diffusione della vision condivisa e per l'operatività delle azioni di sviluppo turistico.

Per riuscire a promuovere un effettivo coinvolgimento degli stakeholder e l'emergere di una progettazione di qualità per lo sviluppo del territorio occorre mettere in campo un sistema integrato di azioni di comunicazione e partecipazione, con un approccio multidisciplinare che valorizzi al massimo:

- **Mappatura e analisi degli stakeholder:** la mappatura permette di creare una lista esaustiva di tutti i potenziali portatori d'interesse del territorio, mentre l'analisi degli stessi fornisce un grado di priorità nel coinvolgerli durante le varie fasi del progetto. Per incentivare la partecipazione occorre far leva sugli interessi specifici delle persone che si vogliono invitare chiarendo obiettivi e output di processo;
- **Coinvolgimento degli stakeholder attraverso tecniche partecipative consolidate:** la partecipazione a incontri di progettazione richiede spesso un grosso investimento per le persone che sono invitate; per questo occorre massimizzare il contatto con i partecipanti, raccogliendo e fornendo il maggior numero d'informazioni possibile. Saper ascoltare e valorizzare le informazioni che implicitamente o esplicitamente i partecipanti ci forniscono significa valorizzare i contributi raccolti. Nel nostro mestiere questa competenza viene definita ascolto attivo, e viene supportata da tecniche partecipative che terranno conto anche dell'innovazione tecnologica sviluppata in relazione alla diffusione dei problemi generati dal Coronavirus. Un percorso partecipativo evolve assieme ai partecipanti stessi, e le tecniche partecipative più idonee verranno scelte ad ogni fase (prevediamo focus group, brainstorming, proaction café, SWOT partecipata, Scenari workshop, etc.) e verranno adattate allo strumento online (useremo la piattaforma Zoom e il software Mural per far interagire i partecipanti) nel caso fossimo impossibilitati ad applicarle in presenza.

1.3 Strategia ed azioni

Il disegno delle azioni dovrà basarsi sui principi e gli approcci più aggiornati di sviluppo locale:

- un ripensamento del concetto di sviluppo locale come affrontato nelle passate programmazioni, introducendo il concetto di mappatura del territorio sulla base dell'individuazione delle «comunità per lo sviluppo locale»
- evitare la fase di analisi del territorio già affrontata da numerosi studi, valorizzare al massimo le evidenze emerse dal Piano di sviluppo locale e puntare sulla concretezza e sulla fattibilità degli interventi;
- trovare le forme di finanziamento per dare vita a progetti realizzabili e in grado di fronteggiare in maniera adeguata le sfide future.

1.4 Piano delle attività

Di seguito si descrivono in maniera schematica le attività previste dal progetto, il dettaglio delle attività e gli output di progetto.

OBIETTIVO 1. Individuare e mappare gli orientamenti a cui i GAL di nuova generazione potranno/dovranno tendere, esplicitando l'evoluzione di ruolo, tenendo conto dei fattori di spinta e dei condizionamenti (fattori esogeni) derivanti dalla programmazione comunitaria, nazionale e regionale e delle sfide globali.

ATTIVITÀ Identificazione degli ambiti tematici pertinenti e rilevanti per il GAL (fattori esogeni), alla luce della programmazione 2021-2027 relativa ai fondi strutturali, alla PAC: Politica FEASR-Leader, Politica di Coesione FESR/FSE+ su Obiettivo 5-Snai e art. 13 FSE+ (Reg. 382/18), Politica CTE su Interreg I-A) e altri programmi: - Consultazione preliminare con il Direttore del GAL - Definizione di un panel di esperti da consultare - Indagine Delphi in due round finalizzata a capire i condizionamenti esterni e il ruolo dei GAL e la loro evoluzione - Focus group interno ai Soci del GAL per discutere i risultati del Delphi

OUTPUT 2 Focus Group interni al GAL - 1 Indagine Delphi (in due round) - 1 Matrice: Strategia normativa e strumenti finanziari per lo sviluppo locale - 1 Documento riassuntivo su fattori esogeni ed evoluzione del ruolo del GAL

OBIETTIVO 2. Individuare, mappare e caratterizzare il territorio del GAL in base alla presenza, dinamicità e attitudini delle "comunità per lo sviluppo locale".

ATTIVITÀ - Identificazione, mappatura e caratterizzazione delle "comunità dello sviluppo" nell'ambito del GAL (fattori endogeni), ovvero di quelle aree e delle relative comunità che possono svolgere un ruolo più attivo nei processi di rigenerazione del sistema socio-ecologico locale: - Stakeholder mapping e stakeholder analysis per identificare le realtà più interessanti della Valbelluna - Incontro partecipativo con gli attori chiave del territorio per presentare il progetto e raccogliere feedback e individuare le "comunità per lo sviluppo locale"

OUTPUT - Mappatura delle comunità dello sviluppo locale - Stakeholder analysis del territorio della Valbelluna - 1 incontro consultivo con gli attori chiave del territorio - Lista delle potenziali "comunità per lo sviluppo locale"

OBIETTIVO 3: Testare tecniche innovative di co-design e co-creation per la progettazione partecipata degli interventi di sviluppo locale di tipo rigenerativo in alcune azioni pilota nel GAL Prealpi e Dolomiti.

ATTIVITÀ - Le matrici realizzate per l'obiettivo 2 serviranno per individuare le "comunità per lo sviluppo locale" con le quali testare due azioni pilota. Queste dovranno esplorare tematiche e ambiti non convenzionali per il GAL Prealpi Dolomiti. Le azioni pilota permetteranno al GAL di sperimentare metodologie e tecniche innovative di co-design e cocreation per la progettazione partecipata relativa a interventi di sviluppo locale di tipo rigenerativo, raccomandate dai nuovi documenti di programmazione comunitaria: - Identificazione delle aree pilota (almeno 2) - Scelta del percorso partecipativo idoneo per creare un intervento di co-design - Percorso di co-design con 2 "comunità per lo sviluppo locale" con almeno 3 incontri partecipativi ciascuno, utilizzando tecniche diverse scelte in base al caso pilota (spaziando fra Focus group, Brainstorming, la SWOT partecipativa, il Pro-Action Cafè, gli Scenari workshop, etc.)

OUTPUT - Planning operativo di co-design e co-creation adattato alle 2 "comunità per lo sviluppo locale" identificate con il GAL - Almeno 6 incontri partecipativi (3 per caso pilota) condotti con gli stakeholder delle "comunità per lo sviluppo locale". Il numero definitivo delle azioni test varierà in funzione degli obiettivi dei casi pilota, delle tempistiche, delle risorse umane e finanziarie messe a disposizione. Le tecniche verranno scelte in base ai casi pilota, i.e., Focus group, Brainstorming, SWOT partecipativa, Pro-Action Cafè, Scenari workshop, e altre tecniche. - 1 Toolkit per il co-design e la cocreation.

OBIETTIVO 4: Esplorare aree di intervento non tradizionali per il GAL Prealpi e Dolomiti attuando un processo di monitoraggio e valutazione del processo e dei suoi impatti nella struttura organizzativa dell'ente.

ATTIVITÀ - Durante il percorso, il gruppo di ricerca condurrà un monitoraggio del processo e l'analisi dei risultati conseguiti dalle azioni pilota con le comunità locali in aree di intervento non tradizionali. La ricerca seguirà il percorso di avvio e sviluppo delle azioni pilota e verrà condotta con l'introduzione di nuovi indicatori elaborati dagli studi riguardanti il concetto di comunità, capitale sociale, innovazione sociale, coaching e incubatore di impresa: - Identificazione di indicatori di monitoraggio di processo - Identificazione di indicatori di valutazione dei risultati e dei potenziali impatti sul territorio - Raccolta dati durante i processi di co-design e cocreation e calcolo degli indicatori - Analisi di processo. Sarà importante riuscire a rendere scalabile il processo, per questa ragione dal processo ci si attende un metodo riconoscibile e facilmente replicabile.

OUTPUT - Matrice di valutazione multi-criterio con lista indicatori di processo, di risultato e di impatto - Calcolo degli indicatori - Definizione del processo per rendere scalabile l'esperienza

OBIETTIVO 5: Mettere a punto un concetto di GAL in grado di assimilare gli stimoli della ricerca e nuovi modelli operativi, gestionali, organizzativi e comunicativi.

ATTIVITÀ - Il processo progettuale attiverà una fase di monitoraggio e valutazione sul funzionamento del GAL sotto vari punti di vista: processo decisionale, gestione amministrativa, coinvolgimento di nuovi portatori di interesse, utilizzo di linguaggi e strumenti innovativi. L'analisi della performance permetterà di individuare un nuovo concetto di GAL, e di mettere a fuoco nuovi fabbisogni e attivatori di cambiamento sui quali l'ente può intervenire direttamente. Il progetto sarà sviluppato come un processo di ricerca applicata promossa da un singolo Gruppo di Azione Locale, che si muove coordinandosi con gli enti regionali preposti alle politiche di sviluppo locale e con un network di GAL veneti, nazionali ed europei. I risultati saranno pertanto oggetto di una specifica azione di informazione e disseminazione utilizzando i canali e i contatti dell'informazione tecnico scientifica. Pertanto le azioni previste sono: - Documento di sintesi sul nuovo concetto di GAL - Discussione dei risultati con un gruppo ristretto di operatori del GAL attraverso un Focus Group - Azioni di disseminazione attraverso pubblicazioni scientifiche, partecipazione a convegni, workshop, uso di social network

OUTPUT - Diagramma di sintesi sul concetto di GAL - 1 Focus group ristretto di discussione e raccolta feedback - Divulgazione minima garantita all'interno del periodo del progetto: social network, workshop divulgativo aperto ad altri GAL - Divulgazione al di fuori del periodo del periodo del progetto: partecipazione a convegni, paper scientifici

Ogni incontro partecipativo è pensato sia per essere effettuato in presenza sia online in base all'evolversi della situazione pandemica. Complessivamente il programma prevede un'azione costante di confronto tecnico con gli operatori del GAL in presenza o online per definirne i dettagli tecnico-logistici e degli incontri online di aggiornamento.

1.5 Fasi di lavoro e cronoprogramma

Lo spazio temporale richiesto per svolgere le attività precedentemente elencate copre un arco temporale di 6 mesi. Il progetto può essere sintetizzato in quattro fasi temporali consequenziali: pianificazione, interazione, elaborazione e divulgazione. La fase di pianificazione e interazione sono quelle che richiedono più tempo, e vanno a occupare rispettivamente i mesi di gennaio-febbraio e marzo-aprile. L'elaborazione dei risultati avverrà a maggio, mentre il mese di giugno sarà dedicato alla divulgazione. Ciascuna fase si caratterizza per azioni e output e va a rispondere ai 5 obiettivi presentati in precedenza, come sintetizzato dal seguente cronoprogramma.

	Fase 1 Pianificazione (Gen-Feb)	Fase 2 Interazione (Mar-Apr)	Fase 3 Elaborazione (Mag)	Fase 1 Divulgazione (Giu)
Obiettivo 1	Consultazione GAL Delphi	Focus group discussione risultati	Matrice strategia normativa e Documento riassuntivo	
Obiettivo 2	Stakeholder analysis Valbelluna			
Obiettivo 3		Co-design e co- creation per le due "comunità per lo sviluppo locale"	Toolkit per il co-design e la co-creation	
Obiettivo 4	Matrice di valutazione multi-criterio con lista indicatori di processo, di risultato e di impatto	Calcolo degli indicatori	Definizione del processo per rendere scalabile l'esperienza	
Obiettivo 5			Diagramma di sintesi sul concetto di GAL e Focus group consultivo per feedback	social network, workshop divulgativo

AVVICINARE L'EUROPA AI CITTADINI

Proposta per il potenziamento delle politiche territoriali e il coordinamento tra Fondi nella Programmazione UE 2021-2027

A cura del Gal Prealpi e Dolomiti
Gennaio 2020



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Iniziativa finanziata dal Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020
Organismo responsabile dell'informazione: GAL Prealpi e Dolomiti
Autorità di gestione: Regione Veneto - Direzione AdG FEASR e Foreste

Iniziativa promossa dal Gal Prealpi e Dolomiti, www.galprealpidolomiti.it



Componenti del Gruppo di lavoro:

- Matteo Aguanno, Marco Bassetto, David Rech

SOMMARIO

1 - I NUOVI INDIRIZZI DELLE POLITICHE UE NEL QUADRO DEL GREEN DEAL	1
2 - UN NUOVO RUOLO DEI GAL NELLA PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI STRATEGIE LOCALI INTEGRATE	2
3 - NUOVI CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE INTERNE VENETE NELLA PROGRAMMAZIONE UE 2021-2027	6
3.1 <i>La SNAI in Regione Veneto</i>	6
3.2 <i>Il LEADER in Regione Veneto</i>	8
3.3 <i>Punti di forza e di debolezza nell'attuazione della SNAI e del LEADER in Veneto.....</i>	9
3.4 <i>La politica SNAI e l'approccio LEADER nella programmazione 2021-2027: una proposta di integrazione tra fondi nelle politiche territoriali</i>	10
3.5 <i>Lesson learned.....</i>	11
 <u>ALLEGATO A)</u>	
NUOVA ZONIZZAZIONE DELLE AREE INTERNE VENETE	13
<i>LE AREE STRATEGICHE E LE AREE PROGETTO.....</i>	29
<i>GLI AMBITI FUNZIONALI DI INTERVENTO: UN NUOVO PATTO DI TERRITORIO?</i>	37
 <u>ALLEGATO B)</u>	
CASI STUDIO	39
 <u>ALLEGATO C)</u>	
L'INNOVAZIONE E LA SPERIMENTAZIONE SOCIALE NEI GAL.....	49

1 - I NUOVI INDIRIZZI DELLE POLITICHE UE NEL QUADRO DEL GREEN DEAL

Vi è un ampio consenso in merito al fatto che l'Europa, ormai da tempo, stia affrontando una serie di sfide globali di lungo periodo, tra cui un calo della competitività rispetto alle economie emergenti, il riscaldamento globale e l'esaurimento delle risorse, la stagnazione o la diminuzione dei salari reali e del tenore di vita di un'ampia fascia della popolazione, le crescenti disuguaglianze e la polarizzazione sociale nonché le difficoltà che mettono a rischio i sistemi sanitari e di sicurezza sociale provocate in parte dall'invecchiamento e in parte dai cambiamenti demografici. La strategia Europa 2020 è stata sviluppata per contribuire ad affrontare alcuni di questi gravi problemi. Oggi, oramai prossimi al termine di questa strategia, l'Europa si accinge a ripartire con un nuovo progetto in grado di sostenere il benessere, l'uguaglianza e la pace tra la gente e nei territori secondo **nuove priorità di policy**¹ – come il **Green Deal** europeo² - che si distinguono dal precedente periodo 2014-2020 per l'enfasi che viene posta al tema della **sostenibilità** intesa secondo la triplice e contemporanea correlazione **ambientale-sociale-economica** proposta dall'**Agenda ONU 2030** e per l'attenzione verso una transizione giusta e socialmente equa, in grado di non lasciare indietro nessun individuo e nessuna regione in questa grande trasformazione. In tale contesto di elevata complessità, lo sviluppo sostenibile permea anche tutti i nuovi Obiettivi Strategici della programmazione della Politica di Coesione 2021-2027, tra i quali l'Obiettivo di *Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini"*, che più di tutti gli altri si presta alla sperimentazione di **approcci territoriali** locali attraverso strumenti quali gli ITI, lo **Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (CLLD)** e altre forme di cooperazione locale. Anche nella nuova Politica Agricola Comune (PAC) - pilastro dello sviluppo rurale - il tema dello sviluppo sostenibile avrà un ruolo centrale, come pure gli strumenti per perseguirlo, tra i quali gli approcci territoriali attuati attraverso il metodo LEADER. Date queste premesse, il **coordinamento tra Fondi UE** assume una valenza di tutto rilievo, dimostrandosi una leva strategica per aumentare il concorso reciproco tra iniziative diverse, al fine di migliorarne l'impatto sul territorio, razionalizzare e capitalizzare l'utilizzo di risorse umane e infrastrutturali dedicate alla gestione dei Fondi UE. Un uso sinergico tra i fondi UE 2021-2027 potrà anche aiutare i cittadini, le imprese e le istituzioni a comprendere la funzione e l'importanza di queste risorse attraverso un coinvolgimento *comunitario*, in grado di assegnare ai diversi Fondi uno specifico ruolo a sua volta declinato all'interno di una chiara ed organica strategia di sviluppo locale.

Pertanto, rafforzare approcci territoriali capaci di promuovere attivamente, consapevolmente e comunitariamente l'integrazione tra fondi, appare oggi come un virtuoso combinato in grado di concorrere non solo ad avvicinare l'Europa ai cittadini, ma anche i cittadini all'Europa³.

Il presente documento intende fornire **una proposta tecnica per dare continuità progettuale** e di intervento alle politiche avviate nell'attuale ciclo di programmazione nella "aree interne" regionali, **introducendo alcuni elementi di discontinuità** funzionali a migliorarne l'efficacia grazie al concorso integrato della Politica di Coesione e della PAC 2021-2027.

¹ Orientamenti politici per la prossima Commissione Europea 2019-2024: https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/political-guidelines-next-commission_it.pdf

² https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it

³ Si veda quanto riportato al punto 16 del contributo del CdR COTER-VI/056 del 7-9 ottobre 2019

2 - UN NUOVO RUOLO DEI GAL NELLA PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI STRATEGIE LOCALI INTEGRATE

Il particolare momento storico che l'Europa sta vivendo, soprattutto in termini di distanza delle Istituzioni UE dai territori, accresce nei partenariati locali - con particolare riguardo ai Gruppi di Azione Locale (GAL) - la determinazione di presentarsi come soggetti in grado di avvicinare i cittadini all'Europa, presentandone le strategiche opportunità in modo chiaro, concreto e condiviso. In tal senso, l'impegno a definire modelli di integrazione tra fondi all'interno di strategie territoriali deve essere inteso non solo come mera opportunità di incrementare le risorse spendibili in uno specifico territorio, quanto piuttosto come **occasione per poter avvicinare l'Europa alle comunità**, grazie all'impegno concomitante dei diversi attori coinvolti a vari livelli: europei, nazionali, regionali e locali.

Nel periodo 2021-2027 il coordinamento tra i fondi a livello locale potrà aver luogo in un rinnovato ed inedito contesto, in cui lo sviluppo delle strategie, l'organizzazione del partenariato e la definizione delle relative aree dovrà concentrarsi su ciò che le *comunità intraprendenti* e i cittadini vogliono cambiare, nonché sugli obiettivi di sviluppo che si prefiggono di raggiungere entro un determinato periodo. In quest'ottica sarà perciò preferibile evitare di adattare politiche generaliste ai territori, secondo formule imposte dall'alto, così da riscattare il ruolo dei cittadini e delle loro comunità nella definizione ed attuazione di strategie di sviluppo locale.

È pur vero che l'integrazione tra fondi, pur rappresentando un'opportunità, potrebbe presentarsi anche come potenziale minaccia, in particolare qualora non si verifichi un adeguato coordinamento ed impegno tra i diversi livelli di governo coinvolti. È altresì vero che un livello potrebbe riuscire a compensare la carenza di coordinamento di altri livelli (dove la gestione di questa complessità è spesso internalizzata nei GAL), anche se questo porterebbe il livello locale ad essere oberato da procedure amministrative, con l'effetto di depotenziare i vantaggi legati ad un approccio coordinato; d'altra parte, l'adozione di tale approccio può generare indirettamente degli effetti positivi proprio sullo strumento del GAL, in termini di spinta verso il miglioramento della struttura organizzativa, dei suoi ruoli e funzioni.

Il coordinamento tra i fondi può consentire alle strategie di sviluppo locale di ampliare il loro campo di azione, ma anche di migliorarne l'uso in termini di efficacia e soprattutto di pertinenza, esaltandone gli obiettivi chiave anche in presenza di *aree di intervento* in parziale sovrapposizione. In tal senso, qualora una particolare operazione potesse essere sostenuta da due diversi fondi, la scelta avverrà a favore del fondo per il quale l'operazione appartiene alla sua *core area* a tutto vantaggio anche di una effettiva addizionalità ed effetto trasformativo che i fondi UE dovrebbero garantire.

Un approccio di integrazione fra Fondi a livello locale **necessita di un alto grado di coordinamento** tra i diversi enti di governo e di un'approfondita analisi rispetto ad alcune dimensioni che attengono sia alla fase di programmazione, che a quella di attuazione delle risorse, quali:

- le tipologie di Fondi che potranno esser utilizzati da un CLLD e su quali aree;

- la perimetrazione delle aree interessate, per verificare le eventuali sovrapposizioni tra ambiti eleggibili;
- la selezione delle strategie secondo procedure congiunte;
- l'indicazione all'interno della strategia e del piano di azione del ruolo assegnato ai vari Fondi, sia in merito alle forme di sostegno ammissibili per le diverse tipologie di interventi, sia per quanto riguarda il concorso economico al loro cofinanziamento;
- il rafforzamento del partenariato locale e dei relativi ruoli e funzioni;
- lo sviluppo ed il potenziamento della capacità gestionale della struttura tecnica espressione del partenariato locale.

Questi due ultimi aspetti, riguardando da vicino il territorio e i suoi stakeholder, meritano una particolare considerazione.

a) Rafforzamento del partenariato locale e dei relativi ruoli e funzioni

Uno dei principali ostacoli ad un migliore coordinamento tra i fondi è dovuto alla resistenza all'innovazione delle élites locali e al loro timore di perdere potere, influenza e risorse. Di conseguenza essi resistono a qualsiasi cambiamento o interferenza nei propri "domini". Di conseguenza queste tendono a respingere qualsiasi cambiamento o interferenza nei propri abituali *ambiti* di azione, intesi sia dal punto di vista della perimetrazione territoriale, sia dei temi di policy. Questi timori si fanno sentire a tutti i livelli, da quello dell'UE a quello degli organismi nazionali e regionali e, ovviamente, sono presenti a livello territoriale.

Al fine di superare la difesa di questi interessi specifici e dei legittimi timori delle élites locali, è importante quindi riconoscere che un migliore coordinamento non comporta necessariamente fusioni o tagli alle risorse materiali e umane. Vi sono una serie di approcci alternativi che possono portare a soluzioni favorevoli per entrambe le parti, in una logica *win-win*, grazie ad una più efficace suddivisione di compiti e responsabilità. In quest'ottica, l'adozione di una strategia integrata, gestita da soggetti pertinenti e tra di loro coordinati, può essere la soluzione più efficace.

A tal proposito, si propongono di seguito alcune possibili soluzioni nel miglioramento della governance attuativa della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), una politica nazionale connotata da un approccio fortemente *place based*, che troverà continuità anche nella Programmazione UE 2021-2027 grazie alle risorse del FESR e nuovi stanziamenti statali dedicati⁴. La SNAI agisce attraverso due tipi di azioni:

1. progetti di sviluppo locale;
2. adeguamento dell'offerta di servizi essenziali.

⁴ Legge n. 160 del 27.12.2019 (Legge di Bilancio 2020), art.1, commi 313-315. Nello specifico, le nuove disposizioni prevedono:

- 200 milioni di euro per ampliare la SNAI con nuove aree, dopo le prime 72 "pilota" finanziate con fondi statali e regionali dal 2013 a oggi (comma 314);
- 90 milioni in tre anni per un nuovo fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali nei Comuni delle aree interne (comma 313);
- un fondo (comma 315) da 1,5 milioni per interventi delle Regioni volti alla realizzazione di tralicci di proprietà pubblica in zone prevalentemente montane, ove è palese il fallimento di mercato dell'offerta di servizi di telefonia mobile degli operatori fisici cellulari.

In riferimento alla prima azione, i relativi interventi sono finanziati soprattutto dai fondi SIE (FESR, FEASR, FSE) richiedendo pertanto ai diversi soggetti coinvolti una particolare attenzione al coordinamento tra i diversi programmi regionali e/o nazionali che attuano tali fondi.

La seconda azione, invece, beneficia prevalentemente delle risorse stanziare a livello nazionale attraverso le leggi di bilancio annuali.

Come verrà meglio dettagliato al Capitolo 3 del presente documento, i due soggetti che a livello locale si stanno dimostrando determinanti per la buona riuscita della SNAI nell'attuale periodo di programmazione UE sono i **GAL e gli Enti locali** (nelle loro forme associate, quali, ad esempio, le Unioni Montane). Sulla scorta delle esperienze in corso in Regione Veneto e in base a quanto emerso da una recente ricerca svolta dal CREA⁵, si propone di seguito un **nuovo modello di governance attuativa** – derivante in parte da evidenze riscontrate negli attuali territori pilota regionali e in parte da soluzioni tecniche adottate a livello nazionale – **centrato su una collaborazione più strutturata tra GAL ed Enti Locali** (intesi come soggetti capofila delle iniziative SNAI), capace di garantire il miglior coordinamento dei fondi grazie all'adozione più ampia dell'approccio LEADER.

Tab 1. I potenziali ruoli di EE.LL. e GAL nell'attuazione di una Strategia d'Area SNAI

ATTIVITÀ E FUNZIONI	ENTI LOCALI	GAL
Elaborazione della Strategia:		
- <i>organizzazione delle attività di ascolto del territorio;</i>		
- <i>consulenza tecnica e progettazione settoriale;</i>		
- <i>redazione della Strategia.</i>		
Attuazione degli interventi programmati:		
- <i>realizzazione degli investimenti per l'adeguamento dell'offerta di servizi essenziali</i>		
- <i>realizzazione degli investimenti collegati ai progetti di sviluppo locale (fondi SIE)⁶</i>		
Valutazione e monitoraggio della Strategia:		

Inoltre, è possibile ipotizzare un'ulteriore demarcazione nei ruoli svolti dagli Enti Locali e dai GAL anche rispetto ad una suddivisione dei territori SNAI tra **Aree progetto** ed **Aree strategiche**⁷: mentre gli investimenti finanziati dalle risorse statali (Legge di Bilancio) si concentrano in maniera esclusiva nelle prime, il cofinanziamento dei fondi SIE può interessare anche le seconde come territorio eleggibile.

⁵<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20320>

⁶ È opportuno specificare che nell'attuazione dei fondi SIE a sostegno delle Strategie Aree Interne il ruolo del GAL è limitato alle attività di:

- elaborazione dei bandi pubblici, in collaborazione con le AdG dei vari fondi;
- l'informazione e animazione territoriale relativa ai bandi;
- il supporto tecnico rivolto ai potenziali beneficiari nella candidatura delle domande di aiuto.

Per quanto riguarda il PSR ed il POR FESR, in continuità con quanto avvenuto nella Programmazione attuale, le attività istruttorie delle domande di aiuto e pagamento rimarranno in capo ad AVEPA.

⁷ Per la descrizione di tali Aree si veda quanto riportato nell'Allegato A) al presente documento (pag. 29).

Si ritiene pertanto che, garantendo una stretta e chiara integrazione tra questi soggetti intermedi, sia possibile accompagnare i territori in modo più efficiente ed efficace rispetto a quanto realizzato nell'attuale periodo di Programmazione UE (*si confronti a tal proposito la sintesi degli esiti del Confronto Partenariale sulla politica di coesione 2021-2027 Tavolo n. 5 del 3 ottobre 2019⁸, e le proposte della Regione Veneto per la Programmazione 2021-2027⁹*).

b) Sviluppo e potenziamento di capacità di gestione¹⁰

Come noto, il ruolo degli stakeholder coinvolti a vario titolo nella prossima programmazione UE 2021-2027 assumerà notevole importanza non solo in termini di rappresentanza in seno ai diversi comitati decisori e di controllo, ma anche di possibilità di ampliare il ventaglio dei soggetti ai quali offrire percorsi formativi/informativi per rafforzare sotto diversi aspetti i partenariati e le politiche dal basso. Saranno pertanto promosse azioni volte ad incentivare una maggiore e più qualificata partecipazione degli enti locali e dei partner economici e sociali al fine di garantire un'attuazione tempestiva ed efficace delle strategie territoriali integrate nonché aumentare la capacità amministrativa dei beneficiari di preparare e attuare progetti, in particolare a livello locale. Si tratta quindi di una opportunità interessante in particolare per i GAL i quali, considerato il probabile aumento della complessità che si troveranno a dover gestire qualora assumessero un ruolo attivo nel coordinamento tra fondi, saranno stimolati ad intraprendere percorsi professionalizzanti volti a consolidare, formalizzare e innovare - anche attraverso inediti percorsi certificati di standardizzazione delle competenze interne¹¹ - l'esperienza maturata durante le diverse programmazioni succedutesi.

Il coinvolgimento del partenariato nella prossima programmazione UE 2021-2027 potrà avvantaggiarsi anche di percorsi di *innovazione sociale e sperimentazione sociale* sostenuti dall' art. 13 della proposta di Programma FSE+¹², per il quale è previsto un coinvolgimento diretto di tutti i partenariati inclusi i GAL.

⁸https://www.dropbox.com/sh/woie7cq4dk77qht/AABygTMgF5X2szB8WWJx-y3Ra/TAVOLO_5/RIUNIONI/5_RIUNIONE_03_10_19/PRESENTAZIONI?dl=0&subfolder_nav_tracking=1

⁹https://www.dropbox.com/sh/woie7cq4dk77qht/AA BjLRU3rkNHufH81izxLJ2ea/TAVOLO_5/CONTRIBUTI/1_PARTENARIATO_ISTITUZIONALE/REGIONI_ENTI_LOCALI?dl=0&subfolder_nav_tracking=1

¹⁰ La dimensione proposta è coerente a quanto riportato (pag.94) nella *Nota di aggiornamento del DEF 2019*:

http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2019/NADEF_2019_FI_NALE.pdf

¹¹ In tal senso il Gal Prealpi e Dolomiti ha in corso un confronto con l'Ente di Unificazione Italiano - UNI volto a definire una prassi in grado di garantire adeguati standard organizzativi interni relativi ai partenariati.

¹² <https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2018/IT/COM-2018-382-F1-IT-MAIN-PART-1.PDF>

3 - NUOVI CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE INTERNE VENETE NELLA PROGRAMMAZIONE UE 2021-2027

Di seguito viene presentata una proposta per la definizione di alcune *Aree Funzionali* facenti riferimento alla nuova politica di Coesione UE 2021-2027 *Obiettivo 5) Una Europa più vicina ai cittadini*. Coerentemente a quanto già esposto nel capitolo precedente, la seguente analisi, dopo aver trattato gli aspetti di criticità e di opportunità legati alla politica SNAI e all'approccio LEADER in Veneto durante l'attuale periodo di Programmazione UE, offre al lettore una proposta *territoriale* volta a migliorare l'implementazione delle politiche di sviluppo promosse da fondi UE all'insegna delle due leve inerenti gli **approcci territoriali locali** e **l'integrazione tra fondi**.

3.1 La SNAI in Regione Veneto

Le aree interne venete individuate nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne - SNAI 2014-2020 corrispondono a quei territori periferici o ultraperiferici, la cui perifericità è stata calcolata in base alla distanza di percorrenza in auto dai "centri di offerta di servizi", ossia quei comuni, o aggregati di comuni tra loro confinanti, in grado di offrire simultaneamente:

- tutta l'offerta scolastica secondaria;
- ospedali sedi di DEA (Dipartimento di Emergenza ed Accettazione) di I livello;
- stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver.

La selezione delle 4 aree venete¹³ (Altopiano 7 Comuni, Contratto di Foce Delta Po, UM Agordina e UM Comelico) ha avuto luogo attraverso un articolato percorso istruttorio tra Regione Veneto e Ministeri interessati, sulla base di una matrice concordata:

- analisi andamenti demografici e di tenuta del suolo;
- potenzialità dell'area;
- analisi stato dei servizi;
- analisi capacità progettuali e di leadership.

Le Strategie di sviluppo elaborate dai territori, attraverso un lungo iter di confronto con i portatori di interesse locali, le strutture tecniche regionali competenti per materia e i referenti del CTAI, hanno come obiettivo ultimo invertire i trend negativi di spopolamento in atto, sia attraverso un miglioramento dei servizi essenziali (mobilità, istruzione, sanità), sia stimolando l'economia locale grazie a nuovi investimenti. Concorrono finanziariamente nell'attuazione delle Strategie da un lato le risorse delle Leggi di Stabilità/di Bilancio 2014-2018, dall'altro i fondi SIE dei POR/PSR veneti del periodo di programmazione 2014-2020.

La realizzazione del parco progetti individuato dalle Strategie è demandato alla regia di un'amministrazione locale rappresentativa di un aggregato di enti locali territoriali. Nelle province di Belluno e Vicenza questa funzione è svolta dalle Unioni Montane, mentre nel Delta Po il coordinamento è affidato al Contratto di Foce. L'attuazione della Strategia territoriale comporta lo svolgimento di alcune importanti funzioni in capo ai predetti soggetti capofila:

¹³ DGR n.563 del 21 aprile 2015

- coordinamento delle attività dell’Area e in particolare il raccordo operativo fra Comuni, Regione Veneto e Ministeri interessati;
- gestione dello start-up della Strategia e dei singoli progetti (opere pubbliche e servizi), anche attraverso azioni di coinvolgimento e coordinamento dei soggetti locali ed il supporto alla creazione di reti tra gli stessi per l’attivazione delle singole progettualità;
- assistenza nell’individuazione dei contenuti di dettaglio e nella predisposizione degli atti amministrativi propedeutici all’avvio dei progetti previsti ed erogazione di attività di formazione rivolte ai soggetti attuatori;
- supporto tecnico a favore dei soggetti attuatori/beneficiari nella presentazione della documentazione progettuale, nell’attivazione delle procedure di appalto, nell’elaborazione delle rendicontazioni di spesa e nella predisposizione delle domande di pagamento attraverso la raccolta della documentazione amministrativo/contabile, nonché del suo invio alle strutture regionali;
- animazione territoriale rivolta a tutti i soggetti interessati all’attuazione della Strategia, volta ad accompagnare i potenziali beneficiari nella fase di definizione e candidatura degli interventi (anche attraverso attività informativa di front office);
- monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dei singoli progetti avviati e della Strategia complessiva.

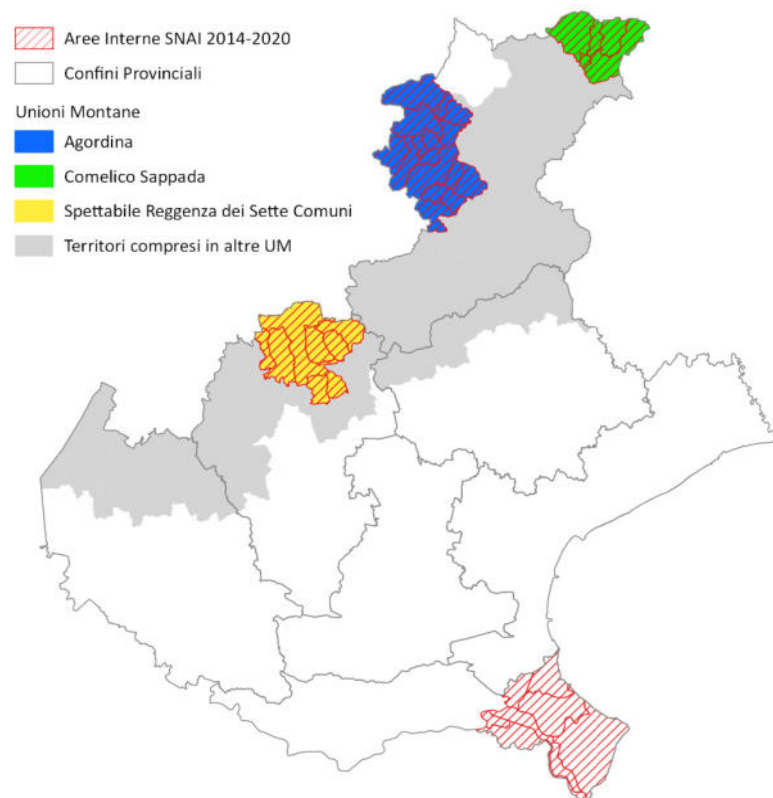


Fig. 1. Rappresentazione dei territori delle Unioni Montane del Veneto (al 31.12.2019) e delle 4 aree interne 2014-2020.¹⁴

¹⁴ La delimitazione delle Unioni Montane Venete subirà a breve delle modifiche qualora venga approvato il progetto di legge regionale n. 373 “Disposizioni in materia di Enti locali”:
<http://www.consiglioveneto.it/crvportal/pageContainer.jsp?n=37&p=37&c=11&t=0&e=151&key=1899049>

3.2 Il LEADER in Regione Veneto

L'attuazione di Leader nel Veneto¹⁵ ha previsto le seguenti aree eleggibili:

- aree rurali D (aree rurali con problemi di sviluppo)
- aree rurali C (aree rurali intermedie)
- aree rurali B (aree rurali ad agricoltura intensiva)

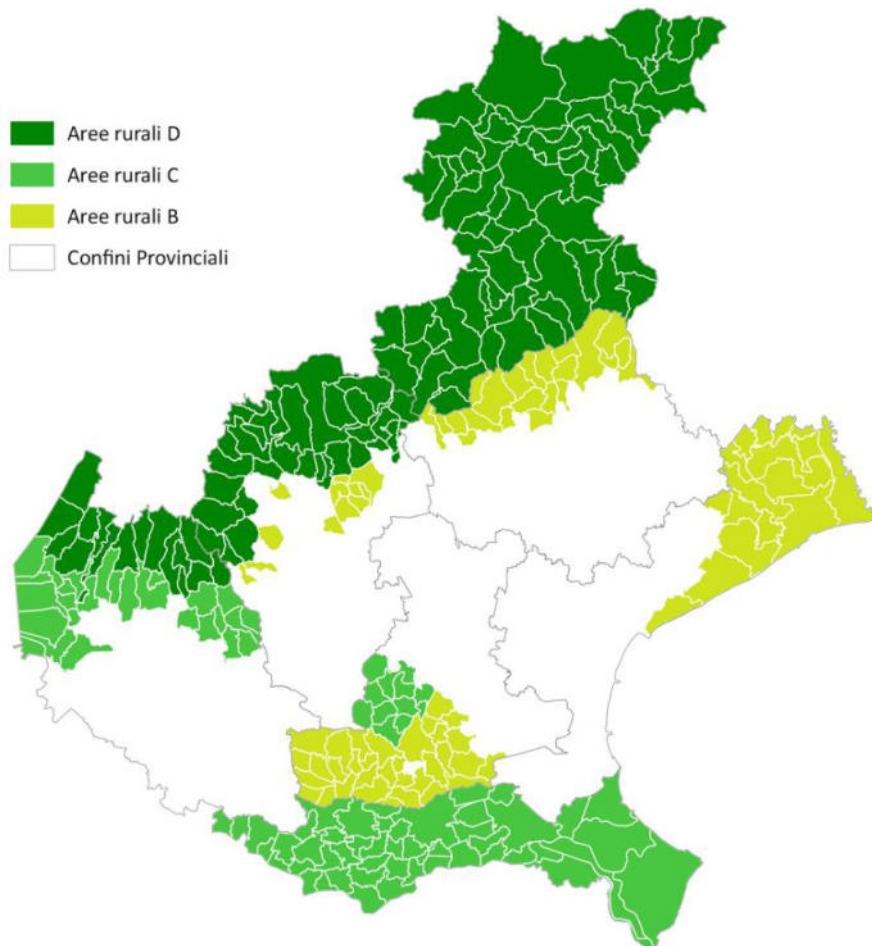


Fig. 2. Aree eleggibili LEADER, periodo 2014-2020.

La classificazione delle Aree rurali C e D, le più fragili ed esposte a fenomeni di spopolamento e sottosviluppo, è stata definita conformemente alla metodologia prevista nell'Accordo di Partenariato 2014-2020 attraverso indicatori legati alla densità abitativa, all'incidenza della superficie agro-forestale e sulla base altimetrica ISTAT.

Il PSR Veneto prevede che le Aree Interne ricadano esclusivamente nei territori classificati come "Aree rurali con problemi di sviluppo" (D) o "Aree rurali intermedie" (C). In questi stessi ambiti operano alcuni dei Gruppi di Azione Locale LEADER, in particolare i GAL Alto Bellunese, Montagna Vicentina e Delta Po. Anche nei territori GAL, come avviene per le Aree Interne, è elaborato un Programma di Sviluppo Locale pluriennale, denominato PSL, che beneficia di uno specifico budget a valere sul PSR (FEASR) grazie alla Misura 19.

¹⁵ <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-locale-leader>

I GAL sono partenariati composti da gruppi di interesse dei settori pubblico, privato e della società civile; sono soggetti giuridicamente riconosciuti e di diritto privato. A loro spetta il compito di elaborare ed attuare specifiche Strategie di Sviluppo Locale attraverso la raccolta dei fabbisogni del territorio e la successiva attuazione delle azioni previste. Il partenariato dei GAL comprende molti degli enti locali coinvolti direttamente nell'attuazione della SNAI, quali ad esempio:

- le Province;
- le Unioni Montane (enti capofila delle Strategie d'Area nelle Politiche SNAI);
- i rappresentanti delle associazioni di categoria agricole;
- i rappresentanti delle associazioni di categoria del commercio e del turismo;
- i rappresentanti delle associazioni di categoria dell'artigianato.

3.3 Punti di forza e di debolezza nell'attuazione della SNAI e del LEADER in Veneto

I punti di forza finora emersi nell'attuazione della SNAI in Veneto sono:

- l'attenzione dedicata dal POR FESR e dal PSR regionale, che hanno previsto di territorializzare in tali aree i propri bandi, permettendo un accesso riservato alle risorse comunitarie da parte di imprese e cittadini delle aree interne;
- il coinvolgimento delle comunità locali nella definizione degli indirizzi di sviluppo e di miglioramento dei servizi funzionali a contrastare lo spopolamento;
- aver vincolato l'attuazione delle Strategie alla presenza di una forte partnership interistituzionale, in cui le amministrazioni comunali abbiano quindi condiviso di sancire una collaborazione duratura per promuovere percorsi di sviluppo innovativi. Questa collaborazione ha preso la forma in convenzioni o Unioni di Comuni.

Al contrario tra le debolezze da migliorare si evidenziano:

- un maggior coordinamento, sia nelle tempistiche che nei contenuti, tra la programmazione dei POR/PSR ed il PSL dei GAL, al fine di non sovrapporre nello stesso territorio strumenti e risorse con obiettivi tra loro non coordinati. Allo stesso tempo, i bandi riservati alle aree interne dovrebbero poter beneficiare di una maggior flessibilità, in termini di condizioni di ammissibilità, obiettivi ed elementi di premialità, rispetto agli avvisi regionali (pur se questo è stato parzialmente realizzato proprio con il FESR);
- data la coincidenza tra territori dei GAL LEADER con quelli Aree Interne, ma anche con gli ambiti comunali coinvolti dal Fondo Comuni Confinanti (Legge n. 191/09), diventa importante un maggior coinvolgimento dei GAL sia nella fase di programmazione delle Strategie d'area, sia nella loro attuazione;
- le Unioni Montane, incaricate di gestire sia la fase di programmazione sia quella di attuazione delle Strategie d'area, non sono spesso dotate del personale sufficiente e con competenze specifiche per adempiere ai rilevanti compiti a loro assegnate con particolare riguardo alla attività di programmazione e animazione;
- sebbene la SNAI operi in aree che presentano tendenze di spopolamento e sottosviluppo accentuate, l'analisi statistica ed il confronto con i soggetti sovralocali avvenuta in fase

programmatoria, ha fatto emergere come **le aree interne si collochino in contesti territoriali più ampi, spesso provinciali**, che presentano gran parte delle loro stesse problematiche.

Per quanto concerne l'approccio Leader, il periodo programmatico 2014-2020 ha permesso ai GAL veneti di raggiungere un buon livello di efficacia ed efficienza nell'attuazione dei propri PSL, così come dimostrato dai risultati inerenti la recente verifica del raggiungimento dei target intermedi¹⁶ previsti dal Bando Misura 19.4 del PSR. Il consolidamento del ruolo di AVEPA quale ente pagatore al quale demandare lo svolgimento dell'attività istruttoria delle domande di aiuto, ha garantito ai GAL veneti la possibilità di operare con maggior attenzione nell'ambito della animazione territoriale; nonostante ciò ai GAL viene chiesto di attuare più incisivi cambiamenti strutturali attraverso la costruzione di nuove capacità e opportunità nelle comunità rurali e lo stimolo all'innovazione anche grazie all'utilizzo integrato dei fondi SIE.

3.4 La politica SNAI e l'approccio LEADER nella programmazione 2021-2027: una proposta di integrazione tra fondi nelle politiche territoriali

Gli ambiti di policy affrontati dalla SNAI (mobilità, istruzione, sanità ed investimenti per lo sviluppo imprenditoriale) trovano coerenza con i nuovi obiettivi strategici definiti dalla programmazione UE 2021-2027, che mirano - nell'ambito dell'Ob. 5 della Politica di Coesione - a realizzare un'Europa più vicina ai cittadini mediante il sostegno a strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile.

Nelle considerazioni n. 23-24 della proposta di Regolamento generale¹⁷, si evidenzia che:

- *“Per rafforzare l'approccio integrato allo sviluppo territoriale, gli investimenti sotto forma di strumenti territoriali, quali gli investimenti territoriali integrati (ITI), lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) o altri strumenti territoriali nel contesto dell'obiettivo strategico 'Un'Europa più vicina ai cittadini' a sostegno di iniziative elaborate dallo Stato membro per investimenti programmati per il FESR, dovrebbero basarsi sulle strategie di sviluppo territoriale e locale.....”;*
- *“Al fine di mobilitare meglio le potenzialità a livello locale è necessario rafforzare e agevolare le iniziative CLLD. Tale attività dovrebbe tenere presenti le esigenze e le potenzialità locali, oltre alle pertinenti caratteristiche socioculturali, e dovrebbe prevedere cambiamenti strutturali, costruire capacità nelle comunità e stimolare l'innovazione. Dovrebbero essere rafforzati la stretta cooperazione e l'utilizzo integrato dei fondi per realizzare strategie di sviluppo locale. Ai gruppi di azione locale, che rappresentano gli interessi della comunità, dovrebbe spettare, a titolo di principio fondamentale, la responsabilità dell'elaborazione e dell'attuazione delle strategie CLLD.....”.*

I fondi SIE sono quindi chiamati a sostenere lo sviluppo territoriale integrato mediante “Strategie di sviluppo territoriale e locale” nelle seguenti forme:

1. Investimenti territoriali integrati (ITI, art. 24 Proposta di Reg. gen);

¹⁶ Decreto AdG FEASR n.13 del 28 gennaio 2019

¹⁷ <https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2018/IT/COM-2018-375-F1-IT-MAIN-PART-1.PDF>

2. Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD, artt.25 e ss. Proposta di Reg. gen);
3. Un terzo strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro per gli investimenti programmati per il FESR, ai fini dell'obiettivo strategico OS5 "un'Europa più vicina ai cittadini" (art. 23 Proposta di Reg. gen).

Inoltre, la politica nazionale aree interne potrà trovare un ulteriore sostegno all'interno della proposta di Regolamento FESR¹⁸, che è chiamato a sostenere *l'Obiettivo Specifico 5) Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali*, provvedendo a:

- e1) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane;
- e2) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

I lavori svolti nella primavera 2019 dalla Commissione Sviluppo regionale e dal Parlamento Europeo e il successivo contributo del Comitato Europeo delle Regioni di ottobre 2019¹⁹, hanno significativamente innovato la proposta di Regolamento FESR, proponendo di destinare una **riserva del 5% della sua dotazione in ciascun Stato membro per sostenere Strategie di sviluppo territoriale integrato in aree non-urbane** interessate da handicap o svantaggi naturali, geografici o demografici o con difficoltà di accesso ai servizi di base.

In questa nuova prospettiva, la SNAI è destinata ad avere una rinnovata attenzione nella programmazione UE 2021-2027, con maggiore centralità del FESR nel supportare le strategie di sviluppo territoriale delle aree interne.

3.5 Lesson learned

Gli apprendimenti del periodo 2014-2020, pongono all'attenzione dei decisori alcuni aspetti su cui intervenire nella futura attuazione della politica per le aree interne:

- a) **aggiornare la perimetrazione delle aree interne venete**, introducendo dei criteri di individuazione aggiuntivi a quelli proposti per il periodo di programmazione attuale, tenendo conto delle problematiche diffuse che interessano soprattutto i territori montani (si veda *Allegato A*);
- b) **favorire il massimo coordinamento fra le diverse Strategie di sviluppo territoriale e locale (CLLD LEADER, ITI, Aree Interne)** che si concentrano nelle stesse aree e/o intervengono in ambiti ad esse contigui. Infatti, l'eterogeneità degli attori coinvolti, delle azioni intraprese ed il disallineamento temporale/procedurale dei diversi Fondi UE che hanno interessato le aree interne venete impongono una pianificazione integrata dei vari strumenti che possono concorrere allo sviluppo locale;

¹⁸ <https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2018/IT/COM-2018-372-F1-IT-MAIN-PART-1.PDF>

¹⁹ 136° sessione plenaria del 7-9 ottobre 2019 del Comitato Europeo delle Regioni, COTER-VI/056

- c) **innovare la governance attuativa della SNAI**, individuando i GAL quali soggetti deputati alla gestione delle fasi riportate in Tabella 1 potendo così da un lato integrare le attività di analisi e concertazione locale funzionali all'elaborazione sia della Strategia d'Area (politica SNAI) che del PSL (approccio LEADER), dall'altro poter far riferimento anche alle risorse FESR per generare nuovi investimenti e servizi coerenti con i fabbisogni territoriali. Tale impostazione rafforzerebbe lo strumento CLLD già utilizzato in questa programmazione, promuovendo una fattiva integrazione tra le politiche promosse dal FEASR e dal FESR.

Sulla scorta delle considerazioni fino ad ora esposte, si riporta in **Allegato A)** una proposta di **Nuova Zonizzazione** delle Aree Interne Venete disegnata in termini territoriali e capace di attivare le due leve inerenti gli **Approcci Territoriali** e **l'Integrazione tra Fondi** in una logica di nuovo *design di policy* operato dai partenariati GAL e dagli Enti locali congiuntamente.

A sostegno della proposta, vengono inoltre riportati in **Allegato B)** alcuni **casi studio** di livello regionale, nazionale ed europeo inerenti gli approcci territoriali, bottom-up e l'integrazione tra fondi i quali hanno concorso alla definizione di alcune soluzioni riportate nella presente indagine mentre in **Allegato C)** viene approfondito il tema della **innovazione sociale e sperimentazione sociale**.

ALLEGATO A)

NUOVA ZONIZZAZIONE DELLE AREE INTERNE VENETE

*Nel presente allegato si propongono alcuni indicatori statistici utili per la definizione di potenziali **Aree funzionali** nelle quali applicare l'approccio territoriale di cui all'Ob. 5 della Politica di Coesione FESR/FSE per le aree rurali, candidandosi a divenire le nuove Aree Interne per la programmazione regionale 2021-2027.*

La scelta di un primo set di indicatori ha fatto riferimento agli Obiettivi che si pone la politica di coesione UE coerentemente alle raccomandazioni di cui al Country Report 2019 e alle Proposte di Regolamenti. Di seguito i documenti di riferimento:

- *Ob. Specifici FESR art. 2 comma 1 lett. e), COM (2018) 372;*
- *Ob. Specifici FSE+ art. 4 comma 1, COM (2018) 382;*
- *Settori di investimento prioritari, All. D) - Obiettivo 5 della Relazione UE paese Italia 2019, SWD (2019) 1011 final.*

Più nello specifico, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la scelta degli indicatori è avvenuta secondo la seguente logica:

- Indicatori demografici: pag. 92 All. D) *Relazione Paese 2019* “[...] affrontare le sfide demografiche [...]”;
- Indicatori servizi scolastici: pag. 92 All. D) *Relazione Paese 2019* “[...] migliorare la qualità dei servizi di interesse generale [...]”;
- Indicatori servizi educativi/prima infanzia: pag. 30 art. 4 comma 1 n. III) *COM (2018) 382* “[...] migliore equilibrio tra lavoro e vita privata [...]”;
- Indicatori d'impresa e lavoro: pag. 92 All. D) *Relazione Paese 2019* “[...] promuovere sistemi di produzione locale e [...] lavoro radicati nel territorio”, pag. 18 art. 2 comma 1 lett. e), *COM (2018) 372* “[...] promuovere lo sviluppo economico [...] integrato [...] a livello locale [...] dare sostegno alle imprese nel settore culturale e creativo [...]”;
- Indicatori di reddito: pag. 92 All. D) *Relazione Paese 2019* “[...] affrontare la povertà [...]”.

Alcuni altri Obiettivi, pur essendo pertinenti alle aree indagate e citati dalla normativa UE, si è ritenuto opportuno non declinarli in pertinenti indicatori in quanto più appropriati a definire i contenuti di eventuali specifiche strategie territoriali, piuttosto che definire Aree funzionali di livello regionale a cui invece tendono gli indicatori qui proposti.

L'analisi è stata condotta partendo dalle 4 aree interne individuate nell'ambito della SNAI 2014-2020 ed estendendo l'indagine alle limitrofe aree D (Aree rurali con problemi di sviluppo) e aree C (Aree rurali intermedie). Tale prima scelta si giustifica dal fatto che le criticità su cui la politica di coesione Ob. 5 dovrebbe porre rimedio sono particolarmente presenti in tali aree.

Il territorio indagato corrisponde così al **Polesine** e alla **Montagna Veneta** (ad esclusione della montagna veronese in cui non vi sono aree interne e dove i parametri indagati non si sono dimostrati particolarmente critici):

- Area funzionale “Rovigo” (composta dal territorio delle: Area interna *Contratto di Foce Delta Po* e aree C contigue);

- Area funzionale “Belluno” (composta dal territorio delle: Area interna *UM Agordina*, *UM Comelico* e aree D contigue);
- Area funzionale “Vicenza” (composta dal territorio delle: Area interna *Altopiano 7 Comuni* e aree D contigue).

Le 3 Aree funzionali indagate rientrano interamente negli ambiti territoriali designati (ATD) dei GAL di Rovigo, Belluno e Vicenza.

Le aree sono state inoltre confrontate con le Province venete e l'intero territorio regionale.

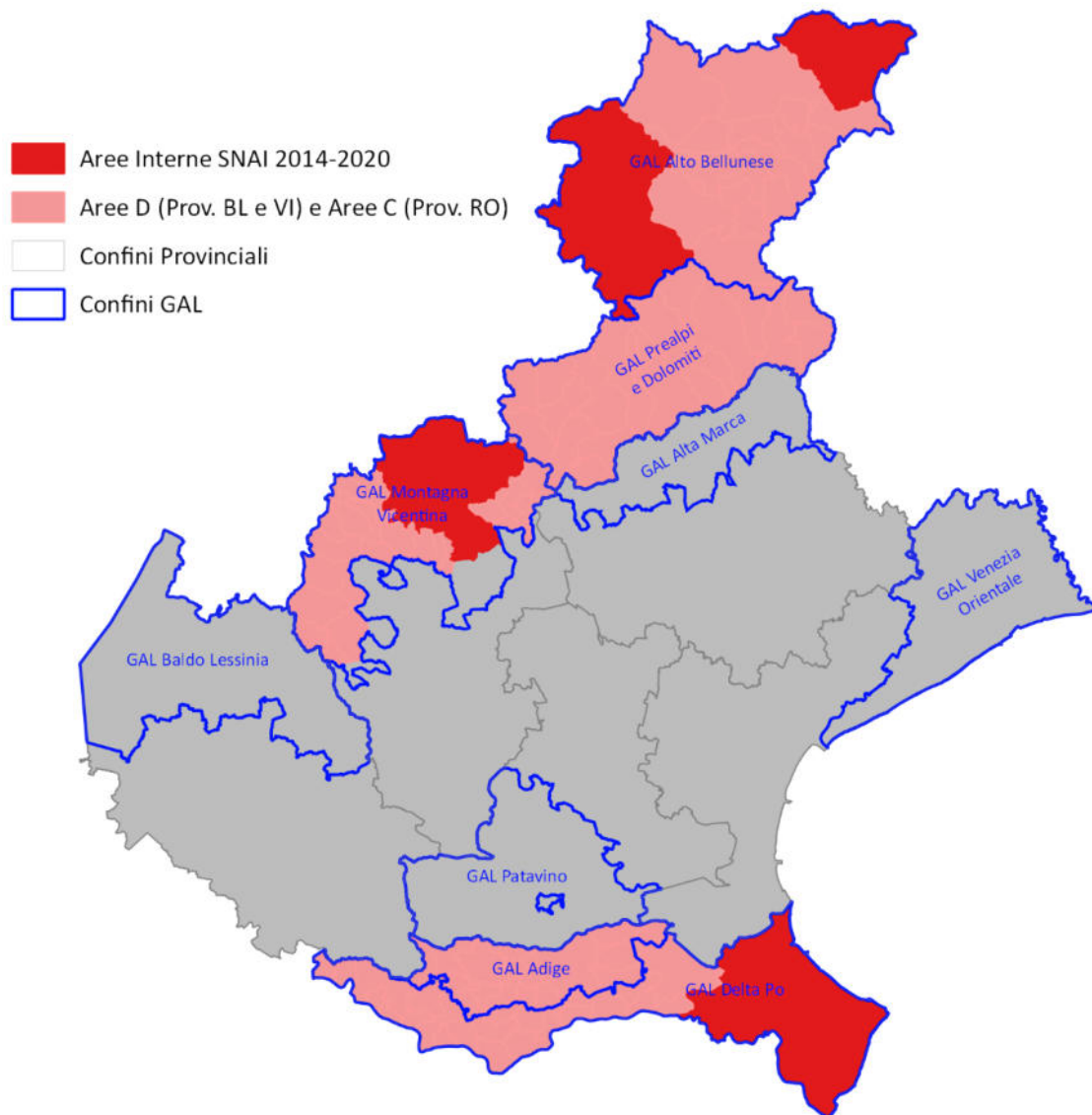


Fig. 3. Territorio indagato: in colore rosso scuro sono rappresentate le aree interne SNAI 2014-2020, in colore rosso chiaro sono evidenziate le aree D delle province di Belluno e Vicenza e le aree C della provincia di Rovigo.

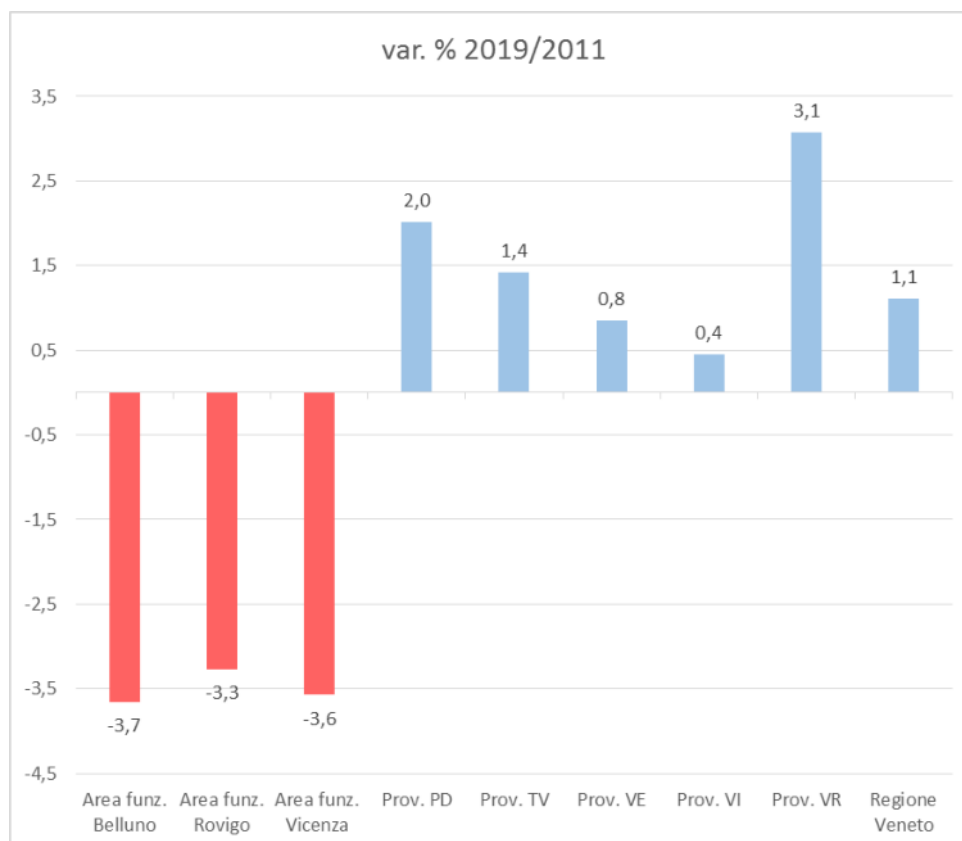
Gli indicatori analizzati fanno riferimento all'andamento demografico e alla struttura per classi di età della popolazione. In tutte le Aree Funzionali analizzate emergono delle situazioni di grave criticità.

Più nello specifico l'Area funzionale di Belluno, dal censimento ISTAT 2011 al primo gennaio 2019, ha perso 7.693 abitanti con una variazione percentuale pari a -3,7, il dato peggiore tra i territori analizzati. Aumentano gli anziani (+10,7%) diminuiscono giovani (-12%) e la classe di età intermedia (-7,1%). Gli indici di vecchiaia delle Aree Funzionali risultano molto alti (superiore a 200) ed influiscono inevitabilmente sull'indice di dipendenza strutturale (aumento delle persone non attive), il dato peggiore è nuovamente dell'Area di Belluno (61,39).

Tab 2. Andamento demografico 2011-2019.

	2011	2019	var. ass. 2019/2011	var. % 2019/2011
Area funzionale Belluno	210.643	202.950	-7.693	-3,7
Area funzionale Rovigo	242.876	234.937	-7.939	-3,3
Area funzionale Vicenza	98.724	95.197	-3.527	-3,6
Provincia di Padova	919.398	937.908	18.510	2,0
Provincia di Treviso	875.418	887.806	12.388	1,4
Provincia di Venezia	846.187	853.338	7.151	0,8
Provincia di Vicenza	858.585	862.418	3.833	0,4
Provincia di Verona	898.851	926.497	27.646	3,1
Regione Veneto	4.851.958	4.905.854	53.896	1,1

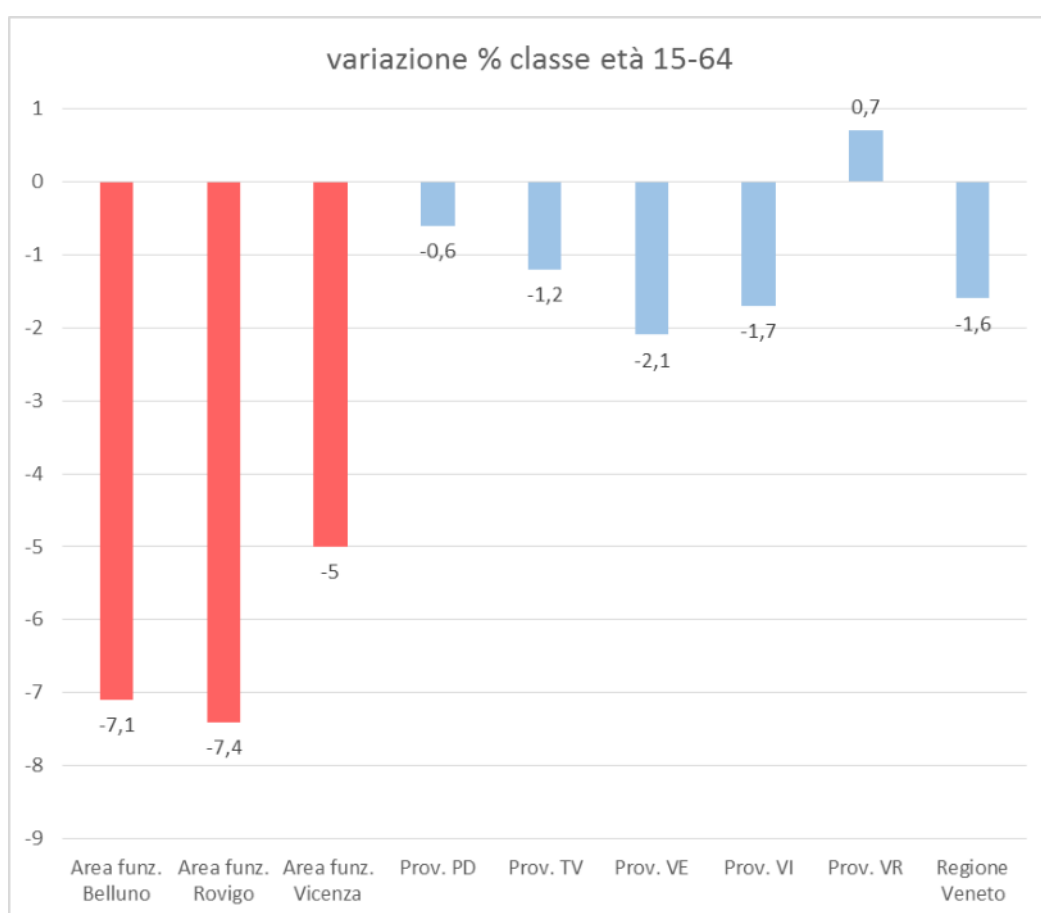
Fig. 4. Variazione % n. abitanti 2011-2019.



Tab 3. Andamento demografico 2011-2019 divisa per classi di età. **Variazione %.**

	< 15 anni	15-64	> 64 anni
Area funzionale Belluno	-12,0	-7,1	10,7
Area funzionale Rovigo	-6,3	-7,4	10,3
Area funzionale Vicenza	-15,9	-5,0	9,4
Provincia di Padova	-4,3	-0,6	15,3
Provincia di Treviso	-6,8	-1,2	16,9
Provincia di Venezia	-5,2	-2,1	13,2
Provincia di Vicenza	-9,7	-1,7	16,2
Provincia di Verona	-2,1	0,7	14,9
Regione Veneto	-5,9	-1,6	14,7

Fig. 5. Variazione % classe di età in classe lavorativa (15-64).

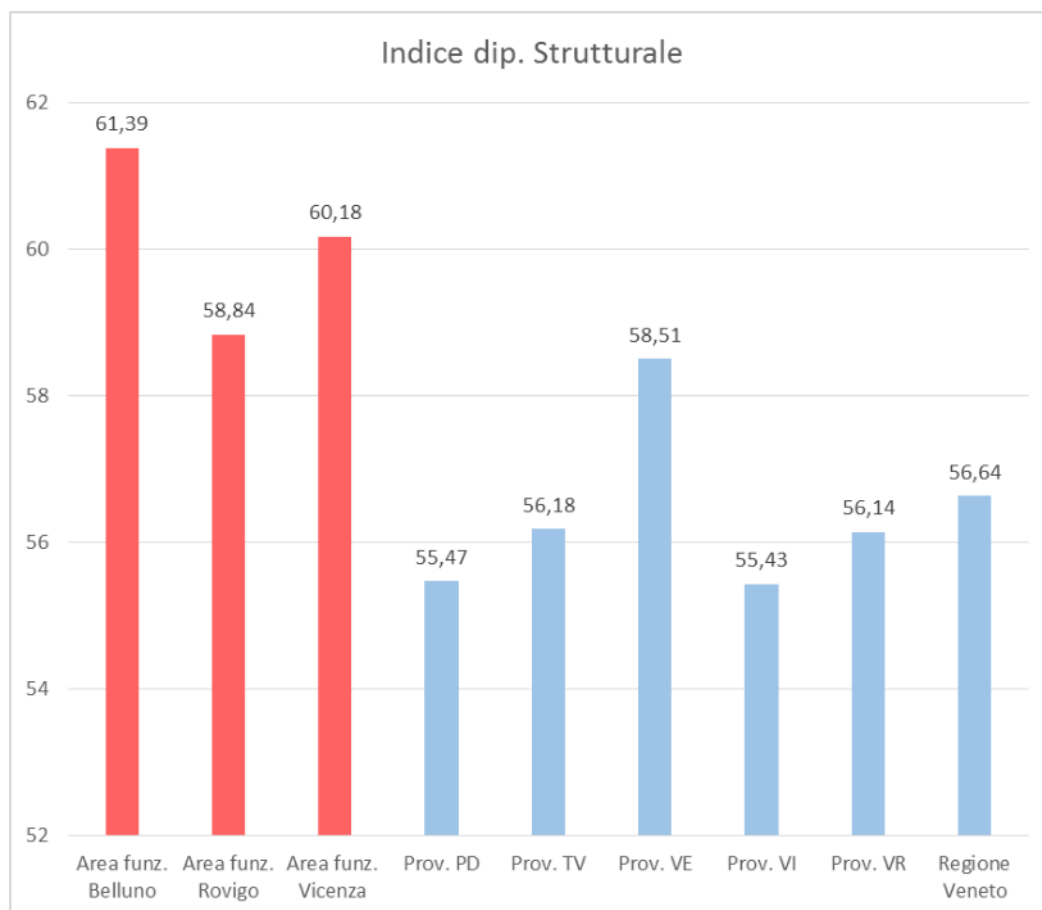


Tab 4. Indice di Dipendenza Strutturale della popolazione (al 01.01.19)

	< 15 anni	15-64	> 64 anni	Tot. popolazione	Indice dip. Strutturale
Area funzionale Belluno	23.516	125.754	53.680	202.950	61,39
Area funzionale Rovigo	26.035	147.908	60.994	234.937	58,84
Area funzionale Vicenza	11.664	59.432	24.101	95.197	60,18
Provincia di Padova	124.123	603.279	210.506	937.908	55,47
Provincia di Treviso	124.319	568.435	195.052	887.806	56,18
Provincia di Venezia	105.628	538.341	209.369	853.338	58,51
Provincia di Vicenza	118.947	554.842	188.629	862.418	55,43
Provincia di Verona	129.337	593.385	203.775	926.497	56,14
Regione Veneto	651.905	3.131.944	1.122.005	4.905.854	56,64

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100 (Pv di BL sono presenti n. 61 persone non attive per ogni 100 persone).

Fig. 6. Indice di Dipendenza Strutturale della popolazione (al 01.01.19)

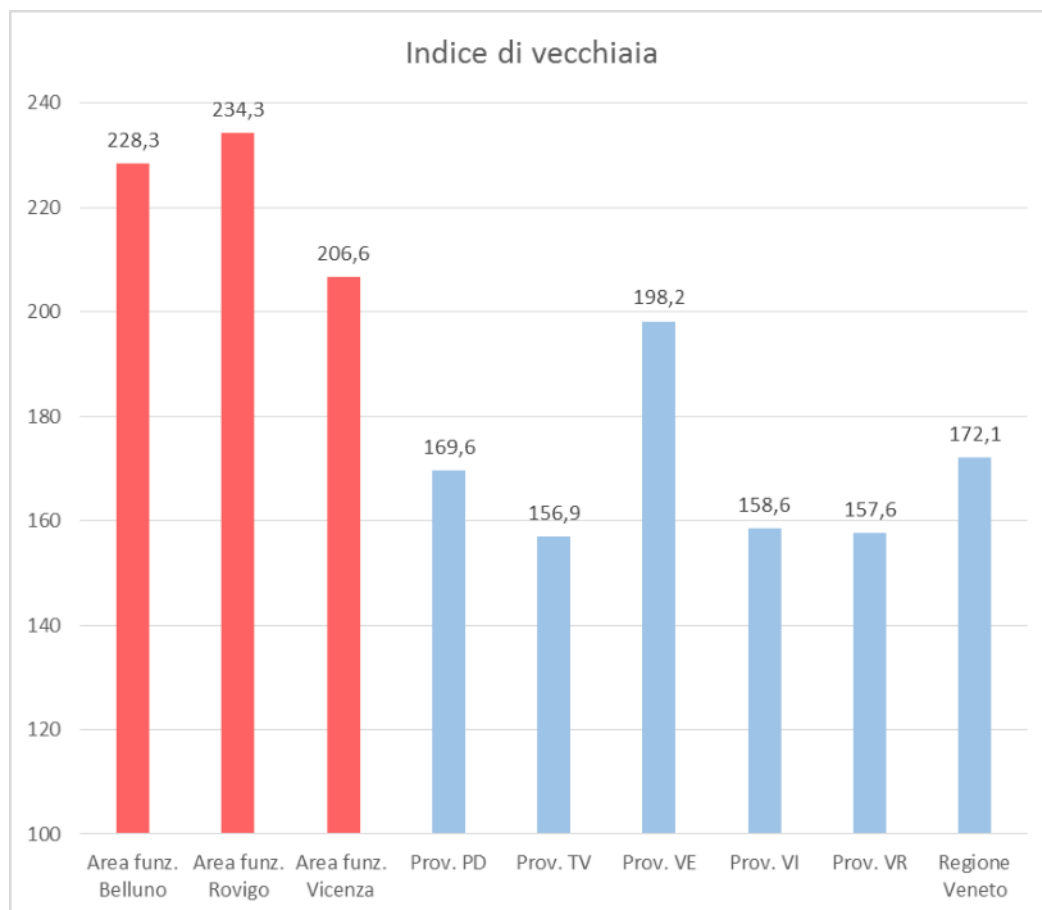


Tab 5. Età media e indice di vecchiaia (al 01.01.19)

	età media	Indice di vecchiaia
Area funzionale Belluno	47,3	228,3
Area funzionale Rovigo	47,7	234,3
Area funzionale Vicenza	46,4	206,6
Provincia di Padova	45,0	169,6
Provincia di Treviso	44,4	156,9
Provincia di Venezia	46,3	198,2
Provincia di Vicenza	44,3	158,6
Provincia di Verona	44,3	157,6
Regione Veneto	45,1	172,1

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione fino a 14 anni di età, moltiplicato per 100. Un valore basso dell'indice indica una elevata natalità ed una ridotta percentuale delle classi anziane (Pv BL: sono presenti n. 228 anziani ogni 100 giovani).

Fig. 7. Indice di vecchiaia della popolazione (al 01.01.19)



L'indicatore inerente la numerosità di imprese risulta in costante diminuzione negli ultimi 5 anni. I dati relativi alle Aree Funzionali di Rovigo e Belluno risultano i peggiori (-4,27 e -3,89).

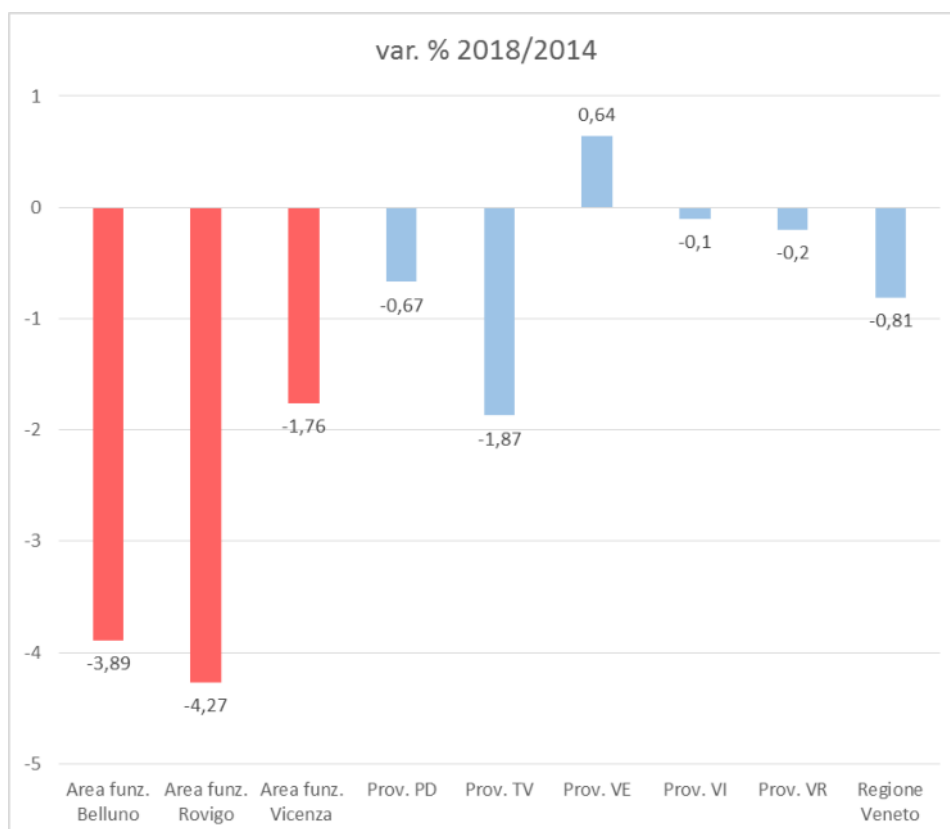
Il tasso di imprenditorialità (n. imprese ogni 100 abitanti) risulta molto basso per l'Area funzionale Bellunese (7,6) e per l'Area funzionale di Vicenza (7,7), la media regionale si attesta a 9,9.

Il numero di imprese culturali creative e dello spettacolo risulta molto basso, la percentuale di tali imprese rapportate al totale delle imprese dei 3 territori Funzionali risulta inferiore al dato regionale, inoltre i valori dell'Area di Rovigo (0,50) e del Bellunese (0,54) risultano i peggiori.

Tab 6. Imprese registrate negli anni 2014 – 2018. Dati Unioncamere.

	2014	2015	2016	2017	2018	var. ass. 2018/2014	var. % 2018/2014
Area funzionale Belluno	16.013	15.820	15.702	15.648	15.390	-623	-3,89
Area funzionale Rovigo	28.280	28.292	27.495	27.312	27.072	-1.208	-4,27
Area funzionale Vicenza	7.493	7.412	7.410	7.369	7.361	-132	-1,76
Provincia di Padova	99.368	99.710	99.372	98.957	98.700	-668	-0,67
Provincia di Treviso	90.149	89.518	89.082	88.956	88.461	-1.688	-1,87
Provincia di Venezia	76.954	77.119	77.615	77.601	77.449	495	0,64
Provincia di Vicenza	83.235	83.414	83.225	83.214	83.150	-85	-0,10
Provincia di Verona	96.703	96.143	96.211	96.344	96.514	-189	-0,20
Regione Veneto	490.702	490.016	488.702	488.032	486.736	-3.966	-0,81

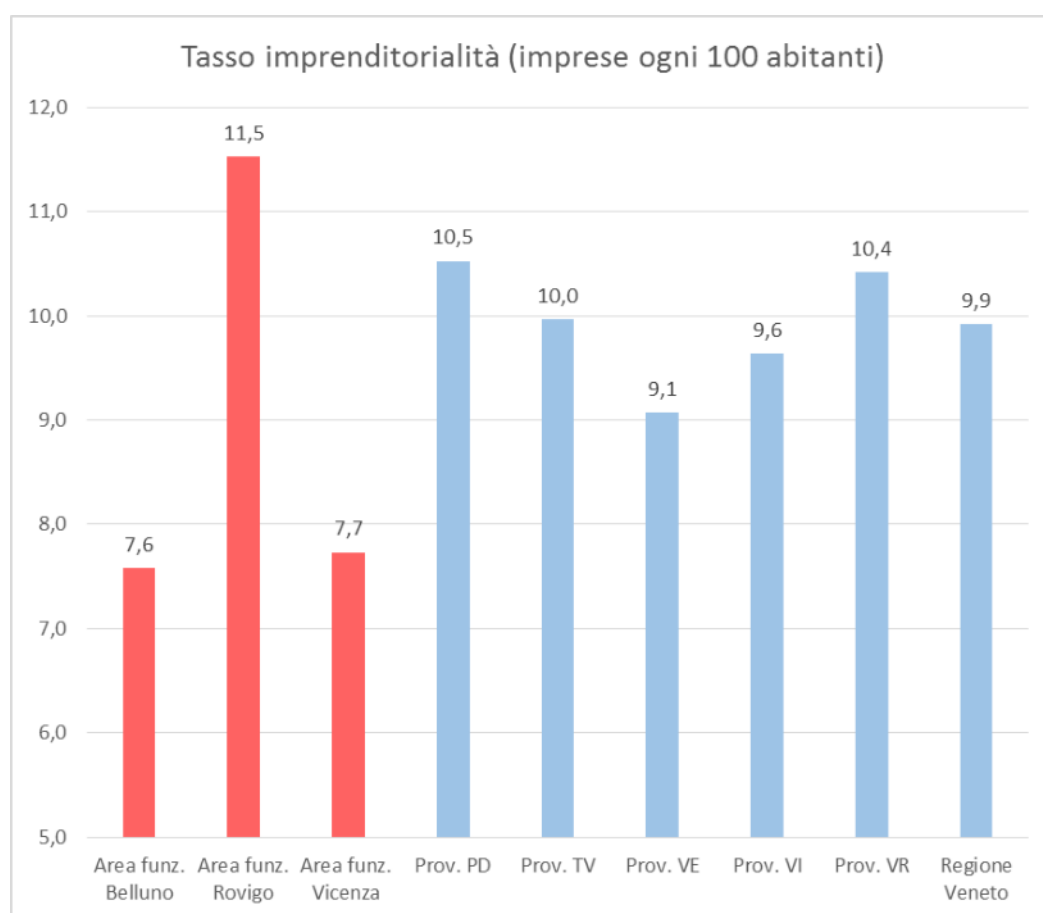
Fig. 8. Variazione % n. imprese registrate 2014-2018.



Tab 7. Tasso di imprenditorialità. Dati Unioncamere.

	Imprese Registrate al 31.12.2018	Popolazione (al 01.01.2019)	Tasso imprenditorialità (imprese ogni 100 abitanti)
Area funzionale Belluno	15.390	202.950	7,6
Area funzionale Rovigo	27.072	234.937	11,5
Area funzionale Vicenza	7.361	95.197	7,7
Provincia di Padova	98.700	937.908	10,5
Provincia di Treviso	88.461	887.806	10,0
Provincia di Venezia	77.449	853.338	9,1
Provincia di Vicenza	83.150	862.418	9,6
Provincia di Verona	96.514	926.497	10,4
Regione Veneto	486.736	4.905.854	9,9

Fig. 9. Tasso di imprenditorialità del territorio (imprese ogni 100 abitanti)

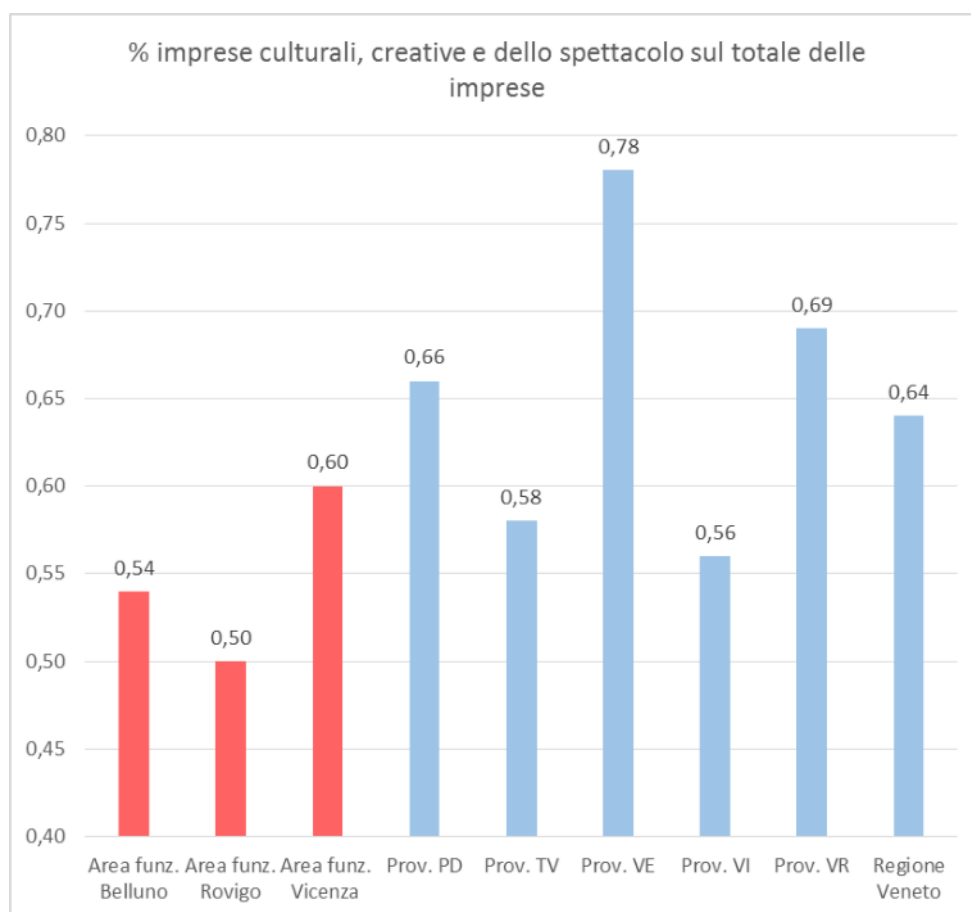


Tab 8. Numero imprese culturali, creative e dello spettacolo e percentuale sul totale delle imprese attive (anno 2016). Dati ISTAT.

	Numero imprese culturali, creative e dello spettacolo	% imprese culturali, creative e dello spettacolo sul totale delle imprese
Area funzionale Belluno	84	0,54
Area funzionale Rovigo	94	0,50
Area funzionale Vicenza	41	0,60
Provincia di Padova	585	0,66
Provincia di Treviso	444	0,58
Provincia di Venezia	556	0,78
Provincia di Vicenza	419	0,56
Provincia di Verona	560	0,69
Regione Veneto	2.742	0,64

Imprese culturali, creative e dello spettacolo: imprese con codice ATECO 58.1, 58.2, 59.1, 59.2, 60.1, 60.2, 90.0, 91.0 come identificate da bando POR FESR 2014-2020 Azione 3.5.1 sub.c.

Fig. 10. % imprese culturali, creative e dello spettacolo sul totale delle imprese del territorio (anno 2016).



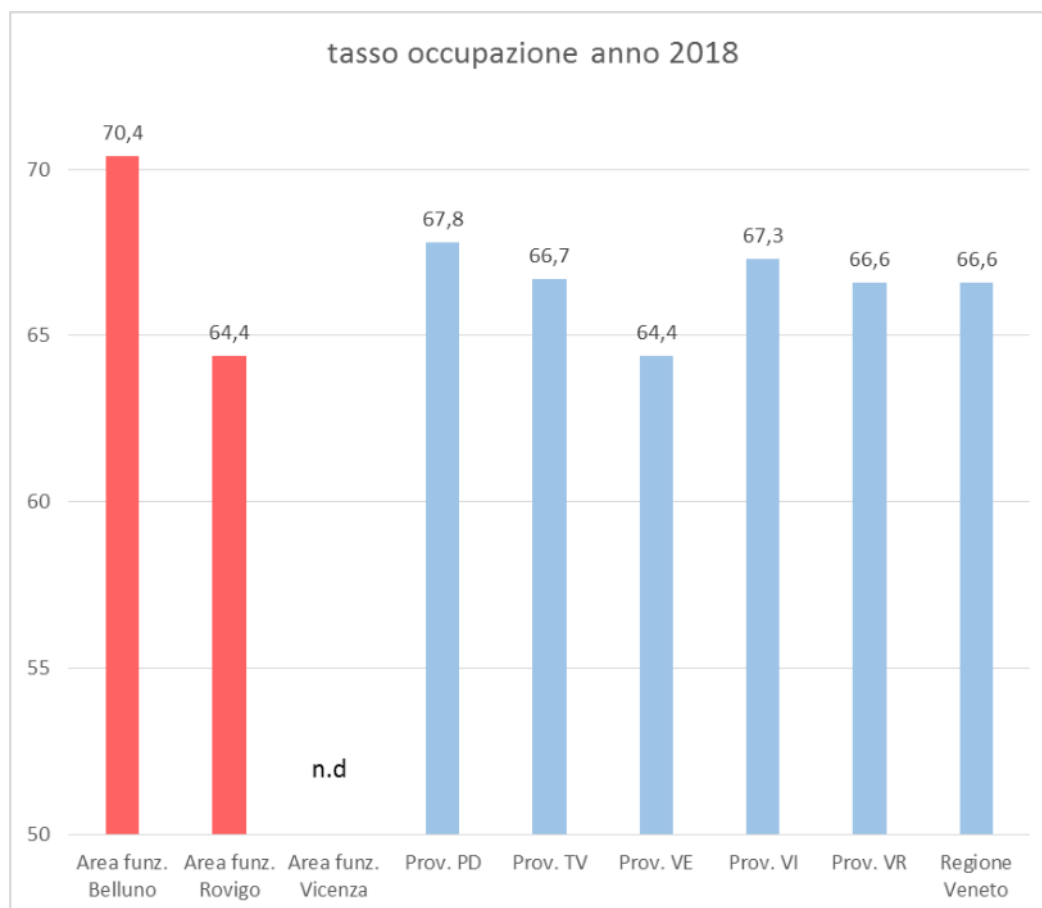
Nell'ultimo quinquennio il tasso di occupazione è cresciuto riportandosi a valori pre-crisi (2008). Risulta interessante notare come, nel decennio 2008-2018, l'Area funzionale bellunese abbia aumentato gli occupati di oltre 3 punti percentuali. **Tale dato, apparentemente positivo, se sviscerato rileva però un saldo occupazionale (forze lavoro) di -2.334 unità ed una perdita di abitanti in età lavorativa (15-64) di -10.234. Vale a dire meno occupati e meno soggetti in età lavorativa (-7,4%). In particolar modo è quest'ultimo dato a distorcere la lettura del tasso di occupazione: la popolazione in età lavorativa è infatti scesa più che proporzionalmente dell'occupazione.**

Tab 9. Tasso di occupazione della classe in età lavorativa (15-64)

	2008	2014	2015	2016	2017	2018
Area funzionale Belluno	67,0	67,6	68,3	68,8	69,2	70,4
Area funzionale Rovigo	64,3	60,7	60,9	63,2	62,1	64,4
Area funzionale Vicenza	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Provincia di Padova	68,1	62,9	61,7	63,3	65,6	67,8
Provincia di Treviso	68,7	64,4	64,7	65,7	67,3	66,7
Provincia di Venezia	63,4	60,9	62,5	64,1	67,4	64,4
Provincia di Vicenza	65,2	62,5	64,5	64,8	64,2	67,3
Provincia di Verona	67,2	67,5	64,4	65,4	66,1	66,6
Regione Veneto	66,4	63,7	63,6	64,7	66,0	66,6

Il dato ISTAT non può essere disaggregato a livello comunale pertanto la tabella non riporta il dato dell'Area funzionale di Vicenza.

Fig. 11. Tasso di occupazione della classe in età lavorativa (15-64) nell'anno 2018.

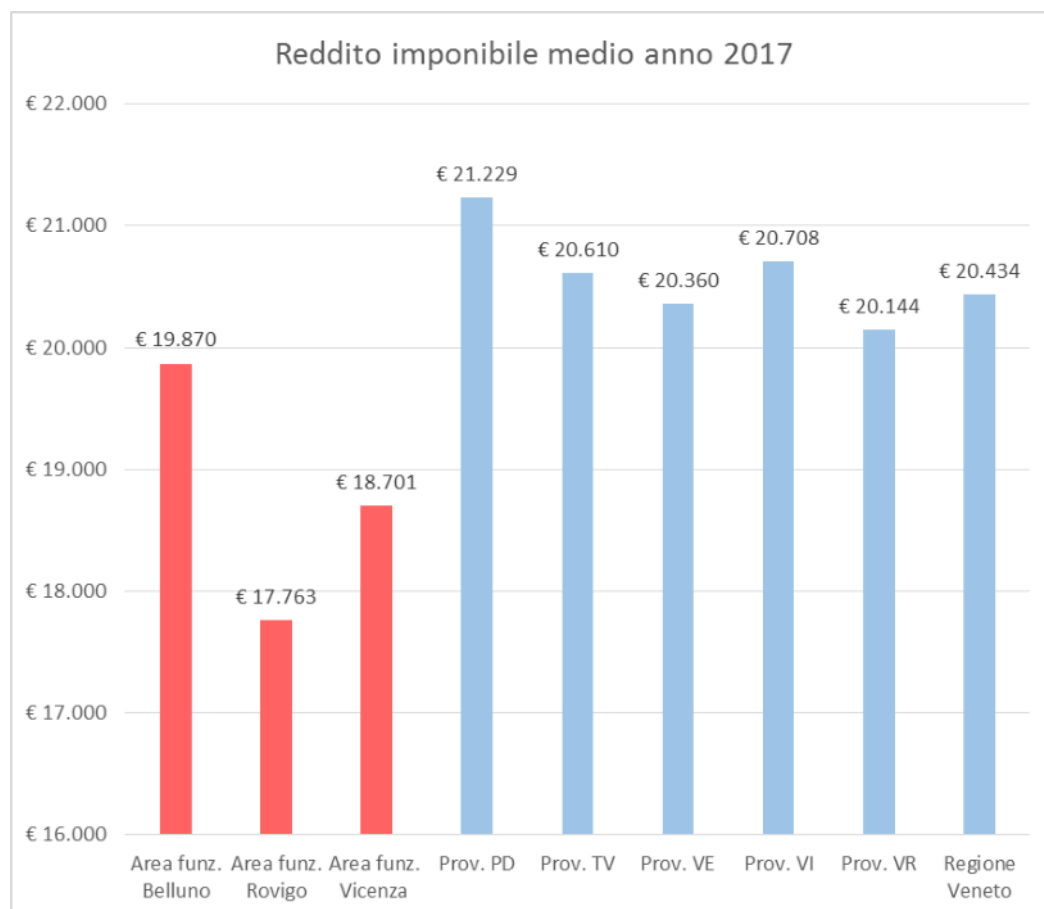


Il reddito medio delle 3 Aree funzionali risultano i più bassi dei territori analizzati. In particolare il reddito medio della provincia di Rovigo risulta più basso del reddito medio regionale di oltre il 13%.

Tab 10. Reddito imponibile medio

	2013	2014	2015	2016	2017	var. ass. 2017/2013	var. % 2017/2013
Area funzionale Belluno	€ 19.085	€ 19.066	€ 19.590	€ 19.731	€ 19.870	€ 785	4,1
Area funzionale Rovigo	€ 17.083	€ 17.296	€ 17.666	€ 17.786	€ 17.763	€ 680	4,0
Area funzionale Vicenza	€ 17.934	€ 18.162	€ 18.581	€ 18.729	€ 18.701	€ 767	4,3
Provincia di Padova	€ 20.368	€ 20.585	€ 20.964	€ 21.217	€ 21.229	€ 861	4,2
Provincia di Treviso	€ 19.623	€ 19.819	€ 20.201	€ 20.520	€ 20.610	€ 988	5,0
Provincia di Venezia	€ 19.764	€ 19.846	€ 20.189	€ 20.373	€ 20.360	€ 597	3,0
Provincia di Vicenza	€ 19.799	€ 20.039	€ 20.443	€ 20.732	€ 20.708	€ 909	4,6
Provincia di Verona	€ 19.396	€ 19.529	€ 19.915	€ 20.211	€ 20.144	€ 748	3,9
Regione Veneto	€ 19.617	€ 19.785	€ 20.171	€ 20.428	€ 20.434	€ 817	4,2

Fig. 12. Reddito imponibile medio anno 2017



Servizi per la prima infanzia

Le Aree funzionali evidenziano una forte carenza nella diffusione di servizi per la prima infanzia, sia rispetto al numero di abitanti sia, in particolare, rispetto alla superficie territoriale coperta da ciascuna struttura (un asilo nido copre mediamente 16,7 Km² nel territorio regionale, nell'Area funzionale di Belluno il dato sale a 96,6 Km², Vicenza 57,6 Km² e Rovigo 28,4Km²). Nondimeno il numero di posti autorizzati nelle strutture analizzate sono molto inferiori rispetto al dato medio regionale.

Servizi scolastici

Anche in termini di servizi scolastici, le 3 Aree funzionali evidenziano le medesime criticità, soprattutto in riferimento alla superficie media servita, il numero di sedi appare infatti molto diluita rispetto al dato regionale comportando maggiori costi e disagi legati alla fruizione del servizio.

Università

Per quanto concerne gli studi universitari il numero di iscritti rispetto alla popolazione in classe di età 15-64 è inferiore nei territori funzionali rispetto al dato regionale. Inoltre nelle aree indagate non esistono importanti realtà universitarie.

Servizi per la prima infanzia

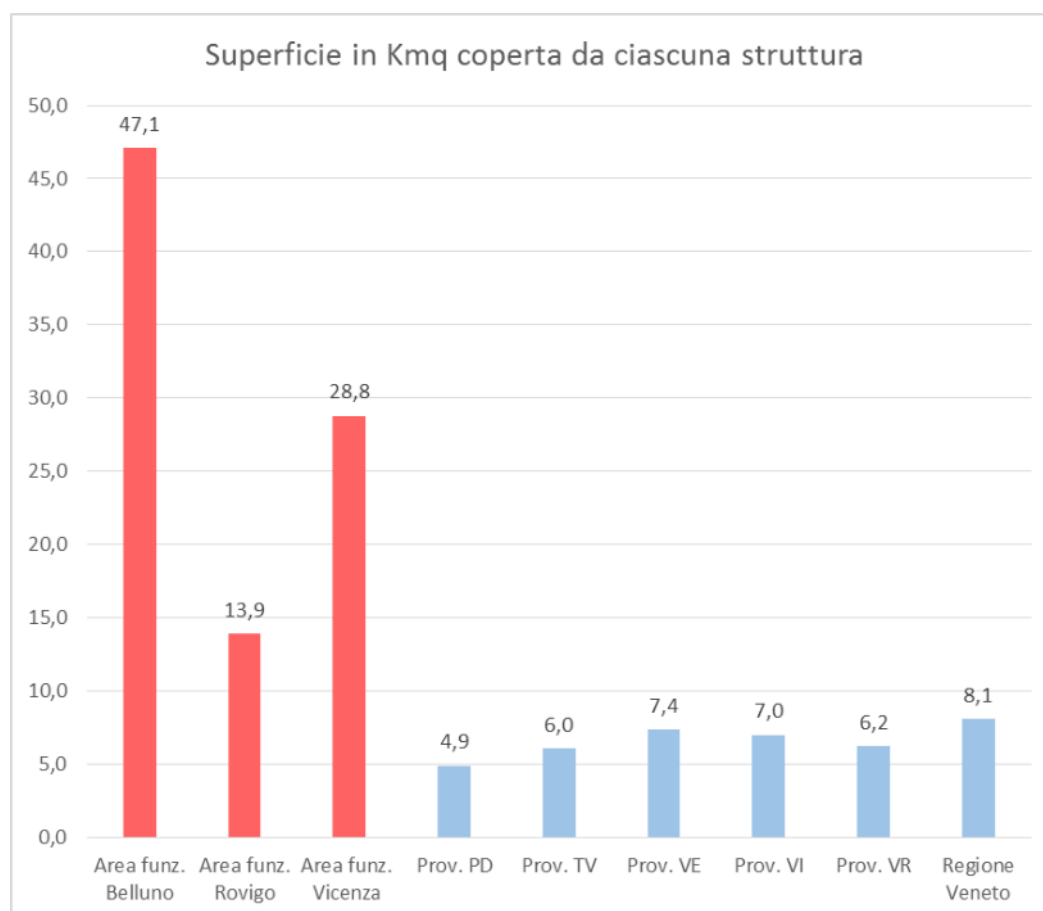
Tab 11. Diffusione servizi per la prima infanzia: **n. servizi infanzia/10.000 abitanti.** Dati ISTAT, anno 2016.

	asilo nido	nido o micronido	sezione primavera	spazio gioco	totale
Area funzionale Belluno	1,84	1,45	0,39	0,10	3,77
Area funzionale Rovigo	2,66	1,41	1,25	0,12	5,45
Area funzionale Vicenza	1,97	1,97	0,00	0,00	3,94
Provincia di Padova	2,23	1,84	0,39	0,20	4,66
Provincia di Treviso	2,25	1,64	0,61	0,14	4,63
Provincia di Venezia	1,81	1,55	0,26	0,29	3,91
Provincia di Vicenza	2,20	1,86	0,35	0,08	4,49
Provincia di Verona	2,65	2,22	0,42	0,11	5,40
Regione Veneto	2,24	1,79	0,45	0,16	4,63

Tab 12. Diffusione servizi per la prima infanzia: **Kmq coperti mediamente da ciascuna struttura.**
Dati ISTAT, anno 2016.

	asilo nido	nido o micronido	sezione primavera	spazio gioco	totale
Area funzionale Belluno	96,6	122,4	459,0	1.836,1	47,1
Area funzionale Rovigo	28,4	53,5	60,6	606,5	13,9
Area funzionale Vicenza	57,6	57,6	0,0	0,0	28,8
Provincia di Padova	10,3	12,5	58,0	112,9	4,9
Provincia di Treviso	12,5	17,1	45,9	206,7	6,0
Provincia di Venezia	16,0	18,6	112,4	98,9	7,4
Provincia di Vicenza	14,3	16,9	90,8	388,9	7,0
Provincia di Verona	12,7	15,1	79,4	309,6	6,2
Regione Veneto	16,7	20,9	83,7	236,0	8,1

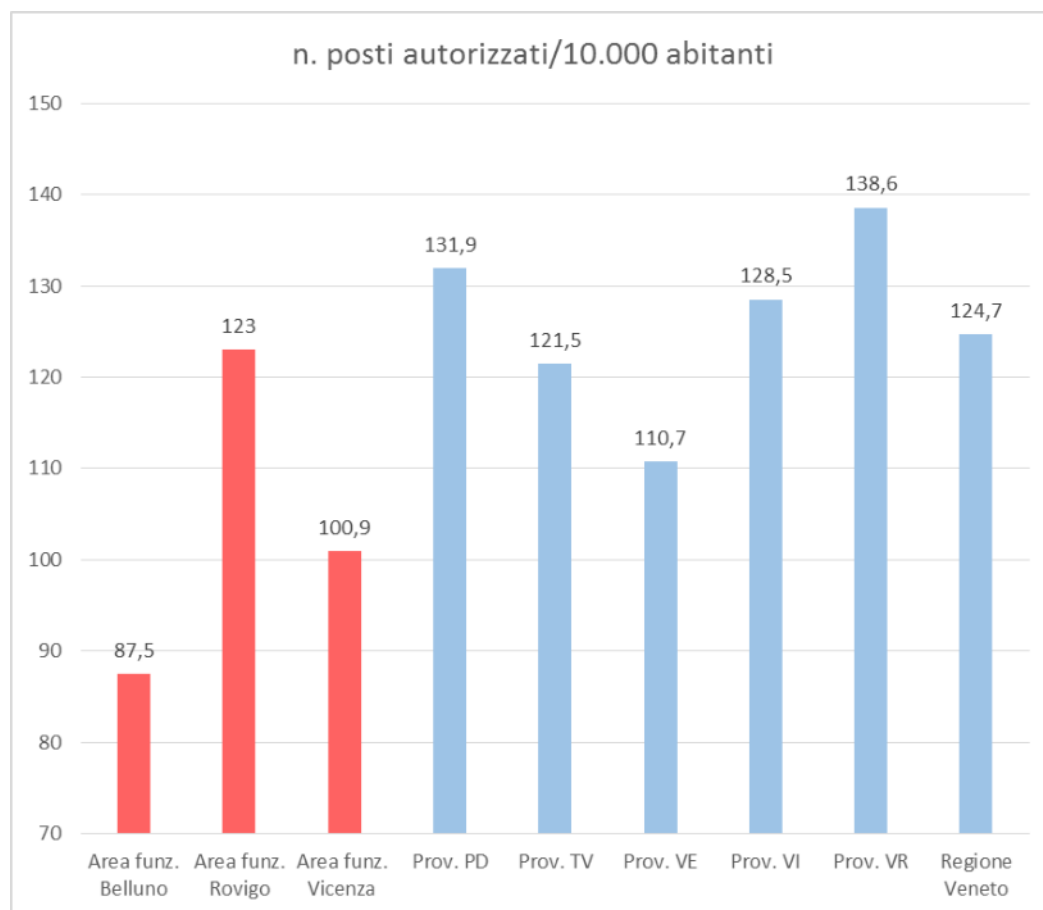
Fig. 13. Kmq coperti mediamente dal totale delle strutture per la prima infanzia



Tab 13. Diffusione servizi per la prima infanzia: **n. posti autorizzati/10.000 abitanti**. Dati ISTAT, anno 2016.

	asilo nido	nido o micronido	sezione primavera	spazio gioco	totale
Area funzionale Belluno	42,9	37,0	5,9	1,7	87,5
Area funzionale Rovigo	60,8	39,7	21,0	1,5	123,0
Area funzionale Vicenza	50,4	50,4	0,0	0,0	100,9
Provincia di Padova	64,2	55,3	8,9	3,5	131,9
Provincia di Treviso	59,6	47,6	12,0	2,2	121,5
Provincia di Venezia	53,1	47,9	5,1	4,5	110,7
Provincia di Vicenza	63,3	56,1	7,2	1,8	128,5
Provincia di Verona	68,6	60,7	7,9	1,3	138,6
Regione Veneto	61,1	52,3	8,8	2,6	124,7

Fig. 14. n. posti autorizzati ogni 10.000 abitanti sul totale delle strutture per la prima infanzia

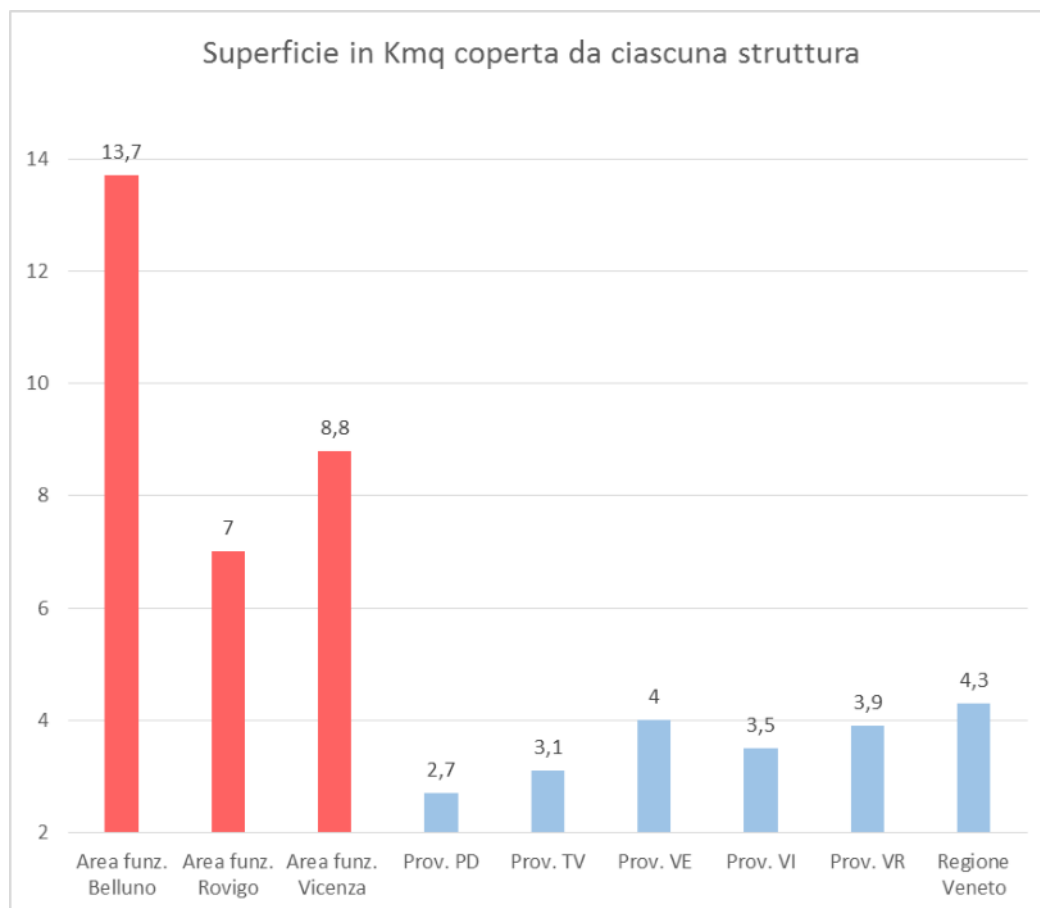


Servizi scolastici

Tab 14. Diffusione servizi scolastici: **Kmq coperti mediamente da ciascuna struttura.**
Dati SCUOLAINCHIARO, anno 2011.

	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria primo grado	totale
Area funzionale Belluno	29,4	38,3	76,5	13,7
Area funzionale Rovigo	14,1	21,2	40,4	7,0
Area funzionale Vicenza	18,2	24,9	52,1	8,8
Provincia di Padova	5,9	7,3	16,8	2,7
Provincia di Treviso	6,9	7,8	22,1	3,1
Provincia di Venezia	7,7	11,2	29,8	4,0
Provincia di Vicenza	7,4	9,5	22,5	3,5
Provincia di Verona	7,7	11,2	25,2	3,9
Regione Veneto	8,9	11,7	27,9	4,3

Fig. 15. Kmq coperti mediamente dal totale delle scuole (infanzia, primaria, primo grado)



Università

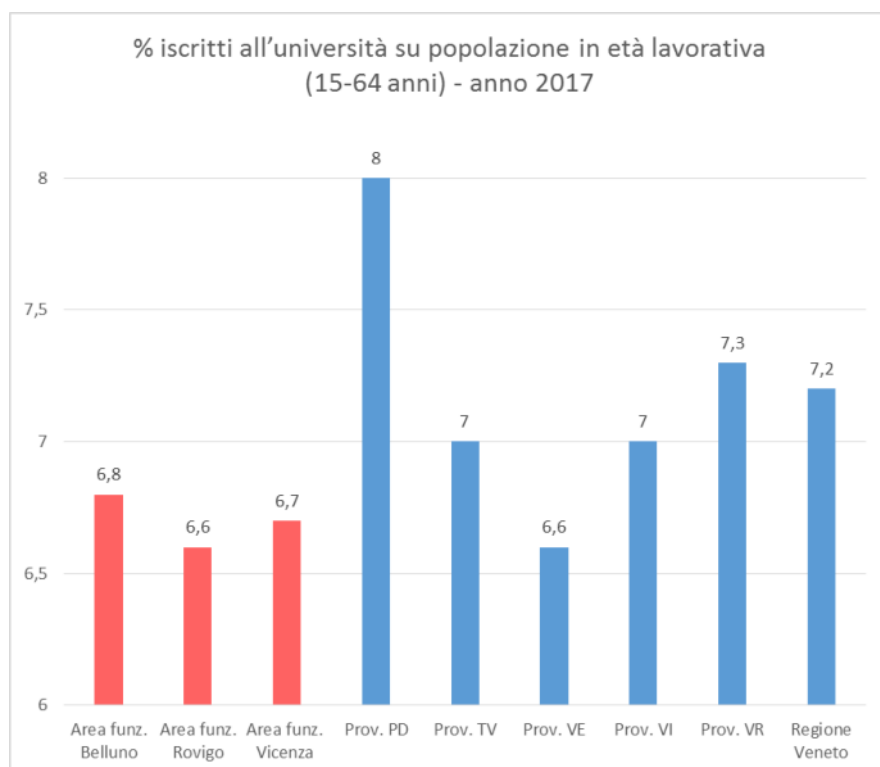
Tab 15. Numero iscritti università. Dati ISTAT.

	2015	2016	2017	var. ass. 2017/2015	var. % 2017/2015
Area funzionale Belluno	8.778	8.808	8.742	-36	-0,4
Area funzionale Rovigo	9.960	10.110	10.088	128	1,3
Area funzionale Vicenza	4.022	3.988	3.994	-28	-0,7
Provincia di Padova	48606	49014	48276	-330	-0,7
Provincia di Treviso	39094	39712	39536	442	1,1
Provincia di Venezia	35640	35984	35928	288	0,8
Provincia di Vicenza	39030	39412	39012	-18	0,0
Provincia di Verona	42510	43232	43018	508	1,2
Regione Veneto	223.618	226.272	224.600	982	0,4

Tab 16. % iscritti all'università su popolazione in età lavorativa (15-64 anni). Dati ISTAT.

	2017
Area funzionale Belluno	6,8
Area funzionale Rovigo	6,6
Area funzionale Vicenza	6,7
Provincia di Padova	8,0
Provincia di Treviso	7,0
Provincia di Venezia	6,6
Provincia di Vicenza	7,0
Provincia di Verona	7,3
Regione Veneto	7,2

Fig. 16. % iscritti all'università su popolazione in età lavorativa (15-64 anni), anno 2017



LE AREE STRATEGICHE E LE AREE PROGETTO

Sulla base degli indicatori statistici indagati nel presente documento e inerenti le 3 Aree funzionali (Rovigo, Belluno e Vicenza), vengono proposte delle **zonizzazioni per Aree** secondo le due seguenti tipologie:

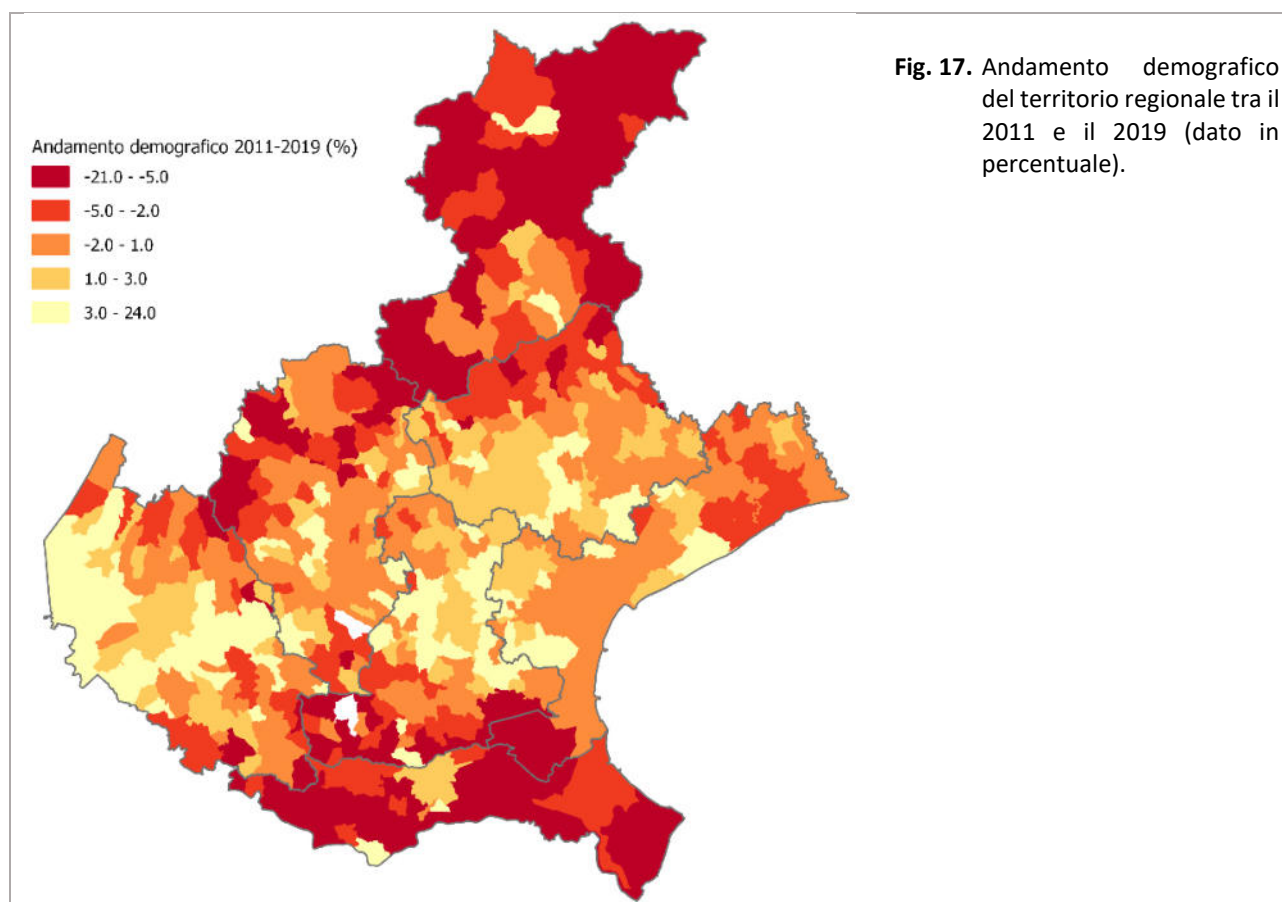
- **Aree Strategiche:** coincidenti con le Aree funzionali e i territori (ATD - Ambiti Territoriali Designati) dei 5 Gal (ad eccezione del Gal Montagna Vicentina dove sono state considerate solo le aree D);
- **Aree Progetto:** sub aree delle Aree Strategiche per le quali i valori dell'indicatore considerato risultano i più rilevanti.

Sono stati considerati gli indicatori relativi *all'andamento demografico, all'indice di vecchiaia, al numero di imprese registrate e al numero di servizi per la prima infanzia.*

Pur non essendo stato ancora elaborato un indicatore di sintesi in grado di riunire i valori dei diversi indicatori per una visualizzazione unitaria, è ugualmente possibile cogliere le motivazioni di tale zonizzazione sia per singolo indicatore (Fig. 19, 22, 25, 28) che per sommatoria dei vari indicatori (Fig. 29).

Più nello specifico, nelle **Aree Strategiche** una nuova politica *Aree Interne* interverrà con fondi SIE in particolare POR FESR ob. 5) e LEADER mentre nelle **Aree Progetto**, oltrechè con il fondo POR FESR e LEADER, interverrà con le Risorse Nazionali previste dalla Legge di Bilancio 2020 (art. 1 comma 314, 315 Legge n.160 del 24 dicembre 2020).

ANDAMENTO DEMOGRAFICO 2011-2019



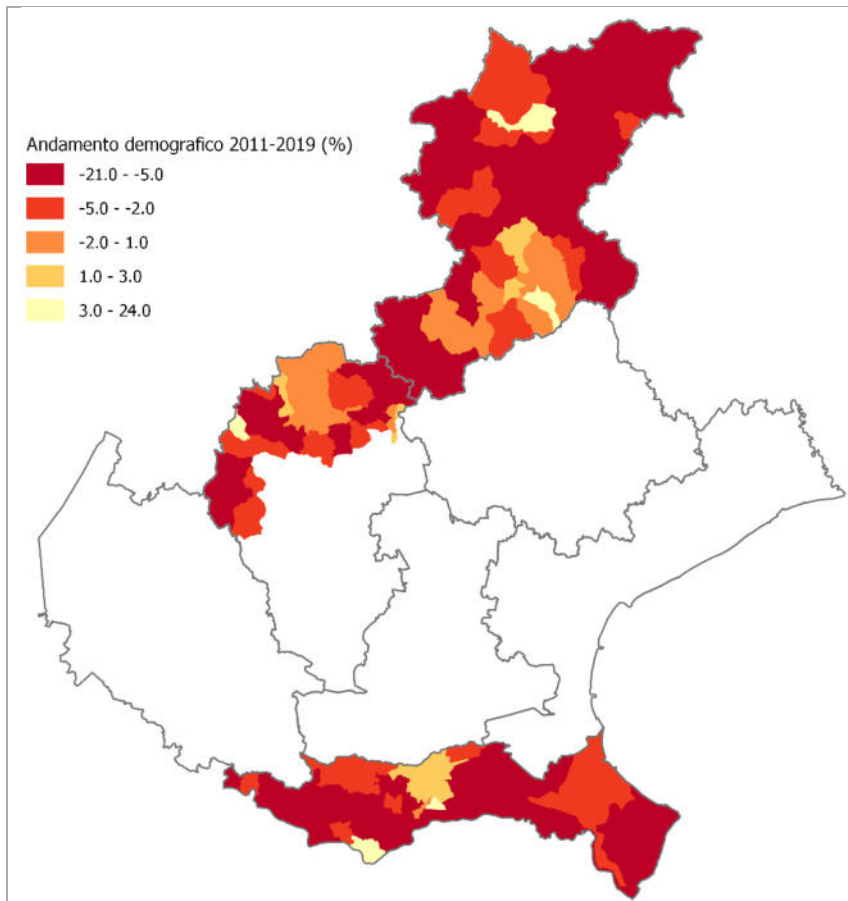


Fig. 18. Andamento demografico tra il 2011 e il 2019 nelle sole 3 aree funzionali.

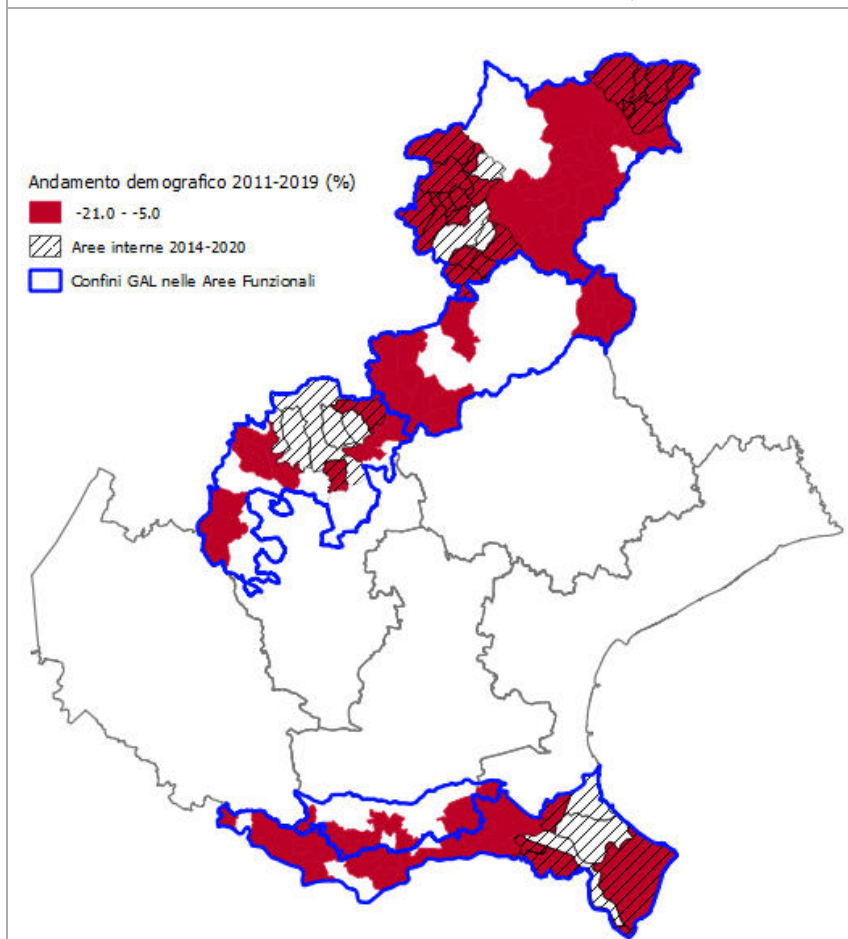


Fig. 19. Territori delle 3 aree funzionali con la maggiore perdita di popolazione. Il tratteggio nero indica le aree interne 2014-2020.

INDICE DI VECCHIAIA 2019

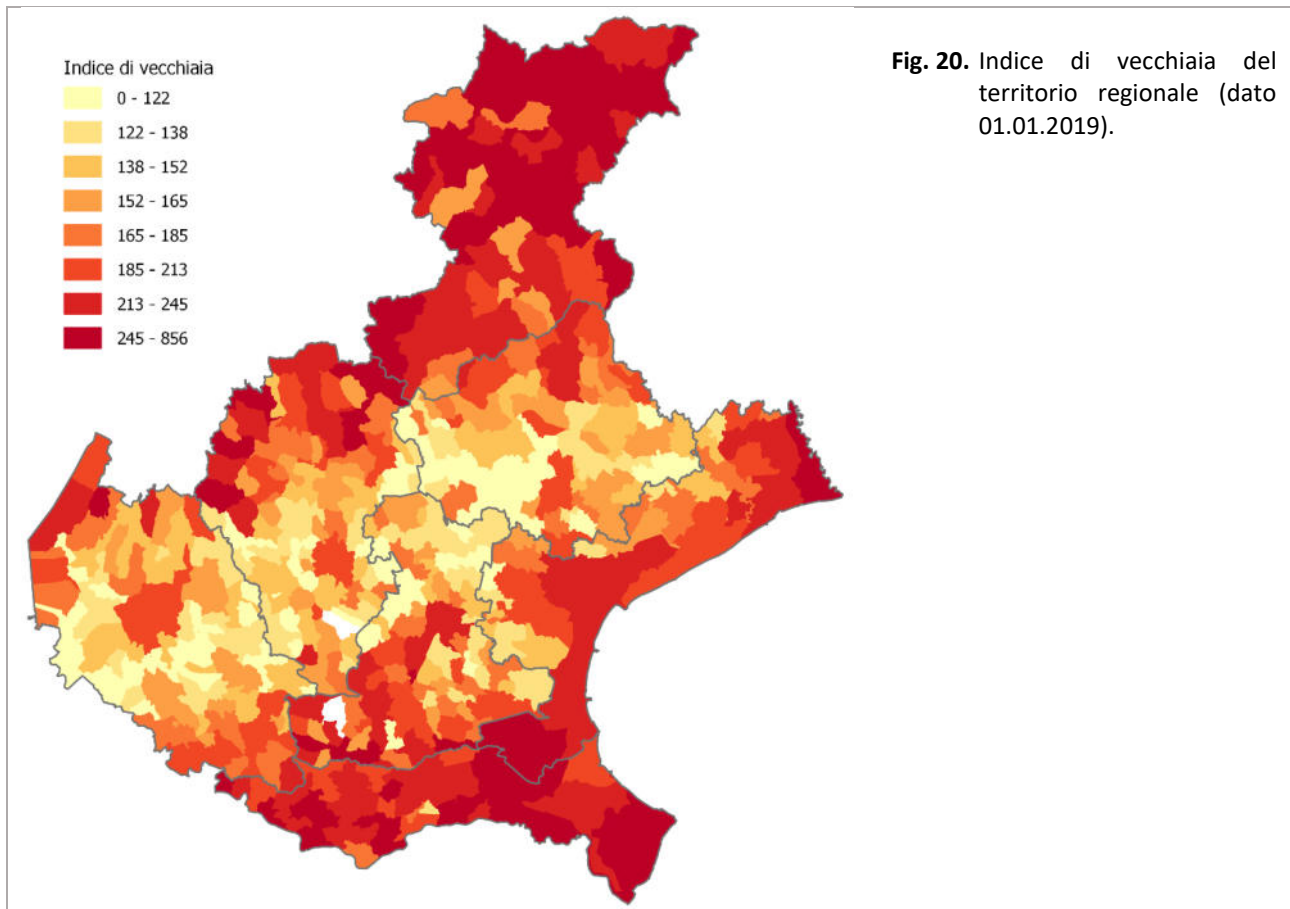


Fig. 20. Indice di vecchiaia del territorio regionale (dato 01.01.2019).

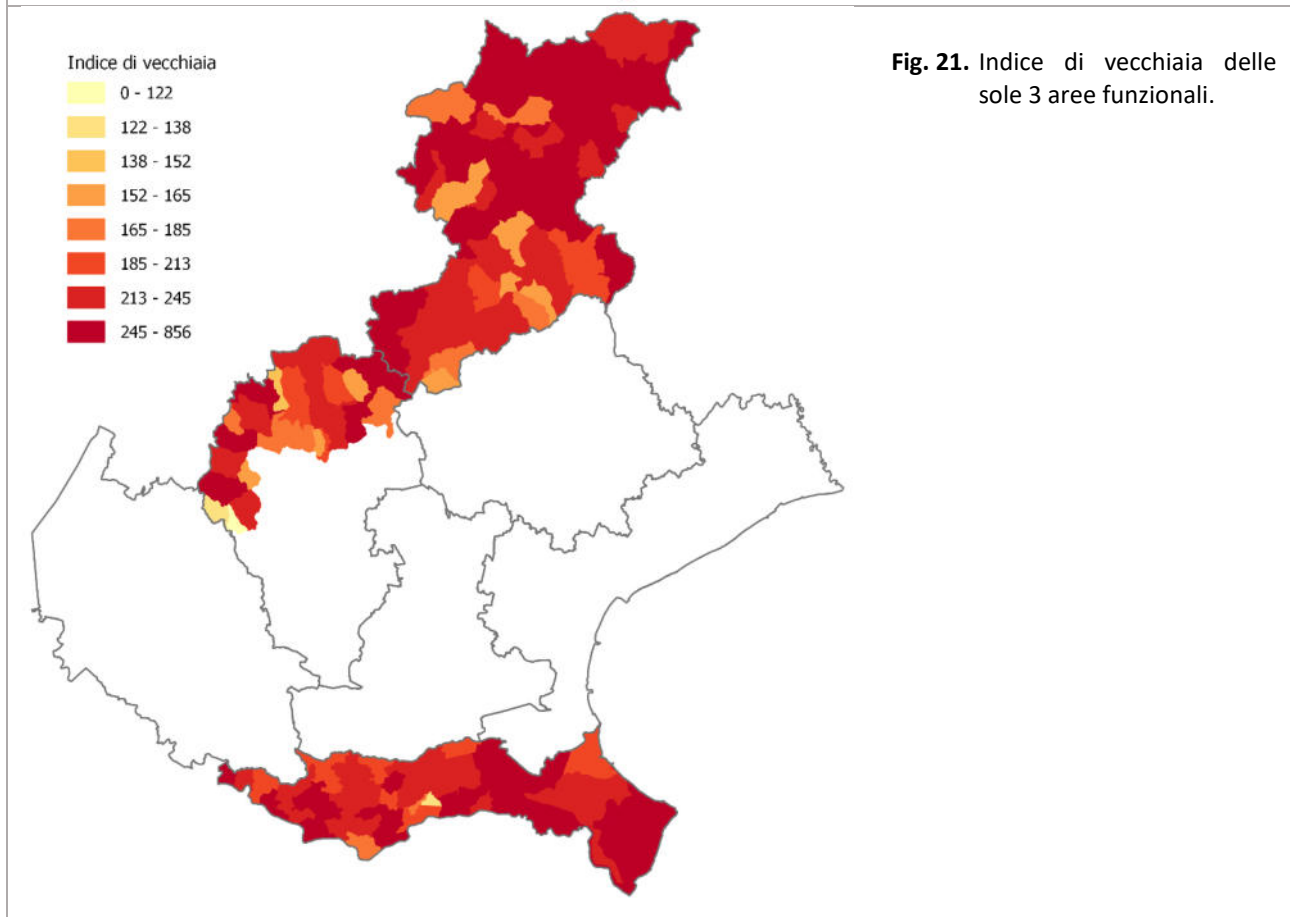


Fig. 21. Indice di vecchiaia delle sole 3 aree funzionali.

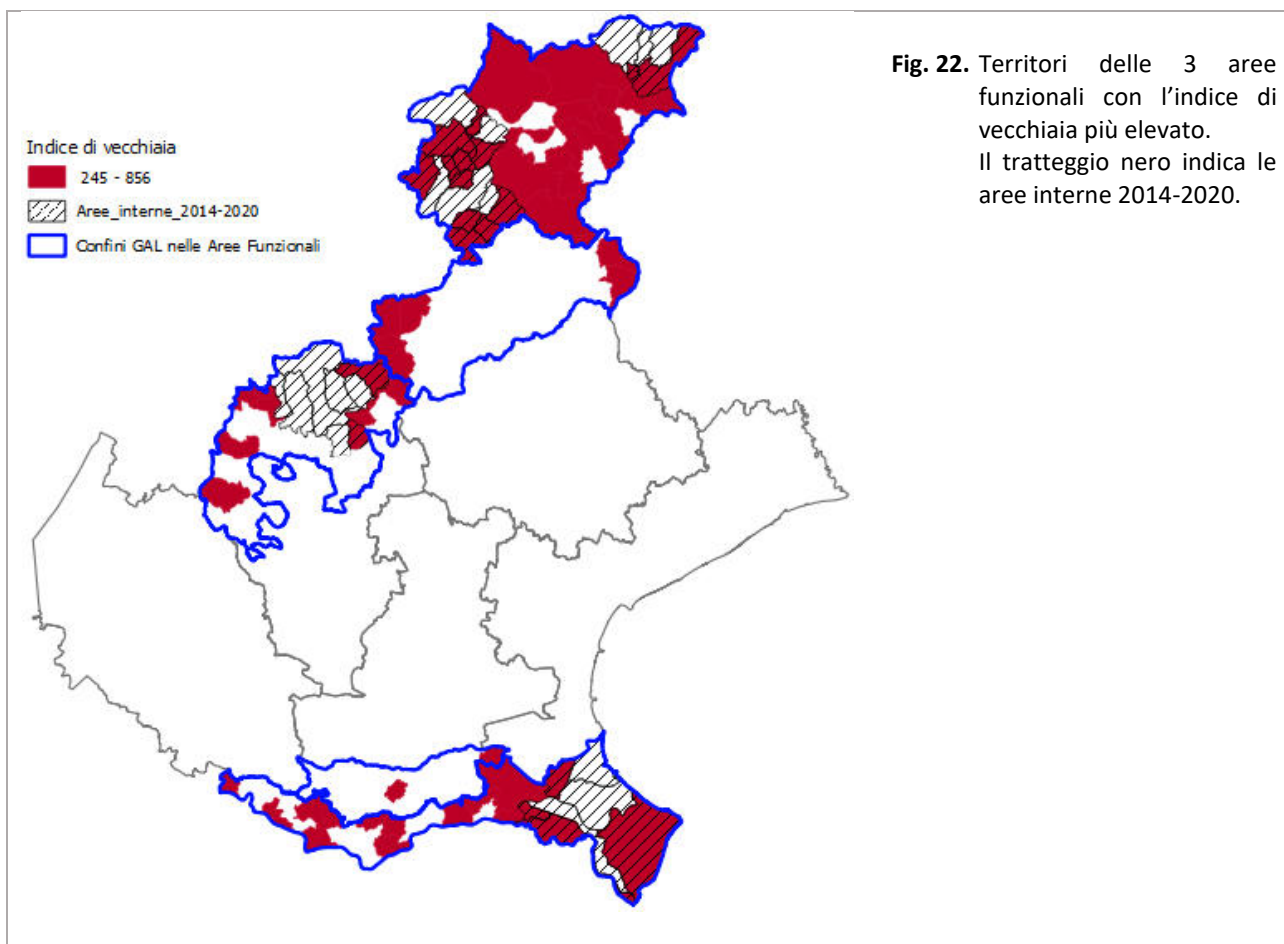


Fig. 22. Territori delle 3 aree funzionali con l'indice di vecchiaia più elevato. Il tratteggio nero indica le aree interne 2014-2020.

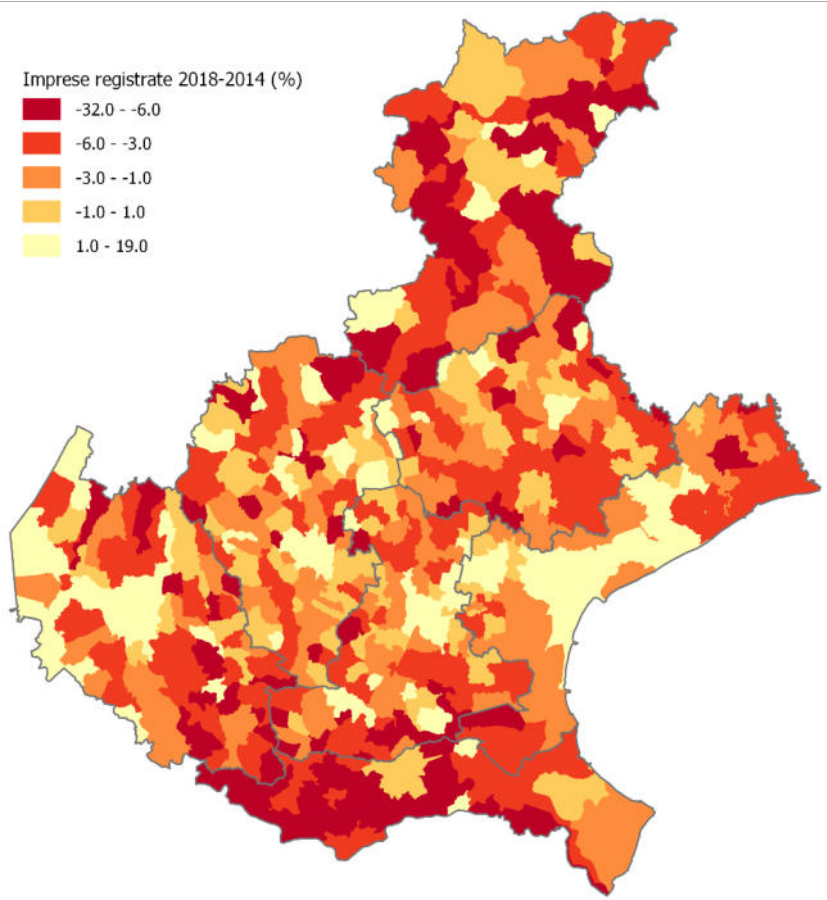


Fig. 23. Perdita in termini percentuali di imprese tra il 2018 e il 2014 nell'intero territorio regionale.

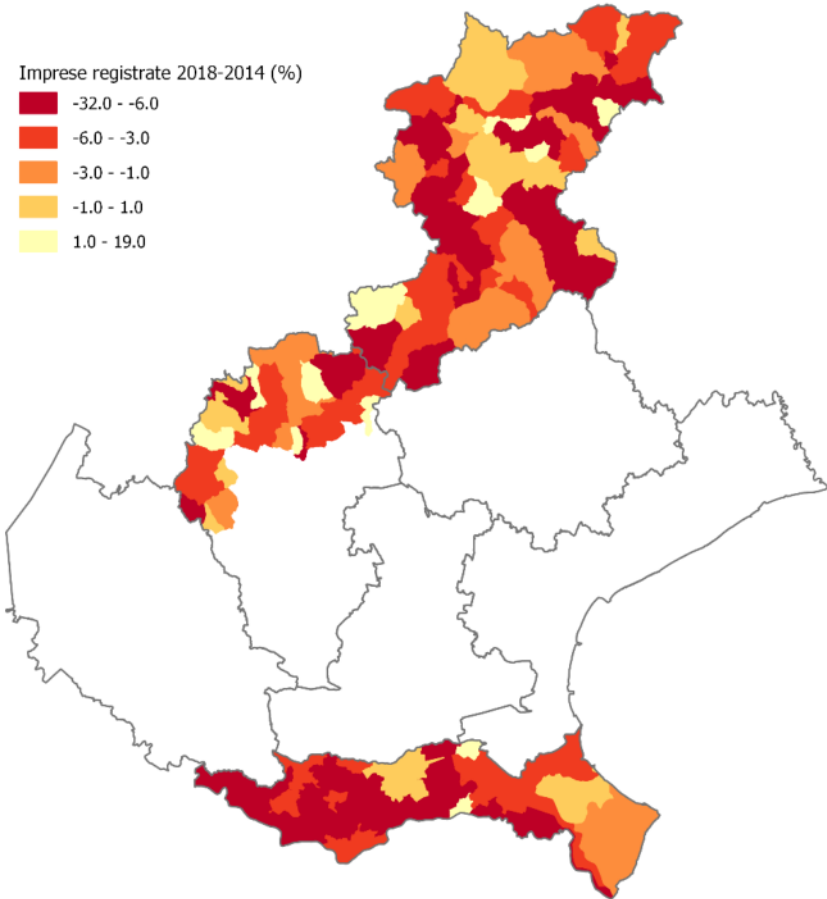


Fig. 24. Perdita in termini percentuali di imprese tra il 2018 e il 2014 nelle sole 3 aree funzionali.

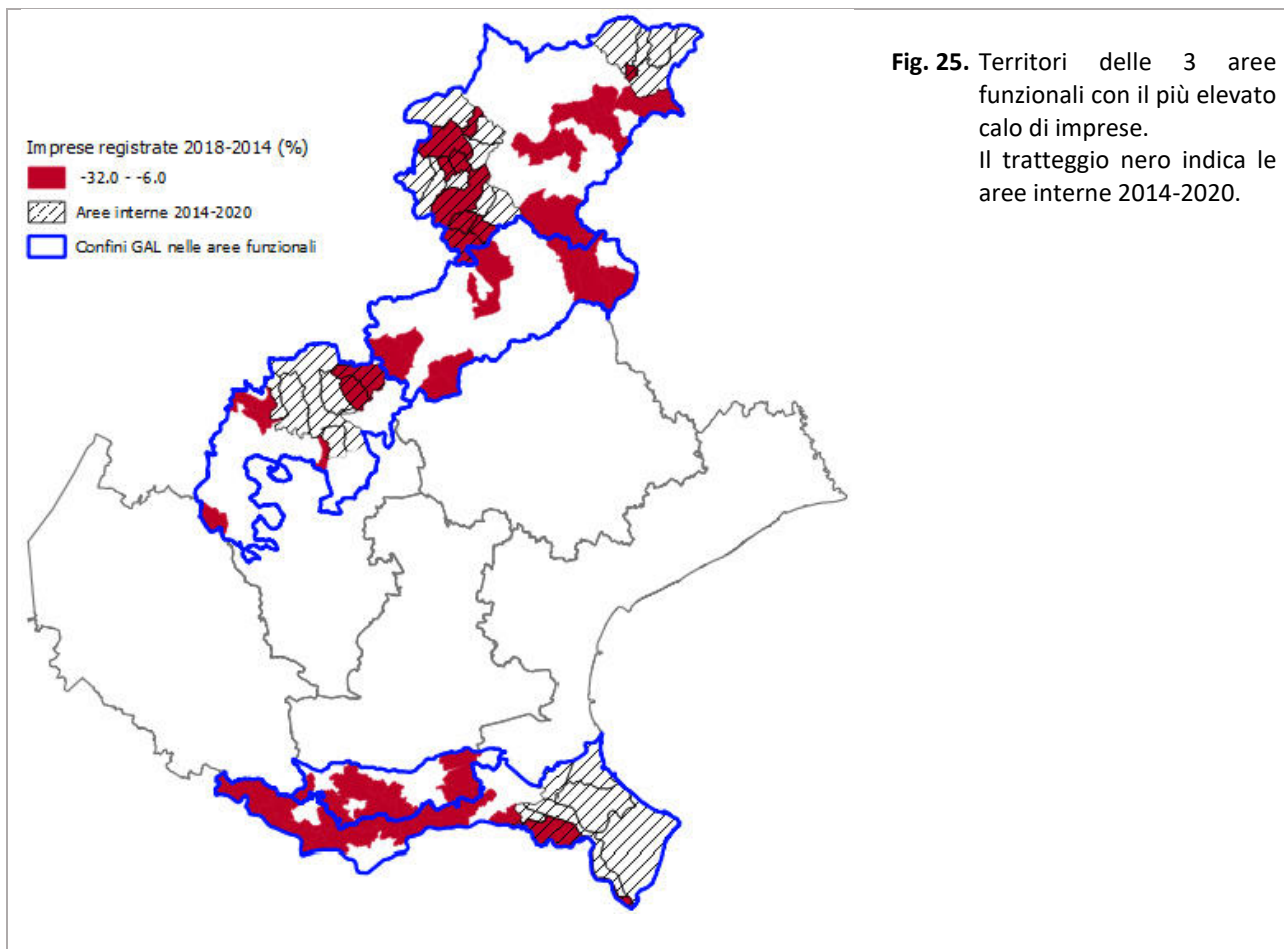


Fig. 25. Territori delle 3 aree funzionali con il più elevato calo di imprese. Il tratteggio nero indica le aree interne 2014-2020.

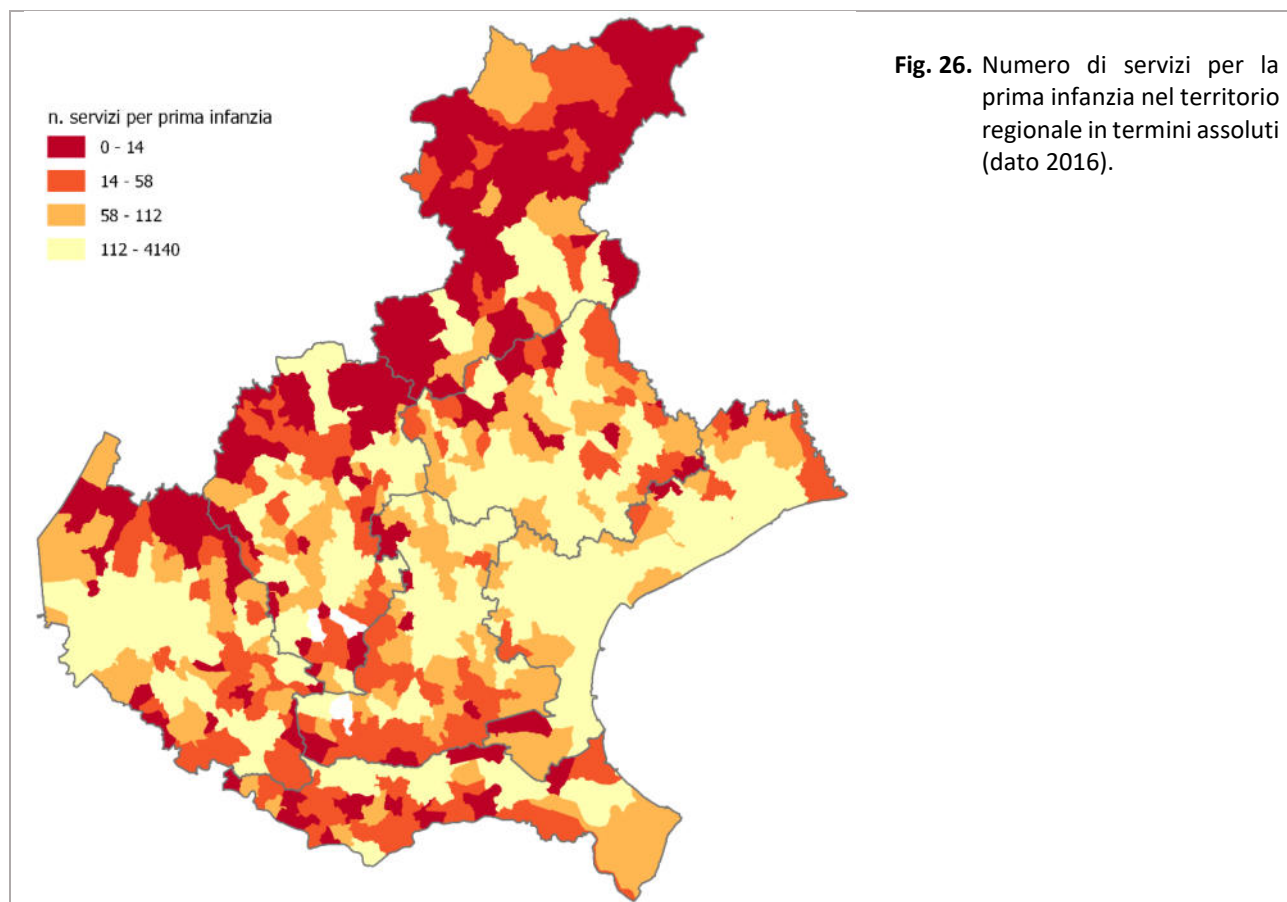


Fig. 26. Numero di servizi per la prima infanzia nel territorio regionale in termini assoluti (dato 2016).

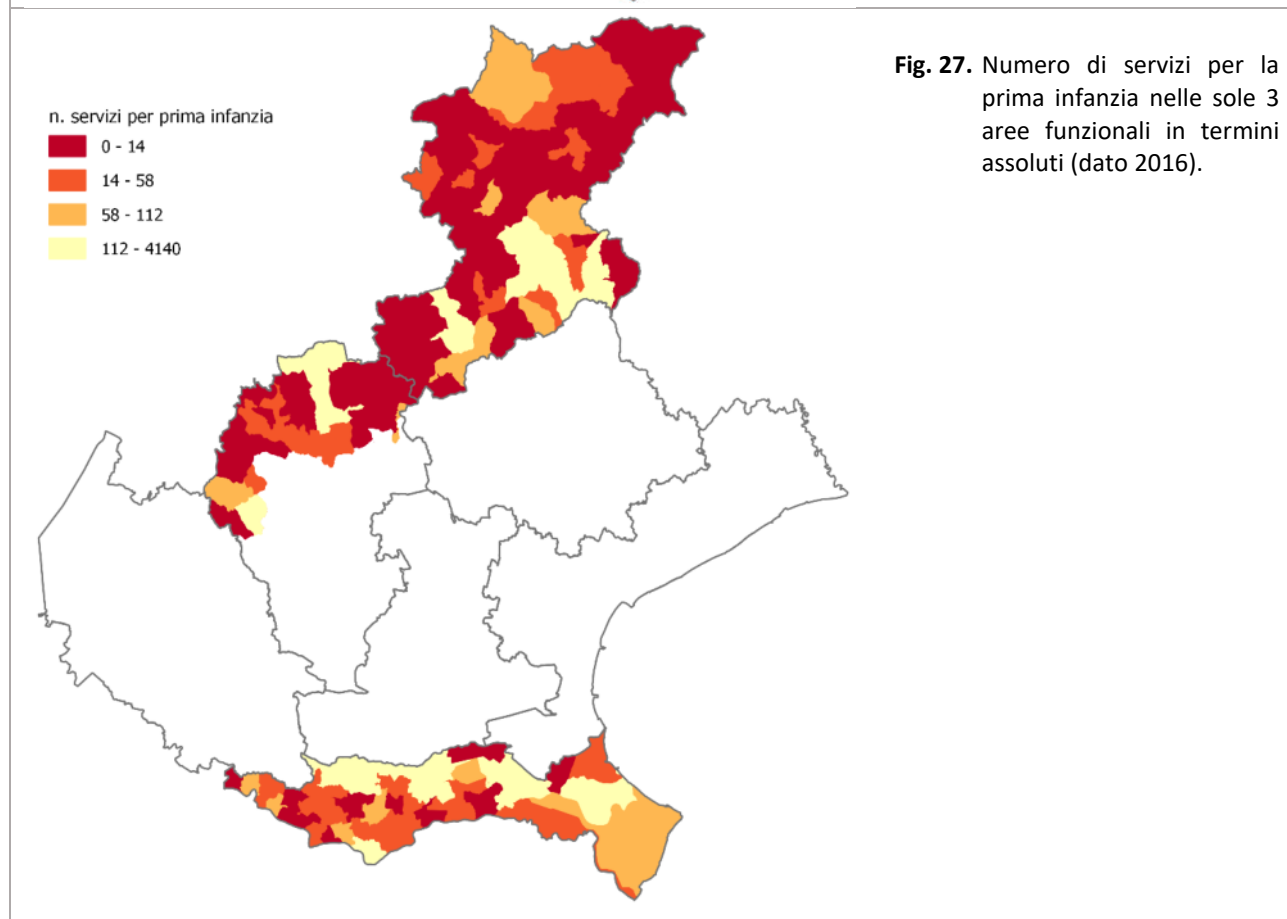


Fig. 27. Numero di servizi per la prima infanzia nelle sole 3 aree funzionali in termini assoluti (dato 2016).

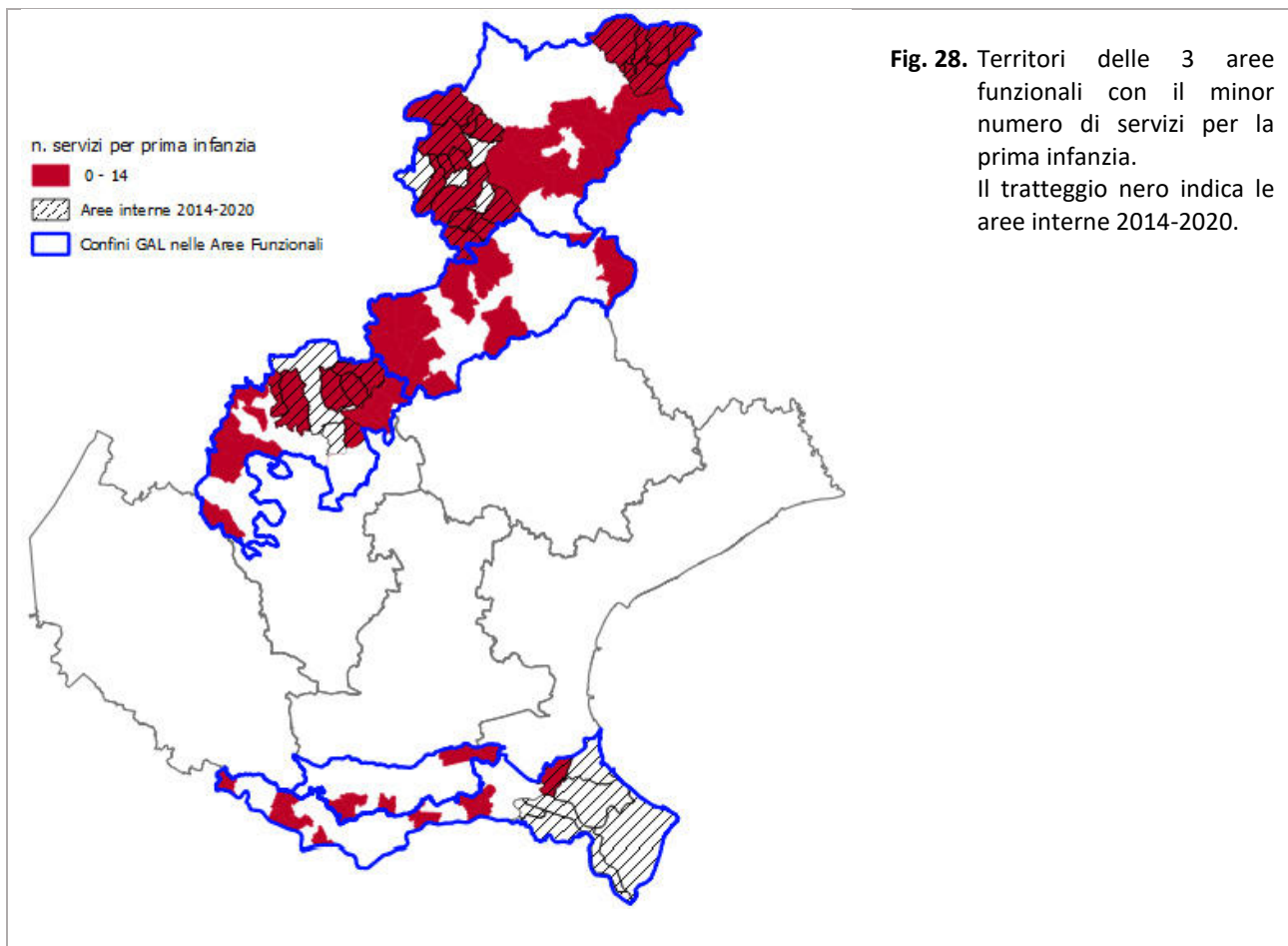
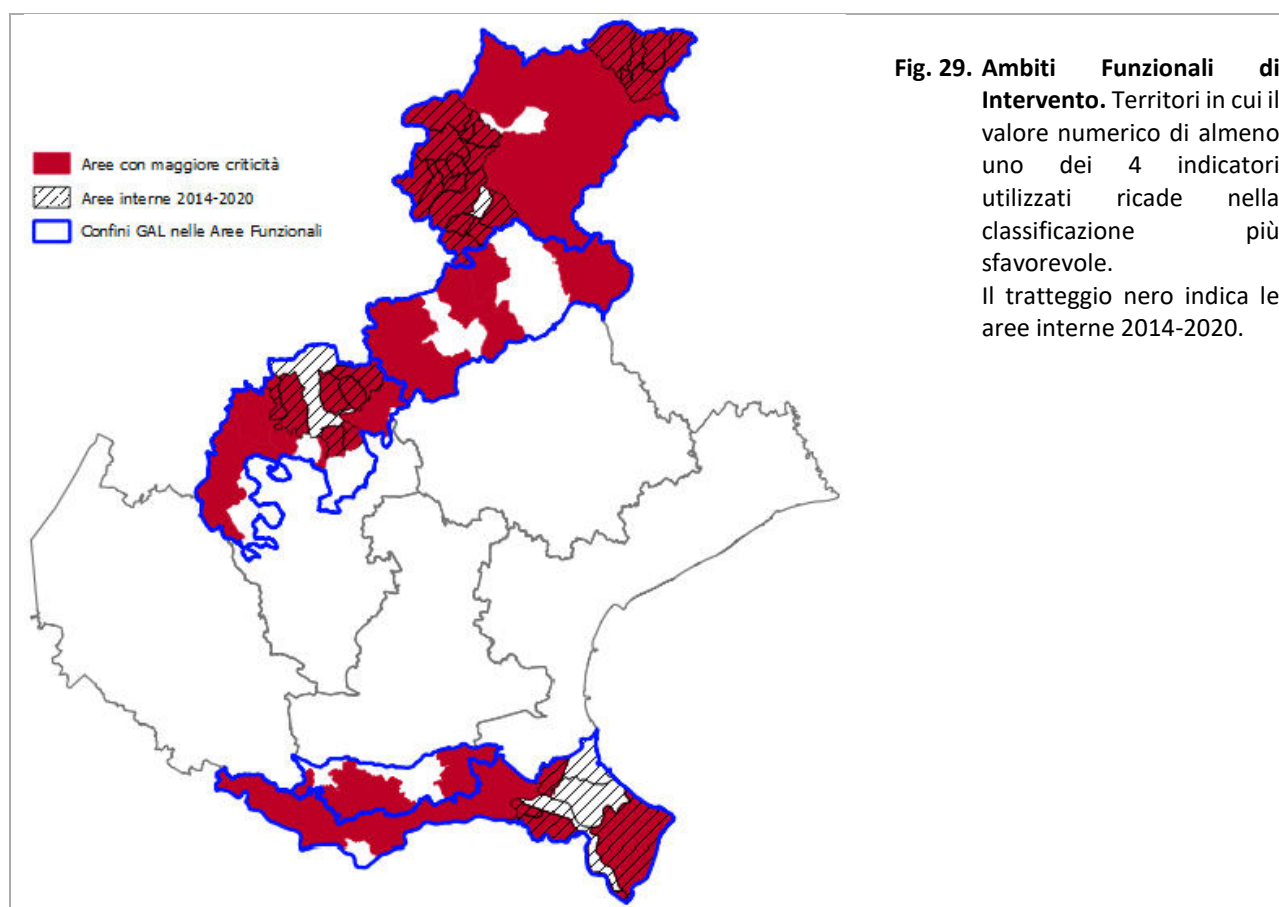


Fig. 28. Territori delle 3 aree funzionali con il minor numero di servizi per la prima infanzia. Il tratteggio nero indica le aree interne 2014-2020.

GLI AMBITI FUNZIONALI DI INTERVENTO: UN NUOVO PATTO DI TERRITORIO?

Da quanto emerso dal presente Allegato, dalle considerazioni in premessa e dall'attuale dibattito politico europeo, l'Europa punta a rilanciare la propria economia ponendo i *cittadini* ed il *pianeta* al primo posto²⁰. La nuova strategia di crescita²¹ dovrà quindi puntare sul lungo termine abbandonando gli approcci incrementali a favore di quelli sistemici ed innalzando l'**attenzione verso le diversità dei fabbisogni tra aree** all'interno di uno stesso territorio attraverso coraggiose azioni di differenziazione e concentrazione. In tale contesto, i Fondi UE 2021-2027 della Politica di Coesione - prioritariamente per il tramite degli approcci territoriali di cui all'Obiettivo di Policy n.5 - e della Politica Agricola Comune - prioritariamente per il tramite dell'approccio LEADER - rappresentano a livello locale degli strategici strumenti per **favorire la permanenza della popolazione sui territori garantendone adeguata qualità nei livelli di vita e di lavoro**. Considerato quindi che anche nel territorio della Regione Veneto persistono evidenti diversità territoriali e che l'agire in modo diversificato risulta oggi quanto mai opportuno e necessario, vengono proposti alcuni **Ambiti Funzionali di Intervento** (Fig. 29) individuati per dare continuità a strumenti operativi e policy di indiscusso valore (Gal e Aree Interne) ma al contempo per intraprendere coraggiosamente un nuovo patto di territorio a concorso della prossima agenda strategica europea. All'interno di questi Ambiti Funzionali di Intervento ricadono le **Aree Strategiche** e le **Aree Progetto** come descritte a pag. 29.



²⁰ <https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2019/IT/COM-2019-650-F1-IT-MAIN-PART-1.PDF>

²¹ Conclusioni del Consiglio (2019/C 400/09) punto n. 49: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52019XG1126\(06\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52019XG1126(06)&from=IT)

ALLEGATO B)

CASI STUDIO

Nel presente allegato vengono descritte alcune esperienze di livello regionale, nazionale ed europeo inerenti gli approcci territoriali, bottom-up e l'integrazione tra fondi. Tali iniziative hanno concorso alla definizione di alcune soluzioni riportate nel presente documento.

1 - IL SERVIZIO MYEUROPE DEL GAL PREALPI E DOLOMITI

Nell'arco del **biennio novembre 2015 – novembre 2017** il GAL Prealpi e Dolomiti (Regione Veneto) ha attivato un servizio rivolto agli Enti Locali (PA) del proprio ambito territoriale dedicato all'assistenza e consulenza sulle politiche e finanziamenti europei (ma anche nazionali e regionali) extra *Leader*, al fine di sostenere le PA nella candidatura di progetti da presentarsi a valere su bandi gestiti non da entità intermedie ma direttamente dalla Regione Veneto.

Il servizio, denominato "*SERVIZIO SULLE POLITICHE E FINANZIAMENTI NELL'EUROPA 2020 per il territorio del Gal Prealpi e Dolomiti*", si è rivolto agli amministratori e ai funzionari dei comuni per sostenerli nella loro capacità di orientare l'azione politico-amministrativa e tradurla in servizi e progetti che vadano a vantaggio dei territori e del loro sviluppo in sintonia con le priorità, gli obiettivi e le iniziative faro definite dalla Strategia Europea 2020.

Hanno aderito all'iniziativa 21 enti pubblici, tra cui 20 comuni.

Tra gli **obiettivi principali** del servizio vi era:

- perseguire un approccio multifondo affrontando i diversi fabbisogni del territorio attraverso iniziative e strumenti finanziari diversi ma funzionali;
- suscitare un'attenzione particolare per la programmazione comunitaria 2014-2020, le politiche regionali collegate e le concrete possibilità di sviluppo dei territori.

Il servizio è stato articolato in **tre ambiti di intervento**:

1. *l'Informazione*, volta a fornire aggiornamenti sui finanziamenti europei, nazionali e regionali tramite un'area dedicata all'interno del sito internet del GAL, l'elaborazione di specifiche Guide sui principali fondi, una newsletter mensile ed incontri ad hoc con gli enti;
2. la *Formazione*, attraverso l'organizzazione di incontri seminariali inerenti al quadro programmatico e alle opportunità di finanziamento relativi ai diversi ambiti di intervento delle politiche locali (ad es. ambiente, cultura, politiche sociali, scuola, giovani, pari opportunità, società dell'informazione, politiche per la mobilità);
3. la *Consulenza*, grazie ad un'attività di assistenza tecnica per la richiesta e la gestione dei finanziamenti attraverso servizi mirati. In tal senso il GAL ha chiesto agli enti di indicare quali aree tematiche/priorità di investimento dei fondi europei 2014-2020 fossero per loro più rilevanti in relazione all'attività abitualmente svolta, al fine di sviluppare possibili futuri progetti. Coerentemente alle aree tematiche ritenute prioritarie, a partire dal gennaio 2016 il Servizio ha promosso una serie di incontri istituendo degli specifici **Gruppi di Lavoro**, che ha raccolto complessivamente oltre 60 adesioni. Ai partecipanti (tecnici) nei diversi Gruppi di lavoro sono state trasmesse 4 **schede tipo**, una per ciascuno degli ambiti tematici, per la

raccolta di idee progettuali. Le proposte di intervento sono state quindi oggetto di una prima **verifica di fattibilità** da parte del Servizio, anche nell’ottica di una loro possibile aggregazione su base territoriale; è stata poi trasmessa agli interessati una **scheda progetto dettagliata** con indicazioni utili per tarare al meglio le proposte in vista dell’uscita dei bandi regionali del POR FESR a sostegno di interventi di efficientamento energetico e di adeguamento sismico di edifici pubblici. Inoltre, il Servizio ha organizzato singoli appuntamenti per presentare i contenuti degli avvisi pubblici di interesse per gli enti locali e le relative **modalità di presentazione** delle domande di aiuto. Infine, sono state fornite **informazioni puntuali** su quesiti formulati dagli enti in merito alla strutturazione delle proprie domande di aiuto, prevedendo anche degli incontri ad hoc presso il GAL.

Nell’ambito del POR-FESR della Regione del Veneto, il Servizio si è occupato di diverse tipologie di Azioni concentrandosi alla fine su quelle per le quali era imminente l’apertura dei primi Bandi ovvero:

- Consumi energetici, smart grid
 - i. Azione 4.1.1 *“Eco efficienza e riduzione consumi nella PA - smart buildings”*
- Rischio sismico: Sistemazione edifici/sistemi di monitoraggio
 - i. Azione 5.3.1 *“Sistemi di prevenzione, monitoraggio sensoristica per edifici della PA”*
 - ii. Azione 5.3.2 *“Messa in sicurezza sismica edifici strategici PA”*

Il cronoprogramma dell’approvazione dei Bandi POR ha consentito al GAL di agire su due bandi:

- **Azione 4.1.1** *“Eco efficienza e riduzione consumi nella PA - smart buildings”* - **DGR n. 1055 del 29 giugno 2016;**
- **Azione 5.3.2** *“Messa in sicurezza sismica edifici strategici PA”* - **DGR n. 1057 del 29 giugno 2016.**

Risultati raggiunti

L’analisi svolta contempla solo i Comuni, le Unioni Montane e le Unioni di Comuni tralasciando quindi le Amministrazioni Provinciali e le AULSS.

Azione 4.1.1 *“Eco efficienza e riduzione consumi nella PA - smart buildings”* - DGR n. 1055 del 29 giugno 2016.

	Denominazione GAL	n. tot Comuni (2016)	totale domande presentate	totale domande finanziate
Area funzionale Belluno	GAL Prealpi Dolomiti	23	12	8
	GAL Alto Bellunese	40	3	2
Area funzionale Rovigo	GAL Adige	17	2	1
	GAL Delta Po	33	3	2
Area funzionale Vicenza	GAL Montagna Vicentina (solo aree D)	32	2	2
Regione Veneto		571	112	75

Le domande presentate nel bando ammontano in tutta la Regione Veneto a 112, 108 provenienti da Comuni, 2 da Unioni Montane, 1 da Unione di Comuni, 1 da un’Amministrazione Provinciale. Il totale di domande finanziate ammonta a n. 75.

Gli enti del territorio del GAL Prealpi e Dolomiti hanno presentato 12 domande (11 Comuni, 1 Unione Montana), ovvero il 10,7% del totale di domande presentate in Veneto, tra cui 8 finanziate (10,7% del totale di domande finanziate).

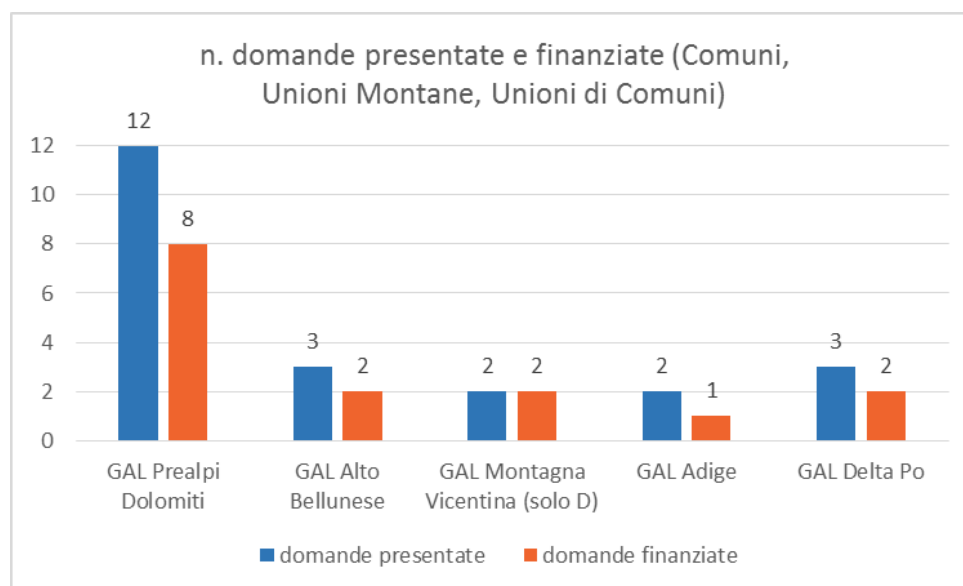


Fig. 30. Numero di domande presentate/finanziate a confronto nei territori delle diverse Aree Funzionali (Azione 4.1.1).

Azione 5.3.2 "Messa in sicurezza sismica edifici strategici PA" - DGR n. 1057 del 29 giugno 2016.

	Denominazione GAL	n. tot Comuni (2016)	totale domande presentate	totale domande finanziate
Area funzionale Belluno	GAL Prealpi Dolomiti	23	23	6
	GAL Alto Bellunese	40	4	0
Area funzionale Rovigo	GAL Adige	17	0	0
	GAL Delta Po	33	0	0
Area funzionale Vicenza	GAL Montagna Vicentina (solo aree D)	32	4	0
Regione Veneto		571	146	32

Le domande presentate nel bando ammontano in tutta la Regione Veneto a 146, 134 provenienti da Comuni, 6 da AULSS, 4 da Amministrazioni Provinciali, 1 da un'Unione Montana e 1 da un'Unione di Comuni. Il totale di domande finanziate ammonta a n. 32 (a tal proposito si tenga conto che con DGR 653 del 08.05.2017 è stata integrata la dotazione finanziaria del bando consentendo di finanziare ulteriori 10 domande rispetto alle 22 iniziali).

Gli enti del territorio del GAL Prealpi e Dolomiti hanno presentato 23 domande (19 Comuni, 3 Amministrazione Provinciale, 1 AULSS), ovvero il 13% del totale di domande presentate in Veneto, 6 delle quali finanziate (18,8% del totale di domande finanziate).

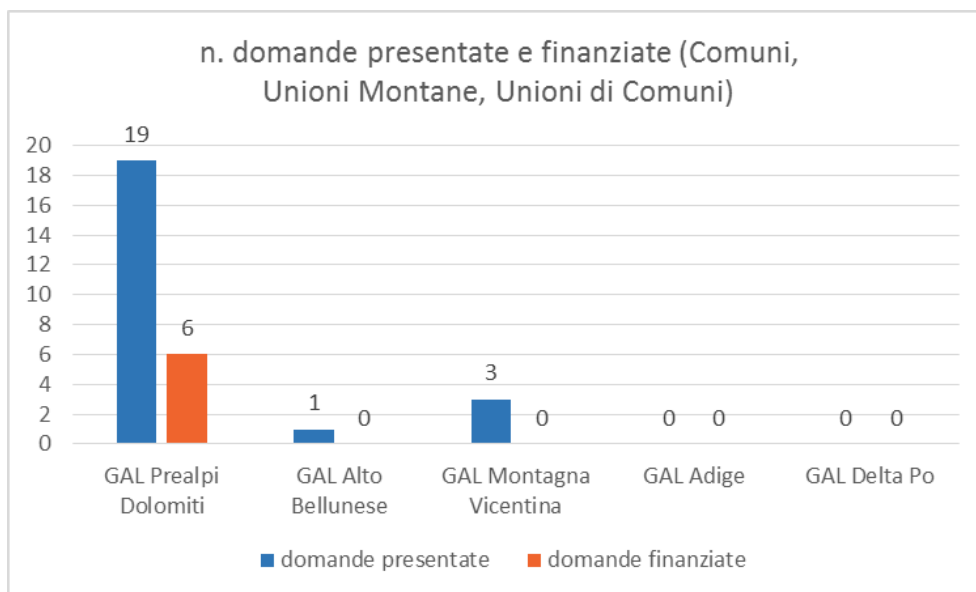


Fig. 31. Numero di domande presentate/finanziate a confronto nei territori delle diverse Aree Funzionali (Azione 5.3.2).

È utile inoltre ricordare che l'azione 5.3.2 prevedeva un criterio di priorità legato alle caratteristiche territoriali (accelerazione massima al suolo, punti da 0 a 3), in tal senso la quasi totalità dei Comuni del GAL Prealpi e Dolomiti (Zona con pericolosità sismica media) poteva disporre del punteggio massimo (pari a 3). Anche non considerando tale specifico punteggio, il numero di domande finanziate dei Comuni del GAL Prealpi e Dolomiti risulterebbe essere comunque elevato (4 anziché 6) mentre i rimanenti dati analizzati non avrebbero subito nessuna variazione.

Analizzando i risultati delle graduatorie dei due bandi all'interno dell'ambito territoriale dei 5 Gruppi di Azione Locale operanti nelle 3 Aree funzionali (Rovigo, Belluno, Vicenza) emerge quindi che nei territori dove c'è stata una forte **attività di animazione/accompagnamento** - tipica degli **approcci territoriali** ossia di tipo **bottom-up** - verso le risorse del POR-FESR si sono ottenuti i migliori risultati sia in termini di domande presentate dal territorio sia in termini di domande finanziate.

2 - I CLLD MULTIFONDO NELLA REGIONE SICILIA

Nell'ambito delle strategie di sviluppo territoriale sostenute dalla Regione Sicilia nel periodo 2014-2020, particolare attenzione è stata data al ruolo dei Gruppi di Azione Locale in quanto soggetti in grado di avviare e condurre localmente programmi multifondo a valere sui fondi UE FEASR e FESR. Pur trattandosi di un *modello multifondo* non del tutto pertinente alla proposta del presente documento che punta prioritariamente all'integrazione tra fondi, risulta comunque opportuno valutarne alcuni aspetti di comune interesse.

Come riportato all'interno della Sezione 4 del PO FESR Regione Sicilia 2014-2020 approvato con DG 267/15 e ss.mm.ii.²², la capitalizzazione delle molteplici esperienze di sviluppo locale che si sono succedute in Sicilia nel corso dei diversi cicli di programmazione, unitamente ad una attenta analisi delle numerose classificazioni territoriali che caratterizzano il ciclo di programmazione 2014/2020, ha indotto l'AdG del PO FESR unitamente all'AdG del PSR FEASR a progettare una vera e propria programmazione integrata dello strumento CLLD, secondo la logica dell'approccio multi-fondo, al fine di evitare la proliferazione di strumenti e di procedure in medesimi territori. L'approccio multi-fondo ha richiesto la definizione di un efficace meccanismo di coordinamento tra le AdG che concorrono alla attuazione del CLLD mediante la designazione di un fondo capofila, il FEASR, e l'individuazione di un Comitato tecnico regionale per l'attuazione dell'intervento community-led, costituito dalle stesse Autorità di Gestione dei Programmi coinvolti e da esperti di sviluppo locale, con il principale compito di seguire l'attuazione degli interventi CLLD in tutte le loro fasi, garantendo il collegamento con la politica territoriale regionale nel suo complesso, ivi inclusa l'Agenda Urbana e la Strategia per le Aree Interne che restano oggetto di una serie di azioni e programmi specifici.

Durante il periodo 2014-2020, dal punto di vista finanziario, il PO FESR partecipa alle strategie di sviluppo territoriale di tipo partecipativo gestite dai GAL con una dotazione finanziaria complessiva pari a poco più di 60 Meuro e contribuisce a sostenere gli interventi finanziabili in ambito FESR presenti nei Piani di Azione Locale, nel rispetto dei principi di complementarietà dei fondi SIE. Il processo di selezione dei Piani multi-fondo e dei GAL è, dunque, curato in modo coordinato dalle AdG dei PO e PSR. Lo strumento del CLLD contribuisce a garantire il quadro complessivo delle opportunità di accesso all'intervento pubblico dei fondi SIE per la realizzazione di interventi strategicamente integrati e programmaticamente complementari. Nello specifico, i territori ammissibili all'attivazione dello strumento sono quelli inseriti nella zonizzazione effettuata dall'AdG del FEASR.

Il Documento di Programmazione Attuativa del POR FESR Sicilia 2014-2020²³ prevede che l'attuazione delle Azioni dedicate agli interventi territorializzati (Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile, Aree Interne e anche Sviluppo Locale Partecipativo) sia preceduta dall'espletamento delle procedure relative all'approvazione delle cornici strategiche e programmatiche di questi interventi, nonché dall'istituzione degli organismi responsabili. A tal proposito, l'approvazione della Strategia d'area e del relativo Piano di Azione Locale (PAL) dei Gal avviene da parte della AdG PSR FEASR, a seguito della ricezione della presa d'atto da parte dell'AdG PO FESR relativa all'esito della selezione delle strategie dei GAL effettuata dal CTR. Successivamente, la definizione puntuale di

²² <https://www.euroinfosicilia.it/po-fesr-sicilia-20142020/>

²³ ver. 23.02.2017, <http://www.galeimos.it/wp-content/uploads/2017/11/Documento-di-Programmazione-Attuativa-2016-2018.pdf>

ciascuna strategia CLLD è avvenuta attraverso un negoziato con incontri bilaterali tra Amministrazione Regionale e ciascun GAL per definire la progettazione di dettaglio del Piano di Azione e rimodulare, eventualmente, il piano finanziario, per poi procedere con un atto definitivo alla approvazione formale finale.

A seguire la Presentazione proposte / ricezione progetti segue prioritariamente due diverse strade: per i Comuni dei GAL, questi presentano gli elaborati progettuali degli interventi infrastrutturali o per l'acquisizione di beni e servizi inseriti nella Strategia CLLD ai Dip.ti regionali competenti (CdR) per la valutazione della qualità progettuale/Punteggio soglia²⁴. Per le imprese invece, nel caso in cui per i regimi di aiuto il GAL sia stato individuato come organismo intermedio (OI), la presentazione dei progetti avverrà direttamente ai GAL. Il proseguo della procedura (selezione dei progetti, approvazione e fine procedura) viene assegnata, a seconda delle situazioni, agli stessi soggetti prima citati. Riepilogando le fasi procedurali sono così caratterizzate:

Descrizione fase procedurale	Soggetto responsabile
<p>Presentazione proposte / ricezione progetti: I Comuni GAL presentano gli elaborati progettuali degli interventi infrastrutturali o per l'acquisizione di beni e servizi inseriti nella Strategia ai Dip.ti competenti regionali (Centri di Responsabilità) per la valutazione della qualità progettuale/Punteggio soglia</p>	<p>Beneficiari/CdR (nel caso di infrastrutture, beni e servizi) Imprese /GAL (nel caso in cui per i regimi di aiuto il GAL sia OI) Imprese /CdR (nel caso in cui per i regimi di aiuto il GAL NON sia OI)</p>
<p>Individuazione operazioni / Approvazione progetti: I CdR valutano le singole operazioni proposte e attribuiscono il punteggio</p>	<p>CdR (nel caso di infrastrutture, beni e servizi) GAL (nel caso in cui per i regimi di aiuto il GAL sia OI) CdR (nel caso in cui per i regimi di aiuto il GAL NON sia OI)</p>
<p>Fine procedura: Decreto / Graduatoria</p>	<p>CdR GAL (nel caso in cui per i regimi di aiuto il GAL sia OI)</p>

Nell'ambito della strategia CLLD multifondo, al fine di poter garantire la migliore integrazione tra i Tipi Interventi afferenti al Fondo FEASR e le Azioni afferenti al Fondo FESR, la Regione Sicilia ha individuato le seguenti 14 azioni FESR utilizzabili dai GAL per complessivi 62 MEuro²⁵:

²⁴ Si veda a tal proposito la procedura cosiddetta *Chiamata a Progetto* <https://www.euroinfosicilia.it/po-fesr-sicilia-2014-2020/politiche-territoriali/strategia-di-sviluppo-locale-di-tipo-partecipativo-clld/>

²⁵ Par. 1.4.3 del Documento di Programmazione Attuativa <http://www.galeimos.it/wp-content/uploads/2017/11/Documento-di-Programmazione-Attuativa-2016-2018.pdf>

Azioni del POR FESR Sicilia 214/2020 interessate delle strategie per lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)

Azioni		EURO
1	1.3.2 - Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	6.666.666,67
2	2.2.1 - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.	3.034.641,22
3	2.2.3 - Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche. (Gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche dati pubbliche -eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei piccoli Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud).	1.634.037,57
4	2.3.1 - Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.	3.331.321,21
5	3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di	7.600.000,00

Azioni		EURO
	identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	
6	3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	7.600.000,00
7	3.3.4 - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	7.600.000,00
8	4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo	6.958.258,84
9	4.1.3 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	2.908.407,83
10	4.5.2 - Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse	3.466.666,66
11	5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	4.612.193,80
12	5.1.3 - Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	721.139,54
13	9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia	2.666.666,67

3 - Il coordinamento dei fondi UE in Tirolo (A)

Nel periodo 2007-2013, gli otto gruppi di azione locale LEADER nella regione austriaca del Tirolo beneficiavano già di un modello integrato per il coordinamento dei fondi UE che associava sia le caratteristiche *dall'alto* che quelle *dal basso*. Era previsto che le aree locali elaborassero e attuassero strategie coerenti con gli obiettivi regionali, rispettando alcuni principi comuni (gioventù, integrazione di genere, attenzione ai progetti energetici, TIC, ecc.) e utilizzando lo stesso sistema di gestione della qualità. A loro volta, i GAL sono riusciti a impiegare tutti i principi di LEADER per promuovere iniziative locali innovative. Nel marzo 2013 il governo tirolese ha approvato le proposte di "gestione regionale 2020" basate sull'esperienza passata.

L'obiettivo è stato quello di finanziare i partenariati CLLD con tre programmi distinti: il 5% del FEASR, il 16% del programma regionale FESR e fino al 15% del programma di cooperazione territoriale europea (transfrontaliera) tra Austria e Italia (anche FESR). Nel caso del programma regionale FESR le priorità sono le cittadine e i centri locali minori, le PMI e l'innovazione, i cambiamenti climatici e l'inclusione sociale. Il governo regionale è già l'AG sia per LEADER che per il FESR e un'unità specifica agisce come sportello unico per garantire il coordinamento a livello di strategia e di progetto tra i diversi uffici dell'amministrazione.

Il 28 gennaio 2016 è stata approvata nell'ambito del programma Interreg V Italia-Austria, la strategia CLLD presentata dal Gal Alto Bellunese, dalla Comunità Comprensoriale Valle Pusteria e dal Gal RMO di Lienz26, quest'ultimo Lead Partner di progetto. L'area designata DolomitiLive comprende i territori dell'Osttirol (33 comuni), del Gal Alto Bellunese (42 comuni) e della Val Pusteria (26 comuni), si estende per 6.405 kmq e conta 195.930 abitanti. La strategia, di durata pari a 6 anni, prevede una stretta collaborazione tra i 3 partner finalizzata a sostenere progetti comuni per lo sviluppo dell'area transfrontaliera.

La metodologia che caratterizza il CLLD è quella di rendere partecipi gli attori locali alla fase di programmazione per consentire una lettura chiara e precisa dei loro bisogni e delle loro progettualità. Quindi il partenariato Dolomiti Live ha elaborato una strategia, individuando le misure che meglio rispondono alle esigenze emerse dalla consultazione degli stakeholder, concentrandole su ambiti e temi locali, rilevanti per una crescita innovativa, sostenibile e inclusiva dei territori, in coerenza con gli obiettivi di Europa 2020.

La strategia transfrontaliera DolomitiLive prevede due azioni che finanziano rispettivamente piccoli progetti (fino a 50.000 euro) e medi progetti (fino a 200.000 euro). Vengono finanziati solo **progetti di carattere transfrontaliero**. Il requisito minimo affinché un progetto venga finanziato è la **partecipazione di almeno due beneficiari**: uno italiano e uno austriaco che operano nell'area Dolomiti Live.

²⁶ <https://www.rmo.at/>

Al di là degli aspetti procedurali inerenti la *Strategia CLLD, le Norme specifiche di Programma e il Regolamento di partenariato*²⁷, l'implementazione di una strategia transfrontaliera CLLD si è sviluppata secondo un approccio multi fondo che è stato in grado di:

- valorizzare strutture tecnico/politiche locali esistenti e di grande esperienza (LEADER in Austria e Italia);
- Integrarsi al meglio con i temi di EUREGIO²⁸ (GECT Italia-Austria)
- Offrire un unico sportello per lo sviluppo transfrontaliero (EUREGIO e LEADER lavorano in modo più integrato attraverso il CLLD)
- Creare e gestire una strategia locale di lungo termine e sostenibile, mobilitando gli attori locali e potenziandone l'integrazione territoriale
- Condividere e mettere in rete diverse informazioni e garantire relazioni di lungo periodo

Al contempo tale approccio ha permesso di irrobustire la struttura del CLLD Tirolese aumentandone la conoscenza negli attori locali e nei cittadini diventando **soggetti affidabili per la risoluzione dei principali problemi** e ostacoli allo sviluppo (*troubleshooter*) e **per mediare i conflitti** (*mediator*).

²⁷ <https://www.dolomitive.eu/it/home/>

²⁸ <http://www.euoparegion.info/it/default.asp>

ALLEGATO C)

L'INNOVAZIONE E LA SPERIMENTAZIONE SOCIALE NEI GAL

Come noto, nella Programmazione 2014-2020, l'attuazione del metodo LEADER nel Veneto ha previsto le seguenti aree eleggibili:

- aree rurali D (aree rurali con problemi di sviluppo)
- aree rurali C (aree rurali intermedie)
- aree rurali B (aree rurali ad agricoltura intensiva)

Per quanto concerne l'approccio LEADER, l'attuale periodo programmatorio ha permesso ai GAL veneti di raggiungere un buon livello di efficacia ed efficienza nell'attuazione dei propri PSL così come dimostrato dai risultati inerenti la verifica del raggiungimento dei target intermedi previsti dal Bando Misura 19.4 del PSR veneto.

Il consolidamento del ruolo di AVEPA quale ente pagatore del veneto al quale è demandato lo svolgimento dell'attività istruttoria delle domande di aiuto con relativi pagamenti, ha garantito ai GAL la possibilità di operare con maggior attenzione e impegno nell'ambito della animazione territoriale. Tale opportunità, sulla base delle evidenze raccolte nel territorio e gli stimoli offerti dalla nuova Programmazione UE, incoraggia i GAL ad operare con maggior incisività nel campo della sperimentazione ed innovazione con specifico riguardo ai **servizi innovativi** di cui possono usufruire le persone e le comunità che vivono nelle **Aree Funzionali**²⁹ proposte secondo quanto già precedentemente analizzato.

A tal proposito, all'interno della Proposta di Regolamento FSE+³⁰ art. 13, è prevista la possibilità di sostenere azioni di innovazione e sperimentazione sociale attraverso i partenariati inclusi i gruppi di azione locale (GAL).

L'esperienza ultraventennale maturata da questi partenariati sul territorio veneto nonché le tante iniziative sperimentate con i territori nel campo di servizi e modelli rispondenti alle specifiche esigenze sociali delle aree marginali, ha aiutato i GAL a intraprendere percorsi sperimentali approfondendo in alcuni casi temi emergenti ancora poco esplorati e noti.

Alcune di queste iniziative hanno preso forma grazie alla partecipazione dei GAL all'interno di importanti progetti di ricerca (si pensi, tra gli altri, al Progetto di rilevanza internazionale SIMRA – *Social Innovation in Marginalised Rural Areas*, finanziato dal programma europeo Horizon2020 e realizzato in Veneto dal Dipartimento TESAF dell'Università di Padova con il coinvolgimento di GAL e altre organizzazioni in territorio montano)³¹.

Anche sulla base di queste recenti attività, unitamente all'opportunità per talune aree di migliorare il coordinamento tra fondi potenziando gli approcci territoriali, ai GAL operanti all'interno delle Aree

²⁹ Si veda l'Allegato A) del presente documento.

³⁰ <https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2018/IT/COM-2018-382-F1-IT-MAIN-PART-1.PDF>

³¹ <http://www.simra-h2020.eu/index.php/simra-innovation-actions/valbelluna-italy/>

Funzionali oggetto del presente documento si presenta la concreta possibilità di interpretare l'art. 13 sopracitato attraverso l'introduzione di **servizi innovativi e sperimentali** capaci di rispondere ai fabbisogni e alle specificità proprie di queste Aree; le azioni innovative promosse dall'FSE + saranno in grado di sostenere sia *innovazioni sociali su larga scala* sia *sperimentazioni sociali su scala ridotta* coinvolgendo le autorità pubbliche, il settore privato e la società civile (partenariati).

La sperimentazione di **cooperative di comunità, partecipative e partenariati** capaci di creare nuovi servizi e valori per le comunità territoriali (non esclusivamente finanziari) e in grado di sviluppare **nuove catene di valore strategiche** (es.: innovative, energetiche, verdi, alimentari, sociali, ..), rappresenta una delle più interessanti e concrete azioni che potrebbero essere attuate per innovare e migliorare i Servizi alla cittadinanza in queste Aree.

A tal proposito si riportano alcuni significativi passaggi tratti dal Libro Bianco "La cooperazione di comunità" di EURICSE³²: *"...questi nuovi modelli di cooperazione sono formati da attori di diversa natura che hanno deciso di mettere in atto strategie di tipo cooperativo, di auto-organizzarsi sul territorio, per promuovere sia il proprio benessere che quello della propria comunità di appartenenza attraverso percorsi che puntano a recuperare, riqualificare, valorizzare e incrementare le risorse tangibili e intangibili di un determinato luogo. L'obiettivo generale che queste cooperative di comunità stanno perseguendo è orientato a garantire un'offerta di servizi e beni in grado di soddisfare diversi bisogni collettivi della comunità (sociali, sanitari, educativi, culturali, ecologici, ambientali, ecc.) e di rilanciare così anche lo sviluppo socio-economico dei territori di riferimento. Queste esperienze si stanno dimostrando in grado di produrre ricadute positive sulle comunità interessate e cominciano a rappresentare un modo efficace di rispondere alle trasformazioni economiche e sociali che stanno influenzando numerose aree urbane e rurali (cambiamenti demografici, stagnazione economica, carenza di servizi, abbandono di spazi ed edifici, aumento della marginalità e segregazione sociale...".*

E' pur vero che tali forme di organizzazione necessitano di una azione di accompagnamento e consolidamento che potrebbe essere alimentata dalla nuova politica di coesione nell'ambito del Fondo FSE+. Ancora dal Libro Bianco: *".....in questi ultimi anni le comunità locali stanno mostrando un certo dinamismo e una rinnovata capacità di organizzarsi in forme nuove per rispondere ai propri bisogni, ma spesso la buona volontà dei soli attori locali non è sufficiente. Di conseguenza, sono necessari interventi di sostegno in grado di accompagnare questi processi, interventi che sappiano soprattutto riconoscere e valorizzare risorse immateriali legate al capitale umano (da trattenere in loco e da attrarre), senza le quali le risorse materiali rischiano di rimanere inutilizzate o sottoutilizzate.....per progettare gli interventi futuri è ancora possibile ripartire dagli strumenti operativi esistenti, ma rivedendo l'utilizzo delle risorse economiche e i processi di governance locale secondo tre direzioni: 1) incentivare maggiormente la partecipazione attiva (diretta o attraverso forme di organizzazione primaria della società) degli abitanti di un dato territorio sia all'individuazione delle problematiche legate alla propria comunità sia alla definizione delle strategie condivise da perseguire, nella convinzione che si tratta di una condizione irrinunciabile per garantire la coesione sociale e aumentare le probabilità di successo delle iniziative e i livelli di benessere dei cittadini; 2) assegnare i progetti di sviluppo (creati e realizzati dalla comunità) alla gestione diretta delle stesse organizzazioni della comunità perché tenendo insieme i vari attori locali si rafforza la coesione sociale e si condividono aspettative comuni per il futuro; 3) riassegnare ai finanziamenti pubblici (nazionali o europei) il ruolo di strumenti per innescare processi in grado di stimolare i soggetti locali a creare reti di relazioni sociali, a costruire fiducia e capitale sociale..."*

³² <http://www.euricse.eu/wp-content/uploads/2016/05/Libro-Bianco.pdf>

Appare chiaro quindi come tale prospettiva di azione rappresenta una condizione trasversale incentivante forme programmatiche e attuative nuove e discontinue in linea con lo spirito delle policy 2021-2027 e capaci di:

- limitare modalità di selezione basate su avvisi pubblici ad ampio spettro a favore di modalità a livello di Ambiti Funzionali
- creare vera coesione territoriale secondo nuovi patti di territorio
- migliorare e far crescere gli strumenti di *governance* territoriale (ad esempio, GAL - Gruppi di Azione Locale) incrementandone l'azione sussidiaria verticale e rafforzandone il carattere di "Agenzie per lo sviluppo sostenibile e la tutela dell'ecosistema delle risorse locali"³³

Da ultimo, a mero titolo esemplificativo, si riportano a seguire alcuni altri esempi di iniziative di innovazione/sperimentazione sociale che i GAL delle Aree Funzionali potrebbero adottare dando loro l'opportunità di affrontare il tema *Qualità della vita* grazie a strumenti adeguati e innovativi:

1) *Citizen-science* o "la comunicazione fatta dai cittadini": la progettazione, applicazione pilota e valutazione dei relativi impatti di strumenti di comunicazione e informazione diffusa basati sul coinvolgimento attivo dei cittadini attraverso l'uso di App appositamente sviluppate (ad esempio per l'identificazione geolocalizzata e la condivisione di eventi e iniziative culturali, oppure per la raccolta e catalogazione di bisogni specifici e idee per risolverli – tutte informazioni che sono capillarmente presenti sul territorio ma spesso non risultano in rete tra loro e restano poco visibili soprattutto ai giovani se veicolate attraverso i canali tradizionali) (in termini tecnici si fa riferimento all'espressione *citizen-science*);

2) *Una rete di manager territoriali*: la progettazione e sperimentazione di un percorso di preparazione (educazione culturale, formazione tecnica, approccio esperienziale) di "manager territoriali", figure giovani capaci di muoversi sul territorio intercettando interessi, capacità e prospettive che spesso restano fuori dai canali di interazione pubblico-privato istituzionali (soprattutto giovani e imprese private, specialmente se di piccola o piccolissima dimensione come le ditte individuali) e proporre opportunità di incontro e contaminazione tra persone e idee;

3) *Un hub per l'innovazione sociale*: la identificazione, progettazione, realizzazione e sperimentazione di un luogo fisico dove realizzare questa contaminazione, uno spazio pubblico comune e aperto alla frequentazione di chiunque interessato ad incontrare altri per scambiarsi idee creative, proposte culturali, competenze, saperi pratici e non e per progettare percorsi condivisi sia di imprenditorialità che di solidarietà, dove i momenti e i contenuti della condivisione siano programmati su un medio-lungo periodo e dove ci sia spazio per la convivialità;

4) *Green for care*: la progettazione e realizzazione di iniziative d'incontro e di socialità in ambienti verdi e naturali, per il recupero del benessere psico-fisico delle persone, in particolare delle fasce più deboli della popolazione (bambini, donne, anziani soli, persone con difficoltà relazionali o con disabilità psichiche, immigrati e rifugiati, ecc.). Un esempio tratto dal progetto SIMRA (in Norvegia) è l'organizzazione di semplici camminate in montagna con volontari locali e immigrati per facilitare lo scambio culturale, l'apprendimento linguistico nonché il benessere psico-fisico e la salute di chi vi partecipa;

³³ <http://www.euricse.eu/wp-content/uploads/2016/05/Libro-Bianco.pdf>

5) *A scuola di sostenibilità, o “Perchè andare controcorrente”*: la progettazione e realizzazione in ambito scolastico, a partire dalle scuole di primo grado e fino a quelle superiori, di un percorso formativo e di sensibilizzazione per promuovere la cultura della sostenibilità a tutto tondo, spiegando le cause e le implicazioni della crisi climatica, mostrando le interconnessioni tra ambiente, economia e società/comunità, discutendo delle conseguenze della diffusione incontrollata delle tecnologie digitali e del modello socio-economico dominante veicolato dai mass media (in particolare TV, cinema, social network), e facendo sperimentare ai ragazzi i benefici di modelli alternativi (usando vari strumenti formativi e tecniche pedagogiche, dalle lezioni frontali, alle visite didattiche, ai seminari di arti creative, alla realizzazione di videoclip, ecc.).

Pertanto anche il tema del crescente divario sociale, che si evidenzia essere uno degli aspetti più critici relativamente alla transizione economica verde, potrà essere adeguatamente affrontato grazie all’uso di strumenti innovativi che i Gal potrebbero adottare all’interno delle loro strategie rendendole **più giuste ed eque** nonché capaci di **migliorare la vivibilità** delle aree rurali.

CLASSIFICAZIONE AREE IN MAPPA

Le aree a maggiore criticità derivano dall'elaborazione dei dati dei 4 indicatori utilizzati (andamento demografico, indice di vecchiaia, numero di imprese registrate, numero di servizi per la prima infanzia) in software GIS.

Per la rappresentazione grafica è stata utilizzata la “*visualizzazione graduata*”, usata per rappresentare tutte le geometrie di un *layer* attraverso un colore che ne rifletta la classificazione in classi di un dato valore.

Il software permette di classificare le geometrie all'interno delle classi attraverso 5 modalità. La scelta è ricaduta nell'utilizzo del “*quantile*”, utilizzato in statistica per frazionare in N parti uguali un insieme di dati numerici disposti in ordine progressivo crescente (o decrescente).

La scelta del numero di classi è avvenuta in maniera arbitraria e va da un numero minimo di 4 ad un numero massimo di 8. Ogni classe ha pertanto lo stesso numero di elementi (in questo caso i Comuni) al proprio interno (in realtà il dato può non essere esattamente identico poiché è dipeso dal valore esatto di ciascun elemento).

Ciò detto si riporta di seguito l'elenco dei Comuni che ricadono nelle Aree Funzionali ma che **non sono** identificati tra i più critici (aree in bianco all'interno delle Aree Funzionali di **Fig. 28 - Allegato A**), con indicata la classe di appartenenza per ciascuno dei 4 indicatori:

Comuni nei quali non è mai presente la classe peggiore³⁴ per almeno un indicatore

Provincia	Comune	Indicatori			
		prima_infanzia (n. 4 classi)	imprese (n. 5 classi)	popolazione (n. 5 classi)	indice_vecchiaia (n. 8 classi)
Belluno	Agordo	cl. 2	cl. 4	cl. 4	cl. 7
Belluno	Belluno	cl. 1	cl. 3	cl. 3	cl. 7
Belluno	Feltre	cl. 1	cl. 4	cl. 3	cl. 7
Belluno	Lentiai	cl. 2	cl. 3	cl. 3	cl. 7
Belluno	Limana	cl. 3	cl. 4	cl. 1	cl. 4
Belluno	San Vito di Cadore	cl. 3	cl. 4	cl. 1	cl. 5
Belluno	Sedico	cl. 1	cl. 4	cl. 2	cl. 4
Belluno	Trichiana	cl. 2	cl. 3	cl. 3	cl. 5
Rovigo	Badia Polesine	cl. 1	cl. 4	cl. 4	cl. 6
Rovigo	Lusia	cl. 1	cl. 4	cl. 4	cl. 6
Rovigo	Occhiobello	cl. 1	cl. 4	cl. 1	cl. 5
Rovigo	Porto Viro	cl. 1	cl. 2	cl. 4	cl. 7
Rovigo	Rosolina	cl. 3	cl. 4	cl. 4	cl. 6
Rovigo	Rovigo	cl. 1	cl. 2	cl. 2	cl. 7
Rovigo	Taglio di Po	cl. 2	cl. 4	cl. 4	cl. 7
Vicenza	Asiago	cl. 1	cl. 3	cl. 3	cl. 7
Vicenza	Caltrano	cl. 3	cl. 3	cl. 4	cl. 5
Vicenza	Calvene	cl. 3	cl. 1	cl. 4	cl. 4
Vicenza	Pove del Grappa	cl. 2	cl. 1	cl. 2	cl. 5
Vicenza	Torrebelvicino	cl. 3	cl. 2	cl. 4	cl. 4
Vicenza	Valdagno	cl. 1	cl. 3	cl. 4	cl. 7

³⁴ Si considera l'andamento della classe da 1 (la migliore) a N (la peggiore)

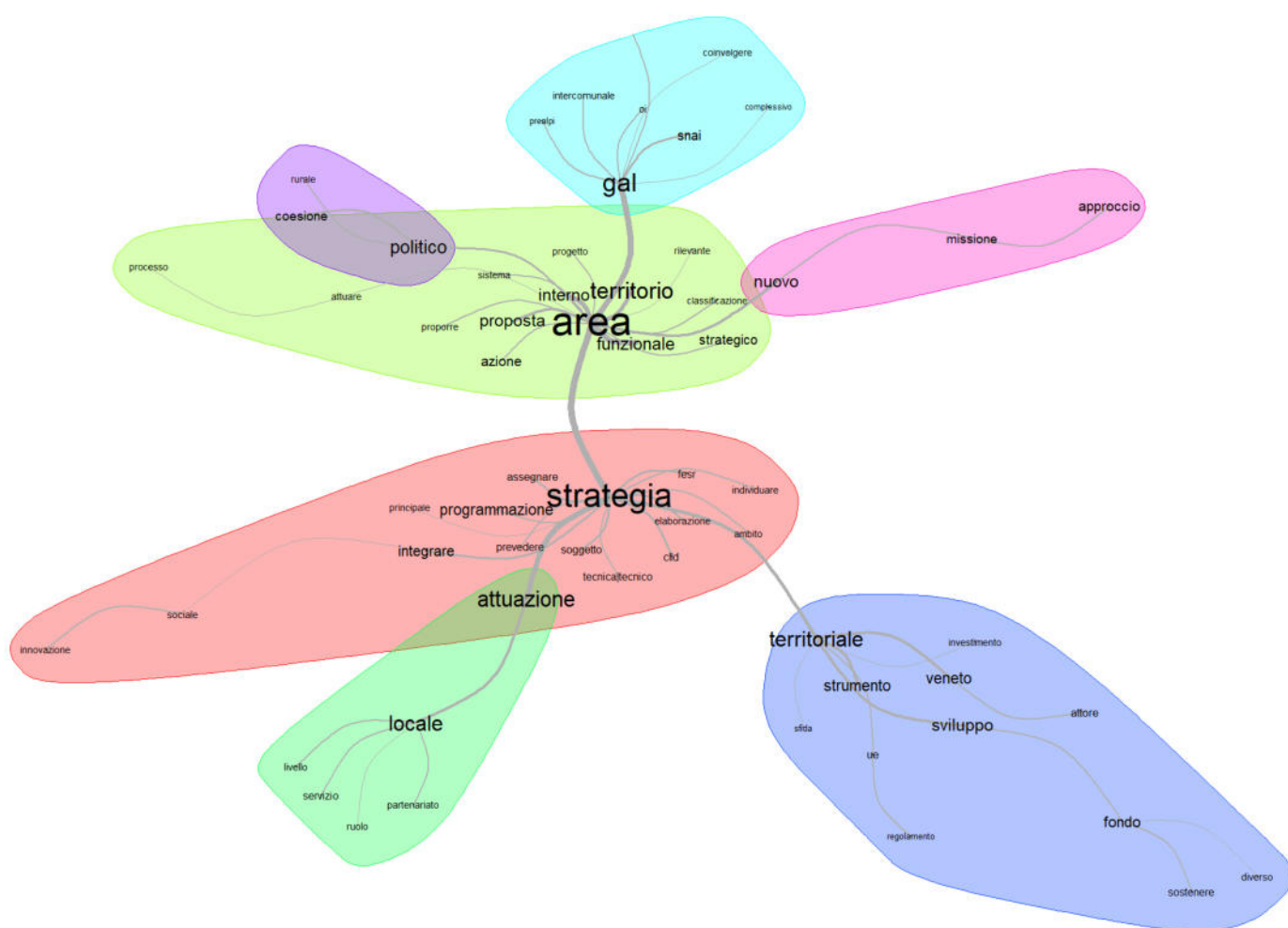


FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

*Iniziativa finanziata dal Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020
Organismo responsabile dell'informazione: GAL Prealpi e Dolomiti
Autorità di gestione: Regione Veneto - Direzione AdG FEASR e Foreste*

VERSO UNA NUOVA GOVERNANCE VENETA DI COESIONE RURALE 2021-2027

Contributo alle Politiche regionali di Coesione 2021-2027



A cura del Gal Prealpi e Dolomiti

Maggio 2020



Iniziativa promossa dal Gal Prealpi e Dolomiti, www.galprealpidolomiti.it



Componenti del Gruppo di lavoro:

- Matteo Aguanno, Marco Bassetto, David Rech

Immagine di copertina: *similarities analysis* del documento attraverso software IRaMuTeQ.

L'analisi delle similitudini permette di identificare le parole ricorrenti, fornendo informazioni sulle connessioni tra esse ed identificando la struttura del corpus testuale (Marchand e Ratinaud, 2012).



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Iniziativa finanziata dal Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020
Organismo responsabile dell'informazione: GAL Prealpi e Dolomiti
Autorità di gestione: Regione Veneto - Direzione AdG FEASR e Foreste

Sommario

INTRODUZIONE	5
1 - LE STRATEGIE TERRITORIALI DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 IN VENETO: STRUMENTI E ATTORI	7
2 - LA PROPOSTA DI ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO TERRITORIALE NEI TERRITORI MARGINALI VENETI	8
2.1 - LA FUNZIONE DI ASSISTENZA TECNICA NELL'ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA	10
3 - LE AREE FUNZIONALI NELLA COESIONE DEI TERRITORI MARGINALI VENETI.....	11
<i>BOX 1: Le AREE FUNZIONALI in ambito rurale</i>	<i>16</i>
<i>BOX 2: LE AREE FUNZIONALI in Veneto.....</i>	<i>18</i>
<i>BOX 3: LE AREE FUNZIONALI nei Programmi di Cooperazione Europei (CTE) e nella programmazione Legge 191/2009 (Fondo Comuni Confinanti).....</i>	<i>19</i>
4 - AREA FUNZIONALE: MISSION-ORIENTED	22
5 - UNA GRANDE MISSIONE: VERSO UNA POLITICA DI COESIONE RURALE APERTA	23
ALLEGATO A - AREA FUNZIONALE: il caso studio Prealpi e Dolomiti.....	25
ALLEGATO B - ARCHITETTURA DELLA STRATEGIA.....	27
ALLEGATO C - LA GRANDE MISSIONE e l'Area Funzionale	29

INTRODUZIONE

Il presente documento di lavoro intende fornire una serie di ipotesi attuative delle politiche di sviluppo territoriale in Veneto, sostenute dai fondi europei di coesione 2021-2027, con particolare riferimento alla Strategia Nazionale per le Aree Interne. L'approfondimento fa seguito alla ricerca sviluppata dal GAL Prealpi e Dolomiti *Avvicinare l'Europa ai Cittadini*¹, ponendosi come obiettivo specifico l'analisi e la proposta di alcune soluzioni tecnico-amministrative, che possano valorizzare le esperienze di programmazione locale in corso nei territori marginali veneti.

Dopo una breve elencazione degli strumenti con cui è oggi attuata la politica *place based* dell'UE nel contesto Veneto, viene proposta e argomentata **un'ipotesi attuativa dell'approccio territoriale per le aree interne** nel prossimo settennato 2021-2027, che potrà essere recepita all'interno dei redigenti documenti di programmazione regionale. Al fine di fornire un contributo operativo, nell'illustrazione dell'ipotesi attuativa sono esplicitati i contenuti abilitanti che dovrebbero trovare traduzione all'interno dei principali documenti programmatori (*es. Accordo di Partenariato-AdP, Piano Strategico Nazionale-PSN, Programma Operativo Regionale-POR*), affinché la relativa proposta tecnica possa avere concreta attuazione.

Inoltre, sulla scorta della predetta ricerca del Gal Prealpi e Dolomiti, viene proposto un aggiornato set di criteri per la perimetrazione territoriale delle Aree Interne venete, assumendo quale **caso studio l'ambito territoriale del GAL**. Nell'All. A) sono riportati in forma tabellare i principali dati statistici presi in esame per l'individuazione delle aree progetto e delle aree strategiche (rinominate "Aree Funzionali").

Da ultimo, anche grazie all'uso di un framework grafico, vengono riassunte le principali innovazioni trattate attraverso una ipotetica *Architettura di strategia* (All. B), e un approfondimento relativo al concetto di Grande Missione *Green and Social Innovation Deal* (All. C).

¹ Aguanno M., Bassetto M. Rech D. (2020), *Avvicinare l'Europa ai Cittadini – Proposta per il potenziamento delle politiche territoriali e il coordinamento tra Fondi nelle Programmazione UE 2021-2027*. Gal Prealpi e Dolomiti, gennaio 2020, Sedico (BL).

1 - LE STRATEGIE TERRITORIALI DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 IN VENETO: STRUMENTI E ATTORI

Nell'attuale settennato di programmazione UE, il tema della dimensione territoriale dello sviluppo viene affrontato in modo organico nel Regolamento recante disposizioni comuni per i Fondi del Quadro Strategico Comune (QSC), approvato dalla Commissione Europea il 17 dicembre 2013, che invita gli Stati membri a combinare tali fondi in pacchetti integrati a livello locale, regionale o nazionale, pensati specificamente per affrontare sfide territoriali specifiche, al fine di sostenere il raggiungimento degli obiettivi definiti nell'accordo di partenariato e nei programmi. Inoltre, lo stesso Regolamento specifica che gli Stati membri promuovono, conformemente al loro quadro istituzionale e giuridico, lo sviluppo di approcci locali e subregionali.

Al fine di incoraggiare azioni integrate nell'attuazione dei Fondi del QSC, il Regolamento UE n. 1303/2013 individua le seguenti tipologie di strumenti:

- l'Investimento Territoriale Integrato (ITI);
- lo Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (CLLD).

Alla luce delle predette disposizioni comunitarie, nell'attuale periodo di programmazione la Regione Veneto ha previsto l'elaborazione ed attuazione delle seguenti Strategie Territoriali (ST):

- *SISUS* (Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile), previste dall'Asse 6 del POR FESR;
- *SAI* (Strategie Aree Interne), in attuazione della SNAI;
- *SSLP-CLLD* (Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo-*Community Led Local Development*), attuate dai GAL nell'ambito della Misura 19 del PSR.

Di seguito, viene proposto un quadro di sintesi delle ST elencate in precedenza, evidenziando la loro correlazione con i relativi strumenti attuativi delineati dai Regolamenti UE, oltre che le tipologie di attori che sono state chiamati alla loro implementazione.

STRATEGIA TERRITORIALE	MODALITÀ ATTUATIVA	SOGGETTO RESPONSABILE
SISUS	Asse dedicato del POR	Comune capoluogo del polo urbano
SSLP	CLLD LEADER	Gruppo di Azione Locale (GAL)
SNAI	Strategia integrata plurifondo	Comune/Unione Montana capofila

2 - LA PROPOSTA DI ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO TERRITORIALE NEI TERRITORI MARGINALI VENETI

In base alla proposta di Regolamento UE n. 375/2018, per rafforzare l'approccio integrato allo sviluppo territoriale, gli investimenti sotto forma di strumenti territoriali, quali gli investimenti territoriali integrati (ITI), lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) o altri strumenti territoriali nel contesto dell'obiettivo strategico "Un'Europa più vicina ai cittadini" a sostegno di iniziative elaborate dallo Stato membro per investimenti programmati per il FESR, dovrebbero basarsi sulle strategie di sviluppo territoriale e locale.

Indipendentemente dallo strumento attuativo che sarà individuato per la loro attuazione (ITI, CLLD o altro strumento territoriale), le strategie dovranno contenere questi contenuti minimi:

- l'area geografica interessata dalla strategia;
- l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area;
- la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità;
- la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità all'articolo 6 alla preparazione e all'attuazione della strategia.

È evidente come tali elementi hanno contraddistinto già nel presente periodo di programmazione le Strategie d'Area elaborate nell'ambito della SNAI.

Dall'analisi delle proposte di Regolamenti UE n. 375 e 372/2018, per l'attuazione della SNAI 2021-2027 nel territorio veneto, si propone il ricorso allo strumento dell'ITI, individuando il GAL quale **Organismo Intermedio** (OI), ai sensi dell'art. 2 della proposta di Reg. (UE) n. 375/2018²; secondo la Considerazione n. 24 del predetto Regolamento, tali organismi dovrebbero essere responsabili della selezione delle operazioni da sostenere o coinvolti in tale selezione. In relazione alla perimetrazione dell'ITI "Aree Interne", si propone che ne sia attivato uno per ciascuna delle Aree Funzionali, come descritto nei paragrafi successivi. La Strategia d'Area Interna continuerà a basarsi, come avvenuto nel periodo 2014-2020, su un sistema intercomunale permanente, rappresentato da un **ente locale**, che sarà responsabile della sua attuazione, ma che potrà avere nel GAL un supporto tecnico e istituzionale per garantire una maggiore efficacia e coerenza nella programmazione degli interventi.

All'ente locale capofila spetterà l'individuazione dei soggetti attuatori degli investimenti finanziati dalla Legge di Bilancio, per il miglioramento dei servizi essenziali di cittadinanza (mobilità, istruzione, sanità); al GAL, invece, sarà assegnato il compito sia di supportare l'ente locale capofila nella fase di elaborazione ed attuazione della Strategia (si veda più nel dettaglio il paragrafo successivo), sia di gestire la programmazione ed implementazione delle risorse dei fondi FESR (e correlate azione FSE+) e FEASR 2021-27, alla luce del ruolo assegnatogli di OI e di partenariato CLLD LEADER.

Si ritiene più opportuno il ricorso allo strumento ITI nell'ambito del FESR, rispetto al CLLD, per le seguenti motivazioni:

² "Organismo intermedio": qualsiasi organismo di diritto pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o che svolge compiti o funzioni per conto di questa autorità.

- non si rende necessario ipotizzare la previsione di “*un invito congiunto a presentare proposte per la selezione di tali strategie e un comitato congiunto per tutti i fondi interessati per sorvegliare l’attuazione di tali strategie*”, anche alla luce del probabile disallineamento dell’avvio delle programmazioni della Politica di Coesione e della PAC, quest’ultima oggetto di un periodo di transizione biennale. Ciò permetterà un processo istruttorio indipendente nella selezione delle strategie afferenti alle politiche di coesione (FESR, FSE) e dello sviluppo rurale LEADER (FEASR). Tale aspetto risulta di strategica importanza sia per garantire comunque tempi rapidi e utilizzo di percorsi amministrativi ampiamente testati, sia per escludere complicazioni legate ai diversi tempi di attuazione delle due politiche;
- si valorizzano pienamente le esperienze fino ad ora maturate in termini di modalità attuative (il ruolo dell’OI nell’attuazione SUS e quello del GAL nel CLLD LEADER) e di soggetti istituzionali coinvolti nell’elaborazione e attuazione delle strategie (Enti Locali e partenariati GAL);
- si conferma la centralità del sistema intercomunale permanente, rappresentato dal soggetto pubblico capofila, nell’azione di regia complessiva della Strategia d’Area, potendosi però ora avvalere di un supporto tecnico specialistico dato dalle strutture dei GAL-OI che insiste nel medesimo territorio;
- si ritiene opportuno ipotizzare soluzioni attuative che prevedano una formalizzazione degli atti alternativa all’Accordo di Programma Quadro (APQ), strumento che non garantisce la necessaria flessibilità e celerità dei processi, preferendo altre tipologie di programmazione dello sviluppo, quale quella adottata per l’attuazione del Fondo Comuni Confinanti L. 191/2009³.

Nella Tab. 1 si elencano i compiti minimi che dovrebbero essere assegnati al GAL nella sua funzione di Organismo Intermedio nell’attuazione dei fondi FESR della Strategia d’Area Interna.

Tab. 1. Proposta di compiti minimi da assegnare al GAL in qualità di OI nell’attuazione dei fondi FESR afferenti alla politica Aree Interne 2021-2027.

Elaborazione della Strategia d’Area
- Attività di animazione: informazione, ascolto, confronto, accompagnamento e sostegno tecnico del partenariato locale nella definizione di fabbisogni/potenzialità/obiettivi/azioni
- Redazione della Strategia
Attuazione della Strategia d’Area
- Elaborazione dei Bandi
- Elaborazione criteri di selezione
- Approvazione e pubblicazione bandi
- Verifica e supporta il quadro generale e l’istruttoria delle domande*
- Verifica e valida le proposte di istruttoria in merito alla corretta applicazione criteri di selezione*
- Predisporre la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili*
- Animazione, informazione, rivolta ai potenziali beneficiari interessati ai Bandi
Monitoraggio e valutazione della Strategia d’Area
- Definizione e presidio di un sistema di monitoraggio**
- Revisione della SSL e dell’allocazione risorse
- Definizione e presidio di un sistema di valutazione**
- Iniziative di comunicazione al territorio su andamento della Strategia

* partecipa alla attività nell’ambito della Commissione GAL/AVEPA e grazie all’accesso al Sistema Informativo

**in accordo con AdG

³ Si veda la Deliberazione del Comitato Paritetico per la gestione della Intesa n. 9 del 30 giugno 2016 All. A) e B).

2.1 - LA FUNZIONE DI ASSISTENZA TECNICA NELL'ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

L'ipotesi attuativa descritta al paragrafo precedente, si integra con la proposta di assegnare al GAL, in qualità di OI, il compito di **sostenere e accompagnare tecnicamente** il soggetto intercomunale nell'elaborazione ed attuazione della Strategia d'Area⁴. A tal proposito, vale la pena evidenziare come questo nuovo ruolo in capo al GAL possa concorrere indirettamente a favorire la precondizione associativa prevista dalla SNAI, grazie al potenziamento dei servizi svolti a livello intercomunale con specifico riguardo alla gestione della **programmazione strategica locale**. Sulla scorta dell'esperienza in corso nell'attuale programmazione, i soggetti intercomunali locali hanno dimostrato una certa difficoltà nell'elaborare strategie di medio-lungo periodo per l'assenza, in primo luogo, di specifiche professionalità legate a questo tipo di attività. Ma se adeguatamente accompagnato, l'esito del percorso programmatico locale può essere assai fruttuoso nel definire obiettivi e azioni che esprimono i reali fabbisogno della comunità locale. Pur non rappresentando il GAL un interlocutore istituzionale previsto dalla normativa nazionale, a cui l'ente locale possa delegare lo svolgimento di funzioni/servizi associati, esso potrebbe comunque svolgere un ruolo chiave nel concorrere al **miglioramento dell'efficacia della governance locale**, che rappresenta una delle principali sfide nell'attuazione delle politiche territoriali addizionali dell'UE. A tal proposito, è utile evidenziare che, pur in presenza di sistemi locali intercomunali impegnati in processi di condivisione di funzioni e servizi, i soggetti chiamati all'attuazione delle Strategie d'Area spesso incontrano significative criticità nel perseguire una piena e funzionale integrazione della strategia SNAI con altre strategie/piani/programmi che interessano i territori di propria competenza.

Date tali premesse, risulta evidente che sostenere la capacità amministrativa dei territori impegnati nella redazione ed implementazione delle strategie territoriali sia di fondamentale importanza, in particolare per i Comuni piccoli e piccolissimi, che non possiedono strutture organizzative e tecniche sempre in grado di fronteggiare le sfide attuative degli investimenti previsti dalla SNAI. Uno dei modi per sostenere tali capacità risiede appunto nella possibilità che i GAL, dato il loro potenziale ruolo sia di OI nell'attuazione dei fondi FESR (secondo la proposta tecnica descritta in precedenza), sia di soggetti responsabili di strategie CLLD LEADER, diventino dei **centri unici di programmazione e supporto tecnico a livello locale**, facilitando così i processi di integrazione e armonizzazione delle varie ST attuate nel medesimo territorio.

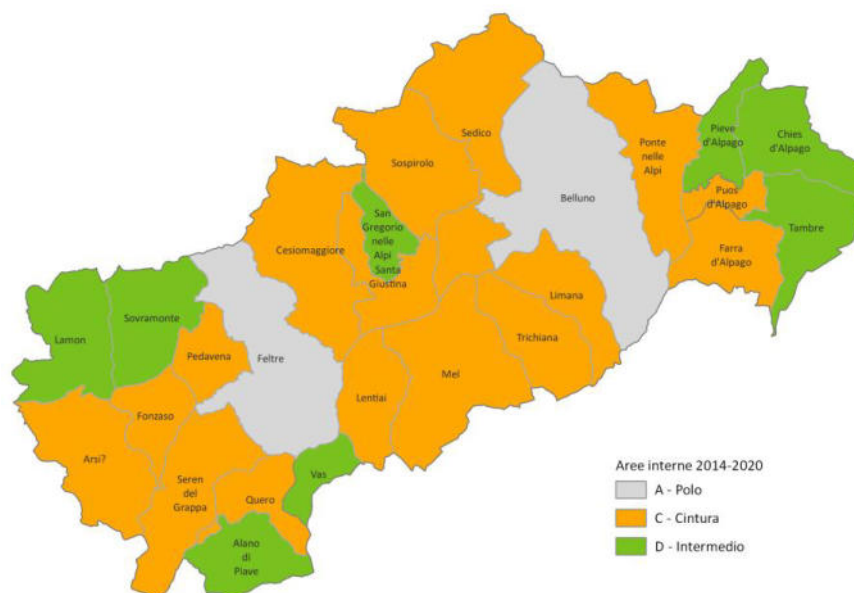
Le attività di supporto tecnico finalizzate all'elaborazione delle Strategie d'Area potranno essere sostenute in via prioritaria dalle risorse del POR FESR, ma anche attraverso il cofinanziamento della Legge di Bilancio, assegnando a tale scopo una quota forfettaria per ciascun ITI-Area Funzionale e prevedendo quale beneficiario dell'aiuto direttamente il GAL-OI. Invece, per quanto riguarda l'assistenza tecnica per l'attuazione della Strategia e dei singoli interventi, si ritiene opportuno prevedere sia un sostegno al *program management* complessivo, sia al *project management* delle singole schede intervento (per esempio riconoscendo a tale scopo una quota percentuale della spesa pubblica complessiva assegnata).

⁴ Si veda a tal proposito la ricerca eseguita dal CREA (Mantino F., 2019), *Il contributo dei piani di sviluppo rurale 2014-2020 alla strategia nazionale delle aree interne. Il ruolo dei Gal nelle aree interne*.

3 - LE AREE FUNZIONALI NELLA COESIONE DEI TERRITORI MARGINALI VENETI

Oltreché richiedere un miglioramento degli strumenti e un maggior coinvolgimento degli **attori chiave** secondo le proposte tecniche precedentemente illustrate, la nuova dimensione veneta dello sviluppo territoriale si ritiene debba essere oggetto anche di un **aggiornamento metodologico per la definizione delle aree** sottoposte a tali politiche. Sulla scorta del documento redatto dal Gal Prealpi e Dolomiti⁵, con il quale venivano individuate e proposte delle *Aree Funzionali* nelle quali adottare la nuova politica delle aree interne, si propone nel dettaglio un'ipotesi di percorso per l'individuazione delle nuove aree prendendo quale **caso studio** il territorio del Gal Prealpi e Dolomiti. Merita ricordare come questo territorio, fin dalla prima fase di definizione a livello nazionale della politica aree interne, si è sempre dimostrato attivo sul tema proponendo alla Regione Veneto già nel 2014 la prima autocandidatura⁶ locale ad area interna. Per la definizione della nuova perimetrazione è stata utilizzata la classificazione dei comuni aree interne che, diffusa nel 2014 dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS)⁷, individua i comuni con caratteristiche di *polo*, *polo intercomunale* o *cintura* (cosiddetti *Centri*) secondo un criterio di capacità di offerta di alcuni servizi essenziali, mentre i restanti comuni sono classificati con caratteristiche di *intermedio*, *periferico* ed *ultraperiferico* (cosiddetti *Aree Interne*). Dalla immagine di Fig. 2, il territorio dei comuni di Feltre e Belluno risultano *poli* mentre nella Unione Montana Feltrina (Fig. 3) risultano ben 5 comuni *intermedi*⁸ e 7 di *cintura*. Anche nell'Unione Montana Alpago risultano 3 comuni *intermedi* e 2 di *cintura*. È da specificare come la classificazione del DpS non consideri alcune fusioni tra comuni formalizzate nell'ultimo triennio, elemento che porta a sottostimare la numerosità dei comuni aree interne. Nelle due restanti Unioni Montane, *Bellunese* e *Val Belluna*, i comuni risultano tutti di *cintura*.

Fig. 2. I comuni del Gal Prealpi e Dolomiti secondo la classificazione SNAI (2014). Elaborazioni GAL Prealpi e Dolomiti. Fonte: Allegato A, Delibera Regione Veneto n. 563/2015.



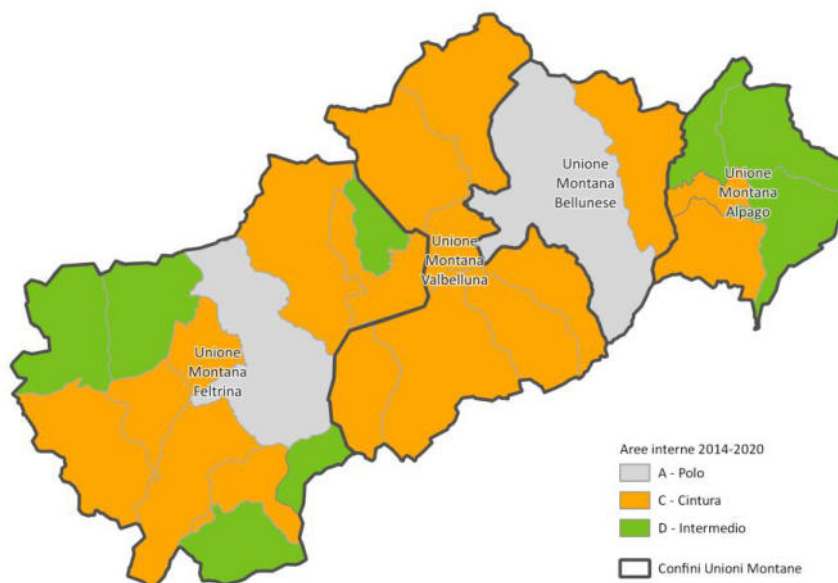
⁵ Si veda nota n. 1.

⁶ Gal Prealpi e Dolomiti, Gal Alto Bellunese (2014), *Strategia Aree Interne – Proposta di candidatura area-progetto*.

⁷ http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Nota_metodologica_Aree_interne.pdf

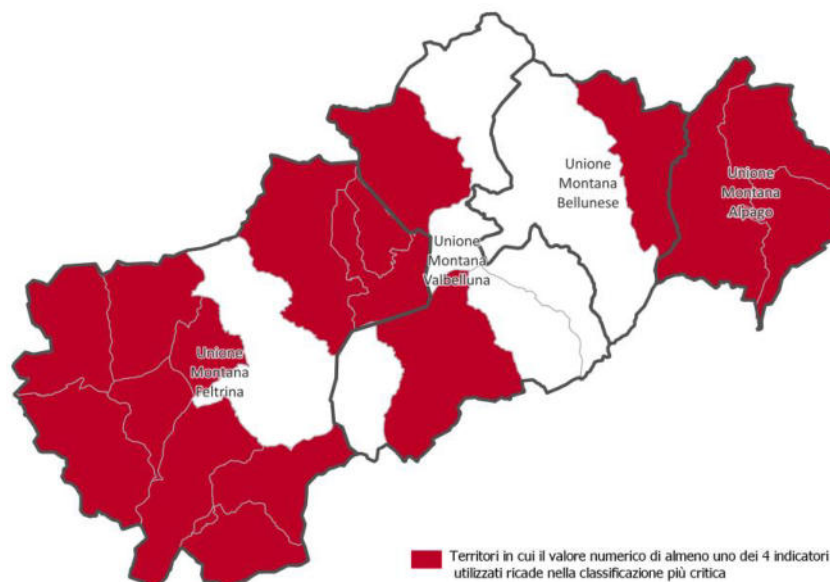
⁸ In Figura compaiono ancora i comuni di Quero/Vas, Lontai/Trichiana/ e Pieve d'Alpago/Puos d'Alpago/Farra d'Alpago oggi fusi nei tre comuni di Quero-Vas, Borgo ValBelluna e Alpago.

Fig. 3. Ambiti intercomunali di gestione servizi associati (Unioni Montane)⁹. Elaborazioni GAL Prealpi e Dolomiti. Fonte: Allegato A, DGR n. 563/2015.



Si è quindi proceduto, sulla base degli indicatori proposti nel Documento “Avvicinare l’Europa ai cittadini”¹⁰ (indicatori proposti: *andamento demografico, indice di vecchiaia, numero di imprese registrate, numero di servizi per la prima infanzia*), evidenziando i comuni appartenenti, almeno per un indicatore, alla classe di maggiore criticità (Fig.4). Dalla Fig. 4 si riscontra che il maggior numero assoluto di comuni con elevata criticità appartiene alla Unione Montana Feltrina (n.11 su 13 complessivi)¹¹ e alla Unione Montana Alpago (n.3 su 3 complessivi), seguono l’Unione Montana Valbelluna (n. 2 su 6 complessivi)¹² e Bellunese (n. 1 su 2 complessivi).

Fig. 4. Comuni nei quali almeno un indicatore risulta nella categoria più critica (indicatori da indagine Gal). Elaborazioni GAL Prealpi e Dolomiti. Fonte ISTAT e UNIONCAMERE.



⁹ Si veda Nota n. 11.

¹⁰ Si veda Nota n. 1.

¹¹ Non è stato considerato il comune di Segusino (provincia di TV) appartenente alla Unione Montana Feltrina ma non al Gal Prealpi e Dolomiti.

¹² Non è stata considerata la fusione dei tre comuni di Lentiai, Mel e Trichiana nel nuovo comune Borgo Valbelluna.

Approfondendo ulteriormente l'analisi in Fig. 5, risulta che alcuni comuni presentano categorie di maggiore criticità per tutti gli indicatori analizzati mentre in altri la criticità compare solo per un indicatore. Un limitato numero di comuni (Fig. 6) non appartiene a nessuna classe di maggior criticità anche se è bene evidenziare come questi generalmente appartengono - almeno per un indicatore - alla categoria immediatamente precedente ovvero possiedono dei valori comunque problematici e meritevoli di attenzione¹³.

Fig. 5. Numero di indicatori appartenenti alla classificazione più critica per comune (indicatori da indagine Gal). Elaborazioni GAL Prealpi e Dolomiti. Fonte ISTAT e UNIONCAMERE.

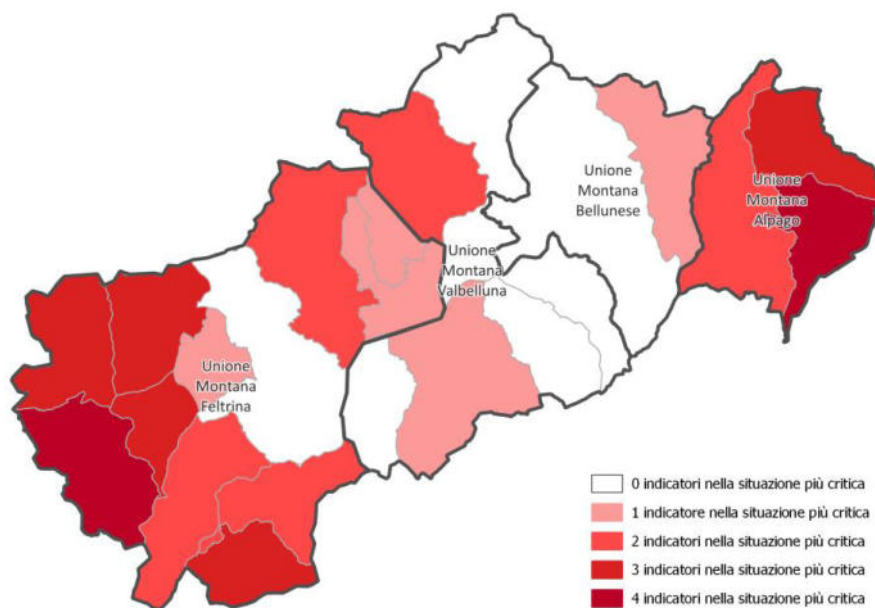
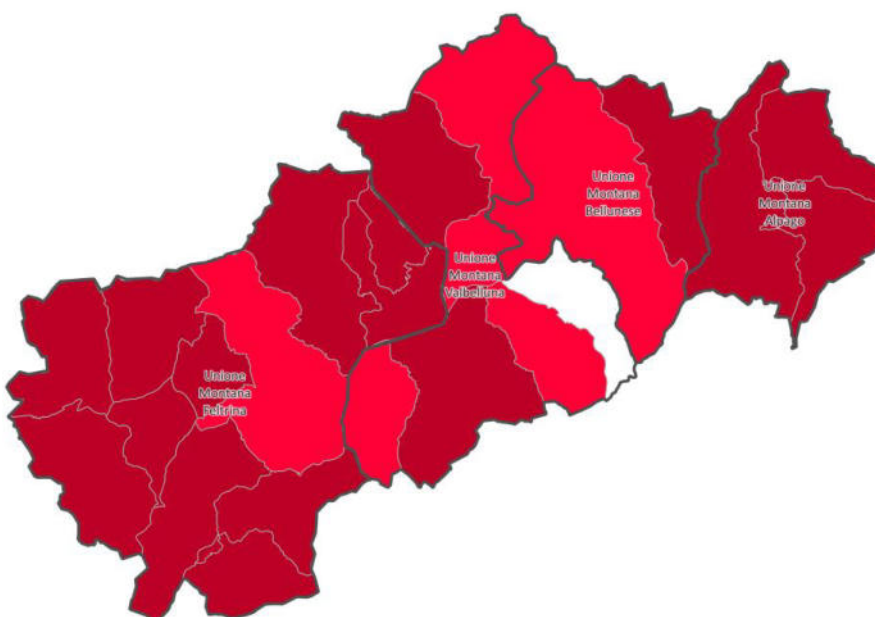


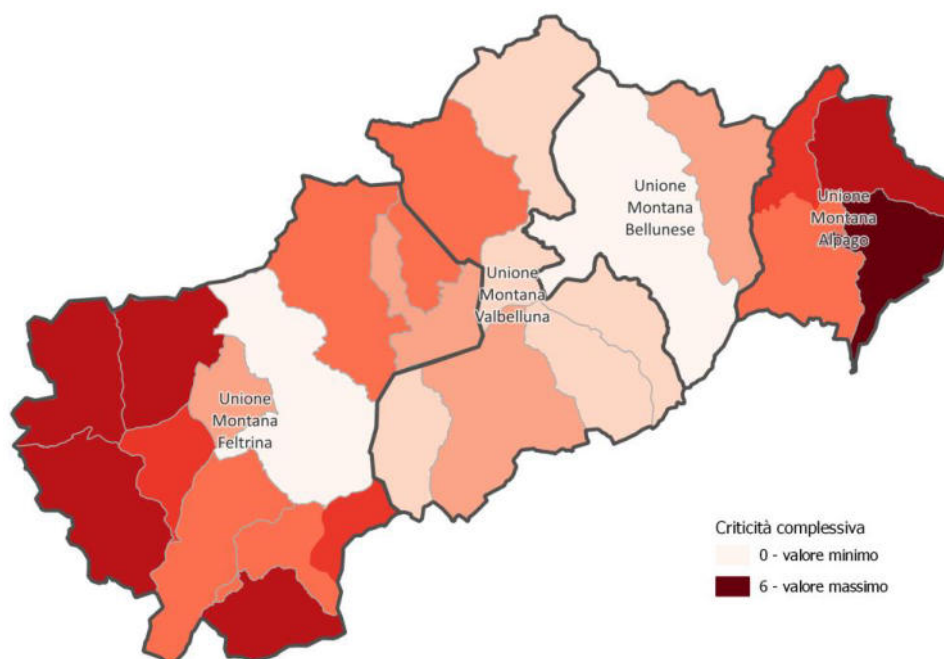
Fig. 6. Comuni nei quali almeno un indicatore (indicatori da indagine Gal) risulta nella categoria più critica (colore rosso scuro) e Comuni nei quali almeno un indicatore risulta nella categoria immediatamente inferiore alla più critica (colore rosso più chiaro). Elaborazioni GAL Prealpi e Dolomiti. Fonte ISTAT e UNIONCAMERE.



¹³ Per una valutazione più approfondita si rimanda alle Fig. 18, 21, 24, 27 All. A) del documento "Avvicinare l'Europa ai cittadini" – Gal Prealpi e Dolomiti (gennaio 2020).

Da ultimo in Fig.7, al fine di evidenziare su di un'unica scala il valore degli indici proposti dal Gal e la classificazione SNAI del DPS, viene proposta una rappresentazione grafica di sintesi nella quale le aree a colore più scuro presentano maggiore criticità¹⁴.

Fig. 7. Criticità complessiva per aree comunali (indicatori GAL e classificazione SNAI). Elaborazioni GAL Prealpi e Dolomiti. Fonte ISTAT, UNIONCAMERE, Allegato A - DGR n. 563/2015.



A conferma di quanto evidenziato nelle Figure precedenti, in All. A) viene riepilogato a livello comunale il dettaglio dei principali parametri territoriali presi in considerazione per il caso studio.

Il metodo adottato conferma chiaramente l'esistenza di **due aree a forte criticità** polarizzate all'estremo est ed ovest della Val Belluna pur non mancando delle aree critiche nella parte centrale del territorio il quale, nonostante la presenza di due comuni Polo che presentano indici con valori migliori, appare come *punto centrale ovvero cardine* attorno al quale gli estremi si rivolgono funzionalmente.

Ciò è ampiamente confermato dal punto di vista sia organizzativo che programmatico, in quanto il territorio dimostra una decisa unitarietà nelle strategie territoriali fortemente integrate e sistemiche. Tale assunto deriva principalmente dall'esistenza sull'intero territorio di una lunga tradizione ed intensa attività collaborativa tra Enti e parti economiche (vero e proprio sistema programmatico consolidato) manifesta sul territorio fin dal 1997 per il tramite di un GAL (GAL Prealpi e Dolomiti) e di un'IPA (Intesa Programmatica d'Area Prealpi Bellunesi, soggetto deputato alla programmazione decentrata riconosciuto dalla Regione Veneto) quest'ultima avente come segreteria tecnica lo stesso GAL e come Soggetto responsabile l'Unione Montana Val Belluna entrambi con sede operativa al centro dell'area caso studio. È bene evidenziare come all'IPA, sulla

¹⁴ La scala di criticità tiene conto del numero di indicatori (indicatori da indagine Gal) appartenenti alla classificazione più critica per comune (Fig. 5) e la classificazione SNAI 2014 (Fig. 1). Al numero di indicatori critici è stato assegnato un valore supplementare pari a 0 se il comune è configurato come *Polo* nella classificazione SNAI; 1 se *Cintura*; 2 se *Intermedio*. Il gradiente va quindi da 0 (in cui ricadono i 2 comuni *Polo*, Feltre e Belluno) a 6 (come il caso del comune di Tambre in cui si trovano tutti e 4 gli indicatori nella situazione più critica e il territorio è classificato *Intermedio*).

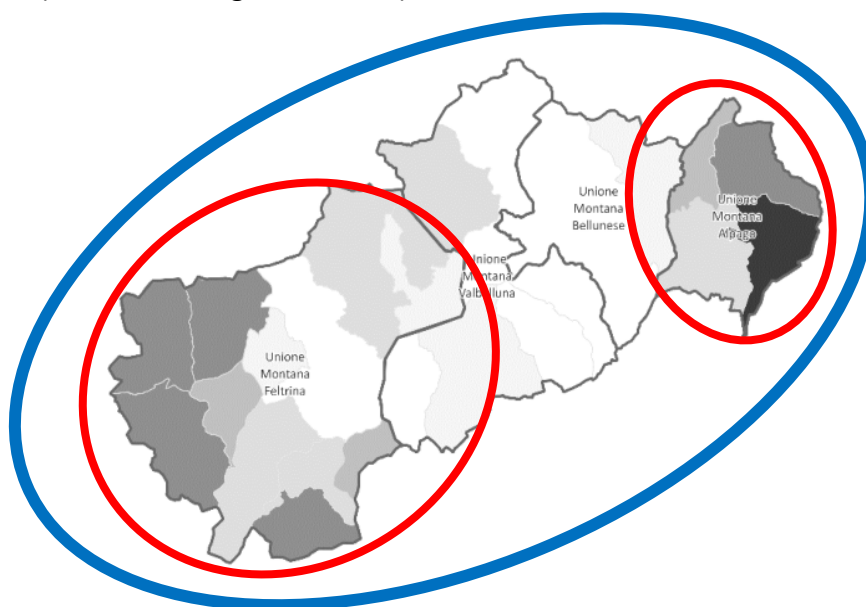
base del recente aggiornamento normativo¹⁵, è data la possibilità di costituirsi come soggetto giuridico precludendo, in taluni casi, ad una possibile convergenza funzionale con i Gal interessati per la stessa area.

Su tale base è possibile raffinare ulteriormente l'analisi individuando in tal territorio un'**Area Funzionale** e, al suo interno, delle **Aree Progetto**. Mutuando in parte il significato assegnato alle *Aree strategia* nella SNAI 2014-2020, l'**Area Funzionale** - per l'approfondimento della quale si rimanda ai *BOX 1, 2 e 3* - rappresenta un ulteriore **elemento di innovazione** che viene proposto - unitamente all'ingaggio formale di nuovi attori rilevanti - quale nuovo *design* di politica di coesione territoriale veneta.

A livello operativo e territoriale si prevedono quindi due distinti ambiti tipologici di azione ma governati dalla stessa strategia:

- **Aree progetto**, alle quali prestare la maggiore attenzione in virtù del maggior numero di indicatori critici (indicatori Gal, classificazione SNAI, presenza di servizi associati) utilizzando il combinato di fondi provenienti da Legge di Stabilità, FESR e SIE per sostenere *Progetti Locali*;
- **Area funzionale**, area contenente le *aree progetto* - al di fuori dei quali si presentano indici di criticità inferiori ma pur sempre meritevoli di intervento - con una chiara predisposizione, non ancora del tutto espressa, a generare ed accompagnare stabilmente processi di sviluppo territoriale per il tramite dei fondi FESR, FSE e FEASR, tramite *Progetti Sistema* secondo un approccio per *Missioni*¹⁶.

- Aree Progetto (si attuano Progetti Locali)¹⁷
- Area Funzionale (si attuano Progetti Sistema)



¹⁵ Le Intese Programmatiche d'Area (IPA), disciplinate dall'art. 25 della LR n. 35/2001 (come recentemente novellato dall'articolo 22, comma 1, della legge regionale del Veneto n. 2/2020), sono uno strumento di programmazione decentrata e di sviluppo del territorio, attraverso il quale la Regione offre la possibilità agli Enti pubblici locali e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale.

¹⁶ Per il concetto di Missione si veda pag.22 e All. C).

¹⁷ Si ricorda come nella presente proposta le Aree Progetto, ancorché non contigue, possono essere intese anche come un'unica area qualora situate all'interno della stessa *Area Funzionale*.

BOX 1: Le AREE FUNZIONALI in ambito rurale

In **ambito urbano**, le aree funzionali sono definite in base alla presenza di un Polo attorno al quale si catalizzano interessi socio-economici (sistemi del lavoro...) di un rilevante numero di comuni i quali inoltre possiedono caratteristiche (demografiche) proprie delle aree urbane come definite dai principali documenti di programmazione (zonizzazione SNAI e aree rurali FEASR). In questi contesti non manca certo la presenza di servizi ed infrastrutture quanto piuttosto un loro **adeguamento qualitativo e riequilibrio verso** una utenza fragile e marginalizzata. Pertanto nelle aree funzionali urbane (FUA) le principali azioni riguardano solitamente interventi legati all'housing sociale, i servizi digitali della PA, e i mezzi di trasporto/mobilità (causa l'intensificazione dell'uso di mezzi privati e il sovraffollamento dei mezzi pubblici).

Anche in **ambito rurale** è possibile individuare delle aree funzionali. In tale ambito, le aree funzionali assumono dei connotati per certi aspetti simili ma per altri diametralmente opposti. In termini di somiglianza, anche le aree funzionali rurali si caratterizzano per la presenza di un Polo (secondo la classificazione SNAI) in cui si addensano servizi di rilevante importanza ma il contesto cambia radicalmente in quanto rappresentato da aree C) e D) con problemi di sviluppo secondo il FEASR quindi con bassa densità abitativa. Al di là degli specifici e peculiari interventi previsti all'interno delle Aree Progetto (aree interne), si ipotizza che **l'adeguamento quantitativo** dei servizi coinvolga l'intera Area Funzionale - pur attraverso risorse diverse dalla Legge di Bilancio dedicate alle Aree Progetto - e, per alcuni peculiari aspetti funzionali all'Area nel suo insieme, anche i Poli come ad esempio:

- Sedi di plessi scolastici di primaria importanza (infrastrutturazione sedi scolastiche e mobilità da/verso) non presenti in Aree Progetto
- Sedi Uniche di Protezione Civile Intercomunali
- Miglioramento dei collegamenti in riferimento a:
 - o Mancanza di collegamenti da/verso i poli per mancanza numero utenti
 - o Poli sanitari strategici ma non adeguatamente connessi da/verso
 - o Presenza di importanti attività manifatturiere collegate secondo modalità inappropriate al resto del territorio
 - o Presenza di nodi ferroviari strategici per il collegamento verso poli universitari scarsamente collegati con il resto del territorio
- Potenziamento e collegamento a servizi associati di livello sovra "Aree Progetto" ma funzionali alle stesse (es. stazioni uniche appaltanti specializzate in GPP, gestione/accompagnamento programmazione strategica gestito dai Gal con tecniche di project management, monitoraggio con metodo Earned Value applicato a tutta la progettazione con sistemi integrati con DUP, monitoraggio delle strategie locali all'insegna dei target Agenda ONU 2030 e sue declinazioni Nazionali/Regionali, etc.)
- Sviluppo e potenziamento di Hub volti alla gestione ed utilizzo di dati pubblici con punti satellite sul territorio
- Potenziamento di filiere locali, iniziative di economia circolare, sistemi turistici/culturali/creativi a rete
- Azioni di Welfare territoriale (conciliazione casa/lavoro, welfare aziendale con coinvolgimento filiere aziendali, altro riconducibile ad azioni di innovazione sociale, ...) che necessitano di un bacino ampio
- Iniziative turistiche connesse alla DMO

Un'altra azione strategica rilevante ai fini della caratterizzazione dell'Area Funzionale rurale è legata all'opportunità di attuare azioni condivise (da prevedere espressamente nel POR all'interno delle sezioni Aree Interne e SUS) con i grandi agglomerati urbani regionali (strategia SUS/città) coordinandone la definizione ed attuazione (concreta risposta al conflittuale rapporto rurale-urbano). Questa azione inoltre avrebbe la possibilità di scongiurare, a fronte di un oramai condiviso impegno verso le azioni sistemiche non più settoriali, approcci localistici sostenuti da politiche territoriali mal interpretate ed attuate.

*Anche in ambito rurale, come quello urbano, esistono dei significativi squilibri interni in particolare per quanto concerne l'andamento demografico fortemente condizionato dalla mancanza di servizi. Pertanto l'**Area funzionale** intende rappresentare un'area al cui interno sia possibile fronteggiare le principali sfide del territorio attraverso da una parte la creazione di infrastrutture e opportunità di lavoro nelle aree più critiche (aree progetto) dall'altra migliorarne il ruolo e funzioni peculiari dei Poli (per aspetti non praticabili dagli altri territori) all'insegna di interventi coordinati ed in grado di garantire la qualità della vita nei territori limitrofi secondo un "collegamento funzionale" capace di riportare un equilibrato e diffuso presidio abitativo nei territori più marginali (servizi, lavoro).*

*Per una definizione più precisa dei confini delle **Aree funzionali** rurali, si propongono i seguenti parametri:*

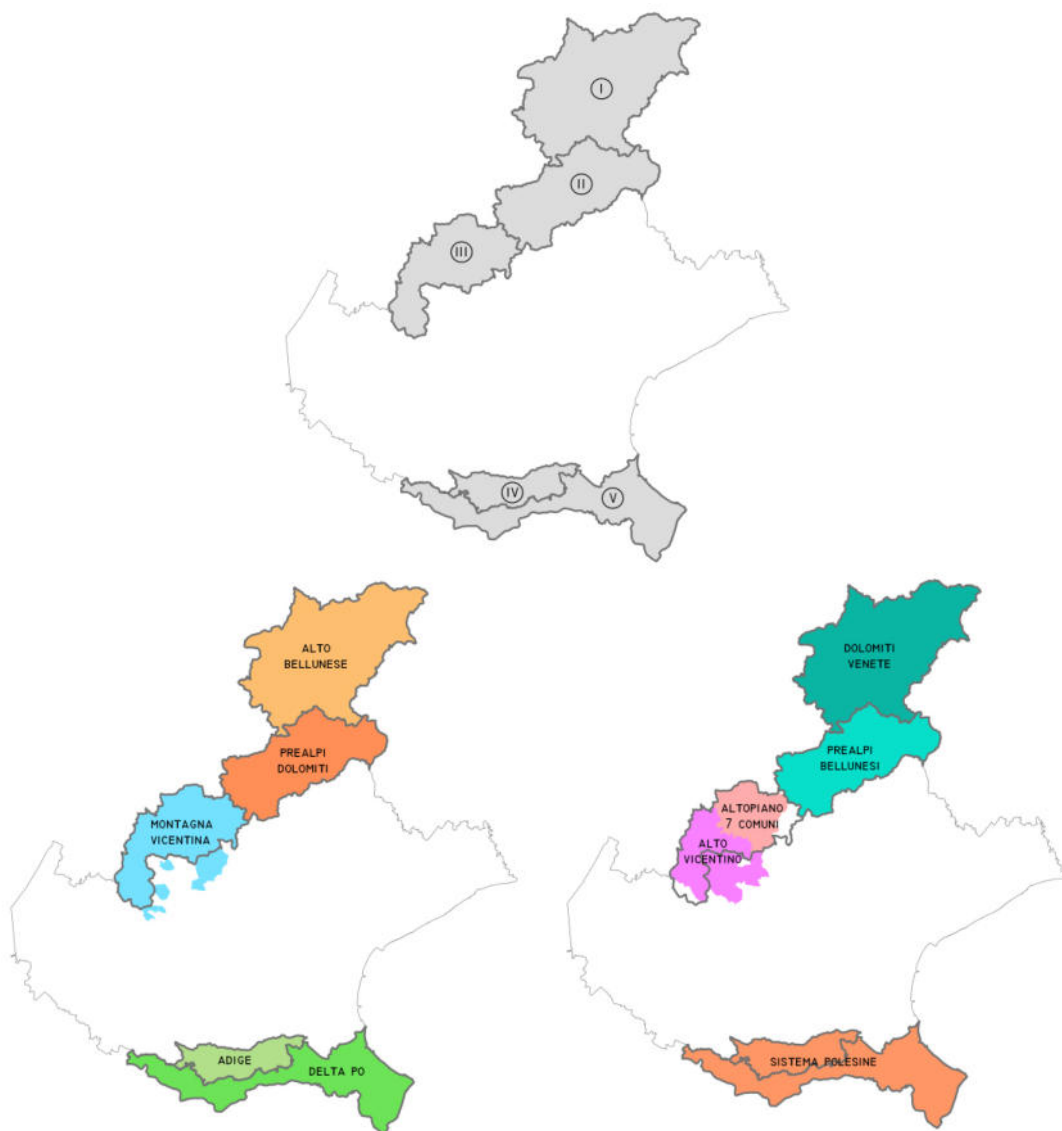
- **Presenza di comuni appartenenti alla macroclasse "Aree interne" (intermedi, periferici, ultraperiferici) secondo la SNAI**
- **Prevalenza di comuni nei quali i nuovi indicatori proposti presentano indici di massima criticità con particolare riguardo agli indici demografici e vecchiaia (indicatori: andamento demografico, indice di vecchiaia, numero di imprese registrate, numero di servizi per la prima infanzia)**
- **Territorio appartenente ad Aree C) e D) secondo la classificazione FEASR**
- **Territorio appartenente a province nelle quali è stata finanziata una strategia Aree Interne SNAI**
- **Significativa corrispondenza con aree IPA e Leader (garanzia di omogeneità economico-sociale; omogeneità delle risorse, delle infrastrutture e dei servizi riferiti all'area geografica);**
- **Territorio appartenente ad Unioni Montane/Unioni Comuni o avente in corso processi per l'avvio di gestioni associate funzioni (es. convenzioni, ...)**

*Appare chiaro come l'**Area funzionale** rappresenta non solo un contesto territoriale ottimale al cui interno condensare azioni multi livello e multi fondo, ma anche un ambito aperto all'esterno e all'interno dove le diverse capacità degli attori istituzionali, sociali ed economici vengono reciprocamente riconosciute e condivise quali **diversità coesive**, all'interno di un progetto comune di territorio. All'area funzionale spetta il compito di evitare e prevenire il rischio di contraddizioni programmatiche locali oltreché addensare le persone, le imprese la società e le istituzioni in territori dove la desertificazione imprenditoriale l'assenza di servizi e lo spopolamento creano desolanti vuoti: in tal senso l'area fungerà da vera e propria **unità di massa trasformativa** capace di dialogare anche all'esterno in modo unitario ed autorevole.*

BOX 2: LE AREE FUNZIONALI in Veneto

Secondo quanto descritto e proposto nel documento “Avvicinare l’Europa ai cittadini - Proposta per il potenziamento delle politiche territoriali e il coordinamento tra Fondi nella Programmazione UE 2021-2027”¹ ed in particolare all’All. A), nell’ambito dei territori C) e D) perimetrati dal PSR Veneto è stato possibile individuare alcune aree con caratteristiche tali da candidarle quali **Aree Funzionali**. A seguito degli ulteriori approfondimenti e dettagli proposti nel presente documento (si veda in particolare il BOX 1), dall’iniziale proposta basata su tre aree funzionali (intero territorio delle province di Belluno, Rovigo e parzialmente di Vicenza) vengono proposte cinque aree funzionali: due in provincia di Belluno (di cui una viene presa quale caso studio metodologico nel presente documento), due in Provincia di Rovigo ed una in Provincia di Vicenza. Per ciascuna di queste sarà possibile utilizzare la metodologia proposta per il caso studio Prealpi e Dolomiti al fine di definirne le Aree progetto al loro interno.

Nelle Figure seguenti sono riportate in ordine: i confini delle cinque Aree Funzionali e i territori Gal e IPA coinvolti.



Elaborazioni GAL Prealpi e Dolomiti.

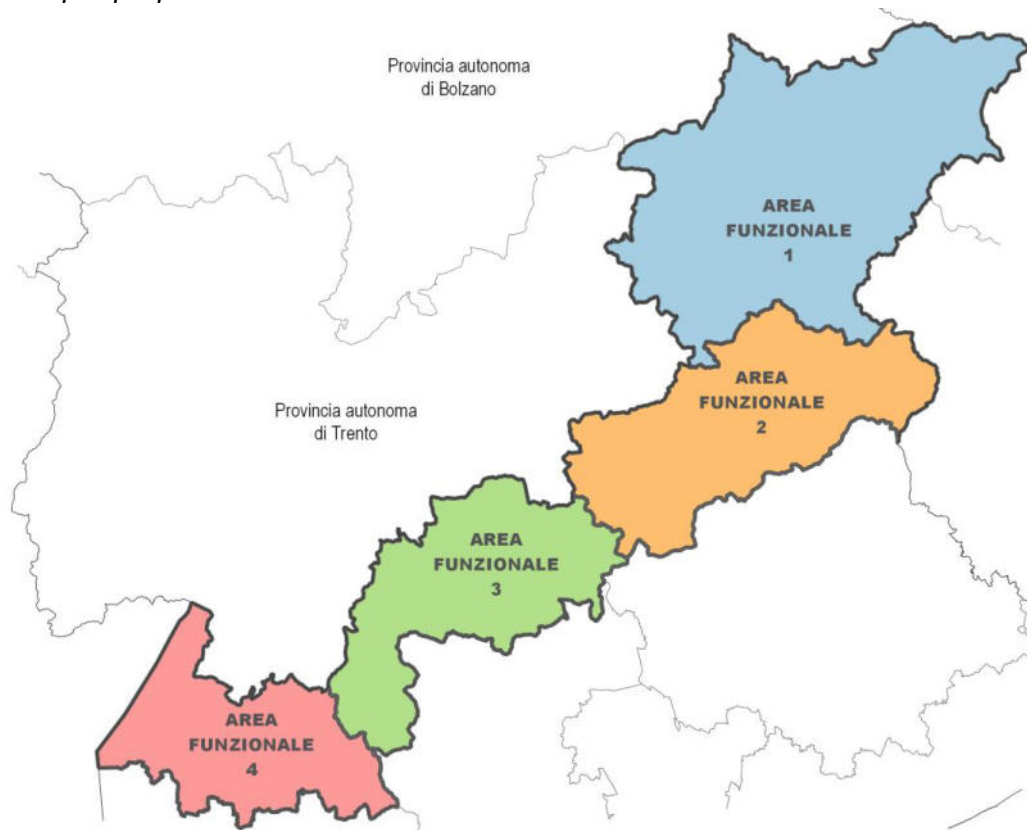
BOX 3: LE AREE FUNZIONALI nei Programmi di Cooperazione Europei (CTE) e nella programmazione Legge 191/2009 (Fondo Comuni Confinanti)

Anche nei documenti di lavoro inerenti le prossime politiche CTE (Cooperazione Territoriale Europea) il tema della Aree Funzionali è oggetto di particolare attenzione. Nei documenti Orientation Paper 2021-2027 Interreg Italia-Austria, Alpine Space e Central Europe (<http://coopterritoriale.regione.veneto.it/politica-di-coesione-2014-2020/cte/novita/post-2020-pubblicati-gli-orientation-paper-della-commissione-europea-dg-regio>) le Aree Funzionali vengono considerate come quei luoghi - non legati necessariamente a confini amministrativi – nei quali esistono densi insiemi di interrelazioni ed interdipendenze capaci di creare collegamenti tra persone in ambito lavorativo, familiare, istituzionale, imprenditoriale, etc.. favorendo azioni tra settori diversi sulla base di strategie condivise con i diversi stakeholder. Sia gli ITI che i CLLD sono alcuni dei principali strumenti per la gestione di queste aree citati dai documenti UE di orientamento alla prossima programmazione. Le Aree Funzionali (AF) proposte nel territorio rurale veneto risultano pertanto del tutto coerenti al profilo attualmente in discussione a livello di partenariato transnazionale e transfrontaliero: la loro formale approvazione all'interno di una strategia territoriale regionale riferibile al PO5 fornirebbe loro i migliori e più affidabili requisiti per una candidatura di successo alle progettualità CTE sia in merito alla esistenza di un meccanismo di governance stabile sia in merito alla garanzia di migliore impatto ed integrazione con altre progettualità locali. La Regione inoltre, qualora le AF venissero formalmente riconosciute, potrebbe valorizzarne l'utilizzo favorendone il ruolo in collaborazione con i GECT di interesse territoriale (Tirolo-Alto Adige-Trentino e Senza Confini).

Anche nell'ambito di fondi nazionali di natura perequativa, le Aree Funzionali potrebbero essere paradigma di aree omogenee per lo sviluppo di progettualità di area vasta, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse mirato alla realizzazione di interventi integrati di più ampio spettro. Il superamento della logica dei limiti amministrativi a favore di un approccio per aree con analoghe caratteristiche come le Aree Funzionali, consentirebbe di migliorare l'efficienza programmatoria in un'ottica di reciproca sussidiarietà fra le fonti di finanziamento. Secondo tale approccio, potrebbero essere valorizzati indicatori delle criticità d'area, anche assunti in relazione ai maggiori differenziali presenti con le confinanti aree montane delle provincie di Trento e Bolzano. Di seguito si riportano dei possibili criteri per la definizione di queste aree omogenee:

- a. Prevalenza di comuni nei quali i nuovi indicatori proposti presentano indici di massima criticità con particolare riguardo agli indici demografici e vecchiaia (indicatori: andamento demografico, indice di vecchiaia, numero di imprese registrate, numero di servizi per la prima infanzia)***
- b. Territorio appartenente ad Aree C) e D) secondo la classificazione FEASR***
- c. Territorio nel quale sono rilevati differenziali rilevanti in riferimento agli indicatori relativi ai 17 SDGs (il riferimento è al documento di benchmark "Il territorio delle Prealpi e Dolomiti alla prova dell'Agenda ONU 2030" realizzato dal Gal Prealpi e Dolomiti)***
- d. Significativa corrispondenza con aree IPA e Leader (garanzia di omogeneità economico-sociale; omogeneità delle risorse, delle infrastrutture e dei servizi riferiti all'area geografica);***
- e. Territorio appartenente ad Unioni Montane/Unioni Comuni***

A seguire si riporta l'elaborazione cartografica derivante dall'applicazione degli ipotetici indicatori sopra proposti:



Elaborazioni GAL Prealpi e Dolomiti.

Adottando i criteri sopra proposti, per la provincia di Belluno vengono individuate 2 Aree Funzionali/omogenee delimitate dal contorno nero, coincidenti complessivamente con tutto il territorio provinciale; l'approccio legato alla valorizzazione delle aree omogenee mostra, pur nella suddivisione territoriale in due comparti che consente un miglior focus d'intervento per le specificità delle due aree, come il territorio provinciale di Belluno costituisca un unicum con criticità omogenee. Uguale analogia si ravvisa nei territori montani e di prossimità montana delle province di Verona e Vicenza accomunando la necessità di una politica coesa di sviluppo montano in cui le aree funzionali/omogenee potrebbero ben rappresentare la confinazione degli interventi che ne ottimizza l'efficacia.

In merito all'indicatore relativo ai valori differenziali con le province autonome (punto c. in elenco), sulla scorta dei dati forniti dal Documento di Benchmark "Il territorio delle Prealpi e Dolomiti alla prova dell'Agenda ONU 2030", risultano di particolare interesse - per quanto attiene all'area pilota analizzata nel presente documento - i seguenti indicatori:

Goal 1: Reddito medio pro-capite, Incidenza delle famiglie in potenziale disagio di assistenza;

Goal 2: Variazione percentuale della SAU tra il 1982 e il 2010, Percentuale di persone obese e sovrappeso;

Goal 3: Costo sanitario pro-capite;

Goal 4: Adulti in apprendimento permanente;

Goal 6: Acque potabili, dispersioni per Comune;

Goal 8: Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano (NEET); Tasso di disoccupazione; Tasso di disoccupazione giovanile; Tasso di occupazione; Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione; Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza;

Goal 9: Mobilità privata (uso mezzo privato); Mobilità pubblica; Mobilità lenta;

Goal 11: Incidenza di edifici residenziali in pessimo stato di conservazione; Indice di sottoutilizzo delle abitazioni.

La conferma dell'attualità dei valori differenziali di questi indicatori, viene sancita anche dal confronto tra i valori provinciali desumibili dal portale "Veneto sostenibile – dati territoriali" (<https://venetosostenibile.regione.veneto.it/dati-territoriali>) e il documento ISTAT anno 2020 "ITALIA DATA FOR UN-SDGs Provincia autonoma di TN e BZ" (<https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-regionali>).

Anche in questo caso l'approccio per Aree Funzionali/Omogenee promette essere più attinente e congruo agli obiettivi di policy fino ad ora ancorati a formali confini amministrativi.

4 - AREA FUNZIONALE: MISSION-ORIENTED

Le sfide che i territori rurali - coesi in Aree Funzionali - si trovano oggi ad affrontare, richiedono approcci nuovi ed innovativi capaci di mettere in moto, e tenere in tensione, la ricca diversità di talenti e competenze socio-economiche-istituzionali esistenti in queste aree. L'approccio secondo **Missioni**¹⁸ appare oggi il più promettente e stimolante metodo per raggiungere questo obiettivo anche nei territori rurali veneti. È con tale approccio infatti che le Aree Funzionali trovano il vero motivo d'essere. Rimandando all'All.C) l'approfondimento dell'approccio per Missioni, si riportano a seguire i principali elementi che le caratterizzano:

- **Affrontare sfide rilevanti** coinvolgendo con suggestione ed entusiasmo i cittadini su temi che toccano da vicino la società con particolare riguardo agli SDGs e le altre agende strategiche in grado di legittimare e mantenere saldo l'approccio e le sue sfide anche nel nell'avvicinarsi dei mandati politici e amministrativi;
- Mantenere alto il contatto con la società che ha contribuito alla scelta delle sfide da affrontare anche **attraverso l'innovazione e sperimentazione sociale**; collaborare con i cittadini grazie ad adeguati e coinvolgenti strumenti (es. citizen science) è fondamentale per il successo della Missione;
- Utilizzo di **percorsi multiattore e multisettoriali** attraverso nuove forme di partnership, luoghi elettivi di co-design e co-creation attraverso una rinnovata capacity building e valorizzazione delle professionalità interne agli attori;
- Presenza di un **articolato insieme di progetti (portfolio)** tra loro saldamente correlati in una logica multifondo capace di valorizzare la specificità dei diversi fondi pubblici e di neutralizzare utilizzi sterili volti a sostenere reti di attori senza valore aggiunto restituendo impatti rilevanti ai cittadini e ai territori anche esterni all'area;
- Agire per **target precisi**, monitorati e valutati secondo approcci di medio-lungo periodo. Non solo goal ma anche milestone da monitorare con attenzione attraverso metriche dinamiche e flessibili da comunicare pubblicamente per coinvolgere i diversi attori;
- **Propendere al rischio** (calcolato) costringendo tutti ad **"uscire dalla propria area di comfort"** attraverso azioni ambiziose ma realistiche (es. per i Gal¹⁹: *coinvolgere nuovi soci strategici nel partenariato del Gal, promuovere ed attuare fusioni Gal-IPA, sperimentare ed attuare concretamente azioni di innovazione sociale, avviare percorsi di standardizzazione qualitativa della propria organizzazione, etc.....*);
- Utilizzo di approcci bottom-up per sviluppare ed attuare diversi tipi di azioni in grado di **rispondere flessibilmente al possibile fallimento** di alcune tipologie di politiche.

¹⁸ MEF (settembre 2019). Nota di aggiornamento del DEF 2019 - *Le riforme e le raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea* pagg. 93-94; Presidenza del Consiglio dei Ministri (febbraio 2020). *Piano Sud 2030, sviluppo e coesione per l'Italia* pagg. 12-27; Mazzucato M. (febbraio 2018). *Mission Oriented Research & Innovation in the European Union. A problem-solving approach to fuel innovation-led growth*. Directorate-General for Research and Innovation, European Commission.

¹⁹ Si veda All.C).

5 - UNA GRANDE MISSIONE: VERSO UNA POLITICA DI COESIONE RURALE APERTA

Il drammatico fenomeno pandemico in corso nel mondo, oltre alle gravissime conseguenze sulla salute e la vita delle persone, è probabile influenzi pesantemente l'intera agenda politica legata alla nuova programmazione UE 2021-2027.

In tale contesto, dove le priorità verrebbero in buona misura imposte dalla congiuntura emergenziale, si ritiene che le politiche territoriali comunitarie possano avere un ruolo rilevante per riportare fiducia nei territori sviluppando adeguati "anticorpi istituzionali" garantiti solo a patto di avviare nuovi modelli di policy più ambiziosi e di lungo periodo.

Riassumendo, le innovazioni proposte sono così sintetizzabili:

- *Promuovere, senza esitazione, le leadership condivise e riconosciute dai territori, esercitate per il tramite di attori rilevanti (partenariati ed istituzioni locali) disposti a impegnarsi ulteriormente uscendo volontariamente dalla propria area di confort attribuendo alla loro azione programmatoria e di animazione locale maggiore stabilità;*
- *Ricerca soluzioni nuove e contemporanee in grado di salvaguardare e valorizzare le capacità e le buone pratiche risolvendo la questione dell'appropriatezza dei tempi di attuazione: strategie esistenti, strumenti operativi e processi amministrativi che rappresentano un indiscusso e consolidato valore;*
- *Rafforzare il criterio dello spopolamento quale indicatore base per l'identificazione delle aree;*
- *Premiare le aree più bisognose ma anche le più capaci e promettenti, dove esiste una consolidata abitudine alla programmazione integrata ed unitaria e con un alto grado di coesione interna ad una visione a medio-lungo termine, riconoscendone una "funzionalità strategica" (aree funzionali);*
- *Riconoscere l'utilizzo simultaneo ed integrato di diversi fondi non solo in una logica di accumulazione di risorse ma quale strategica occasione per assegnare ai partenariati locali il ruolo di agenzie di sviluppo sostenibile²⁰ in grado di rendere i territori più competitivi nello sviluppo ambientale e nella innovazione sociale a livello locale²¹;*
- *A fronte di un contesto programmatorio fortemente integrato e sistemico, esaltare la "specificità di azione" dei diversi fondi utilizzati per alzare le qualità progettuali.*
- *Risolvere definitivamente la dicotomia rurale-urbano assegnando alle Aree Funzionali il ruolo di attore di una politica aperta e di interconnessione tra gli estremi attraverso filiere verticali basate su beni primari e centri di competenza metro-montani²²;*
- *Utilizzare l'approccio per Missioni non solo all'insegna di una maggiore sistematicità d'azione ma anche per condensare nelle strutture pubbliche e private nuove e forti Motivazioni su chiaro incipit politico che, fissando obiettivi verificabili, possa creare un "senso di missione";*

²⁰ La circolarità economica, e più in generale lo sviluppo sostenibile, richiedono un'azione sistemica con un maggior coordinamento tra fondi addizionali generalmente gestiti a "silos". In tal senso e per superare definitivamente l'approccio "settoriale", i Gal delle aree più marginali insieme agli enti locali e le rappresentanze imprenditoriali loro associati, rappresentano degli interlocutori in grado di attuare concretamente tale sistematicità grazie alla loro natura partenariale (sociale, economica, ambientale e istituzionale) così come ribadito nel documento *Position Paper dei Gal del Veneto per la programmazione 2021-2027* (2019) quale contributo al dibattito per la prossima programmazione FEASR.

²¹ Art. 2 lett.e) com. ii) Reg. COM(2018) 372 final.

²² Nel POR FESR 2021-2027, potrebbe essere prevista la presenza (premiata) di una serie di azioni di cooperazione rurale-urbano all'interno delle politiche territoriali SUS-SNAI.

- *Agire non più per compensazione ma per investimenti intesi quali occasioni di re-infrastrutturazione non solo fisica ma anche di welfare e ambientale.*

Secondo quanto riportato in All.B), l'architettura della Strategia Territoriale dovrà partire dalla individuazione di alcune sfide rilevanti riconducibili ad agende e priorità strategiche per le aree. Pur essendo una scelta prettamente politica, considerate le caratteristiche comuni delle 5 Aree Funzionali proposte e gli indirizzi strategici europei, le principali agende/strategie a cui poter fare riferimento saranno, tra le altre, *Agenda ONU 2030, The Green Deal e l'European Pillar of social Rights*.

La Strategia Territoriale di queste aree funzionali agirà secondo approcci per **Missioni** ovvero sistemici e non settoriali superando le resistenze al cambiamento attraverso il coraggio di avviare azioni diversificate ma fortemente accomunate e integrate attraverso nuovi strumenti anche di innovazione sociale e sperimentazione sociale in grado di affrontare due priorità di estrema rilevanza per i territori ovvero **l'ambiente** e la **coesione sociale** consapevoli del fatto che *"...la conversione ecologica potrà affermarsi solo se apparirà socialmente desiderabile"*.

La Missione che l'Area Funzionale dovrà portare a termine permetterà innanzitutto di riconfigurare le pratiche sociali, creare nuove istituzioni, reti e nuovi accordi di governance coinvolgendo volontariamente la società civile per il tramite di processi di innovazione e sperimentazione sociale all'insegna di una forte competitività *environment-based* attuata per il tramite di una Grande Missione di **Green and social innovation deal**.

Come dettagliato in All.B), l'aggancio tra strategie settoriali diverse avverrà esecutivamente a livello di **Programma di Missione**. Nell'ipotesi che il confronto politico-partenariale porti ad individuare gli ambiti ambientali e sociali come rilevanti per i territori in oggetto, è proprio nel Programma di Missione che si potranno integrare strategie d'ambito quali la *Green Community* (priorità ambiente) e gli *Smart Village* (priorità sociale).

ALLEGATO A - AREA FUNZIONALE: il caso studio Prealpi e Dolomiti

Per la perimetrazione **dell'Area Funzionale Prealpi e Dolomiti** si è proceduto secondo la metodologia inizialmente proposta dalla ricerca *“Avvicinare l'Europa ai cittadini - Proposta per il potenziamento delle politiche territoriali e il coordinamento tra Fondi nella Programmazione UE 2021-2027”*²³ adottando i criteri e i principi dettagliati nel presente documento (a tal proposito si veda BOX 1).

In Tab. 1 si riportano tutti i comuni (n. 23 complessivi) appartenenti all'area caso studio con evidenziati i dati di maggior rilievo sulla cui base è stata selezionata l'area.

Tra i dati riportati vi è anche la variazione percentuale della popolazione nel periodo 2007-2017. Tale indicatore, come già detto di primaria importanza per la definizione delle aree funzionali, fa riferimento all'emendamento²⁴ alla Proposta di Reg. FESR presentato dal Parlamento Europeo secondo il quale, nelle aree in cui la diminuzione media della popolazione è maggiore dell'1%, è previsto che l'Accordo di Partenariato dedichi specifici finanziamenti.

Nel caso in esame, l'Area Funzionale nel suo insieme soffre per un tasso di spopolamento ben superiore a tale parametro con 15 comuni su 23 con una var. % pari o superiore all'1% come evidenziato nell'ultima colonna di Tab. 1).

Più in dettaglio, dalla lettura dei dati di Tab. 1, appare chiaramente come l'Area Progetto soffre in merito allo spopolamento sia in termini di variazioni percentuali sia in termini di numero di comuni soggetti al fenomeno. Per quanto riguarda la classificazione Area Interna, il numero dei comuni appartenenti alla classe “intermedia” - ovvero area interna secondo la classificazione DpS 2014 - è pari ad 8 su un numero complessivo dell'Area progetto pari a 15.

²³ Aguanno M., Bassetto M. Rech D. (2020), *Avvicinare l'Europa ai Cittadini – Proposta per il potenziamento delle politiche territoriali e il coordinamento tra Fondi nelle Programmazione UE 2021-2027*. Gal Prealpi e Dolomiti, gennaio 2020, Sedico (BL).

²⁴ A8-0094/2019- Progetto di risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 27 marzo 2019 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al FESR e al FC (COM(2018)0372 - C8-0227/2018 - 2018/0197(COD). Emendamento n. 110, Art. 10 bis: *“...le zone di livello NUTS 3 o i cluster di unità amministrative locali..... con una diminuzione media della popolazione superiore all'1 % tra il 2007 e il 2017, sono oggetto di piani regionali e nazionali specifici volti a rafforzare l'attrattiva, ad aumentare gli investimenti delle imprese e a potenziare l'accessibilità dei servizi pubblici e digitali, compreso un fondo nell'ambito dell'accordo di cooperazione. Un finanziamento dedicato può essere stanziato nell'accordo di partenariato.”*

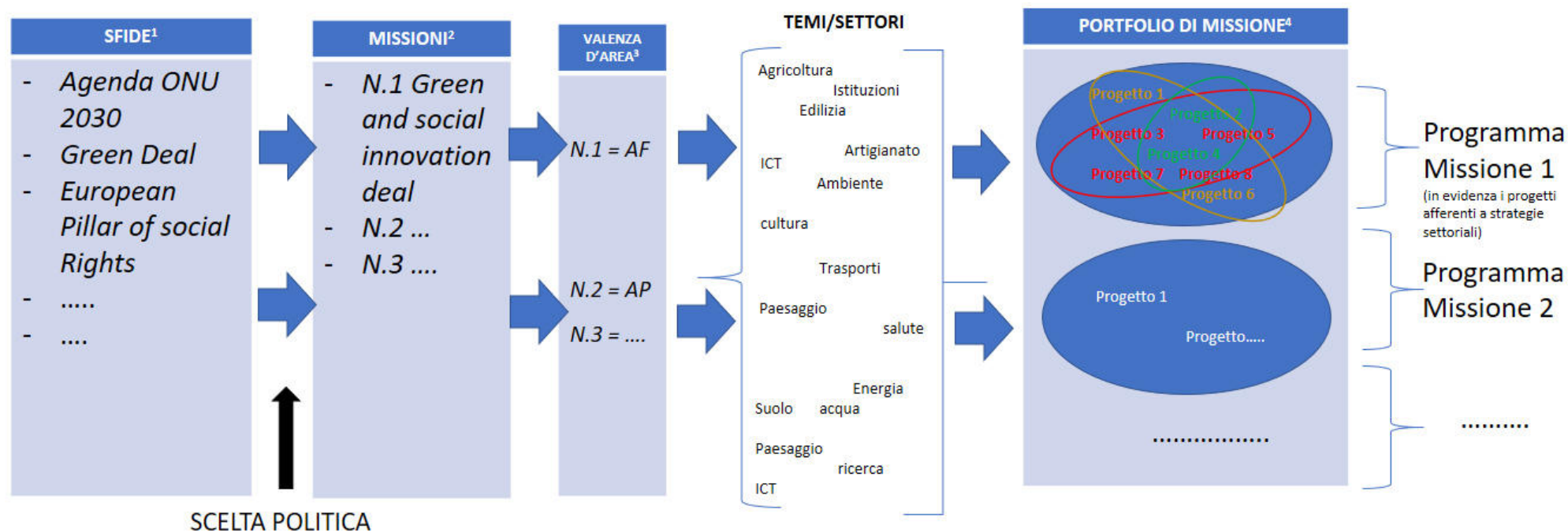
Tab. 1. Scheda riepilogativa caso studio Area Funzionale Prealpi e Dolomiti

COMUNE	Ambito Intercomunale	Appartene nza IPA Prealpi Bellunesi	Appartene nza GAL Prealpi e Dolomiti	Area Progetto/Area Funzionale	Classificazione Area Interna	Popolazion e anno 2011	Popolazione anno 2019	Popolazione var. ass. 2011-2019	Popolazione var. % 2011-2019	Popolazione anno 2007	Popolazione anno 2017	Popolazione var. ass. 2007-2017	Popolazion e var. % 2007-2017	Comuni con var < - 1% 2007-2017
Alano di Piave	UM Feltrina	SI	SI	Progetto	D - Intermedio	2982	2768	-214	-7,2%	2939	2760	-179	-6,1%	SI
Alpago*	UM Alpago	SI	SI	Progetto	D - Intermedio	7199	6852	-347	-4,8%	7094	6926	-168	-2,4%	SI
Arsiè	UM Feltrina	SI	SI	Progetto	C - Cintura	2519	2250	-269	-10,7%	2671	2328	-343	-12,8%	SI
Cesimaggiore	UM Feltrina	SI	SI	Progetto	C - Cintura	4168	3958	-210	-5,0%	4149	3988	-161	-3,9%	SI
Chies d'Alpago	UM Alpago	SI	SI	Progetto	D - Intermedio	1417	1313	-104	-7,3%	1492	1364	-128	-8,6%	SI
Fonzaso	UM Feltrina	SI	SI	Progetto	C - Cintura	3326	3163	-163	-4,9%	3416	3212	-204	-6,0%	SI
Lamon	UM Feltrina	SI	SI	Progetto	D - Intermedio	3102	2808	-294	-9,5%	3233	2842	-391	-12,1%	SI
Pedavena	UM Feltrina	SI	SI	Progetto	C - Cintura	4417	4396	-21	-0,5%	4429	4434	5	0,1%	NO
Quero Vas*	UM Feltrina	SI	SI	Progetto	D - Intermedio	3358	3143	-215	-6,4%	3437	3221	-216	-6,3%	SI
San Gregorio nelle Alpi	UM Feltrina	SI	SI	Progetto	D - Intermedio	1615	1597	-18	-1,1%	1627	1571	-56	-3,4%	SI
Santa Giustina	UM Feltrina	SI	SI	Progetto	C - Cintura	6739	6786	47	0,7%	6486	6773	287	4,4%	NO
Seren del Grappa	UM Feltrina	SI	SI	Progetto	C - Cintura	2589	2443	-146	-5,6%	2617	2453	-164	-6,3%	SI
Sospirolo	UM ValBelluna	SI	SI	Progetto	C - Cintura	3231	3135	-96	-3,0%	3214	3119	-95	-3,0%	SI
Sovramonte	UM Feltrina	SI	SI	Progetto	D - Intermedio	1539	1400	-139	-9,0%	1609	1431	-178	-11,1%	SI
Tambre	UM Alpago	SI	SI	Progetto	D - Intermedio	1439	1326	-113	-7,9%	1472	1358	-114	-7,7%	SI
Belluno	UM Bellunese	SI	SI	Funzionale	A - Polo	35681	35833	152	0,4%	35390	35876	486	1,4%	NO
Feltre	UM Feltrina	SI	SI	Funzionale	A - Polo	20485	20560	75	0,4%	20044	20646	602	3,0%	NO
Lentiai	UM ValBelluna	SI	SI	Funzionale	C - Cintura	2978	2937	-41	-1,4%	2998	2969	-29	-1,0%	SI
Limana	UM ValBelluna	SI	SI	Funzionale	C - Cintura	5022	5308	286	5,7%	4751	5228	477	10,0%	NO
Mel	UM ValBelluna	SI	SI	Funzionale	C - Cintura	6205	5932	-273	-4,4%	6122	5968	-154	-2,5%	SI
Ponte nelle Alpi	UM Bellunese	SI	SI	Funzionale	C - Cintura	8400	8232	-168	-2,0%	8368	8340	-28	-0,3%	NO
Sedico	UM ValBelluna	SI	SI	Funzionale	C - Cintura	9862	10198	336	3,4%	9322	10063	741	7,9%	NO
Trichiana	UM ValBelluna	SI	SI	Funzionale	C - Cintura	4767	4830	63	1,3%	4679	4847	168	3,6%	NO

Fonte dati popolazione: ISTAT, popolazione al 1 gennaio

* Per la classificazione Aree Interna dei nuovi comuni Alpago e Quero Vas nati da un processo di fusione, si è adottato il principio utilizzato a livello nazionale assegnando al nuovo comune la categoria del comune più svantaggiato tra quelli fusi insieme.

ALLEGATO B – ARCHITETTURA DELLA STRATEGIA



1) Le **Sfide** che i territori, su scelta politica, vorranno affrontare nella Strategia territoriale dovranno accordarsi ad Agende Strategiche.

2) Tanto più le sfide prescelte saranno rilevanti e tanto più le **Missioni*** ad esse connesse avranno valenza nel medio-lungo periodo. È a questo livello che l'approccio integrato attuerà il suo sforzo più audace, produttivo e ambizioso. Per tutte le Strategie delle 5 Aree Funzionali venete è previsto vi sia una *Grande Missione* (*Green and social innovation deal*) relativa a tutta l'AF su cui si basa e prende corpo il significato di Ambito Funzionale: rafforzare la coesione tra i cittadini, l'impres e le istituzioni facendo largo uso di sperimentazioni sociali su cui ancorare azioni per la competitività ecologica; a sostegno di questa Grande Missione ve ne saranno delle altre specifiche per le Aree Progetto (AP).

3) **Valenza d'Area**: rappresenta l'ambito d'area a cui la Missione si dedica (es. una Missione per affrontare lo spopolamento sarà verosimilmente legato all'area AP-Area Progetto).

4) **Portfolio di Missione**: l'insieme dei diversi Programmi Missione a loro volta composti da Progetti (Progetto 1, Progetto 2, ...) afferenti a strategie d'ambito (es: **Green Community** (L.221/2015), **Smart Village** (Cork 2.0), **Distretti del cibo** (DGR 1863/2019), ...) tra loro connessi.

*Fasi in cui massima è «l'integrazione tra strategie settoriali diverse».

ALLEGATO C – LA GRANDE MISSIONE e l’Area Funzionale

Come già esposto nel documento, l’Area Funzionale (AF) è in primis un contenitore di persone e di iniziative condivise e attuate collaborativamente al fine di risolvere una situazione di squilibrio attraverso una *Vision* sostenuta da una strategia territoriale.

Pur riconoscendo che all’interno dell’AF esistono situazioni localizzate di maggior squilibrio, essa rappresenta un ambito uniforme basato su di una alleanza di risorse, specialmente intellettive e umane, su cui poter fare riferimento anche per raggiungere e superare quel valore critico di “massa” al di sotto del quale qualsiasi iniziativa funzionale alla risoluzione di squilibri di interesse comune stenta a svilupparsi in quanto mancante di un contesto sufficientemente robusto.

La funzione “ecosistemica” di questa area sarà garantita da una serie di progettualità di sistema le quali, per natura e livello di integrazione, possono essere ascritte all’interno di un’unica **Grande Missione** che ambisce ad integrare - in un contesto oramai definibile di “groviglio e ingorgo strategico” - le diverse strategie di livello internazionale, europeo e nazionale afferenti alle priorità più rilevanti per i territori.

In riferimento al grafico di All.B) l’architettura di strategia territoriale proposta individua per prima cosa le **Sfide** che i territori, su scelta politica, vorranno affrontare in riferimento alle principali Strategie ed Agende. Tanto più le sfide prescelte saranno rilevanti e tanto più le **Missioni** ad esse connesse avranno valore e portata nel medio-lungo periodo. È a questo livello che l’approccio integrato attuerà il suo sforzo più audace, produttivo e ambizioso. Per tutte le Strategie delle 5 Aree Funzionali venete proposte, è prevista vi sia una **Grande Missione** comune relativa a tutta l’AF su cui si basa e prende corpo il significato di Ambito Funzionale: *rafforzare la coesione tra i cittadini, l’imprese e le istituzioni facendo largo uso di sperimentazioni sociali su cui ancorare azioni per la competitività ecologica.*

Ad ogni Missione corrisponderà un **Programma di Missione** con relativi singoli Progetti (Progetto 1, Progetto 2, ...) tra loro connessi; da ultimo, l’insieme dei Programmi corrisponderà al **Portfolio di Missione**.

La Grande Missione rappresenterà lo strumento chiave da attuare all’interno del contesto ottimale delle Aree Funzionali affiancata da altre possibili Missioni tarate sulle esigenze più specifiche dei territori Aree Progetto.

È possibile individuare un parallelismo di **pre-requisiti** che dovranno essere responsabilmente osservati dai due attori chiave, *Enti intercomunali e Gruppi di Azione Locale-OI*, a cui spetterà la gestione delle strategie di sviluppo territoriali all’interno delle Aree Funzionali. La natura del tutto sperimentale ed innovativa di questi progetti richiederà ad entrambe i soggetti di **uscire dalla propria confort-area** mettendosi in gioco e rischiando nella discontinuità d’azione.

La SNAI 2014-2020 ha sicuramente avuto il merito di prevedere come condizioni abilitanti la presenza o l’avvio di iniziative di “cittadinanza” ovvero di servizi pubblici di base senza dei quali qualsiasi progetto di sviluppo locale sarebbe destinato a fallire. Ferma restando la necessità di mantenere alta l’attenzione su questo aspetto lì dove necessario, le nuove policy di coesione 2021-2027 ci spingono ad andare oltre considerando come funzioni/servizi di fondamentale rilievo anche quelli svolti in merito alla *governance*, alla *programmazione strategica di leadership*, alle *capacità*

progettuali e valutative. La riorganizzazione delle politiche di coesione all'insegna di **Grandi Missioni** non più centrate su "approcci a silos" ma su "approcci sistemici" strutturati secondo catene di valore, inducono ad annoverare tra le funzioni "fondamentali" svolte stabilmente tra enti a livello territoriale anche quelle in grado di elaborare e presidiare, individuandole, strategie di medio-lungo periodo che i singoli enti locali non sono abitualmente chiamati a gestire, non possedendo (più) tutte le consapevolezze e capacità tecniche per questo tipo di azione.


In questa direzione e verso queste nuove funzioni dovrà evolvere il requisito associativo grazie al quale, attraverso un nuovo accordo politico, istituzionale e organizzativo di lungo periodo, sostenere una più ampia strategia territoriale di sviluppo economico e sociale attraverso azioni positive (nuovi servizi associati "complessi", di "coesione", "rifondativi", "circolari", "comunicativi") e non solo difensive (la riduzione dei costi di gestione delle funzioni fondamentali). Gli enti dovranno sempre più possedere e perseguire - direttamente o per il tramite di leadership strategiche stabili - una visione di sviluppo del proprio territorio e di conseguenza disporre di strumenti, competenze e servizi per la gestione di progetti complessi. Saranno indispensabili capacità negoziali e strategiche e di attrazione di risorse con cui non sempre si ha piena familiarità come ad esempio le risorse straordinarie della politica di coesione europea.

La *stabilità e l'infrastrutturazione* di queste nuove funzioni/servizi rappresentano al contempo una pre-condizione per il successo delle strategie ma anche il principale esito degli strumenti territoriali per una nuova politica di coesione rurale da attuare secondo Aree Funzionali.

Ai *Gruppi di Azione Locale-OI* sarà inoltre chiesto di agire al di fuori della propria *comfort-area* anche attraverso:

- *Il monitoraggio e la valutazione, con adeguati strumenti, del grado di innovazione sociale attuata nell'ambito della Missione;*
- *L'Implementare sistemi/standard di miglioramento delle performance organizzative²⁵;*
- *L'Avviare e concludere attraverso percorsi trasparenti e condivisi, un'attività di aggiornamento del proprio partenariato coerentemente alle sfide da affrontare;*
- *Assumere e svolgere il ruolo di Antenne per lo Sviluppo Sostenibile in accordo con le pertinenti strategie Regionali;*
- *Sostenere ed accompagnare tecnicamente i soggetti intercomunali migliorando l'efficacia della governance locale e l'avvio/potenziamento di nuovi servizi associati.*

²⁵ A tal proposito si veda Gal Prealpi e Dolomiti (Aguanno M., 2020) *Innovare il valore aggiunto Leader standardizzando i GAL: trade-off o sinergia?* U&C Unificazione e Normazione - La rivista della normazione tecnica (UNI) Milano n. 3/2020.



#Canidi2020: *Presunzione di Alleanza*
16 luglio 2020



Perché oggi insieme a Malga Canidi?

1) 8 giugno 2019 Facen: dopo un anno cosa è successo?

- **Propositi** definiti insieme....
- Alcuni **Risultati** raggiunti insieme.....

2) Come procedere?

- Dal «**come**» al «**cosa**»....

3) Cosa ne pensate...?

- Darsi del tempo per **condividere** ciò che di buono si sta facendo,
stringere un patto, adottare un principio



1) 8 giugno 2019 Facen: in un anno cosa è successo?

- **propositi** definiti insieme....

● - alcuni **risultati** raggiunti insieme....

Avevamo condiviso...

...l'analisi del
Capitale Sociale
associato al
Gal Prealpi e Dolomiti

per stabilire...

Alcuni obiettivi operativi e di servizio: *reti, informazione, governance, fiducia...*

...uno sguardo ai primi
documenti di
programmazione UE
2021-2027

per individuare...

- Opportunità e strumenti per i territori... e l'esigenza di un presidio dei Tavoli di programmazione
- Un primo possibile approccio allo sviluppo territoriale, centrato sui criteri della sostenibilità

...l'analisi del
posizionamento del
territorio Gal rispetto
all'Agenda ONU 2030

per delineare...

Un primo possibile approccio allo sviluppo territoriale, centrato sui criteri della sostenibilità

Quali obiettivi operativi e di servizio ci eravamo dati

...l'analisi del

Capitale Sociale

associato al

Gal Prealpi e Dolomiti

per stabilire...

Alcuni obiettivi operativi e di servizio: *reti, informazione, governance, fiducia...*

Quali obiettivi ci eravamo dati

1. Potenziare il **dialogo** tra e con gli attori del territorio come **occasioni generative**
2. Maggiore conoscenza e condivisione per **aumentare la fiducia del partenariato**
3. **Comunicazione e Networking**, anche attraverso i **new media e social media**, per mobilitare e includere le energie migliori

Aumentare la conoscenza tra i soci per accrescere la fiducia

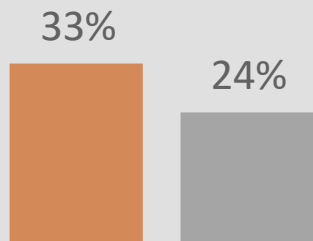
Consigli direttivi
itineranti presso
le sedi degli
associati (n. 7
incontri da ottobre
2019 a febbraio
2020)



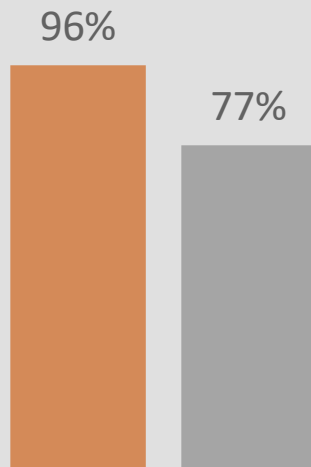
La comunicazione come leva della partecipazione

La conoscenza dei Gal tra la popolazione e tra i beneficiari: un confronto Belluno - Veneto

■ Provincia di Belluno
■ Regione Veneto



Quota di popolazione che "ha sentito parlare dei Gal"



Quota di beneficiari (potenziali) che conosce i Gal

La **comunicazione** per:

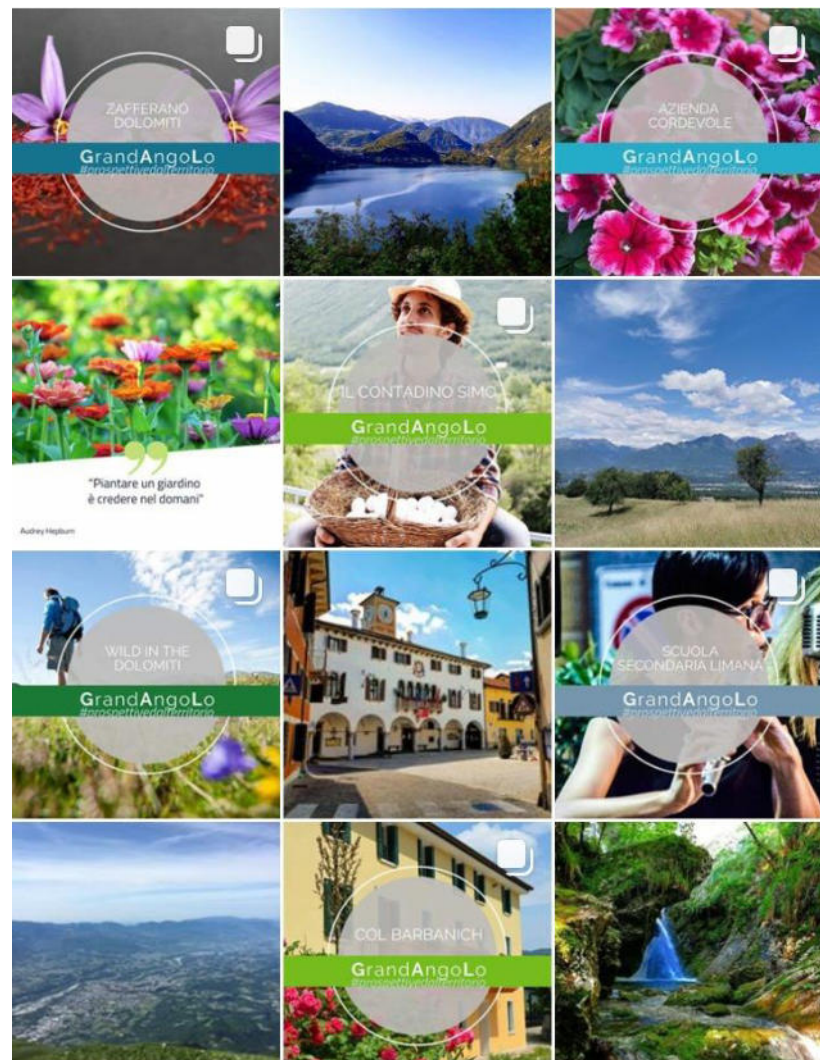
- diffondere la **conoscenza delle opportunità** promosse dall'Unione Europea sul territorio
- garantire un'equa ed efficace **partecipazione a tutti i livelli.**

La **comunicazione assume un'importanza** ancor maggiore nell'ambito del progetto Leader e dei Gal, che fondano la loro ragion d'essere sull'approccio partecipativo e sulla capacità di fare emergere le risorse e le specificità territoriali.



Social media per coinvolgere nuovi soggetti individuali e collettivi

 apertura canale Instagram



nuova sezione *media* nel sito dedicata all'iniziativa GrandAngoLo – #prospettivedalterritorio



Nuove iniziative comunicative
nate nella situazione emergenziale (lockdown)
per dare rilievo alle iniziative positive (private, associative, pubbliche)
espresse dal territorio



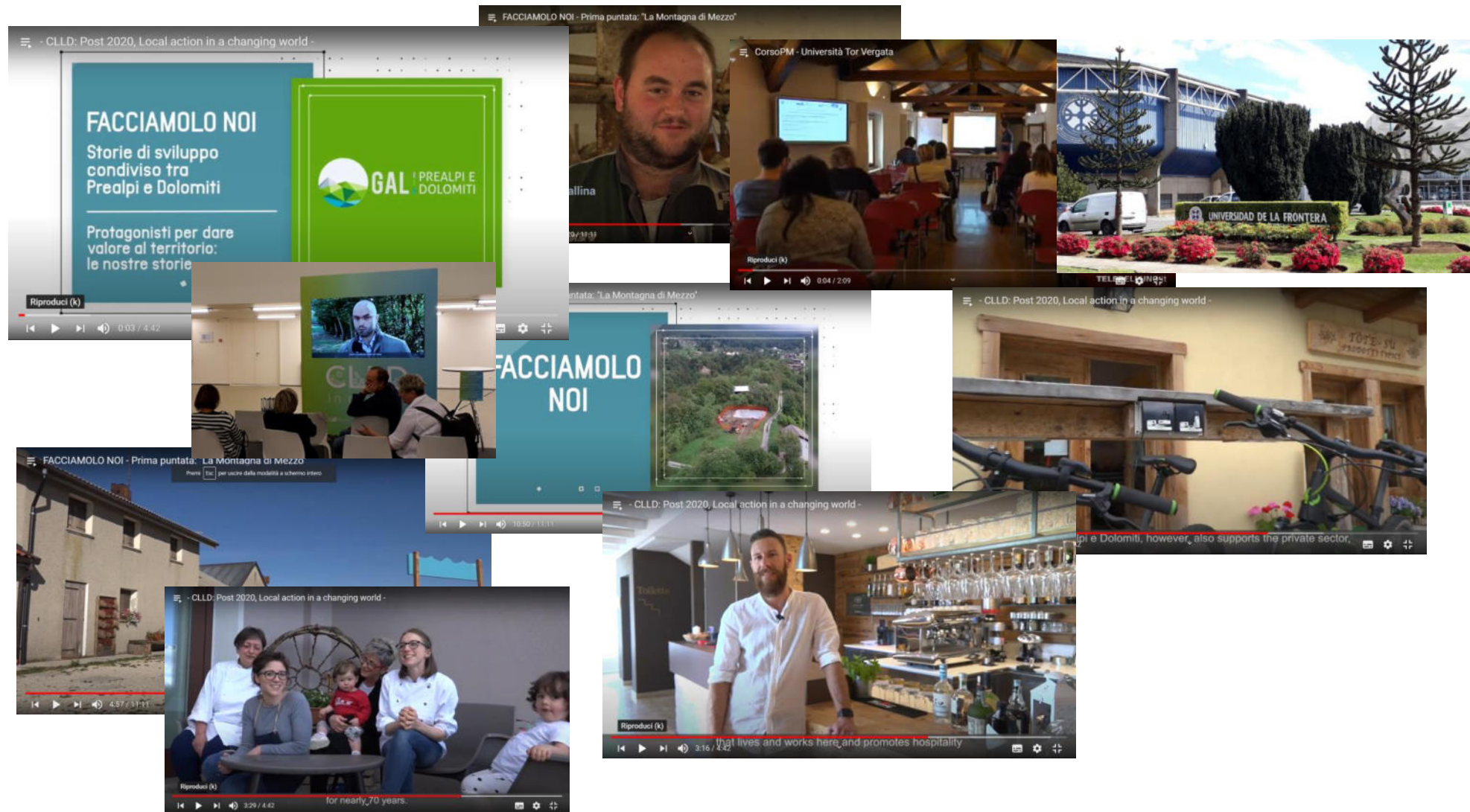
(oggi) contribuire a trasmettere **Fiducia e ottimismo**, mettere in
circolo **idee, energie, opportunità**
(domani) coinvolgere le iniziative spontanee più promettenti



#Facciamolnoi. Storie di sviluppo condiviso

Campagna di comunicazione audiovisiva: una rubrica televisiva di 10 puntate e 40 «pillole video» #facciamolnoi social per raccontare le storie e i progetti di chi investe e scommette sul territorio.

Progetto selezionato dalla Rete FARNET e presentato al Seminario Europeo CLLD, tenutosi a Bruxelles il 3 e 4 dicembre 2019.



Il progetto Goccia

Incontri nelle scuole

per diffondere pratiche e progetti collegati alla sostenibilità ambientale

Presentazione del Progetto Goccia con l'Università Tor Vergata di Roma



...uno sguardo ai primi
documenti di
programmazione UE
2021-2027

per individuare...

Opportunità e strumenti per i territori...
e l'esigenza di un presidio dei Tavoli di
programmazione

Quale obiettivo ci eravamo dati

Usare gli strumenti offerti dalla programmazione UE indirizzandone le caratteristiche fin dall'inizio, il design e presidiando i tavoli decisori(..... *Sviluppo Territoriale Integrato FESR.....*)

Il presidio dei tavoli di programmazione regionale

Cosa è stato fatto

Analisi e predisposizione di **2 position paper**, contributi originali presentati dal **Gal Prealpi e Dolomiti** alla Regione Veneto

AVVICINARE L'EUROPA AI CITTADINI

Proposta per il potenziamento delle politiche territoriali e il coordinamento tra Fondi nella Programmazione UE 2021-2027

A cura del Gal Prealpi e Dolomiti
Gennaio 2020

FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Iniziativa finanziata dal Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020
Organismo responsabile dell'informazione: GAL Prealpi e Dolomiti
Autorità di gestione: Regione Veneto - Direzione ADG FEASR e Foreste

VERSO UNA NUOVA GOVERNANCE VENETA DI COESIONE RURALE 2021-2027

Contributo alle Politiche regionali di Coesione 2021-2027

A cura del Gal Prealpi e Dolomiti
Maggio 2020

Il presidio dei tavoli di programmazione regionale

Primo position paper inviato il 23 gennaio 2020 alla Regione Veneto:

- Direzione Programmazione Unitaria (AdG POR FESR/CTE)
- AdG FEASR e Foreste
- Assessorato al Turismo e ai Fondi SIE (Ass.re Caner)
- Assessorato al Sociale e Istruzione (Ass.re Donazzan)

e presentato direttamente presso i relativi uffici alla presenza dei Dirigenti / Assessori.

luglio 2019 – gennaio 2020
<https://www.galprealpidolomiti.it/avvicinare-leuropa-ai-cittadini/>



Finalità del documento:

Promuovere un **approccio allo sviluppo territoriale** centrato sull'**integrazione tra fondi** (Politica di Coesione e PAC)

Proporre un nuovo modello di governance centrato su una **collaborazione più strutturata tra GAL ed Enti Locali**

Proporre una ridefinizione dei «**confini**» di azione della politica di coesione (per i territori marginali «**Aree interne**»)

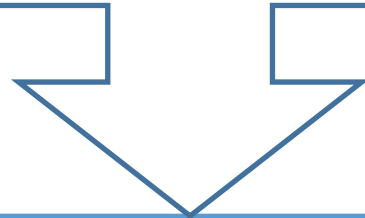
Le analisi statistiche alla base della proposta

La proposta di **riperimetrazione dei confini** poggia anche su un lavoro di **analisi statistica**:

una **lettura del territorio regionale** attraverso un

set di indicatori (raccomandazioni C.R. e nuovi Ob. di policy UE)

che ha condotto ad individuare

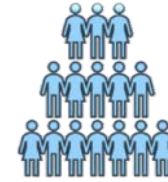


Ambiti funzionali di intervento

ovvero aree relativamente omogenee:

- sotto il profilo delle **dinamiche demografiche**
- in termini di **posizionamento** (sfavorevole) **rispetto agli indicatori** adottati

Set di indicatori riferiti a:



Dinamiche demografiche

Offerta servizi scolastici



Offerta servizi educativi e prima infanzia

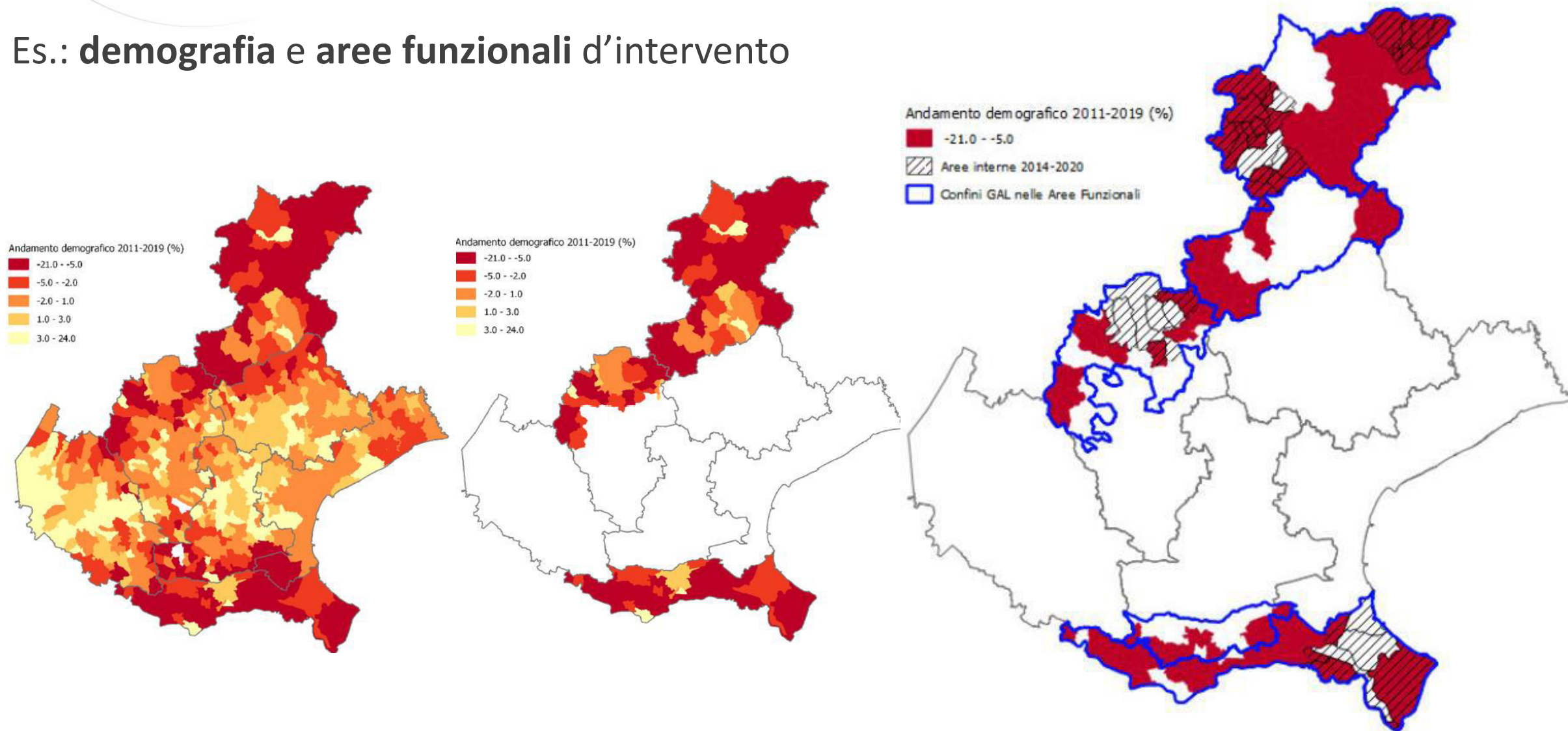
Impresa e occupazione



Reddito medio pro capite

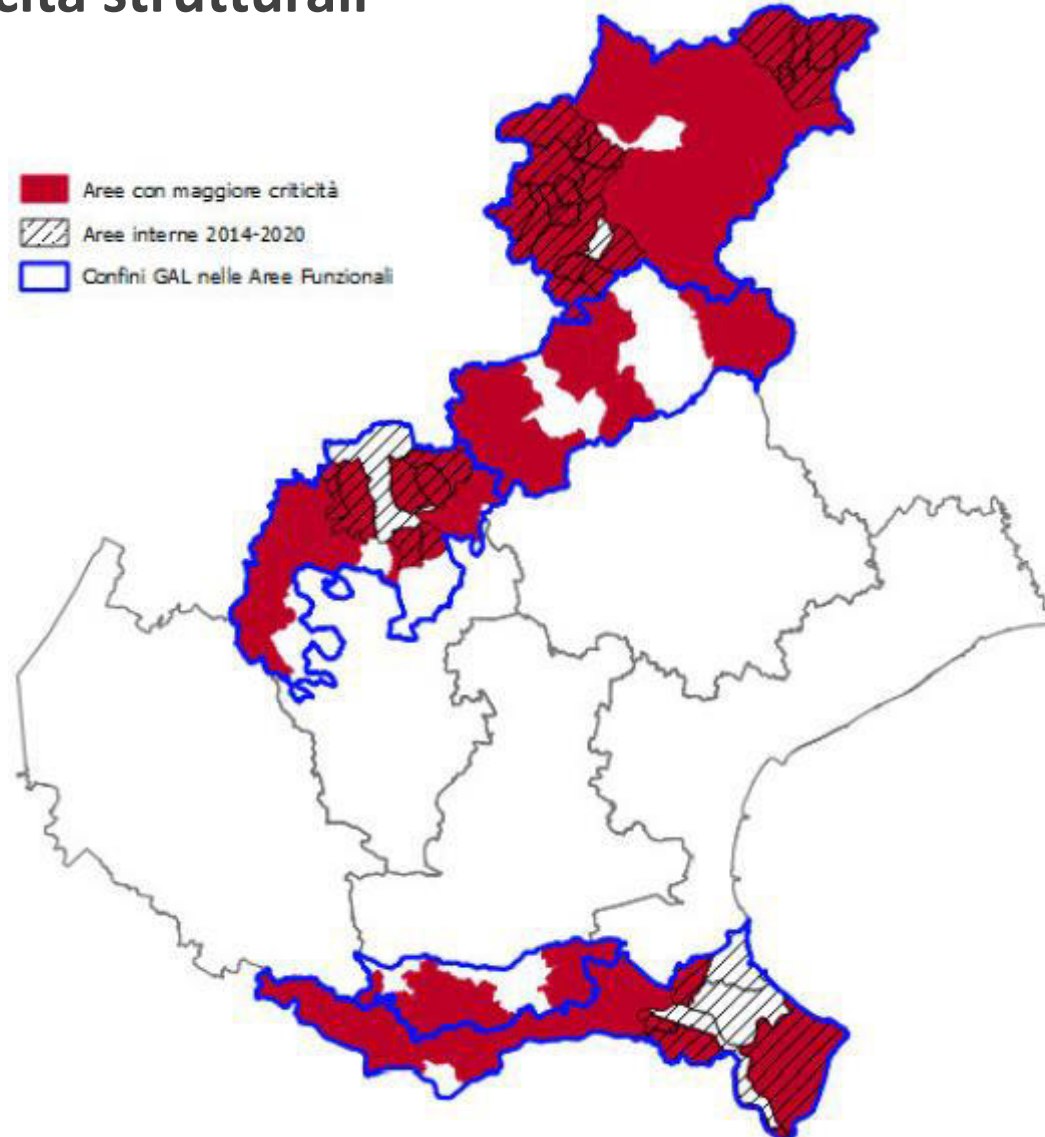
Le analisi statistiche alla base della proposta

Es.: demografia e aree funzionali d'intervento



Individuazione delle aree funzionali d'intervento...

... a partire dalle criticità strutturali



Ambiti Funzionali di Intervento. Territori in cui il valore numerico di almeno uno dei 4 indicatori utilizzati ricade nella classificazione più sfavorevole.
Il tratteggio nero indica le aree interne 2014-2020.

Un primo risultato!



VERSO IL VENETO DEL 2030

Lo sviluppo regionale nell'ambito
della politica di coesione 2021-2027

Primo documento di analisi a supporto del confronto partenariale



3 febbraio 2020

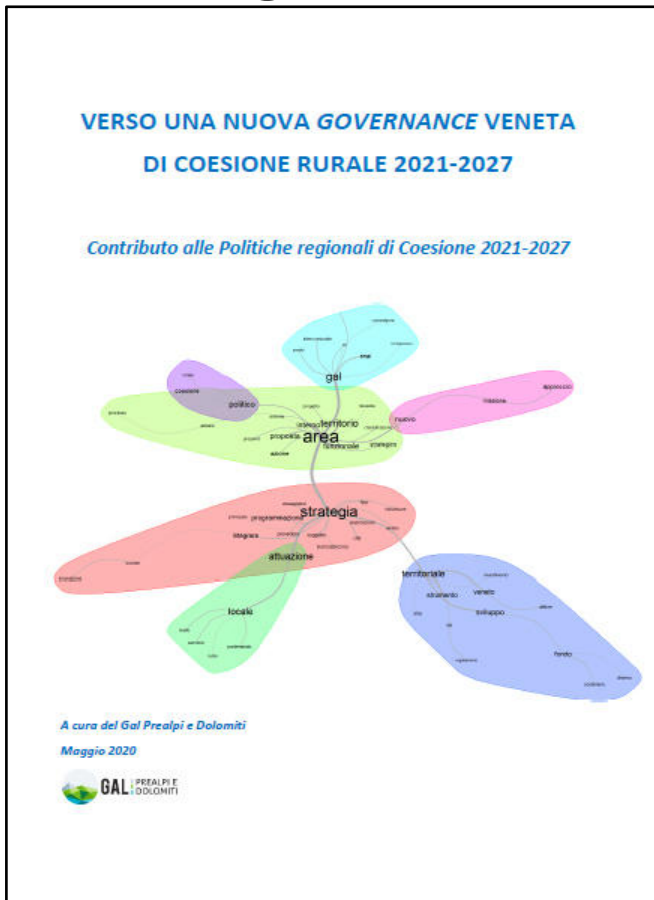
3b) La sfida delle Aree Interne

Per quanto riguarda le **Aree interne**, in attesa di maggiori indicazioni dal Governo centrale, anche sulla portata delle risorse finanziarie nazionali che verranno assegnate in aggiunta alle risorse dei POR, va deciso se e come si intende proseguire, finanziando le attuali aree e/o **nuove aree interne**, e valutando con quali interventi e con **quale sistema di governance**. In particolare, per la nuova Strategia delle Aree interne è necessario:

- **aggiornare la perimetrazione delle Aree interne venete**, anche introducendo criteri aggiuntivi rispetto a quelli proposti per la programmazione attuale, tenendo conto dell'esigenza da una parte di valorizzare il percorso già sviluppato, dall'altra di **allargare l'esperienza in altre aree contigue** alle precedenti, in cui permangono sostanzialmente criticità analoghe;
- **favorire il massimo coordinamento tra le diverse Strategie di sviluppo territoriale** e locale e/o altri fondi a disposizione delle stesse aree o **che intervengono in ambiti identici o contigui**, causando criticità come: eccessiva **eterogeneità degli attori** e delle partnership coinvolti, **disallineamento temporale** e procedurale delle programmazioni, **sovrapposizioni** o effetti di spiazzamento, al fine di favorire un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse;
- **innovare la governance programmatoria ed attuativa della SNAI**, **senza disperdere** il fondamentale apporto e necessario **protagonismo dei Sindaci**, e al tempo stesso valorizzando le consolidate esperienze di programmazione e gestione già presenti nelle stesse aree, quali quelle dei **Gruppi di Azione Locale**, attivati come CLLD all'interno dei Programmi di Sviluppo Rurale.

Il presidio dei tavoli di programmazione regionale

Secondo position paper
inviato il **29 maggio 2020**
alla Regione Veneto



Finalità del documento:

Mantenere il presidio rispetto al tema della **ridefinizione dei perimetri delle aree interne in Aree funzionali**

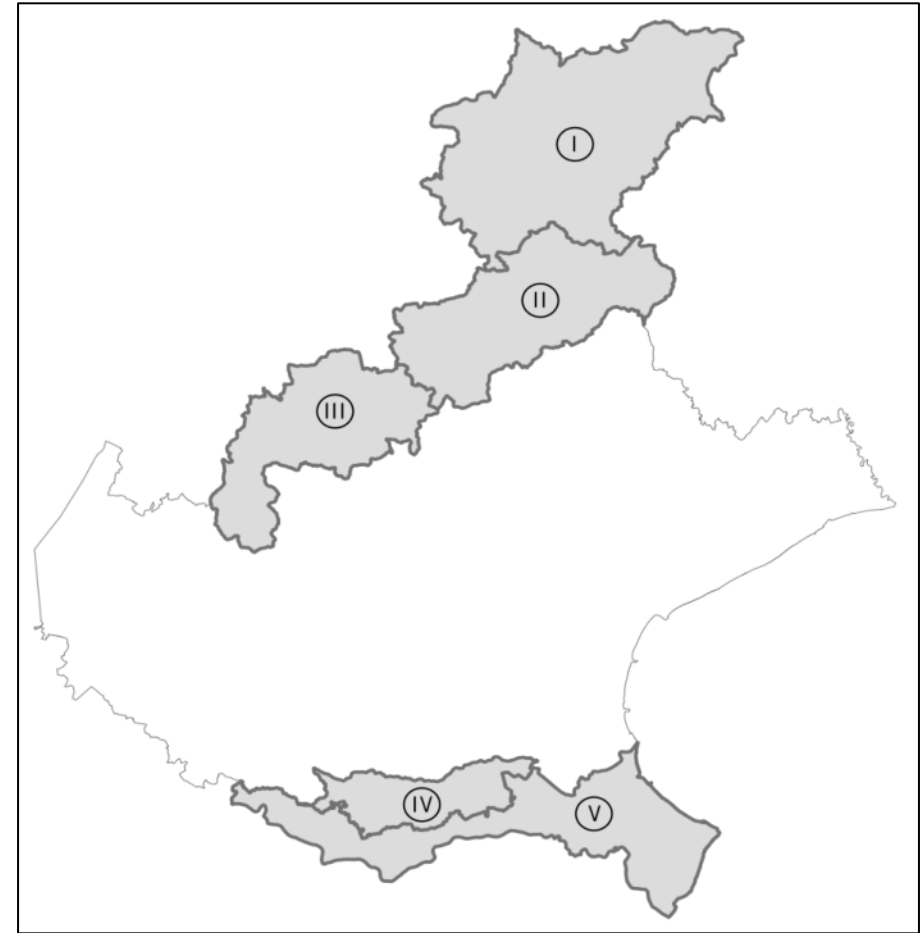
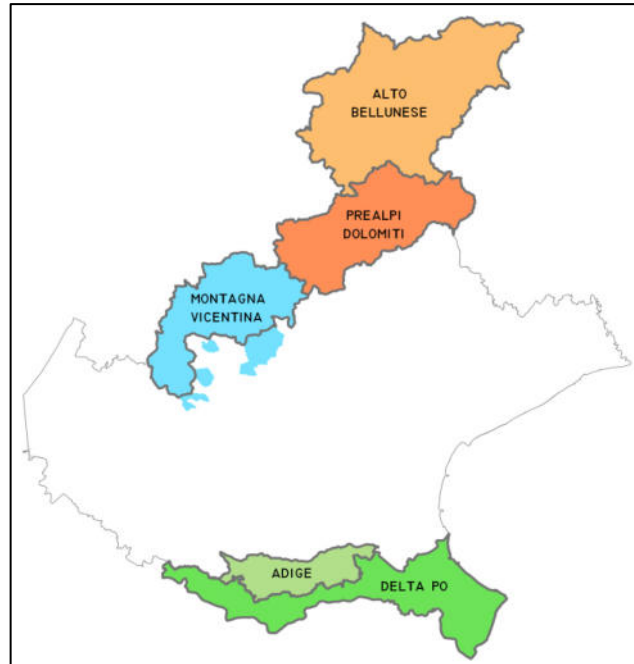
Proporre un **modello di governance per le politiche di coesione nei territori rurali (Ob.5 «Un'Europa più vicina ai cittadini»**, a valere sul FESR, che individua le iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo quale strumento per promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale)

Nell'ambito delle aree funzionali, proporre la candidatura dei **GAL** quali **Organismi Intermedi (OI)** responsabili della gestione di investimenti territoriali integrati (ITI) **insieme agli Enti Locali**

Contribuire alla definizione di una **Programmazione territoriale strategica unitaria** agendo secondo approcci di **Missione** e con **fondi aggiuntivi di diversa origine (UE e Nazionali)**

Il presidio dei tavoli di programmazione regionale

Le 5 Aree Funzionali individuate: dalla montagna al Polesine





Il presidio dei tavoli di programmazione regionale

Concetto di **Aree Funzionali** (1/3)

- Programmazione 2021-2027: oggetto di **particolare attenzione** in molti Programmi UE.
- l'Area Funzionale (AF) è in primis un **contenitore di persone e di iniziative condivise** e attuate collaborativamente al fine di risolvere una situazione di squilibrio attraverso una ***Vision* sostenuta da una strategia territoriale**.
- **ambito uniforme** basato su di una alleanza di risorse, specialmente intellettive e umane, su cui poter fare riferimento anche per raggiungere e superare quel **valore critico di "massa"** al di sotto del quale qualsiasi iniziativa funzionale alla risoluzione di squilibri di interesse comune stenta a svilupparsi in quanto mancante di un contesto sufficientemente robusto



Il presidio dei tavoli di programmazione regionale

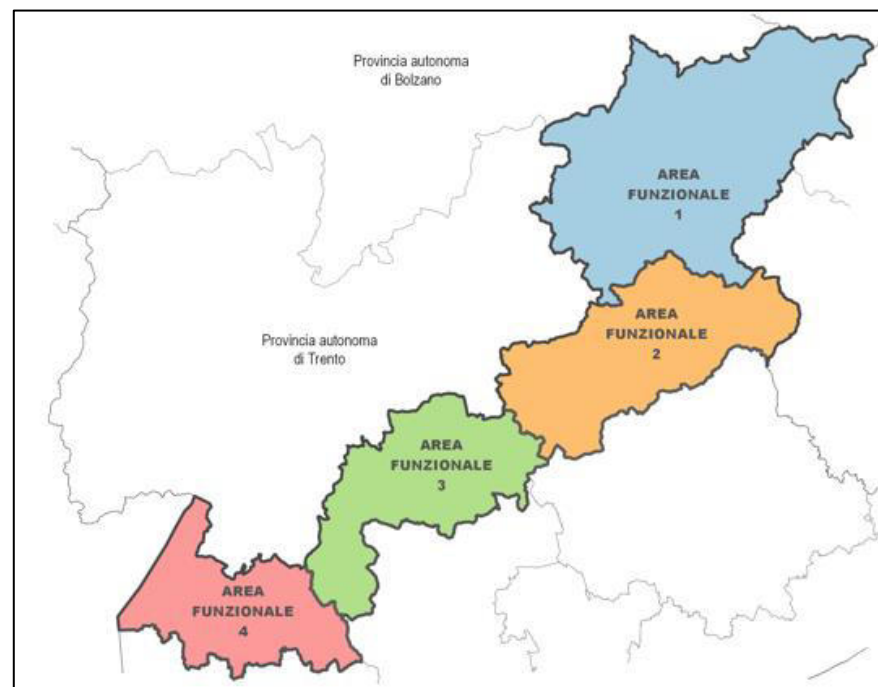
Concetto di **Aree Funzionali** (2/3)

- Presenza di **comuni appartenenti alla macroclasse “Aree interne”** (*intermedi, periferici, ultraperiferici*) secondo la SNAI
- Prevalenza di comuni nei quali i nuovi indicatori proposti presentano **indici di massima criticità** con particolare riguardo agli **indici demografici e vecchiaia** (indicatori: *andamento demografico, indice di vecchiaia, numero di imprese registrate, numero di servizi per la prima infanzia*)
- Territorio appartenente ad **Aree C) e D)** secondo la classificazione FEASR
- Territorio appartenente a province nelle quali è **stata finanziata una strategia Aree Interne SNAI**
- Significativa **corrispondenza con aree IPA e Leader** (garanzia di omogeneità economico-sociale; omogeneità delle risorse, delle infrastrutture e dei servizi riferiti all’area geografica);
- Territorio **appartenente ad Unioni Montane/Unioni Comuni** o avente in corso processi per l’avvio di gestioni associate di funzioni (es. convenzioni, ...)

Il presidio dei tavoli di programmazione regionale

Concetto di Aree Funzionali (3/3)

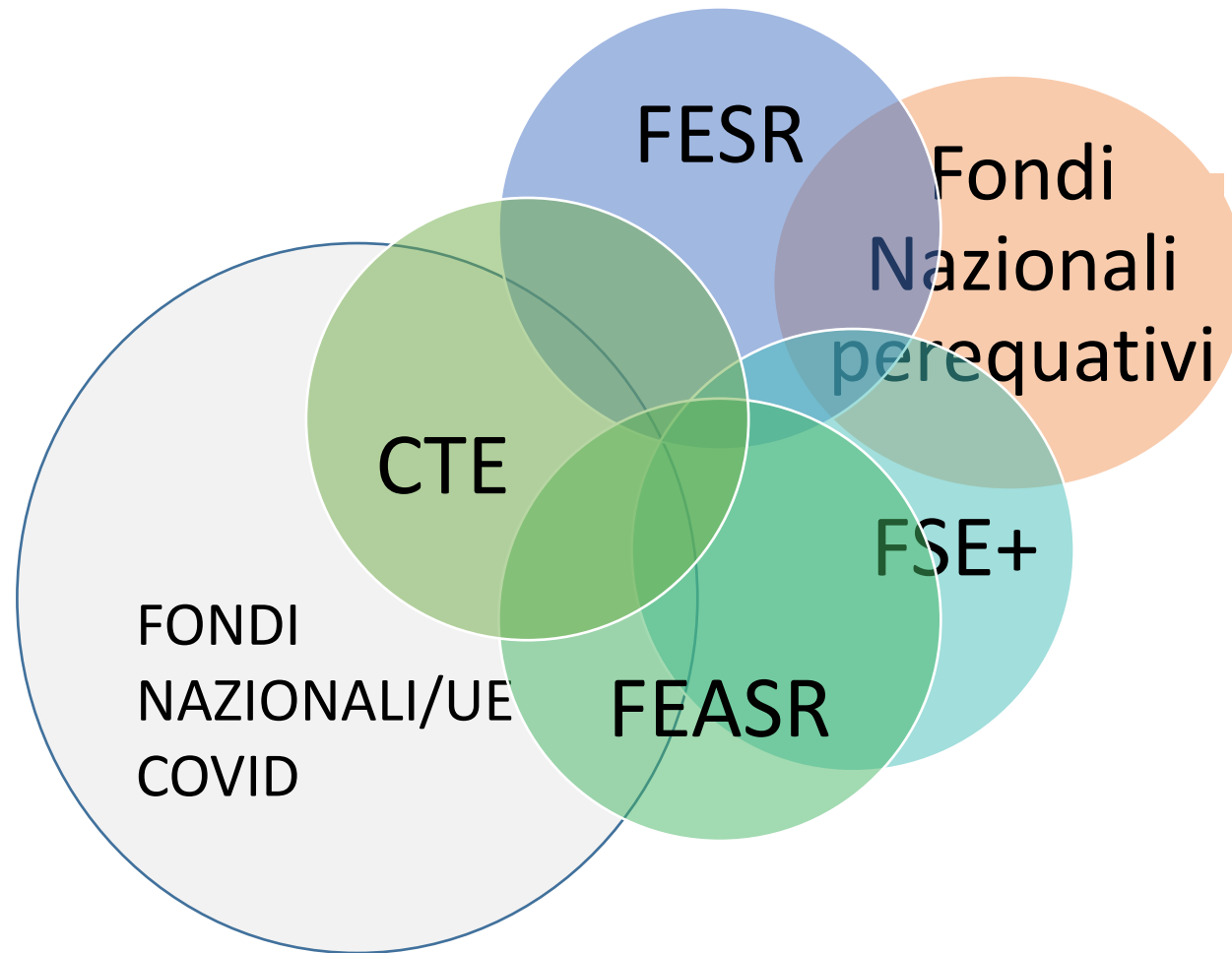
- Proposta di applicazione anche alle politiche CTE* (Interreg) e FCC con parametri simili (sostituito il criterio SNAI con quello SDGs: «Territorio nel quale sono rilevati differenziali rilevanti in riferimento agli indicatori relativi ai 17 SDGs» - riferimento al documento di benchmark “Il territorio delle Prealpi e Dolomiti alla prova dell’Agenda ONU 2030”).



*** Prossimo incontro webinar con Direzione Regione Veneto 21 luglio 9.30-12.00 ed invio schede progetto Programma Italia-Austria**

Integrazione tra fondi, concentrazione, differenziazione

Trasversalità delle strategie di sviluppo territoriale: comporta la possibilità di ricorrere a più Fondi



Architettura della proposta

alla base della
proposta:

APPROCCIO

AREE

RISORSE

Un **APPROCCIO**

Basato su **progettualità di sistema** secondo **Missioni**
(*Mission Oriented*)

Due **AREE**

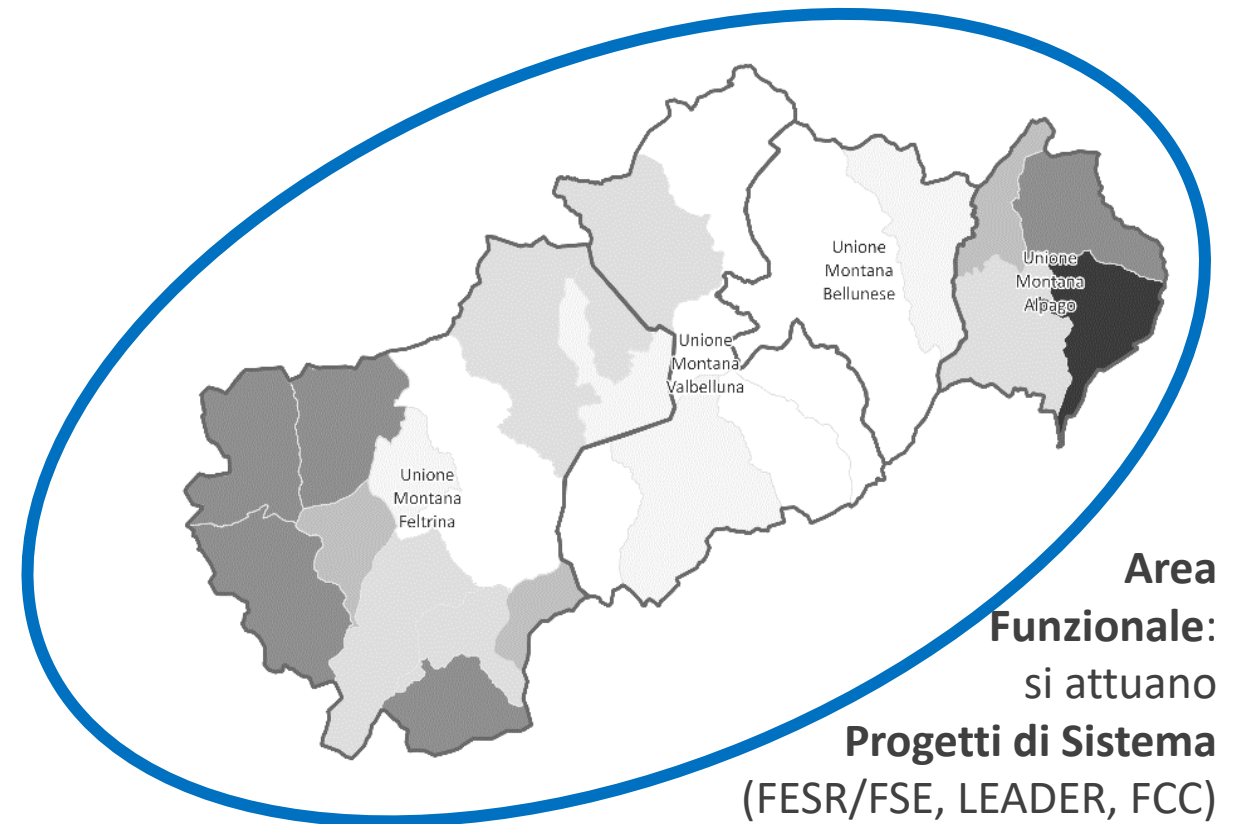
1. **Aree funzionali**
2. **Aree progetto**

Due **RISORSE**
fondamentali

1. Il telaio dei **Comuni**, e con essi i **GAL**, acceleratori e abilitatori imprescindibili per una significativa trasformazione del territorio
2. I **presidi imprenditoriali** e la **cittadinanza organizzata**

nell'Area Funzionale (AF):

- ❑ Si attuano Progetti di Sistema
- ❑ orientati a Missioni unificanti volte a:
 - promuovere condizioni abilitanti
 - leva sulla **dimensione pubblica (Risorsa)**



Nelle Aree Progetto (AP):

Progetti Locali

orientati a **Missioni specifiche** volte a:

- promuovere prioritariamente il lavoro di qualità e l'imprenditorialità*
- fare leva sulla **dimensione privata/ associativa (Risorsa)**



— **Aree Progetto** (si attuano Progetti Locali SNAI)

— **Aree Progetto** (si attuano Progetti Locali LEADER)

*grazie anche alle condizioni abilitanti promosse dai Progetti di Sistema (unificanti)



Aree Funzionale e aree Progetto: l'approccio *mission-oriented*

L'approccio secondo **Missioni** appare oggi la più promettente e stimolante metodologia d'intervento - anche nei territori rurali veneti - manifestandosi prioritariamente secondo:

- Sfide rilevanti** (affrontare temi importanti legati a agende strategiche, medio lungo periodo)
- propensione al rischio** (uscire dalla propria area di confort)
- metrica** (monitoraggio, valutazione, target)
- sperimentazione sociale** (innovare il rapporto collaborativo con i cittadini)
- percorsi multiattore e multisettoriali sistemici** (co-design, co-creation, partnership, progettualità integrata)
- flessibilità** (risposta al possibile fallimento)



2) Come procedere ?

- Dal «**come**» al «**cosa**»....



La priorità oggi: un confronto serrato sui contenuti

La **priorità** oggi: definire concretamente il «**cosa**» fare

- azioni e linee d'intervento non potranno che nascere da un **percorso serrato di confronto** partecipato (autunno inverno 2020-2021?)
- partendo da tutto ciò che ad oggi di meglio è stato pensato ed elaborato dal partenariato istituzionale e socio-economico del territorio. Parola d'ordine: **non partire da zero ma CAPITALIZZARE!**

Allo stesso modo, l'**individuazione puntuale dei contesti** territoriali di **intervento** (Aree Funzionali/Aree Progetto) non potrà prescindere dalla presenza di una forte **condivisione partenariale** e confronto



La fase attuale in sintesi: obiettivo «Ultimo Miglio»

Il **percorso** sui Tavoli istituzionali di livello regionale è **ben avviato**

Il **contesto** (*frame* regolativo) è **favorevole**

chiaramente non vi è garanzia che quanto condiviso a livello locale trovi piena applicazione nella programmazione regionale.... (incognite di varia natura, in primis impatto economico emergenza Covid sulla programmazione europea)



ma

la capacità di persuadere e «**portare a casa il risultato**» **dipenderà** anche e soprattutto **da noi**:

- dalla nostra **convinzione**
- dalla nostra **coesione**
- dai **contenuti** che sapremo esprimere

Finalità generali della strategia d'area

Assoluta centralità della questione demografica



Favorire la **permanenza** della popolazione sui territori garantendo adeguata **qualità della vita** e dell'**occupazione**

Elevare l'**attrattività** del territorio

Rafforzare la **coesione** tra istituzioni e cittadini/impres

- occupazione
- servizi
- abitare
- ambiente
- infrastrutture
- competenze
- creatività, tempo libero, offerta culturale

- Nei confronti di:
- famiglie e residenti
 - turisti e visitatori
 - imprese

- *Capacity building*
- Erogazione di servizi

Finalità generali della strategia d'area

Assoluta centralità della questione demografica



Favorire la **permanenza** della popolazione sui territori garantendo adeguata **qualità della vita** e dell'**occupazione**

Elevare l'**attrattività** del territorio

Rafforzare la **coesione** tra istituzioni e cittadini/impres

- occupazione
- servizi
- abitare
- ambiente
- infrastrutture
- competenze
- creatività, tempo libero, offerta culturale

- Nei confronti di:
- famiglie e residenti
 - turisti e visitatori
 - imprese

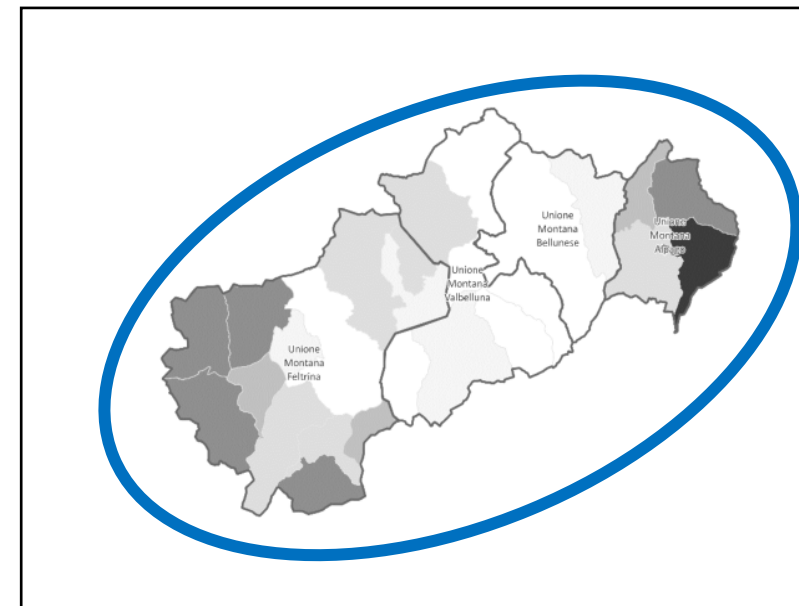
- *Capacity building*
- Erogazione di servizi

1

Un obiettivo trasversale

Una sorta di «**Grande Missione unificante**» che interessa l'intera Area Funzionale secondo un approccio di sistema e richiede di adattare con determinazione **l'Azione Pubblica** alle specifiche esigenze e aspirazioni dei diversi luoghi:

- recuperando il divario con gli abitanti e le imprese
- elevando la qualità e l'efficacia della spesa
- condensando nel target «**Pubblica Amministrazione**» nuove e forti motivazioni su chiaro incipit politico



Rafforzare la coesione tra istituzioni e cittadini e imprese

1

Le tre sfide interconnesse:

- transizione ecologica competitiva
- trasformazione digitale
- sostenibilità sociale

priorità della nuova
Programmazione UE

richiedono un lavoro di **rilancio del settore pubblico**, che lo ponga al centro di uno sviluppo economico innovativo e sostenibile.

Si tratta di una **prospettiva innovativa** che mira a **coniugare**:

- azioni di «rafforzamento amministrativo»** (miglioramento strutture organizzative, capitale umano, etc..)
- azioni riferite ai «servizi/infrastrutture»** (istruzione, sociale, connettività, mobilità, etc...) erogati dal pubblico

Approccio
inside / outside

Cosa significa applicare un approccio *Mission oriented* alla PA?

Le principali innovazioni cui tendere:

- Rafforzamento amministrativo **fortemente correlato** ai piani/programmi (attivazione della azioni secondo una tempistica anticipatoria, specializzazione PA)
- Logica non più di tipo «**riparatorio**» ma di «**investimento**» e **anticipatoria**
- Mobilitare **Comunità di cambiamento** anche per il tramite di formazione dedicata volta a mantenere una **coesione di gruppo** (es. corso di Project management)
- Approccio non orizzontale su tutto il sistema ma secondo **interventi sperimentali** su specifiche parti

Le principali innovazioni cui tendere:

- Fissare obiettivi verificabili (**metrica**) creando un “**senso di missione**”
- rinnovarne l'immagine ed il ruolo della PA in particolare verso il comparto imprenditoriale secondo un «**Patto di Missione**» delegittimando la «**narrativa del sospetto**»
- Rendere **chiara e riconoscibile** la strategia verso cittadini e imprese attraverso nuove forme di **comunicazione**

Alcune possibili Azioni (*Orgoglio PA*):

- Avvio, sostegno e consolidamento di un **Servizio unitario per la Programmazione Strategica** (servizio di coordinamento, monitoraggio, valutazione, metrica, assistenza gruppi di lavoro, avvio/coordinamento task-force per la compatibilità degli incentivi europei/nazionali/regionali, etc..)
- Azioni di **rafforzamento amministrativo** per il tramite di **Centri di competenza/studio territoriali, esperti,...**
- **Servizi associati/Centri di competenza tecnici** (qualificazione e potenziamento delle stazioni appaltanti con particolare riguardo ai GPP/appalti pre-commerciali, appalti innovativi, istituzione di uffici RUP, etc..)

Alcune possibili Azioni (*Orgoglio PA*):

- Supporto alla progettazione/**fondo di progettazione**
- Collaborazioni tecnico/istituzionali con grandi aree urbane/metropolitane e intraterritoriali (**comunità/alleanze professionali tra PO**)
- Servizio di **comunicazione** volto a dare la massima **trasparenza** di ciò che viene attuato (Presidio metrico, comunicare i progressi, celebrare i successi per dare fiducia alla PA stessa, alla gente alle imprese)

Alcune possibili Azioni (*Investi PA*):

- Sostegno a servizi di **mobilità**
- Sostegno a servizi di **connettività**
- Investimenti su **istruzione**, mobilità
- Investimenti per **opere pubbliche strategiche**
- **Investimenti condotti in accordo con aree esterne al territorio**
(prioritariamente grandi centri urbani)

Finalità generali della strategia d'area

Assoluta centralità della questione demografica



Favorire la **permanenza** della popolazione sui territori garantendo adeguata **qualità della vita** e dell'**occupazione**

Elevare l'**attrattività** del territorio

Rafforzare la **coesione** tra istituzioni e cittadini/impres

- occupazione
- servizi
- abitare
- ambiente
- infrastrutture
- competenze
- creatività, tempo libero, offerta culturale

Nei confronti di:

- famiglie e residenti
- turisti e visitatori
- imprese

- *Capacity building*
- Erogazione di servizi

2

Sistema imprenditoriale è l'attore e destinatario **principale** delle iniziative che:

- ❑ si innestano su un **rinnovato contesto istituzionale**, in grado di accompagnare lealmente il territorio verso un suo rilancio e pieno sviluppo
- ❑ rispondono a specifiche **«Catene di Valore»** diffuse su tutta l'area, o localizzate in specifici ambiti territoriali (Aree Progetto)
- ❑ mirano ove possibile a **superare la tradizionale logica per «bandi»** per più aspetti limitante (es. approccio individuale, limitata flessibilità, difficoltà a intercettare e promuovere eccellenza e innovazione) puntando a valorizzare coalizioni di intrapresa



- ❑ fanno leva sull'**empowerment delle Comunità** e sulla capacità di fare emergere soluzioni e pratiche innovative (anche piccole)

I contenuti della strategia d'area: un approccio graduale, per sperimentare

Assoluta centralità della questione demografica



Favorire la **permanenza** della popolazione sui territori garantendo adeguata **qualità della vita** e dell'**occupazione**

Elevare l'**attrattività** del territorio

Rafforzare la **coesione** tra istituzioni e cittadini/impres



- occupazione
- servizi
- abitare
- ambiente
- infrastrutture
- competenze
- creatività, tempo libero, offerta culturale

Nei confronti di:

- famiglie e residenti
- turisti e visitatori
- imprese

- *Capacity building*
- Erogazione di servizi



Valorizzazione del patrimonio edilizio

- ❑ rappresentano un tema strategico per il territorio?
- ❑ possono costituire una «missione» su cui attuare una prima sperimentazione di metodo?
- ❑ su quali luoghi (**frazioni, borghi**) intervenire?
 - ❑ Dove l'abbandono della popolazione e le conseguenti ricadute in termini di invecchiamento, perdita di servizi e degrado ambientale risultano più evidenti?
 - ❑ A partire dai luoghi che presentano una maggiore capacità attrattiva (per vicinanza ai servizi, potenziale turistico ecc...)?



Valorizzazione del patrimonio edilizio

ELEMENTI DI CONTESTO

Provincia di **Belluno** nella top ten nazionale degli **immobili non abitati: 42% - 66.347 immobili ... in una delle regioni con meno case vuote (Veneto 19%)**

La “**dispersione**” del **patrimonio di edilizia abitativa** riguarda **anche i paesi e le frazioni urbane di maggiori dimensioni (v. slide successiva)**



Contrastare la dispersione del patrimonio edilizio: politiche per l'abitare

L'ipotesi (da verificare)*: Mercato delle locazioni sbilanciato lato domanda:

- residenti (giovani coppie e famiglie in formazione, genitori separati)
- non residenti (single, coppie o famiglie che arrivano sul territorio per motivi di lavoro (impiegati e tecnici di grandi aziende manifatturiere, dipendenti della scuola e della sanità)

Inoltre gli scenari post Covid ipotizzano:

- crescita domanda di case in locazione (dinamica anticiclica degli affitti);
- crescita attrattività dei territori meno densi (favorita anche dal nuovo impulso allo smartworking)

*Indizi convergenti (siti internet e canali social dedicati alla ricerca di immobili; scambi informali con immobilariisti, sindacalisti, rappresentanti associazioni datoriali; successo iniziative commerciali private come House Project Feltre) descrivono un mercato delle locazioni sbilanciato sul lato della domanda

Valorizzazione del patrimonio edilizio

Patrimonio immobiliare ad uso residenziale nelle frazioni dei comuni confinanti e contigui della provincia di Belluno, per dimensione delle frazioni

<i>Popolazione</i>	<i>N. frazioni</i>	<i>Abitazioni vuote su totale abitazioni (%)</i>
<i>Nelle frazioni dei comuni confinanti</i>		
Fino a 30 abitanti	79	74,0
Da 31 a 100 abitanti	68	65,6
Da 101 a 300 abitanti	54	51,5
Da 301 a 1000 abitanti	12	46,5
Oltre 1000 abitanti	8	47,0
Totale	221	50,7
<i>Nelle frazioni dei comuni contigui</i>		
Fino a 30 abitanti	100	59,3
Da 31 a 100 abitanti	71	58,1
Da 101 a 300 abitanti	36	54,4
Da 301 a 1000 abitanti	31	42,7
Oltre 1000 abitanti	15	35,5
Totale	253	42,4



Contrastare la dispersione del patrimonio edilizio: politiche per l'abitare

Fonte: Un'indagine sull'economia di vicinato nei comuni "confinanti e contigui" della provincia di Belluno (2018). I dati fanno riferimento ai soli comuni confinanti e contigui della provincia di Belluno. L'unità di analisi è costituita dalle frazioni comunali e comprende anche le frazioni capoluogo

Valorizzazione del patrimonio edilizio

Patto territoriale di rete tra soggetti pubblici e privati



Politiche
per l'abitare

- Azioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare
(*investimenti per riqualificazioni, restauri, etc..*)



- Altre Azioni contemporanee ed integrate per «ripensare il senso dei luoghi»..
- **NO** a formule stereotipate e intercambiabili

Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

La sfida dell'*approccio per Missioni* consisterà nell'agganciare alle azioni più tradizionali (es. riqualificazioni edilizie, ristrutturazioni) altre azioni **fortemente correlate e contemporanee al tema dell'abitare e alla riqualificazione del patrimonio edilizio:**

Welfare,
Lavoro,
conciliazione



- **Sostegno ad iniziative di welfare aziendale/comunitario/territoriale**
- Attivazione di specifiche *policy*
- Azioni ed incentivi per l'autoimprenditorialità
- Lavoro agile
- Valorizzazione delle filiere
- Rigenerazione dei luoghi
- Creazione di presidi pubblici territoriali multiservizio

Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

- Sostegno ad iniziative di welfare aziendale/comunitario/territoriale

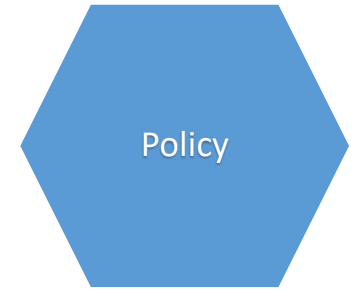
- servizi flessibili a favore delle donne e dei loro figli per favorire la possibilità di stare nei luoghi
- reti e strumenti per potenziare l'effettivo contenuto *welfaristico* del welfare aziendale:
 - stimolare tramite il «mercato» del welfare aziendale un circolo virtuoso domanda – offerta di servizi di «vero» welfare (cura e assistenza anziani e bambini; *education...*) , anche in forma cooperativa
 - filiera corta / welfare aziendale a KM 0: stimolare il coinvolgimento dei soggetti che operano sul territorio nelle reti di provider di servizi

Welfare,
Lavoro,
conciliazione



Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

- Sostegno ad iniziative di welfare aziendale/comunitario/territoriale
- **Attivazione di specifiche *policy***
- Azioni ed incentivi per l'autoimprenditorialità
- Lavoro agile
- Valorizzazione delle filiere
- Rigenerazione dei luoghi
- Creazione di presidi pubblici territoriali multiservizio



Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

- Attivazione di specifiche *policy*

- incentivi alla locazione e all'affitto a canone concordato, sotto forma di sconti sulle accise comunali;
- monitoraggio periodico del mercato delle compravendite e degli affitti (“termometro”), con il coinvolgimento delle agenzie immobiliari che operano nel territorio;
- incentivi / premi alle agenzie immobiliari attive e coinvolte nella rete (anche con l’obiettivo di favorire l’emersione dei contratti d’affitto irregolari)
- sperimentazione di incentivi dedicati e progetti speciali (es. cofinanziamento di progetti di social housing, cohousing, progetti di autorecupero e community housing)



Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

- Sostegno ad iniziative di welfare aziendale/comunitario/territoriale
- Attivazione di specifiche *policy*
- **Azioni ed incentivi per l'autoimprenditorialità**
- Lavoro agile
- Valorizzazione delle filiere
- Rigenerazione dei luoghi
- Creazione di presidi pubblici territoriali multiservizio



Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

- Sostegno ad iniziative di welfare aziendale/comunitario/territoriale
- Attivazione di specifiche *policy*
- Azioni ed incentivi per l'autoimprenditorialità
- Lavoro agile
- **Valorizzazione delle filiere**
- Rigenerazione dei luoghi
- Creazione di presidi pubblici territoriali multiservizio



Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

Filiere

- Valorizzazione delle filiere

- ❑ irrobustire le filiere corte agroalimentari di qualità sia negli aspetti produttivi che logistici e promozionali integrandole innovativamente nei settori ICT, culturali, etc.....



Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

- Sostegno a forme di mobilità flessibile
- Gestione delle infrastrutture
- Miglioramento dei servizi e delle infrastrutture culturali e di ricreazione (sport)
- **Potenziamento uffici PA coinvolti e miglioramento servizi al cittadino/impresa**
- Sviluppo-potenziamento di luoghi d'incontro digitali
- Avvio campagne comunicative non di valenza turistica
- Sostegno alle organizzazioni di cittadinanza attiva di prossimità e alle comunità locali organizzate



Innova PA

Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?



Innova PA

- **Potenziamento uffici PA coinvolti e miglioramento servizi al cittadino/impresa**
- ☐ sportelli polifunzionali periferici, tempistiche istruttorie più brevi per progettualità strategiche, task force di esperti su tematiche complesse (es. banda larga)

Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

- **Sostegno a forme di mobilità flessibile**
- **Gestione delle infrastrutture**
- **Miglioramento dei servizi e delle infrastrutture culturali e di ricreazione (sport)**
- **Potenziamento uffici PA coinvolti e miglioramento servizi al cittadino/impresa**
- **Sviluppo-potenziamento di luoghi d'incontro digitali**
- **Avvio e consolidamento di campagne comunicative**
- **Sostegno alle organizzazioni di cittadinanza attiva di prossimità e alle comunità locali organizzate**



Comunicazione
e marketing
territoriale



Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?



Comunicazione
e marketing
territoriale

- **Avvio campagne comunicative (non di valenza turistica)**

- ridare fiducia e informare il cittadino condividendo l'andamento e i risultati del percorso di sviluppo strategico territoriale dando conto delle relazioni tra le diverse Azioni, delle criticità ma anche dei traguardi raggiunti

Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

- Sostegno alle organizzazioni di cittadinanza attiva di prossimità e alle comunità locali organizzate

- ❑ Capaci di aggregare attorno ai «luoghi» coalizioni di attori e tessere nuove relazioni tra pubblico, imprese, terzo settore e singoli cittadini realizzando processi di attivazione e coesione sociale.
- ❑ spesso in questi «contenitori» già si incontrano i desideri di singoli cittadini e organizzazioni di prendersi cura e restituire a nuova vita le tante parti dimenticate del patrimonio locale.
- ❑ La dimensione culturale, creativa e artistica si ibrida in modo innovativo con attività riconducibili ad altri settori (educazione, artigianato, agricoltura, manifattura, etc.).

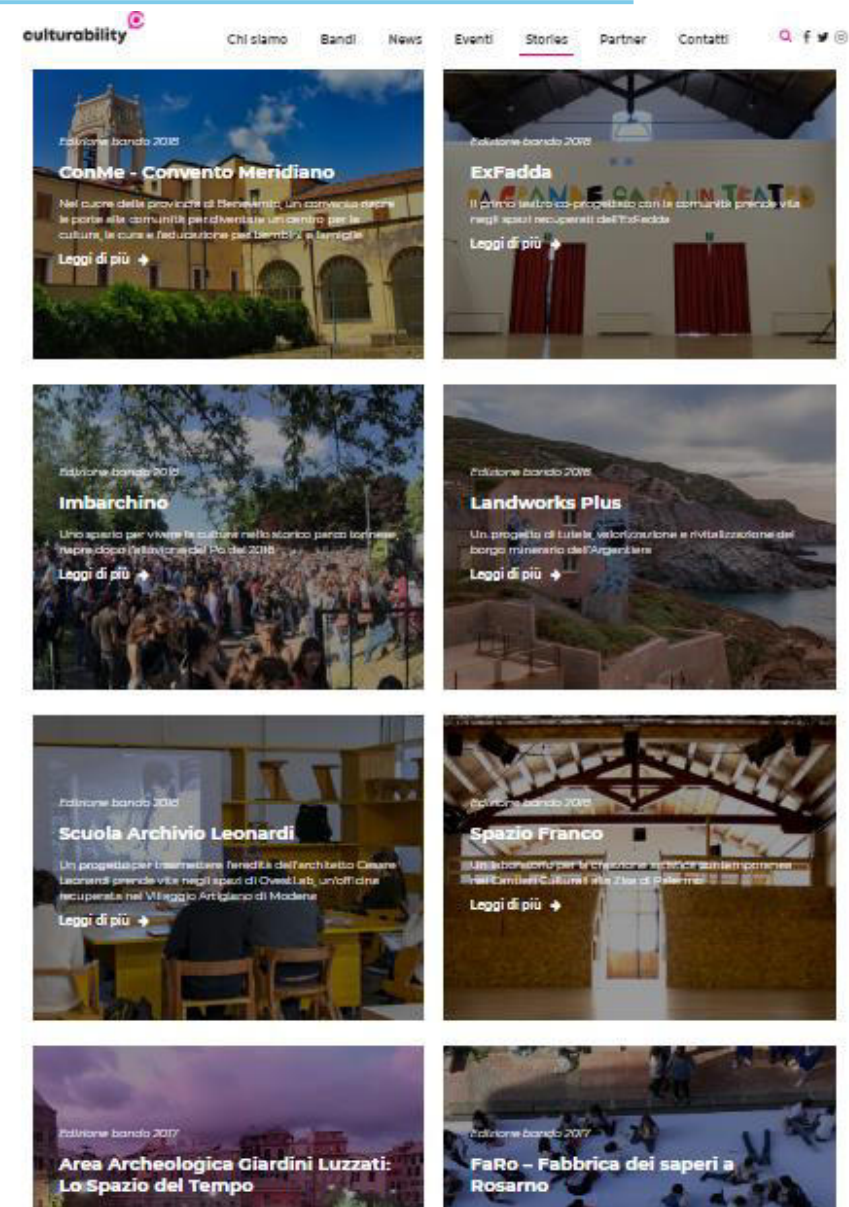


Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

<https://culturability.org/>

Supporto attraverso diversi strumenti:

- **grant** in forma di erogazione liberale;
- contributi economici in forma di **voucher** da usare per attività di consulenza, ricerca e sviluppo, formazione;
- intervento di **consulenti e mentor** che seguiranno e accompagneranno le organizzazioni coinvolte.





3) Cosa ne pensate...?

- Darsi del tempo per **condividere** ciò che di buono si sta facendo, **stringere un patto**, **adottare un principio....**

Consapevoli che non esiste una «**ricetta magica**» ma...

...disponiamo di **diverse esperienze, pratiche, progetti pubblici e privati sul territorio** che offrono spunti da cui partire per sperimentare soluzioni nuove

Il problema principale oggi è che **esse non fanno «sistema»** 

Questa è la svolta da realizzare: portarle a livello di sistema



... stringere un patto

Per fare questo dobbiamo trovare una «**casa comune**» «**un luogo d'incontro**» dove poter contribuire, ognuno con la propria abilità e alla pari, al concretizzare azioni ed interventi resilienti in grado di **ridare fiducia** nel futuro a tutti i *giovani e donne, famiglie, imprese, cittadinanza organizzata e istituzioni* del nostro territorio.....



...adottare un principio

Senza dimenticare la necessità di condividere tutti insieme un principio fondamentale senza del quale ogni percorso, strumento e tavolo risulterà vano:

principio della *Presunzione di Alleanza*.....



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR
VENETO
2014-2020



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Grazie per l'attenzione!

GAL Prealpi e Dolomiti

Matteo Aguanno

16 luglio 2020



www.galprealpidolomiti.it



www.facebook.com/galprealpidolomiti



www.twitter.com/GalPreDolomiti



www.instagram.com/galprealpidolomiti

#facciamolonoio2020

LA RETE CHE CREA SVILUPPO



I dati CO per l'analisi dell'occupazione realizzata nelle aziende beneficiarie





Il presupposto – la centralità della dimensione occupazionale nella valutazione del contributo Leader

Leader rappresenta lo strumento prioritario per il perseguimento della Focus area 6B («Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali») il cui contributo si misura in termini di «posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati» (indicatore comune).

L'idea

Utilizzare i dati **CO - SILV (comunicazioni obbligatorie)** delle imprese relative a assunzioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro) per misurare la variazione occupazionale intervenuta nelle aziende finanziate a seguito del progetto.

Lo spunto

La pratica di utilizzare i dati amministrativi è in uso da qualche anno presso il FSE per valutare gli esiti occupazionali dei partecipanti ai corsi di formazione finanziati dal **FSE**. L'operazione si basa in questo caso sulla verifica della situazione occupazionale del singolo allievo (individuato nel SILV in base al codice fiscale) al termine del corso e a distanza di 6 mesi / 1 anno dalla conclusione.



I vantaggi della procedura

Si basa su dati certi e su misure univoche (offrendo pertanto un dato più pulito e affidabile di quello desumibile dalle domande di aiuto e di saldo predisposte dai beneficiari).

Non richiede l'utilizzo di strumenti invasivi (questionari con i beneficiari).

Oltre al dato sul numero «posti di lavoro creati» consente di disporre di altre informazioni d'interesse:

es. quante assunzioni vengono fatte mediamente in corso d'anno dalle aziende

quali sono le tipologie contrattuali utilizzate

i profili professionali

le caratteristiche sociodemografiche degli occupati (età, genere, titolo di studio, nazionalità...)



COSA si rileva

- il saldo delle **posizioni di lavoro** rispetto al periodo precedente l'intervento.
- Le posizioni di lavoro rilevate riguardano **tutte le tipologie di lavoro dipendente**, compresi gli **stage** e il **lavoro intermittente**.

Avvertenze – cosa non si rileva

- Rimangono **esclusi i voucher** e tutte le forme di **lavoro indipendente** [Pertanto, soprattutto nel caso in cui i beneficiari siano nuove imprese, gli addetti indipendenti creati debbono essere computati a parte e sommati alle nuove posizioni di lavoro dipendente desumibili da SILV.]

[Possibilità di integrare con i dati della banca dati Parix – Telemaco per la verifica dei nuovi occupati indipendenti]



Il test realizzato - Il gruppo di aziende

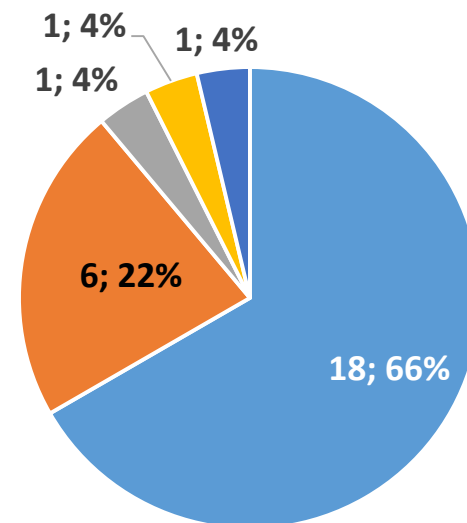
T.I. 6.4.2 → prima tornata bandi (2017) a valere su PC

27 aziende con intervento concluso* di cui:

10 con interventi di tipo dotazionale

17 con interventi di tipo infrastrutturale

Sezione Ateco



- I - ALLOGGIO E RISTORAZIONE
- G - COMMERCIO
- C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE
- N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO...
- R - ATTIVITA' CULTURALI

* Non sono comprese le aziende che hanno concluso oltre il termine massimo dei due anni (proroghe Vaia)



COME – la procedura utilizzata

Veneto Lavoro:

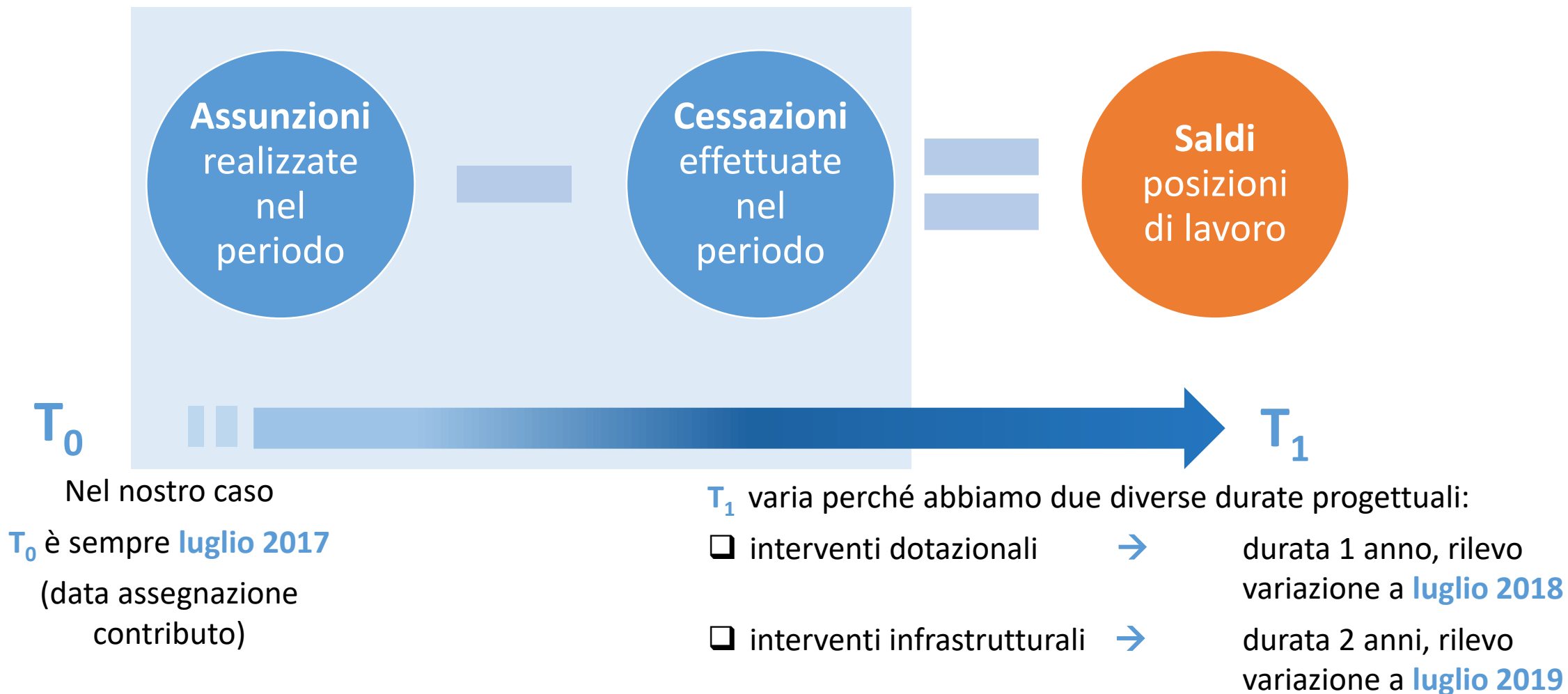
1 Ricerca delle aziende in SILV (tramite codice fiscale)

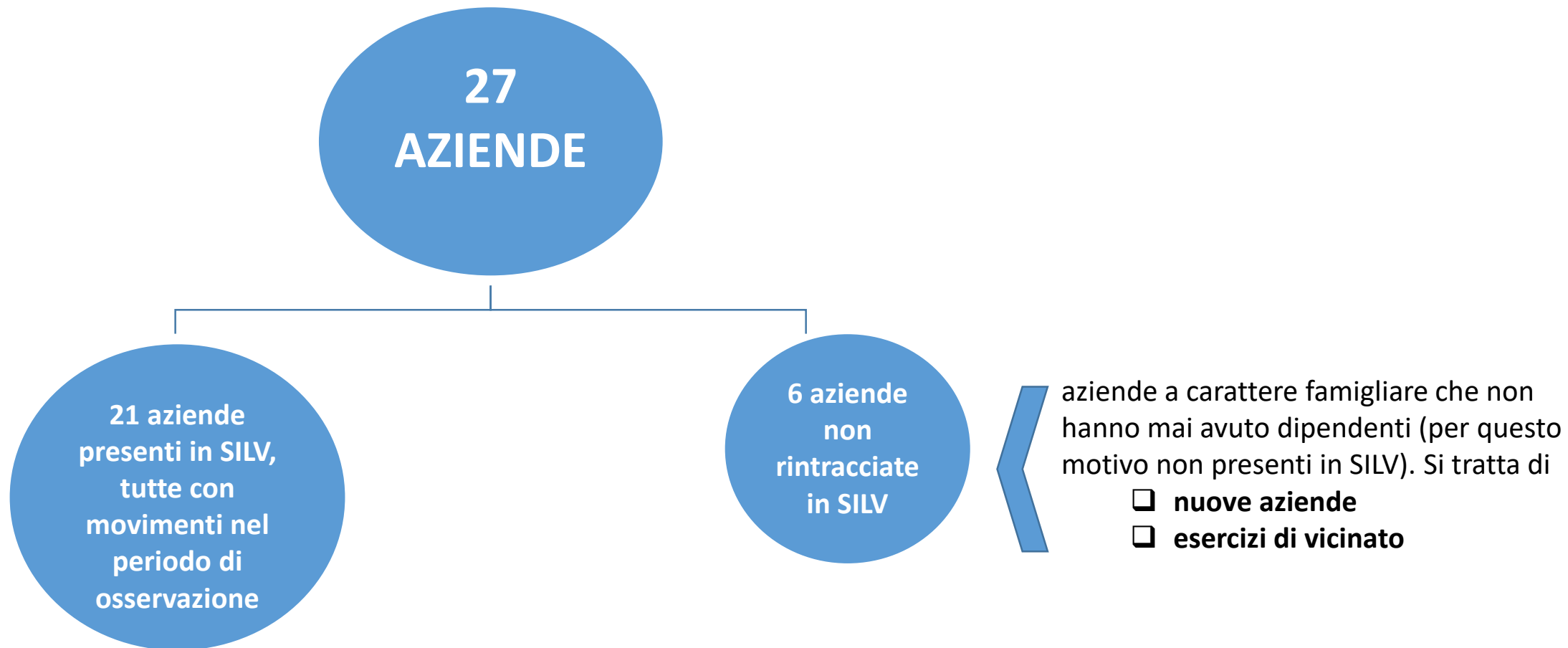
2 Rilevazione di tutti i movimenti (assunzioni, cessazioni, trasformazioni dei rapporti di lavoro) effettuati nel periodo di riferimento:

dal momento che precede l'investimento $[T_0]$ a un momento successivo alla conclusione dell'intervento $[T_1]$.

3 Calcolo della variazione occupazionale a seguito degli interventi (saldo delle posizioni di lavoro) come differenza tra:

- il numero di assunzioni effettuate nel periodo
- il numero di cessazioni realizzate nello stesso periodo





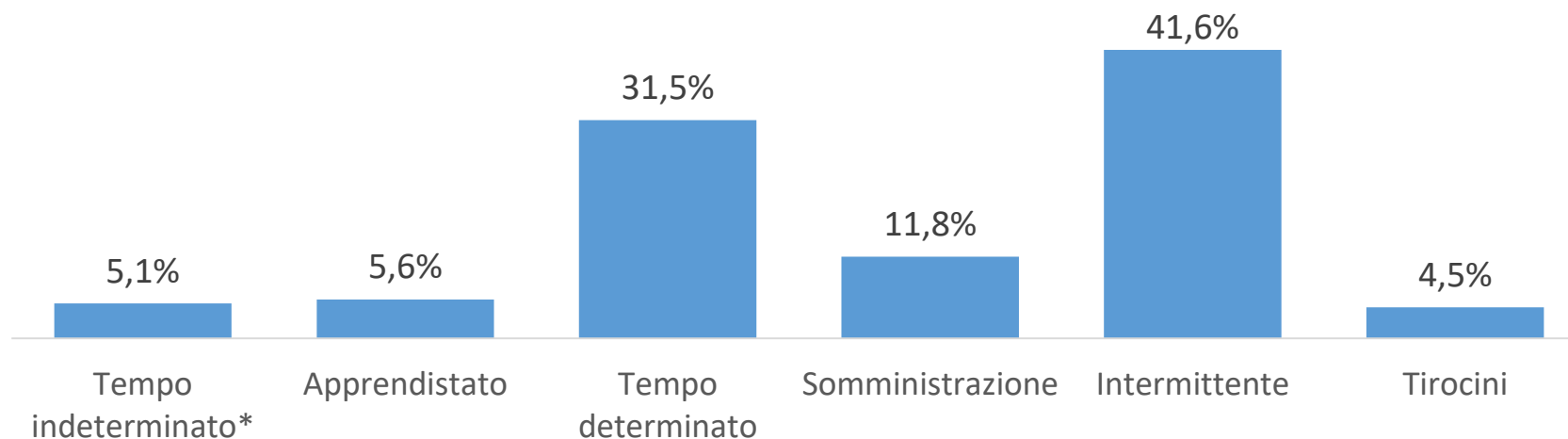


Alcuni risultati – dinamica delle assunzioni

- ❑ Prevalenza di aziende dei "servizi turistici» → elevato ricorso a forme di lavoro temporanee (stagionalità, contratti flessibili con concentrazione nei fine settimana) che generano **molti movimenti**, ma **pochi incrementi occupazionali netti**
- ❑ A titolo indicativo, le **21 aziende** con movimenti generano **circa 120 assunzioni all'anno** (piccole aziende a prevalente carattere familiare)

Assunzioni
realizzate
nel
periodo

Prevalenza lavoro intermittente (42%) e a tempo determinato (31%): le due forme costituiscono il 73% delle assunzioni effettuate nel periodo di osservazione

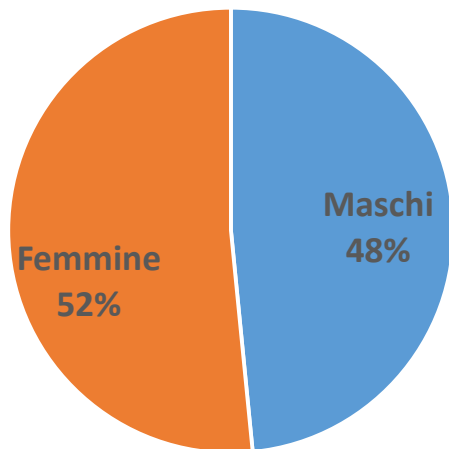




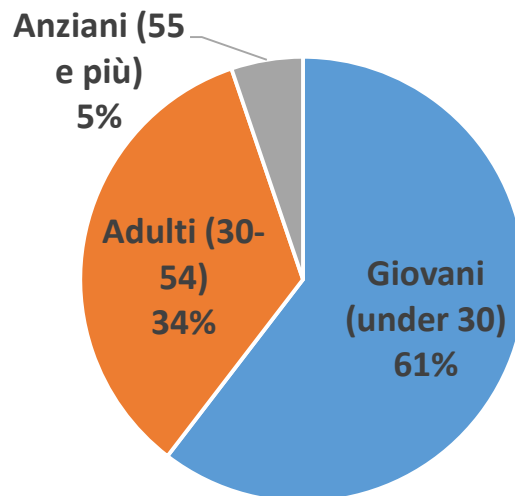
Assunzioni
realizzate
nel
periodo

Alcuni risultati – caratteristiche dei lavoratori assunti

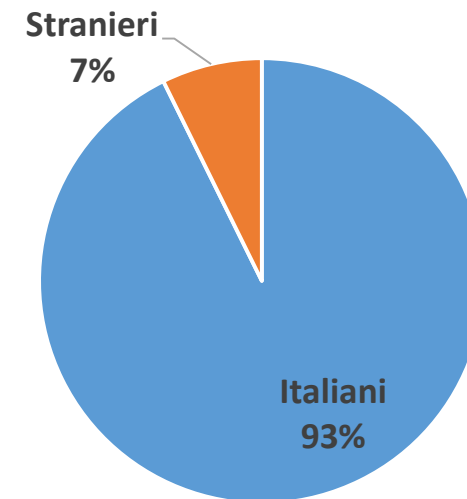
Genere



Età



Nazionalità





Saldi
posizioni
di lavoro

Totale aziende rintracciate in Silv

	Numero aziende	Variazione posizioni di lavoro	Variazione media pos. per azienda
Saldo negativo	3	-17	-5,7
Saldo positivo	10	+26	+2,6
Saldo nullo	8	--	--
Totale	21	+9	+0,4

- Le aziende in crescita occupazionale sono la maggioranza
- Le **variazioni negative** si concentrano in **pochissime aziende ma** hanno un **impatto molto significativo** sui saldi occupazionali complessivi



Aziende con interventi di tipo infrastrutturale

	Numero aziende	Variazione posizioni di lavoro	Variazione media pos. per azienda
Saldo negativo	1	-9	-9,0
Saldo positivo	5	+15	+3,0
Saldo nullo	6	--	--
Totale	12	+6	+0,5



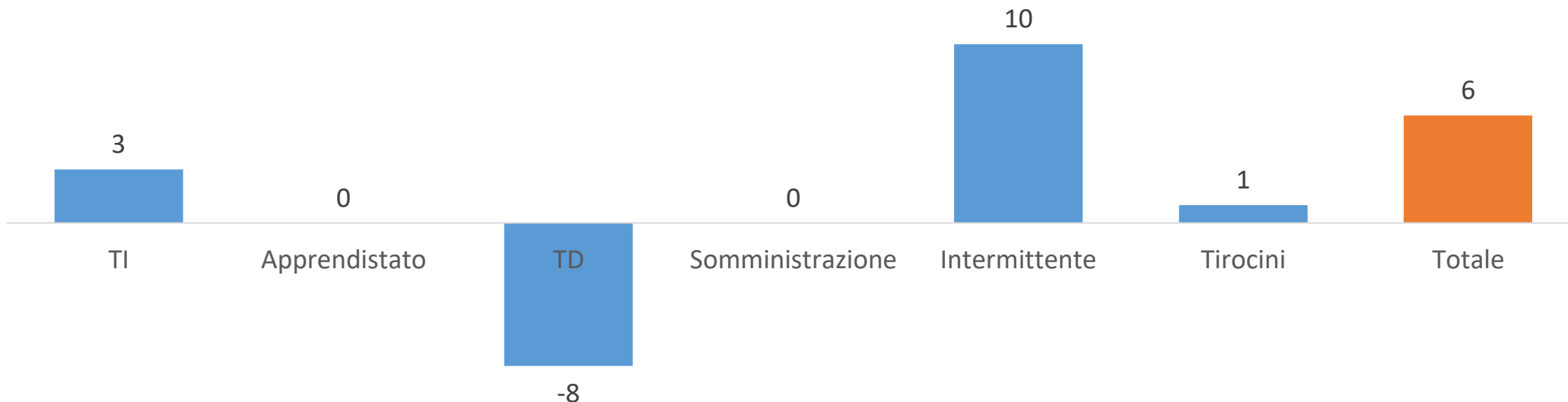
Aziende con interventi di tipo dotazionale

	Numero aziende	Variazione posizioni di lavoro	Variazione media pos. per azienda
Saldo negativo	2	-8	-4,0
Saldo positivo	5	+11	+2,2
Saldo nullo	2	--	--
Totale	9	+3	+0,3

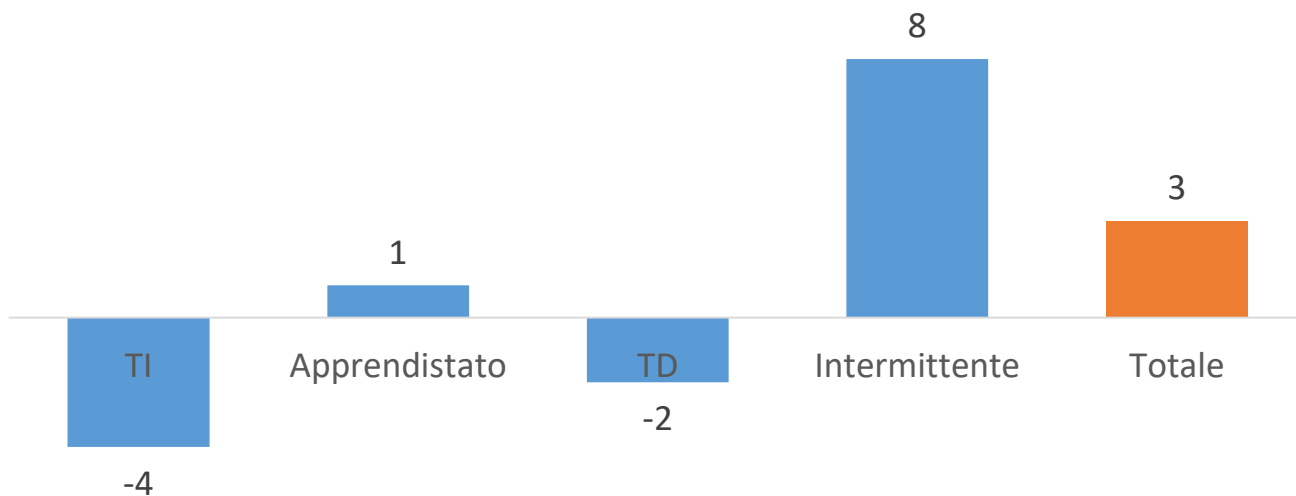
- ❑ Le aziende che realizzano investimenti anche di tipo infrastrutturale sembrano avere un impatto occupazionale un po' maggiore di quelle con soli investimenti dotazionali



Saldi aziende con interventi di tipo infrastrutturale per tipologia di rapporto di lavoro (luglio 2019)



Saldi aziende con interventi di tipo dotazionale per tipologia di rapporto di lavoro (luglio 2018)



Saldi posizioni di lavoro



Un primo confronto con i dati indicati dai beneficiari*, a preventivo (domanda di aiuto) e a consuntivo (domanda di saldo)

Fonte CO	Numero posizioni di lavoro dipendente**	Numero posizioni di lavoro indipendente (nuove imprese)	Totale
Stima da dati CO	9	2	11

Fonte beneficiari	Campo «Nuovi occupati»**
Stima preventiva / domanda di aiuto	13
Dato consuntivo / domanda di saldo	11

* Al netto delle aziende che hanno concluso oltre il termine massimo dei due anni (proroghe Vaia)

** In questo prospetto i dati vengono riportati prescindendo da tentativi di stima delle ULA



Conclusioni

- Potenzialità dell'utilizzo dei dati CO
- Alcuni nodi da risolvere
- Possibili sviluppi

E' possibile in un prossimo futuro immaginare di indirizzare la programmazione (e i criteri di premialità) anche in funzione degli esiti occupazionali

